Anno 118 Numero 210

A PAGINA 9

A Livorno i 3 ragazzi insistono: «Altre prove sul falso Modì»

di Omero Marraccini

La scultura del spiedino

LA STAMPA

Mercoledì 5 Settembre 1984

OGGI Tutto scienze

Polemiche sul rialzo del tasso di sconto, timori per la ripresa

Caro denaro, sorpresa di Craxi Il dollaro sfonda «quota 1800»

Altissimo e Romita criticano Goria - Un articolo dell'«Avanti!» - Le banche aumentano il prime rate

ROMA — Il sistema bancario non sta perdendo tempo nel ritoccare verso l'alto il costo del denaro, dopo la decisione del ministro del Tesoro Goria, annunciata tra la sorpresa generale lunedì a tarda sera, di aumentare di un punto (dal 15,50 al 16,50 per cento) il tasso di sconto, cioè l'interesse praticato dalla Banca d'Italia alle banche quando chiedono denaro. Il più sollecito è stato il Banco di Napoli che ieri ha alzato, sempre di un punto, il suo «prime rate» (l'interesse sui prestiti concessi alla migliore clientela, imprese in particolare). Analoghi adeguamenti saranno applicati ad ore da tutti i principali istituti di credito e il «prime rate» salirà così mediamente dal 17-17,50 al 18-18,50 per cento.

Il denaro è dunque più caro, dopo quasi due anni di progressive riduzioni. Le industrie e gli stessi sindacati già si lamentano e temono un vistoso rallentamento delle attività produttive. Preoccupazioni condivise dai ministri dell'Industria Altissimo e del Bilancio Romita i quali si rammaricano pure di non essere stati preventivamente informati dal collega Goria. Il pci ha chiesto la convocazione urgente del ministro del Tesoro da parte della commissione Bilancio della Camera. Autorevoli osservatori economici paventano che dietro il «blitz» delle autorità monetarie ci siano le avvisaglie di una nuova drammatica recessione.

La decisione ha preso di contropiede anche il presidente del Consiglio, il quale avrebbe mostrato perplessità per una decisione così improvvisa, presa alla vigilia del primo vertice sulla legge finanziaria '85 convocato per questa mattina. E a conferma di queste voci l'«Avanti!» di oggi sottolinea che l'aumento del tasso di sconto è stato deciso «di lunedì sera, a mercato monetario e finanziario aperto, dopo che solo dieci giorni fa il ministro del Tesoro aveva affermato sulla stampa aspettative ben diverse».

Goria e il governatore della Banca d'Italia non sembrano però impressionati dal coro di critiche e ieri, parlando con i giornalisti dopo la cerimonia del maxiprestito internazionale di 500 milioni di dollari concesso all'Italia per le zone terremotate, hanno rivendicato l'autonomia e la «competenza esclusiva» delle autorità monetarie per queste decisioni. «La variazione del tasso di sconto — ha osservato Goria in risposta ad Altissimo e Romita — non può essere oggetto di discussione collegiale, sia pure nell'ambito del governo. E' una manovra, al contrario, che richiede decisioni rapide e chiare assunzioni di responsabilità».

Comunque, hanno ancora affermato Goria e Ciampi, l'aumento del tasso di sconto non deve essere interpretato come l'avvio di una nuova stretta creditizia, ma soltanto un correttivo per ridare alla ripresa «un ordinato sviluppo». Già nel giugno scorso, ha ricordato il ministro del Tesoro, gli operatori economici e la Confindustria erano stati messi in guardia dai rischi di comportamenti anomali di stampo speculativo nella richiesta di credito ordinario. Con il passare dei mesi il fenomeno si è invece accentuato (anche per la ricostituzione delle scorte nelle fabbriche), al punto che il credito totale all'economia, fissato originariamente in 86 mila miliardi, sarebbe fuori di ben 12 mila miliardi, una cifra che rischia di far saltare tutti gli equilibri e di riaccendere l'inflazione.

Di qui la necessità di un intervento rapido, anche per far comprendere «a taluni» che la vigilanza politica e monetaria sugli aggregati creditizi non si è allentata. Meglio, dunque, hanno precisato Goria e Ciampi, un ritocco tempestivo, ma contenuto del tasso di sconto che una pausa di riflessione, molto più rischiosa per il consolidamento della ripresa. L'esperienza del passato dovrebbe insegnare che ritardi e incertezze hanno alla fine portato a feroci strette creditizie. Ora è tempo di finanziaria e Goria ha promesso che, se nella manovra autunnale per l'85 si riuscirà a far passare interventi strutturali e misure correttive di politica economica e non monetaria, il costo del denaro potrà tornare a scendere.

Il ministro del Tesoro ha poi spiegato che il blitz di lunedì sera è venuto anche perché era in scadenza l'asta dei Bot di metà mese. Il governatore Ciampi si è infine mostrato soddisfatto per l'andamento del deficit pubblico, in linea con le previsioni (95 mila miliardi a fine anno) ed ha negato che l'intervento sul tasso di sconto sia stato provocato da movimenti speculativi sulla lira che, nonostante la fortissima ascesa del dollaro (ieri ha sfondato quota 1800), continua ad avere una buona tenuta sulle altre valute europee. Ma c'è un problema di bilancia dei pagamenti il cui passivo finirebbe col pesare negativamente sulla nostra moneta. Il ritocco sul tasso di sconto servirà appunto a rendere «meno convenienti» gli acquisti all'estero non necessari e quindi speculativi.

Emilio Pucci

A PAGINA 10

Per le imprese «buco» di 1500 miliardi. Nella notte dollaro a 1814

Berlino cancella la storica visita del presidente

Honecker non va a Bonn

Ufficialmente si parla di rinvio - Il rappresentante dell'Est: «Lo stile delle discussioni sul viaggio è stato dannoso» - Replica la Cancelleria: «Fino a ieri i preparativi erano andati avanti con regolarità» - Il cancelliere Kohl: «Sarà sempre il benvenuto»

BONN — Il presidente della Germania Orientale e segretario generale del partito comunista, Erich Honecker, non si recherà in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Il viaggio, previsto per la fine di settembre, è stato rinviato «a data da destinarsi». E' stato il rappresentante permanente di Berlino Est a Bonn, Ewald Moldt, a comunicarlo al sottosegretario alla Cancelleria Jenninger, durante un incontro avvenuto ieri.

«Lo stile delle discussioni pubbliche nella Germania Occidentale su questa visita è stato del tutto inadeguato e dannoso... molti problemi restano aperti: se ne può dedurre che la data finora indicata per la visita ora non è più realistica».

La notizia ha profondamente deluso la Cancelleria federale ma anche l'opposizione socialdemocratica. Un portavoce del governo ha dichiarato che «fino a ieri i preparativi erano andati avanti regolarmente». Il cancelliere Kohl, parlando a Duesseldorf, ha detto che il presidente Honecker sarà sempre «il benvenuto».

(Il servizio a pagina 4)

Ricatto di Mosca

Erich Honecker

Nel momento in cui Honecker rompe gli indugi e rinuncia all'ospitalità di Kohl, di una cosa si può essere certi: nessuno dei due capi tedeschi dev'essere contento del mancato incontro. I soddisfatti vanno cercati altrove, certamente all'Est, ma anche in Occidente. A prima vista, sembrerebbe che lo storico incontro sul Reno non possa avvenire perché le due Germanie rimangono tuttora troppo lontane e separate. «L'acqua e il fuoco», come diceva una volta lo stesso Honecker. Invece, è molto più credibile che l'incontro debba sfumare perché i due Stati di un'unica nazione stavano avvicinandosi troppo.

Le conseguenze di un appuntamento fra Kohl e Honecker erano tali e tante da andare oltre le stesse intenzioni dei due protagonisti e le loro capacità di controllarne gli sviluppi. Fin quando gli incontri intertedeschi, avviati ai tempi di Brandt, comportavano il semplice riconoscimento dell'esistenza delle due Germanie e la ratifica delle frontiere tracciate dalla guerra, nessuno si allarmava troppo. Si trattava, per certi versi, della seconda fine della guerra. L'affare incominciò a destare inquietudini e reazioni negative nel momento in cui dalla politica intertedesca traspare la possibilità di riaprire il problema tedesco invece di chiuderlo una volta per tutte.

Kohl e Honecker possono dare tutte le assicurazioni possibili sul fatto che nelle loro intenzioni non ci sia il coinvolgimento degli assetti europei. Tuttavia, essi non possono garantire, né alcuno è in grado di prevedere dove si possa fermare un movimento pantedesco, i cui germi sono più che visibili, e che dall'abbraccio dei due capi non potrebbe che prendere un nuovo impulso.

Il processo sembra ormai irreversibile perché sarebbe anomalo e anacronistico vedere una grande nazione rinunciare alla sua riunificazione. Il problema, nell'ambito tedesco, sorge attorno al modo in cui far coesistere o convergere due sistemi politici tanto diversi e fortemente contrastanti. Ad ogni modo, la composizione di questo contrasto non potrebbe che essere la neutralità. E' qui, a questo punto, che il latente problema tedesco acquisterebbe le sue incalcolabili conseguenze internazionali. La Germania neutralizzata sconvolgerebbe le strutture esistenti all'Est e all'Ovest: la Cee, la Nato, il Comecon e il Patto di Varsavia senza [illegible] tedeschi?

La carta tedesca è stata giocata in vari modi nel dopoguerra. Churchill diceva che «più Germanie ci saranno, più sicura sarà la pace» e ne voleva addirittura cinque; Roosevelt ne voleva una sola, Stalin teneva in serbo l'offerta di neutralità per assestare un colpo alle nascenti alleanze occidentali. Oggi nessuno esce allo scoperto con una sua carta tedesca, perché è bastato l'annuncio di un passo spettacolare nelle convergenze intertedesche per far nascere da tutte le parti le congetture e le illusioni su una nuova questione tedesca, per non dire su un rinnovato pericolo tedesco. La carta tedesca in più, questa volta, erano gli stessi tedeschi a giocarla.

Il momento di tensione internazionale quasi assoluta dava poi al dialogo tra Bonn e Berlino un'impronta particolare. Sembrava che gli interessi pantedeschi si sovrapponessero a quelli dei grandi schieramenti ai quali i due Stati appartengono, rappresentandone rispettivamente due potenze determinanti. I due tedeschi aprivano un dialogo in contrasto ed a smentita della totale incomunicabilità fra i centri dei due mondi.

A Mosca, probabilmente, qualcuno approvava la parziale apertura di Honecker, considerando che ormai la tensione fosse diventata eccessiva e controproducente anziutto in prospettiva di una incrinatura fra gli Usa e l'Europa. E' prevalsa però la linea contraria: sia perché le implicazioni della politica di Honecker apparivano poco controllabili, sia perché sulla scia del tedesco si erano mossi altri capi dell'Est in ordine sparso, sia perché Gromyko considera ancora che la sfida all'Occidente dev'essere totale e che gli europei devono essere puniti per aver ceduto sugli euromissili.

Gli appoggi di Kadar e Ceausescu non sono bastati a Honecker per piegare Mosca. Anzi, l'hanno insospettita ancora di più. Nel cancellare la storica visita, Honecker ovviamente non ha potuto addurre tutte queste ragioni. Ha riversato le colpe sull'altra sponda tedesca, dicendo che aveva dato alla visita interpretazioni non appropriate. Se non è vero che la visita cade su questo scoglio, è pur vero che a Bonn si è insistito troppo nel prospettare un graduale riassorbimento dell'altra Germania. Non più due Stati sovrani, come li presenta Honecker, nemmeno in via di riunificazione, ma uno, fasullo, riassorbito dalla vera Germania storica. E' difficile che si possa credere in una simile prospettiva. Quindi è probabile che simili tesi siano state escogitate per tranquillizzare anche da questa parte gli alleati, in primo luogo Reagan.

In termini diversi, la vicenda tedesca sfuggiva anche in Occidente ai canoni cosiddetti globali. E' difficile mettere un'altra volta i tedeschi in sintonia con il resto del mondo: sorgono incertezze per tutti quando Kohl e Honecker s'incontrano, ma i pericoli finiscono con l'aggravarsi anche quando viene impedito loro d'incontrarsi.

Frane Barbieri

Un amaro risveglio

Ma l'Italia non era ormai avviata a una solida ripresa economica, con l'inflazione sconfitta, e i problemi tutti più o meno risolti, salvo qualche lieve preoccupazione per l'andamento dei prezzi al dettaglio e qualche modesto ritocco da apportare al deficit pubblico per l'85?

E se così era, come mai, all'improvviso, il ministro del Tesoro, che lunedì dichiarava su «Stampa Sera» che l'unica sua preoccupazione era il possibile referendum sulla scala mobile, martedì ha consentito alla proposta del Governatore della Banca d'Italia di elevare il tasso di sconto dal 15,5% al 16,5%, in presenza di un'inflazione che secondo gli stessi ambienti di governo dovrebbe collocarsi intorno se non addirittura al di sotto del 10%?

In verità, il fatto che il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia abbiano dovuto elevare il tasso di sconto e quindi determinare una svolta in senso restrittivo alla politica monetaria e creditizia indica che la situazione effettiva dell'economia italiana è ben diversa e più preoccupante di come ci si sia sforzati di dipingerla in questi mesi.

In primo luogo desta preoccupazione la bilancia dei pagamenti con l'estero. Il saldo commerciale, che nella prima metà dell'83 mostrava un passivo di 6700 miliardi, ha raggiunto quest'anno, nello stesso intervallo di tempo, un saldo negativo di poco superiore ai 11.000 miliardi, non molto distante in sei mesi dal saldo negativo dell'intero 1983. Quanto alla bilancia valutaria, attiva per 2700 miliardi fra gennaio e luglio '83, se ne prevedeva all'inizio di quest'anno il pareggio o un lieve attivo. Essa invece ha chiuso il periodo gennaio-luglio con un saldo negativo di 2500 miliardi. Ciò fa pensare che a fine anno la situazione sia di alcune migliaia di miliardi peggiore del previsto.

In secondo luogo, l'inflazione, che pure ha rallentato negli scorsi mesi, può riprendere, non solo per effetto dell'andamento dei prezzi al consumo, oggetto di frequenti e piuttosto inutili esortazioni, ma anche perché i prezzi all'ingrosso hanno ripreso ad aumentare. Influiscono in questa direzione tutti i problemi irrisolti della dinamica del costo del lavoro nonché quelli della scarsa produttività di una parte consistente degli impieghi e delle risorse, specialmente nel settore pubblico.

In terzo luogo la crescita complessiva del credito interno è superiore a quanto era stato indicato negli scorsi mesi ed è tale da creare un effetto di ricarica inflazionistica. Responsabile di questa crescita accelerata del credito che le autorità monetarie vorrebbero ora frenare con l'aumento del tasso di sconto è, secondo le statistiche, la crescita degli impieghi a favore del settore privato dell'economia. L'espansione di questa voce doveva essere di circa il 12,5% secondo i calcoli del governo e della Banca d'Italia, mentre in questo momento la crescita avverrebbe ad un ritmo di oltre il 16%. Da ciò le preoccupazioni della Banca d'Italia in luglio di frenare l'indebitamento sull'estero ed oggi di rendere più costoso il ricorso al credito interno.

Questa crescita della domanda di credito a sua volta è da porre in relazione, mi sembra, con due fenomeni: una ripresa accompagnata da previsioni di maggior inflazione da un lato; una progressiva lievitazione del disavanzo pubblico dall'altro, accompagnata da una specie

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al convegno di S. Pellegrino la famiglia Moro si riconcilia con la dc

Fanfani critico sul pentapartito

Nel ricordo del leader scomparso il vertice dc cerca una strategia per rilanciare il partito - Il segretario ripete che Craxi si impegnò durante i colloqui a Villa Madama ad evitare la giunta di sinistra in Sardegna

DAL NOSTRO INVIATO

SAN PELLEGRINO — «Quel che c'era da dire sulla giunta sarda è stato detto. Ora c'è da fare» dichiara Ciriaco De Mita mentre sale gli scaloni del Casinò dove Fanfani sta per aprire il convegno: «Con Aldo Moro a San Pellegrino dopo venti anni». I socialisti avevano preso precisi impegni per voti gli si chiede. «A Villa Madama Craxi aveva detto che avrebbe cacciato dal partito i socialisti sardi se non avessero fatto il pentapartito alla Regione» conferma categorico.

E' un'altra picconata al muro già pericolante dei difficili rapporti con l'alleato socialista. La crisi di governo non è ancora annunciata, ma il messaggio che lo stato maggiore della dc diffonde da San Pellegrino è una sorta di saldo di un'esperienza considerata ormai conclusa.

Ci pensa Amintore Fanfani a disegnare la storia degli ultimi venti anni a guida democristiana. Dal governo Tambroni, il centro-sinistra inventato proprio qui a San Pellegrino da Moro e dallo stesso Fanfani, alla «solidarietà nazionale» con i comunisti. Ultima arrivata è l'attuale alleanza a cinque, con le sue varie combinazioni, che è «senza risultati completamente soddisfacenti». Il «completamente» è stato aggiunto all'ultimo momento al testo scritto, ma il referto del senatore sembra chiaro: anche il pentapartito ha chiuso una fase e si è esaurito.

La dc è risalita nelle valli di San Pellegrino per discutere e studiare una nuova strategia per il futuro come fece venti anni fa. Ma nulla è più come allora.

La dc che torna tra gli stucchi, le statue, le vetrate e i fregi ridondanti di questi palazzi in uno stile Liberty appesantito dagli architetti umbertini, stenta a riconoscere se stessa. E stenta forse a riconoscere i luoghi che emanano un'aria di rassegnato e irreversibile declino. Non era forse questa la sede più adatta per le riflessioni di un partito che vive ancora nel timore di avere imboccato la via accelerata della senescenza.

Timore espresso da Fanfani con un abile montaggio di frasi di Aldo Moro. Per esorcizzare la paura il senatore offre alla dc, incerta sui suoi destini futuri, la lanterna moroiana. Di un Moro chiamato «a considerare del cielo» come avesse visto giusto quando predisse che verso il 1982 la dc si sarebbe trovata ad una svolta difficile.

Il ritorno a Moro è tangibile al convegno. La vedova dello statista e i figli siedono in prima fila nel salone del Casinò mentre parla Fanfani. E' il segno della riconciliazione della famiglia con il partito dopo anni di intransigente freddezza. La signora Moro assicura di trovarsi qui «per caso» ma la realtà è che è stata invitata ed è venuta. Fanfani quando l'ha incontrata le ha baciato la mano e la vedova di Moro gli ha risposto con un ampio sorriso pacificatore.

Senza esporsi in prima persona, ma sempre utilizzando le parole di Moro, Amintore Fanfani ha esortato il partito ad agire «con reale libertà di movimento», lasciando capire che bisogna con rivolgere l'attenzione anche al partito comunista. Ci vuole «fungimirannza», per creare «un'ardita costruzione» e guidare «un grande moto storico di rinnovamento». Moro definì a San Pellegrino nel 1962 «una situazione che potrebbe dirsi quella in cui ora ci troviamo», è il parallelo costruito da Fanfani per stabilire un ponte con i tempi dell'importante svolta di 20 anni fa.

«La democrazia cristiana — cita ancora Fanfani da Moro — ritenuta spesso invecchiata e meritevole di essere messa ai margini, deve dimostrare capacità di concepire e approfondire le esigenze nuove per poter continuare ad essere protagonista della storia».

Un Fanfani dunque nuovamente uomo delle sperimentazioni a sinistra dopo tanti anni? Non si può assolutamente dare per certo. Ma il senatore non è uomo che si rassegni. La dc vuole assolutamente trovare un'altra via, sia o no quella che abbozzò Moro. E poi è anche vero che si avvicinano le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica.

Alberto Rapisarda

Replica dei socialisti «De Mita non ricorda»

ROMA — «Il segretario dc mi attribuisce cose che non ho detto. Ha cattiva memoria». Così Craxi ha commentato le dichiarazioni di De Mita sulle assicurazioni che il segretario socialista avrebbe fornito all'alleato democristiano circa la giunta sarda.

Al di là della polemica con la dc, la questione sarda rappresenta comunque un problema per il psi. Il gruppo dirigente guarda con disagio alle punte più esasperate della proposta «sardista» e alla strategia separatista che il presidente Melis conferma. «Valuteremo con molta attenzione il programma — afferma La Ganga — e poi decideremo. Ogni passo sarà meditato». «Cercheremo una soluzione equilibrata», assicura Martelli.

Decisamente «fredda» la reazione dei partiti laici, che in un certo senso isola il psi. Il pri: «Melis pensa in sardo e noi in italiano, e non è differenza da poco».

(A pagina 2 il servizio di Ezio Mauro)

In Inghilterra un doppio trapianto cuore-polmoni

LONDRA — Un doppio trapianto, cuore-polmoni, è stato effettuato lunedì sera su una ragazza svedese di 14 anni presso l'ospedale Harefield a Londra.

L'équipe che ha compiuto il delicato intervento era diretta dal dottor Magdi Yacoub.

Questo medico è lo stesso che in luglio aveva operato Hollie Roff (la neonata sottoposta a trapianto cardiaco a dieci giorni dalla nascita, morta diciotto giorni dopo per complicazioni respiratorie).

Il portavoce dell'ospedale ha reso noto ieri che la paziente, Cecilia Brandenfeldt, ha fatto «buoni progressi» nelle ultime ore.

Gli organi utilizzati per il doppio trapianto sono stati asportati a un adolescente inglese morto «clinicamente» per le gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Manila, 3000 morti nel tifone

Surigao. Il tifone «Ike» si è allontanato dalle Filippine dopo avere lasciato nelle isole incredibili scene di distruzione. I morti accertati fino a ieri erano 473, ma il bilancio è in continua crescita: il sindaco di Surigao ha detto che solo nella sua città i morti sono già almeno mille e potrebbero diventare 3000, a decentinaia ammontano i senzatetto. Mancano le bare e si è cominciato a gettare le salme in fosse comuni per evitare il diffondersi di epidemie (Telefoto Associated Press)

Cominciate le due «giornate di protesta» contro il regime di Pinochet

Scontri a Santiago, arrestato il capo dell'internazionale dc

SANTIAGO — Il presidente dell'Unione mondiale dei democratici cristiani, il cileno Andreas Zaldivar, è stato arrestato ieri dalla polizia mentre partecipava alla decima «giornata di protesta nazionale» contro il regime del generale Pinochet.

Radio cilena, l'emittente vicina all'episcopato, ha detto che gli agenti sono intervenuti «con violenza» contro i partecipanti alla manifestazione, in una piazza di Santiago, sguinzagliando i cani lupo e ferendo una quarantina di persone, tra le quali il leader sindacale Rodolfo Seguel. Gli agenti hanno poi circondato il dirigente democristiano obbligandolo a salire su un cellulare. Alcuni testimoni, ha detto Radio cilena, hanno riferito che Zaldivar, tornato in patria dall'esilio l'anno scorso, «stava cantando assieme agli altri manifestanti l'inno nazionale».

La prima delle due giornate (ieri e oggi) anti-Pinochet decretate dall'opposizione cilena si è così aperta con una prova di forza del regime. Prima di intervenire alla manifestazione, Zaldivar aveva annunciato che le internazionali democristiana, socialista e liberale si sarebbero rivolte ai Parlamenti e ai governi europei per sollecitare il loro appoggio al rimpatrio di tutti gli esuli. Il leader dc aveva detto: «Se le persone espulse hanno commesso delitti devono essere sottoposte al giudizio dei tribunali, ma non si può negar loro il diritto di vivere in patria».

La repressione della «protesta nazionale» è scattata subito. I primi incidenti sono avvenuti presso la Facoltà di pedagogia dell'Università di Santiago dove un centinaio di studenti si sono scontrati con la polizia. Ci sono stati arresti e un ferito. Anche nelle vaste e popolose borgate di Santiago, le poblaciones, sono avvenuti episodi di violenza, limitati per ora ad azioni isolate, come nel rione di Pudahuel, dove quattro autobus e un automezzo privato sono stati incendiati, mentre lungo alcune strade sono stati sparsi chiodi a tre punte per impedire il transito dei veicoli e in altre sono state erette barricate illuminate dai falò.

A mezzogiorno gruppi di cittadini si sono riuniti nel centro di Santiago per cantare l'inno nazionale e in serata è cominciato il tradizionale «concerto di casseruole», accompagnato da inni trasmessi da alcune emittenti radiofoniche. L'incognita di questa protesta, come sempre, riguarda la notte (stamane in Italia) quando, in passato, sono avvenuti gli episodi più gravi. Le ultime ore sono state un susseguirsi di appelli alla moderazione. L'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, ha riconosciuto ai cileni il diritto di protestare ma ha esortato ad evitare la violenza.

Il prefetto militare di Santiago, generale Roberto Guillard, ha annunciato che le autorità hanno già adottato «tutte le misure di sicurezza richieste dalla protesta in atto» anche se ha escluso la possibilità che sia decretato il coprifuoco. Ed ha ripetuto la tesi del governo: le giornate di protesta sono organizzate da «una minoranza politica che cerca di strumentalizzare i problemi in cui si dibattono i cileni». Alle tesi ufficiali ha risposto l'Alleanza democratica (che raggruppa l'opposizione non comunista): «In mancanza di altri canali di contestazione, i cileni ricorrono alla protesta di piazza come unico strumento per conquistare maggiori spazi di libertà». Il Movimento democratico popolare, sorretto dai comunisti, è stato ancora più duro: «Il governo — ha detto — tenta di imporre un clima di terrore e di violenza allo scopo di consolidare il suo potere». (Ansa)

(A pagina 3: «Cile, 11 anni senza tempo»).

Prima del sì alla giunta di sinistra i socialisti vogliono chiarimenti

Sardegna, il psi ora frena

Martelli: «Siamo impegnati a cercare una soluzione equilibrata che scoraggi le suggestioni separatiste» - I partiti laici sono adesso molto freddi sull'appoggio a una giunta «rossa»

ROMA — *«Intese segrete sulla Sardegna tra Craxi e la dc? Non scherziamo: De Mita è vittima della sua immaginazione, che gli fa confondere ricordi e desideri»*, dice Claudio Martelli, vicesegretario socialista. *«Io sono testimone del vertice di Villa Madama, e posso dire che nessuno, tanto meno Craxi, parlò della Sardegna in quei termini. Anzi, mi risulta esattamente il contrario di ciò che sostiene la dc. Lungo infatti assumemmo in quell'occasione che il psdi sardo non solo avrebbe appoggiato la giunta di sinistra, ma sarebbe entrato a farne parte. Noi e Spadolini tenemmo un atteggiamento più riservato, che rifletteva le difficoltà oggettive della situazione sarda. Detto questo, noi ci sentiamo comunque impegnati a ricercare una soluzione equilibrata, che scoraggi le suggestioni separatiste e si collochi in una giusta prospettiva».*

Attaccato frontalmente da Piazza del Gesù, abbandonato dagli altri partiti laici, con il pri ormai molto «freddo» sulla soluzione di sinistra, e il psdi invitato da Saragat a far marcia indietro, il psi si ritrova ormai in mezzo ad uno scontro polemico duro e diretto con il suo principale alleato di governo, la dc. L'ordine, per tutto il partito, è preciso: cautela e occhi aperti. Lo ha impartito Craxi, appena ha visto alzarsi la bufera politica sulla giunta regionale sarda. *«Voglio vederci chiaro, voglio capire bene»*, ha detto il presidente del Consiglio ai suoi collaboratori. E in questi giorni, prendendo tempo e giocando sulla difensiva, il psi sta appunto cercando di risolvere due incognite politiche: fin dove arriva il «sardismo» del presidente Melis e del suo partito? Che cosa si nasconde dietro la polemica sulla Sardegna della dc, che da un lato chiama direttamente in causa Craxi accusandolo di non rispettare gli impegni assunti, e dall'altro lato continua a parlare — come ha fatto ancora ieri Bodrato — di «rischio di crisi di governo»?

«Il sospetto che ci sia sotto qualcosa di diverso dalla sorte di un'alleanza regionale, per quanto importante, è legittimo — dice Martelli —. Quando si minaccia l'uso del cannone con un moscerino, si autorizza a credere che il bersaglio non sia il moscerino, ma qualcosa di più grosso. Parlando della Sardegna, la dc probabilmente punta ad altro. I toni della polemica sono francamente sproporzionati e pretestuosi. Vedremo».

Ma al di là della polemica con la dc, la questione sarda rappresenta comunque un problema per il psi. E' vero, come ricorda il coordinatore della sinistra socialista, Felice Borgoglio, che *«in casa socialista vale l'autonomia degli organi periferici, e dunque bisogna prendere atto che fin dal mese di luglio il comitato regionale sardo aveva deciso l'appoggio esterno alla giunta di sinistra»*. Ma è anche vero che gran parte del gruppo dirigente guarda con disagio alle punte più esasperate della proposta «sardista», un disagio condiviso da Craxi, soprattutto nel momento in cui il psi guida il governo nazionale.

«Diciamo che in casa socialista ci sono perplessità sul sardismo e sulle strategie separatiste che Melis conferma», spiega Martelli. *«Aggiungiamo che la presa di posizione di Saragat ci trova in gran parte d'accordo* — aggiunge Ghini La Ganga, responsabile socialista per gli enti locali —. *Noi non daremo nessun appoggio e nessun incoraggiamento alle punte estremizzanti del sardismo, vogliamo leggere con molta attenzione il programma che il presidente Melis ci presenterà, e poi decideremo. Ogni passo sarà meditato. Ma anche la dc deve meditare. Il suo estremismo e i suoi ultimatum non aiutano certo a trovare una soluzione. A meno che, appunto, De Mita parli della Sardegna pensando ad altro».*

Ufficialmente, la dc con Piccoli nega ogni intenzione di «sfidare» il psi. Ma il responsabile democristiano degli enti locali, Sabatini, invita i socialisti a riflettere sul «rallentamento» nello slancio di sostegno alla giunta di sinistra che si sta verificando nell'area laica. Il pri, anche ieri, ha marcato la sua distanza dai sardisti, con un ironico corsivo della Voce repubblicana: *«Melis pensa in sardo, noi pensiamo e parliamo in italiano, e non è differenza da poco»*. Il psdi deve fare i conti con la secca presa di posizione di Saragat, contrario a «convivenze» con i sardisti. Ieri il vicesegretario socialdemocratico Puletti ha ripreso e rilanciato questa tesi, chiedendo di «ridiscutere» tutto il problema sardo, senza «soluzioni milazziane o alternativismi prematuri». *«Mi sembra* — dice Puletti — *che i sardisti non possano entrare in alcuna maggioranza, se non vogliono, con un appoggio dall'esterno».*

Sul campo, con i comunisti in attesa, restano dc e psi, sempre più faccia a faccia. Di questa tensione, Craxi ha parlato a lungo ieri con Forlani. Ma le incomprensioni sulla Sardegna non sono chiarite. «Ho visto che il segretario dc mi attribuisce cose che non ho detto», ha commentato Craxi lasciando Palazzo Chigi. E ha aggiunto, secco: «L'onorevole De Mita ha cattiva memoria».

Ezio Mauro

Domani Cossiga parte per la Cina

ROMA — Il presidente del Senato Francesco Cossiga si recherà in Cina — informa un comunicato — dal 6 al 20 settembre per una visita ufficiale. Cossiga è stato invitato da Peng Zhen, presidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo.

Regione Sarda Melis prosegue le consultazioni

CAGLIARI — Il presidente eletto della giunta regionale sarda, Mario Melis ha ripreso ieri mattina gli incontri preliminari per la formazione dell'esecutivo. Interamente dedicata alle forze sociali ed alle categorie produttive, la quarta giornata delle consultazioni si è aperta con l'incontro con la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil e quindi con i rappresentanti sindacali dei dipendenti della Regione e degli enti strumentali della regione.

L'intervento dell'ex S. Uffizio sulla teologia della liberazione

I vescovi dell'America Latina divisi sul documento vaticano

Critiche dall'episcopato brasiliano - Apprezzamenti da Ecuador e Colombia

CITTA' DEL VATICANO — In attesa del «colloquio» fissato per venerdì tra il francescano padre Boff, uno dei teologi della liberazione, e il card. Ratzinger, responsabile dell'ex Sant'Uffizio, i vescovi brasiliani hanno fatto conoscere la loro posizione nei confronti del recente documento vaticano. L'atteggiamento — essi dicono — è «rispettoso», ma raccomandano un'analisi attenta di quanto vi è scritto, *«allo scopo di evitare equivoci rispetto alla giusta e legittima teoria della liberazione».*

Lo afferma un breve comunicato diffuso ieri dalla Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (Cnbb). Il documento del Vaticano è stato studiato durante la settimana scorsa dai 29 vescovi del Consiglio permanente della «Cnbb» che hanno preso come base l'analisi compiuta da un gruppo di teologi su precisa richiesta della presidenza dell'organismo religioso.

Detta analisi considera *«indispensabile ricordare ai cristiani che esiste una giusta teologia della liberazione»*, ma, al tempo stesso, mette in rilievo la necessità di *«stabilire ciò che è fondamentale nell'esame della liberazione e di cercare, attraverso prediche, saggi e pubblicazioni, di rivelare tutte le dimensioni del vasto tema della libertà cristiana e della liberazione».*

Invece, il documento vaticano sulla «teologia della liberazione» ha suscitato consensi presso le gerarchie cattoliche di Colombia ed Ecuador. Un comunicato della commissione permanente della Conferenza episcopale colombiana dice: *«Noi appoggiamo unanimemente gli insegnamenti e gli orientamenti proposti dalla Santa Sede in questo opportuno documento, il quale chiarisce concetti e contribuisce ad evitare confusione».* Nel documento, che è firmato dai dieci arcivescovi della Colombia, si legge anche: *«Alcuni teologi della liberazione, influenzati da ideologie marxiste, conducono alla negazione della fede e alla corrosione dell'originale contratto con i poveri».*

Per quanto riguarda l'Ecuador, l'arcivescovo di Quito, card. Pablo Munoz Vega ha dichiarato ai giornalisti che il documento della Congregazione per la dottrina della Fede *«è un modello di precisione, di profondità di pensiero e di chiarezza»*; ha aggiunto che esso contribuirà ad unire ulteriormente le Chiese latino-americane nel loro compito di evangelizzare il continente.

Da Lima, il sacerdote peruviano padre Gustavo Gutierrez dal quale si fa risalire lo stesso termine di «teologia della liberazione» sostiene che le sue tesi *«guardano semplicemente la realtà»* e non sono marxiste. *«Si sbagliano quanti desiderano vedere l'influenza del marxismo nella teologia della liberazione»*, scrive padre Gutierrez, 56 anni, addetto alla parrocchia del quartiere popolare - limegno di Rimac, in un articolo pubblicato dal giornale «La Repubblica».

Egli aggiunge: *«Questa dottrina comporta, semplicemente, avere lo sguardo rivolto alla realtà, e riconoscere la tensione esistente fra le classi e la lancinante povertà in atto nell'America Latina. Significa vedere queste cose, precisamente per essere in grado di contribuire alla loro trasformazione... Vi sono alcuni i quali preferiscono che una Chiesa ignori la vera situazione dei figli di Dio. Chi si volge a guardare i problemi concreti, provoca non poche ostilità in un certo gruppo, ma anche grandi speranze in seno alla grande maggioranza».*

Un appello firmato da Boff e Gutierrez

PARIGI — Un documento a favore della teologia della liberazione presentato come un appello urgente *«di fronte agli ultimi sviluppi dell'offensiva vaticana contro la teologia latino-americana della liberazione»*, è stato reso noto ieri a Parigi.

Redatto alla fine di luglio a San Paolo del Brasile da un gruppo di teologi tra i quali il brasiliano Boff e il peruviano Gutierrez, reca la firma di 150 persone, religiose e laiche, italiane, tedesche, svizzere, belghe e francesi. *«Il fenomeno centrale della nostra epoca è il fossato, sempre più grande, tra i Paesi ricchi, sempre più ricchi, e i Paesi poveri, sempre più poveri. La ricchezza dei ricchi è la causa della povertà dei poveri»*, si legge nel testo, il quale presenta la «teologia della liberazione» come *«testimonianza di lotta per la giustizia e per la dignità umana in un mondo ingiusto e sempre più vicino ad una guerra totale».*

I «teologi della liberazione» si dicono preoccupati di fronte alle tesi della Congregazione per la dottrina della Fede che — sostengono — potrebbero far credere alle grandi masse di poveri che la Chiesa sia dalla parte dei ricchi. Queste tesi, inoltre, possono *«privare teologi e pensatori della necessaria libertà di cui necessitano nelle loro comunità d'origine, la Chiesa».*

Inoltre il documento della congregazione vaticana potrebbe provocare *«nuove fratture, divisioni e contraddizioni»* e scandalizzare *«gli operai, i contadini e le masse dei disoccupati e dei poveri nei Paesi ricchi e soprattutto nel 'Terzo Mondo' frustrandoli nelle loro giuste aspirazioni».*

r. s.

Eleonora Moro e dc riconciliate

San Pellegrino Terme. Il segretario della dc, Ciriaco De Mita, a colloquio con la vedova di Aldo Moro, Eleonora. E' la prima volta che la signora partecipa ad un convegno del partito dopo la morte del marito

L'incontro considerato un test per i rapporti con il governo

Pensioni: le richieste sindacali oggi sul tavolo di De Michelis

ROMA — Non sarà facile per il ministro De Michelis trovare oggi un terreno di incontro con il sindacato sul problema spinoso delle pensioni. Nella riunione fissata per mezzogiorno al ministero del Lavoro, la delegazione della Cgil, della Cisl e della Uil solleverà contestazioni e obiezioni al progetto di riforma approvato, nelle linee generali, dal Consiglio dei ministri prima delle vacanze; e confermerà la decisione di mobilitare insieme lavoratori e pensionati (la Cgil annuncia già il 19 settembre una manifestazione nazionale dei pensionati) per sollecitare la sostanziale revisione del provvedimento.

Alle proteste del sindacato si accompagnano critiche e riserve di ambienti politici diversi, così consistenti da lasciare intravedere uno scontro duro anche in Parlamento. La dc, in particolare, spara a zero. *«Il progetto del ministro del Lavoro socialista, che non riflette alcuna intesa di maggioranza* — ha dichiarato ieri il vicesegretario Bodrato — *sembra congegnato in modo da favorire la corsa al pensionamento anticipato nell'amministrazione pubblica e l'arrembaggio alle assicurazioni private. La dc non è affatto d'accordo».*

Se poi si considerano alcuni motivi di tensione esplosi nel sindacato proprio all'inizio della ripresa settembrina, si ha ragione di ritenere che il prossimo autunno sarà «molto caldo»: in una lettera a Lama e Benvenuto il segretario generale della Cisl, Carniti, invita Cgil e Uil a fare la «massima chiarezza» sulle questioni aperte con l'iniziativa comunista di indire un referendum sulla scala mobile, riproponendo così il problema sempre presente dell'autonomia del sindacato dai partiti; la segreteria della Cgil esorta le altre due confederazioni a concordare una iniziativa unitaria nei confronti del governo per tutti gli argomenti sul tappeto, a cominciare da occupazione, fisco, pensioni, prezzi, casa e Mezzogiorno; la Uil punta tutte le carte sull'imminente riunione del suo comitato centrale, convocato al Ciocco, che dovrebbe costituire *«un anticipo dello scenario del confronto economico-sociale dell'autunno».*

In quest'atmosfera di crescente tensione non c'è dubbio che il confronto di oggi sulle pensioni assumerà valore di «test» molto significativo per lo sviluppo dei rapporti tra governo e sindacato. Tanto più che la contestazione del sindacato non riguarda soltanto il progetto De Michelis sulla riforma del sistema previdenziale per chi andrà in pensione in futuro, ma anche l'urgenza «non adeguatamente valutata dal governo» di procedere ad una congrua rivalutazione delle pensioni del settore privato, in analogia a quanto già deliberato per i pubblici dipendenti.

Per quanto riguarda il provvedimento di riforma, i punti messi in discussione da Cgil, Cisl e Uil sono numerosi, ma fra quelli emergono il tetto di retribuzione pensionabile e l'aumento dell'età per ottenere la pensione. L'opposizione al tetto di 24 milioni annui (nel precedente progetto si parlava di 30 milioni rispetto ad una richiesta di 34 avanzata dal sindacato) si basa su due preoccupazioni: 1) che vengano falcidiate le pensioni di quanti potrebbero godere di trattamenti superiori; 2) che vengano messe in pericolo gestioni autonome, ora tranquille, in seguito all'applicazione delle trattenute su un tetto più basso di retribuzione. Gli altri rilievi consistenti riguardano l'omogeneizzazione dei trattamenti (sarebbero danneggiate le categorie con trattamenti migliori di quelli dell'Inps), l'affidamento all'Inps della gestione dei fondi integrativi, i criteri di calcolo della pensione ritenuti «punitivi» rispetto a quelli attuali, il cumulo pensioni-redditi da lavoro, il contributo di solidarietà giudicato da alcuni perfino incostituzionale.

Gian Carlo Fossi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Come ti spendo le tasse

«Ho seguito alcuni giorni fa con interesse il suo commento su La Stampa circa la pressione tributaria in rapporto al reddito nazionale, e per abitante, nei diversi Paesi. Lei rilevava giustamente che prelevare il 40 per cento a chi ha 100 è molto più pesante che prelevare la stessa percentuale a chi ha 150 o 200. Quello che gradirei anche leggere è quanto gli altri Stati danno ai cittadini con il loro prelievo: daranno qualcosa meglio del nostro servizio sanitario? E la loro giustizia sarà efficiente come la nostra? La loro scuola sarà meglio della nostra? Lo sport sarà curato dallo Stato, e il livello scolastico, come da noi? ecc. ecc.». In altre parole, il signor Renato Negro, di Torino, vorrebbe sapere come si spendono le tasse, in Italia e all'estero, e, alternando l'ironia allo sconforto, fa chiaramente capire che, a suo giudizio, per l'Italia la risposta è già scontata: si spendono male.

Prima di condividerla, però, vorrei premettere che, in Italia, possiamo lamentare innanzitutto l'oscurità, quasi impenetrabile, che avvolge e nasconde il «come» si spendono. E' un'oscurità che impedisce un'analisi accurata sull'argomento non solo alla generalità dei cittadini, ma anche al governo, se è vero che anche l'attuale si trova in serie difficoltà, di fronte alla necessità di ridurre le spese correnti. Non è chiaro, per esempio, quali ministeri abbiano personale in esuberanza, e quali, invece, dovrebbero procedere ad assunzioni, facendo le consuete eccezioni alla regola del «blocco», stabilita anni fa. Le stesse Unità sanitarie locali, oggi nell'occhio del ciclone per le critiche alle spese eccessive, alla pletora di personale, all'inefficienza, potrebbero presentare un lungo elenco di casi contrari, che vanno dalla sospensione di certi servizi specialistici perché chi era in grado di assicurarli è andato in pensione, alla mancanza di attrezzature di prima necessità.

Detto questo, però, non c'è dubbio che una relazione periodica, puntuale, chiara, ma succinta, che non superi una colonna e mezzo di giornale, da parte dello Stato, su «Come ti spendo le tasse», si potrebbe incominciare a fare. E' probabile — e in questi anni l'ho scritto più volte — che questo rapporto, se fosse onesto e convincente, potrebbe stimolare anche una più diffusa «coscienza fiscale» nei cittadini. Le tasse si pagherebbero, non dico volentieri, ma meno malvolentieri, se si sapesse che fine fanno quei nostri soldi.

Dobbiamo accontentarci, invece, delle grandi cifre complessive, e divertirci — si fa per dire — assistendo alle polemiche tra un ministro che prevede un disavanzo di 120 mila miliardi e un altro che scommette sul 95 mila. Una differenza di poco conto, se paragonata al totale del nostro debito pubblico, ormai al di sopra dei 500 mila miliardi di lire, ma pur sempre una differenza notevole in un anno, quasi mezzo milione per abitante, in più o in meno. Anche in lire leggere, sempre più leggere, ce n'è a sufficienza per trasformare in preoccupazione lo spasso che queste polemiche possono, a prima vista, procurarci.

A proposito, come conciliamo la continua crescita del disavanzo e del debito pubblico con il decrescere dell'inflazione? Non ci hanno sempre detto, e non continuano a ripeterci, che *inflazione e finanza pubblica sono la stessa cosa*? In realtà lo sono, ma solo in parte, per una quota che, tutto sommato, si può anche definire marginale. L'importante è che non se ne faccia un alibi per non affrontare con decisione certi problemi, per esempio quello dell'eccessivo costo del denaro, oppure, per tornare all'argomento iniziale, quello dell'eccessivo carico fiscale per il sistema produttivo, lavoratori dipendenti compresi. Del resto, sta crollando, finalmente, un altro luogo comune, spacciato come «legge economica»: che, per combattere l'inflazione, era, e sarebbe ancora, necessario ridurre la domanda di beni e servizi, quindi rinviare la ripresa economica, come, purtroppo, siamo riusciti a fare. E quando, malgrado questo, la ripresa arriva, fare di tutto per rallentarla e comprimerla. Stati Uniti, Giappone, in parte Gran Bretagna e Germania, la stessa Francia, dimostrano che ripresa economica, deflazione, anche maggiore occupazione e riduzione fiscale, possono coesistere tranquillamente, in buona armonia. Perché non in Italia, domani?

All'inizio di settimana prossima

Sfratti, convocato vertice di ministri

ROMA — Si terrà probabilmente all'inizio della prossima settimana la riunione del Consiglio di gabinetto dedicata al problema degli sfratti e preannunciata al termine dell'incontro di Villa Madama fra il presidente del Consiglio Craxi e i sindaci delle grandi città.

La *Voce Repubblicana* in un editoriale ispirato dal segretario del partito e dedicato ai temi al centro del dibattito sul problema casa scrive: *«Quando diciamo no alla proroga degli sfratti ci riferiamo innanzitutto alla proroga dei contratti secondo un meccanismo automatico e generalizzato: per rendersi conto che esistono, in alcuni grandi capoluoghi, situazioni di pericolosità sociale che non possono lasciare indifferente il governo nella sua responsabilità nazionale».*

Il quotidiano del pri condanna i progetti di taluni amministratori di grandi città, *«i quali ripropongono interventi d'autorità contro chi rifiuti di affittare la propria casa, maximulte, requisizioni, abrogazione della clausola di scadenza del contratto d'affitto per fine locazione ed analoghe misure tendenti a criminalizzare il diritto di proprietà privata».*

Amaro risveglio

(Segue dalla 1ª pagina)

di cosmesi. Quest'ultimo ad esempio si manifesta nel fatto che i maggiori costi del sistema sanitario, invece di essere coperti da maggiori versamenti del Tesoro, vengono finanziati mediante un aumento del ricorso alle banche da parte degli ospedali o delle imprese che dagli ospedali non vengono pagate. Di questi modi di nascondere il disavanzo pubblico ve ne sono molti esempi.

In sostanza, quindi, la decisione di aumentare il tasso di sconto è il segnale che vengono al pettine i nodi dei problemi che continuano a non essere affrontati, a cominciare da quello essenziale del disavanzo pubblico, a quello dei costi del lavoro, a quello infine della produttività e della competitività internazionale del nostro sistema economico.

Resta un'ultima domanda: può l'aumento del tasso di sconto correggere gli squilibri che si stanno manifestando e rimettere l'economia italiana sul cammino di crescita non inflazionistica?

La risposta a questa domanda non può che essere negativa: non curando le cause che determinano una condizione inflazionistica più accentuata da noi che in altri Paesi e una maggiore debolezza della bilancia dei pagamenti, le misure monetarie o sono insufficienti a correggere i problemi o per essere sufficienti debbono determinare una decisa inversione del ciclo economico, come altre volte è avvenuto non appena iniziava una fase di ripresa.

Ciò non vuol dire che non bisognasse prendere il provvedimento di ieri, benché esso è stato reso necessario dall'assenza di una vera politica economica che rimane largamente da pensare e da eseguire. Di ciò non si potranno, come in passato, non pagare le conseguenze sotto forma di una progressiva perdita di vitalità del nostro sistema economico.

Giorgio La Malfa

Esprime in aula dubbi sulla correttezza della prassi

Tornano i decreti bocciati La Jotti critica il governo

ROMA — Breve seduta «tecnica» della Camera, ieri, per la formale presentazione al Parlamento dei nuovi decreti-legge varati dal Consiglio dei ministri. Per l'esattezza, il governo ha presentato all'assemblea di Montecitorio i decreti legge n. 519, 520 e 521 riguardanti i contratti di solidarietà, le autostrade e la Tesoreria unica.

Normale routine, se non fosse per la dichiarazione fatta in aula dalla presidente della Camera, on. Nilde Jotti, che ha espresso perplessità sui decreti e sul comportamento del governo. *«In relazione a tali decreti-legge, che rinnovano sia pure con qualche modifica precedenti provvedimenti di urgenza sui quali la Camera aveva rifiutato la conversione in legge ai sensi dell'art. 96-bis del regolamento per difetto dei presupposti richiesti dall'art. 77 della Costituzione, sento il dovere* — ha dichiarato l'on. Jotti — *di richiamare l'attenzione dell'assemblea sulla circostanza che, con tali casi ed altri analoghi tutti recentissimi, la prassi della reiterazione di decreti-legge non convertiti in legge tende a modificarsi qualitativamente, sollevando anche delicate questioni di correttezza costituzionale in ordine ai rapporti governo-Parlamento».*

Per la prima volta, infatti, ha proseguito l'on. Jotti, le Camere si trovano di fronte a casi non isolati di reiterazione di decreti-legge (sostanzialmente nella loro globalità, sia pure talora attraverso la frammentazione in distinti provvedimenti) di cui le Camere hanno precedentemente negato la conversione in legge con un voto esplicito, o in sede di riscontro preliminare dell'esistenza dei presupposti richiesti dall'art. 77 della Costituzione o anche in sede di votazioni sul merito.

Alla constatazione dei fatti, il presidente della Camera fa seguire una richiesta implicitamente polemica: *«Invito pertanto la commissione Affari costituzionali, nell'esprimere il parere di cui al secondo comma dell'art. 96 bis del regolamento, a valutare attentamente anche sotto questo specifico profilo la correttezza costituzionale del ricorso, nei singoli casi, alla decretazione d'urgenza, dando adeguatamente conto in sede di motivazione del parere, con particolare riguardo all'entità delle modifiche apportate ai testi già respinti e/o ad altre rilevanti novità che si ritengano eventualmente intervenute nel frattempo. L'assemblea sarà così posta in condizione di pronunciarsi in modo esauriente al riguardo».*

(Agi)

Rai, domani giornalisti in sciopero

ROMA — L'esecutivo nazionale del sindacato giornalisti Rai ha confermato l'astensione *«da ogni prestazione in video e in voce per l'intera giornata di giovedì 6 settembre»*. I motivi che sono alla base dell'agitazione sono stati discussi in un incontro tra i dirigenti del sindacato e il direttore del personale della Rai dott. Antonelli. In quella sede, il sindacato dei giornalisti ha confermato che *«di fronte al costituirsi, di fatto e in assenza di legge, di un aggressivo monopolio nel settore radiotelevisivo privato, la Rai si mostra incapace di affermare e di rilanciare la centralità del servizio pubblico».*

Da parte sindacale sono stati anche contestati *«i criteri di gestione aziendale, riferiti in particolare alla politica delle assunzioni attuate in modo clientelare e pagando indebiti prezzi politici».*

Sempre secondo il sindacato, *«è inammissibile che l'azienda pensi di esercitare la politica dei "megacontratti", appaltando all'esterno ampi spazi informativi, vitali per il servizio pubblico».*

NELLA TRADUZIONE DI LALLA ROMANO

Checkup su Flaubert

L'iniziativa einaudiana di offrirci un corpo di «Scrittori tradotti da scrittori» ha un doppio merito: permette a un certo numero di narratori contemporanei (tra gli altri, Calvino, Fruttero e Lucentini, Primo Levi, Manganelli) di mettere alla prova le loro qualità su testi dei più illustri. Ma nello stesso tempo consente ad alcuni classici dell'Ottocento di rientrare nel mirino dell'attualità, togliendoli dall'ingrata condizione di essere, talvolta, più citati che letti di fatto.

E' questo il caso della felice accoppiata tra Lalla Romano e l'*Educazione sentimentale* del grande Flaubert. L'autrice di *Le metamorfosi* e de *Le parole tra noi leggere* è una flaubertiana da sempre, e quindi se la cava molto bene nel compito di traduttrice d'elezione. Così facendo, è come se collocasse una lente d'ingrandimento sull'enorme contesto del secondo tra i romanzi dello scrittore normanno, sollecitandone una specie di checkup. Se ne sentiva il bisogno, poiché come la Romano stessa avverte in una postilla, l'*Educazione sentimentale* è la più ingrata tra le opere flaubertiane, tanto amata dal suo Autore quanto tiepidamente accolta dai lettori dell'epoca.

Ambiguità

In essa infatti si infittiscono le ragioni di ambiguità che del resto caratterizzano la collocazione di Flaubert, chiamato ad un ruolo di scrittore-cerniera tra Ottocento e Novecento. Per un verso, egli ci offre un compendio del grande realismo, la «commedia umana» dei costumi di città e di provincia, raccogliendo quindi in pieno l'eredità di Balzac. Ma per un altro verso egli è il primo ad adottare, nei confronti di quella pienezza di cose e di fatti, una distanza critica, un senso di lontananza quali verranno poi sviluppati sistematicamente dai più tipici narratori del nostro tempo. Ci sono già, in lui, l'inettitudine, la malattia, il «senza qualità», la nausea, l'assurdo, l'indifferenza, e tante altre categorie psicologiche caratteristiche del Novecento.

Beninteso, il nodo primo di ogni ambiguità flaubertiana sta nel proverbiale «*Madame Bovary c'est moi*» che egli ebbe a pronunciare a proposito della sua più celebre protagonista. Asserzione tanto esatta, quanto manchevole, o peggio ancora ingannevole: perché, conviene subito notare, occorrerebbe per lo meno iterarla per ogni altro suo protagonista. Infatti allo stesso modo egli avrebbe potuto dichiarare «Frédéric Moreau (ovvero l'eroe, o meglio l'antieroe dell'*Educazione sentimentale*) c'est moi»; e così pure si dica della domestica di *Un cœur simple*, delle varie incarnazioni di S. Antonio, sottoposto a interminabili tentazioni, e perfino della coppia dei futili e pedanteschi Bouvard e Pécuchet. Ma se tutti i personaggi flaubertiani si identificano col loro autore, pur nella differenza anche notevole di condizioni sociali, mentali, economiche ecc., vuol anche dire che egli non corrisponde in pieno a nessuno di essi, che c'è in lui un margine residuo per andare più in là.

Proviamoci a mettere tutto ciò in una formula quasi di sapore matematico: se Flaubert come Autore conservasse, rispetto alle sue creature, una superiorità intatta e schiacciante, avremmo la tipica situazione del romanzo ottocentesco, che vede il narratore nel ruolo quasi di un demiurgo olimpico, non toccato dai guai di questo mondo terreno, salvo un generico effetto di compassione, attento piuttosto a studiarne le regole di comportamento, al modo di uno scienziato. Se viceversa l'identificazione fosse completa, avremmo l'antieroe novecentesco. E per esempio, ritornando a Frédéric, egli avrebbe potuto già anticipare l'«io» di Marcel Proust, quel soggetto tanto potente e penetrante, in fatto di capacità introspettiva, da essere qualificato come un vero e proprio «*io trascendentale*» (Gianfranco Contini): un punto di vista, una finestra della coscienza universale sul cosmo. Oppure avremmo già avuto qualche eroe pirandelliano, di quelli che si vantano di aver ormai capito il gioco della vita, e di non lasciarsene prendere. Oppure lo Zeno di Italo Svevo, campione perfetto di inettitudine eretta a sistema di vita.

Ma Frédéric Moreau, ed Emma Bovary, e Bouvard e Pécuchet, viaggiano a mezza strada, non raggiungono cioè l'alto grado di coscienza riflessiva che è del loro autore, e che i suoi successori novecenteschi imprestéranno alle loro proiezioni. Ciò consente alle creature flaubertiane di tenere un piede nella realtà, anzi, di esserne avvolte, abbracciate, stritolate, quasi senza difesa. Vivono nel cuore delle cose, e degli affari terreni, e delle cure quotidiane, ma non riescono a crederyi fino in fondo. C'è sempre, in loro, un margine di distanza, un'intercapedine, per cui quelle varie circostanze oggettive li raggiungono talvolta in modo assente e ovattato, talaltra invece con una crudele incisività. O in altre parole, i protagonisti flaubertiani vivono già una condizione di «straniamento»; nei termini gergali della filosofia, si potrebbe parlare di una «sospensione del giudizio», di una «epoké», che tuttavia non giunge a un grado finale di consapevolezza. Condizione tremenda, di chi è sempre sfasato, fuori sintonia, rispetto alla vita comune e ai suoi interessi, senza però riuscire a «staccare la spina», a interrompere una presa diretta. Eroi, in un certo senso, «staffati», cioè trascinati dalla vita, senza riuscire, o volere, rimontare in arcione per cercare di dominarla; tristi cavalieri sempre un po' superiori, e un po' inferiori ad essa, mai posti su un piano di parità.

Nella morsa

In fondo, la stessa passione principale di Frédéric, l'amore ossessivo concepito a prima vista per una donna sposata e madre di una figlia, Marie Arnoux, rientra in questo stato di ambiguità, di sospensione tra vari estremi. Non si tratta infatti di una passione totalmente reale, da misurarsi in termini psicologici. C'è in essa qualcosa di trascendentale, nel senso che diviene un po' la molla dell'esistenza di Frédéric, o forse meglio, della sua nonesistenza. Ma i portavoce del romanzo novecentesco sceglieranno i loro obiettivi in modo esplicito e palese, proprio per interrompere ogni complicità con le passioni normali. Proust si incanta per una Madeleine, Joyce svolge il concetto di «epifania», cioè di una qualità magica, sacrale che investe ogni minuta circostanza di vita; certi personaggi di Pirandello si incantano per un filo d'erba, in nome di questo mandano alla malora gli affari più corposi e importanti.

Frédéric sembra, in parte, come preso nella morsa di un sentimento terreno come l'amore, ma in parte lo eleva a proporzioni inaudite, fa in modo che Marie Arnoux sia sempre al di là delle sue mire, irraggiungibile: un amore destinato a non essere mai consumato, a sfuggire, a brillare da lontano come un miraggio, mentre in primo piano sfila, si accalca, preme una trama di amori volgari, interessati, carnali, di cui d'altra parte il romanzo flaubertiano può dare un'attenta e perfetta ricezione, poiché il protagonista non è affatto uscito dal mondo.

Quando i due amanti trascendentali si incontrano, in una bellissima scena finale, ciò avviene perché sono ormai trascorsi i termini per una consumazione fisica del rapporto; e la scena stessa potrebbe svolgersi nel sogno, nell'irrealtà, nell'immaginazione.

Renato Barilli

APPELLO INTERNAZIONALE PER SALVARE IL BOSCO DI S. ANTONIO?

I vandali avanzano in Abruzzo

A Pescocostanzo, nel centro più antico della regione degli Altipiani, si consuma l'ultimo disastro - Venti ville, un albergo, un ristorante spezzano la pista verde del tratturo millenario - Nuovi edifici minacciano la tappa decisiva della transumanza italica - Per salvarla, intellettuali come Elena Croce e Mario Pomilio ripercorrono le battaglie di Salvemini e Luigi Einaudi trent'anni dopo

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — *L'ultimo disastro si consuma nella regione degli Altipiani, nel bosco millenario di Sant'Antonio, a Pescocostanzo, nel centro più antico dell'Abruzzo. Venti ville, un albergo, un ristorante, sulla pista verde del tratturo. La via antica della transumanza è assediata e Francesco Sabatini, cattedra a Roma di letteratura italiana, medita, con lo scrittore Mario Pomilio, un comunicato internazionale per la salvezza del bosco. Per il nuovo millennio, dice Sabatini, si prepara il disastro. La distruzione si è iniziata, «che sia fermata prima dell'irreparabile». Fu Gaetano Salvemini, trent'anni fa, a impedire il taglio del verde millenario. Intervenne Luigi Einaudi per il vincolo della Pubblica istruzione. Ora i nuovi vandali tornano ad avanzare sulla Via degli Abruzzi.*

Il bosco è assediato: una tappa decisiva nella transumanza italica per lo sviluppo delle comunicazioni appenniniche è alla vigilia della rovina. Non si vogliono conservare soltanto «echi di versi dannunziani», dice Sabatini, ma il segno della storia, una realtà concreta sino ai primi decenni del nostro secolo che per oltre tre millenni ha consentito la vicenda storica della transumanza, con lo spostamento di milioni di ovini dai pascoli estivi della montagna a quelli invernali delle pianure subappenniniche della Puglia. Dall'Aquila, il soprintendente Mancini, allarga le braccia: «Soltanto la cultura e la riscoperta delle nostre radici, afferma con convinzione, possono frenare la distruzione e la morte».

Roccacaramanico e Speronе, Roccacalascio e Carapelle Calvisio, Anghi e Marano, Sant'Eufemia a Maiella e Castiglione di Ortona: integri nell'impianto compatto, sono vuoti d'abitanti e di commerci in questo scorcio di Ventesimo Secolo che ha catapultato la regione nella storia moderna che qui è ridotta a vicende d'emigrazione montana e di concentrazione dissennata sulla costa. Per i Comuni del versante meridionale del Gran Sasso ogni progetto di recupero del ministero per i Beni culturali si è fermato e il soprintendente, all'Aquila, tace nel turbamento. Calascio, Santo Stefano, Castelvecchio e Carapelle che pure dovevano risorgere nei «progetti speciali» di recupero sono condannati nella visione spettrale.

Al sesto tornante, il branco dei randagi perde fiato. Cuтacolla nella corsa scomposta, rallenta, per disperdersi a oriente, in direzione del massiccio azzurrino. Beriscìano è in basso, in una conca sabbiosa di cemento. Dall'ultimo centro ancora vivo della statale 17, la montagna sale rapida nel grigio della pietra senza verde di primi pasci della morte. Qui il Medioevo del Duemila è già avanzato ed ecco, oltre il recinto turrito, il deserto di Santo Stefano di Sessanio. Nel silenzio dell'estate, l'ululato dei cani si spegne sotto la porta medicea e un funzionario della soprintendenza si dispera per questi centri spopolati che vanno in rovina.

I randagi

Resistono poche decine d'anziani, null'altro, se non i branchi di randagi, nel territorio stupendo che ricorda i feudi dei Medici, dei Piccolomini, e dei Colonna. Gli abitanti medioevali cedono. C'è, a Santo Stefano, un uomo di ottant'anni. Giuseppe Giustizia vive da solo, chiuso nei ricordi di transumanza, di greggi sterminati, di masserie lontane. In ottobre si metteva in viaggio: trentamila pecore, venti giorni di marcia sino ai pascoli dei Ricciardi, a Candela, nel Tavoliere pugliese. Poi riflette: «Questo, dice con un sussurro, sembrava quarant'anni fa, adesso sono tutti morti, è finito: pecore, butteri e caciari. Non c'è più nulla, aspetto di morire nel mio paese vuoto».

Vive l'Abruzzo dei tratturi e dei paesi morti la stagione dei «nuovi Vandali». Pescasseroli e Roccaraso, tra cemento romano e napoletano, cancellano ogni spazio nella regione immersa nelle tensioni interne dei francescani, mai eretica, divisa sulla Via degli Abruzzi nella lotta degli Angioini e degli Aragonesi. In bilico tra Nord e Sud, oggi è sconfitta dai flussi migratori della Capitale e da Napoli che riempie di case della camorra e di residence gli altipiani centrali, dalle Cinquemiglia e Rivisondoli, da Roccaraso a Piano Aremogna.

Elena Croce, per il bosco di Sant'Antonio, soffre un'impotenza: «E' questo un patrimonio unico per le future generazioni, un bosco sacro per millenni di storia, di cultura, di grandi correnti d'arte». E queste tracce sono infatti a Pescocostanzo dove Pomilio, Sabatini e la Croce rilanciano una campagna nazionale d'allarme. Nello splendore della Collegiata di Santa Maria del Colle, Sabatini indica, nel paliotto dell'altare di Sant'Anna, l'intarsio di marmo e madreperla. C'è, in basso, l'orso bruno della Marsica. «Quanti esempi, afferma, sulla pelle dell'orso abruzzese: ora dobbiamo fermarli».

L'Abruzzo dei pastori è scomparso e con esso tutto il fascino segreto che evocava. Nella valle, il nastro dell'autostrada per Pescara scarica turisti e automobili in direzione del cemento adriatico nel mare che diventa bruno e si spegne nei ricordi della retorica dannunziana. La realtà del nuovo millennio si presenta senza pastori e senza scrittori rutilanti. Nulla ricorda gli olii di Teofilo Patini, nulla resta delle fotografie di Michetti. Nell'abbandono di Santo Stefano, ultima propaggine marsicana della contea dei Celano, il funzionario in missione della soprintendenza dell'Aquila appare sconfortato. Città luoghi e paesi morti nel salto vertiginoso dal passato rurale che ha cancellato l'Abruzzo della memoria.

Pochi giorni fa L'Aquila era in festa. Folle sterminate accorrevano dall'intera regione. Le manifestazioni celestiniane di fine agosto sono culminate nel grande Te Deum della basilica di Collemaggio. La Bolla della Porta Santa ha lasciato il municipio. L'indulgenza plenaria dettata da Pietro del Morrone, Celestino V, nella consacrazione all'Aquila, ha fatto del 29 agosto una giornata di processioni e di preghiera, di canti e di fiera, nel tentativo di dare alla Festa del Perdono contenuti economici rinnovati per una società che era agropastorale ed ora non si riconosce nei casoni di cemento che minano il territorio in nuove emarginazioni di piccola borghesia senza espressioni che tollera ogni scempio.

Mille luci brillavano a Collemaggio per la festa del perdono.

Restato all'Aquila il nome di Celestino V, ultimo mito di una terra che ha perso ogni storia. Mario Pomilio racconta dello «choc da reimmersione» che si rinnova nelle soste rapide in Abruzzo. Pescina non è lontana, domina il Fucino che ha dimenticato il nome dei Torlonia. Dai satelliti di Telespazio il Fucino parla col mondo, ma la tecnologia avanzata lascia indietro di millenni la terra di Silone. Pomilio ricorda un incontro estivo con Silone sulle tracce di un carteggio negli archivi di Celano. S'era appassionato alla figura emblematica di Celestino V, l'eremita fra Angelerio del Morrone.

Con Pomilio parlò di quell'ambiente saturo di fermenti francescani, di una storia del cristianesimo popolare diverso da quello delle gerarchie nel quale sopravviveva, a suo giudizio, e rallenta in Abruzzo, una riserva permanente per una religione delle speranze rivoluzionarie. «Ma oggi che cosa rimane?», si domanda Pomilio. Prima benedettina, poi francescana, la regione s'avvicina al nuovo millennio nella crisi generale. «Il Duemila, dice lo scrittore, sarà di Pescara», ma questo lo rattrista con la Via degli Abruzzi che ha perso ogni importanza e il nuovo asse autostradale corre perpendicolare alle antiche vie che collegavano l'Abruzzo a Firenze e a Milano, a Napoli e al Tavoliere.

Un disastro

Pomilio vive nel «disastro» di Napoli e, carico di nostalgia, ripercorre per qualche giorno, ogni estate, un modello di vita ideale e dimenticato. L'esplosione delle megalopoli lo turba. Le giungle metropolitane lo caricano di rimpianto per L'Aquila e Chieti, Avezzano e Teramo. E' tra questi centri che nella primavera di trent'anni fa ambientò La compromissione, il suo «romanzo politico» di maggior respiro. Tornava da Parigi dopo due anni di esclusione. A Teramo il suo Marco Berardi viveva la crisi dell'intellettuale organico in un partito della sinistra. E, ancora oggi, nella regione dei paesi morti e delle piccole città di provincia Pomilio riprova questo «choc da reimmersione» che lo stupisce e lo tormenta.

Il clima della provincia media «per nulla meridionale», l'avverte ancora, a Pescocostanzo, dove torna volentieri sulle tracce di quel frate Landolfo «irrequieto e vagante» che gli ispirò l'episodio centrale del Quinto Evangelio. E in questo Duemila che ci corre incontro egli riavverte, in Abruzzo, la sensazione violenta e sconvolgente per un mondo che è cambiato troppo in fretta, muore sulla montagna dei ricordi agropastorali, precipita sulla costa nello slabbramento dei casermoni delle vacanze per soffocare uomini e mare, culture episcopie e storia.

Ma, tutto intorno, lo splendore delle grandi correnti d'arte è intatto. A Pescocostanzo dove il bosco è in pericolo, le tele di Palma il Vecchio e di Tanzio da Varallo lasciano stupito ancora oggi Sabatini. «Dobbiamo fare qualcosa», dice con rabbia. Il soprintendente Mancini sente un peso troppo grande: «Trecento centri storici, altrettante chiese, elenca, altrettanti conventi e impianti urbanistici di gran pregio: per conservare l'Abruzzo e salvarlo dai nuovi vandali».

Francesco Santini

Come un quadro la malattia di Dalí

Barcellona. Lo stato di salute del pittore Salvador Dalí, che da alcuni giorni è ricoverato in una clinica della città spagnola per le ustioni riportate nell'incendio sviluppatosi nella camera da letto del suo castello, è ancora preoccupante. L'artista soffre anche di un grave stato di denutrizione derivante, hanno spiegato gli assistenti, da una sua precisa volontà di non alimentarsi. Nella foto, scattata lo stesso giorno dell'incendio, Dalí posa insieme con un gruppo di amici nel museo di Figueras (Telefoto Upi)

FENOMENO DELLA BELLE EPOQUE RACCONTATO DA NICO ORENGO

Il gigante che scavalcò le Alpi

«Non conosciamo mai la nostra altezza / finché non ci chiedono di alzarci / e allora fedele al progetto / la nostra statura tocca i cieli». Così scriveva Emily Dickinson, americana, «piccola come lo scricciolo», altissima come poeta. Nel 1876, nove anni dopo che la fragile autoreclusa Emily aveva composto questi versi sulla statura spirituale e, chissà mai, magari anche su quella fisica, nasceva in un paesino della Val Stura un Gigante.

E' un'altra storia ma un nesso può esserci. A 15 anni il Gigante misurava due metri e trenta. Se nessuno gli avesse chiesto di alzarsi, Ugo Battista, così si chiamava quel ragazzo alto, non si sarebbe mai accorto di poter toccare i cieli, se mai li toccò. Glielo chiese invece un signore in doppiopetto di flanella grigia, un francese, impresario di «meraviglie» il quale aveva i suoi carrozzoni a Tolone. Ugo Battista faceva il boscaiolo, la domenica andava in giro per trattorie a cantare con gli amici. Se le ragazze lo guardavano impressionate, lui sorrideva, allargava le braccia invitandole a passargli sotto e era tutto.

Ugo Battista diede ascolto all'impresario, i soldi sono sempre soldi. Non aveva un progetto, o forse i soldi lo sono. Se ne andò con lui in Francia a fare il «*fenomeno umano*». La sua storia l'ha raccontata Nico Orengo in *Figure gigante* (Serra e Riva editori) raccogliendo documenti (foto del Gigante, qualche cartolina che il Gigante spediva a casa) e ragionandoci sopra con amore, fantasia, cultura (c'è nel libro il più bello della Belle Epoque parigina lì condensato), finzione e un progetto in testa: fare una biografia che fosse anche «vita immaginaria», una di quelle nitide e scarne ricostruzioni di esistenze alla Marcel Schwob che sono state come sono state, vere o immaginate che siano, essenziali al punto di diventare degli emblemi.

«L'erotismo che nel rettilmo / sarebbe una cosa normale», dice però non lasciandoci respiro Emily Dickinson. Battista prese infatti a recitare rabelaisiani eroe, un Gargantua, o magari qualcosa di più chic. Vestiva con eleganza, continuava la scena dell'eleganza anche al di fuori del baraccone. Era quasi orgoglioso di essere (o di essere diventato grande al baraccone) un Gigante. *«Cerca di imporsi l'idea che è il pubblico a stare davanti a lui e non lui davanti al pubblico»*, interpreta Orengo. Ma la Dickinson conclude: *«Se non ci accorciassimo da soli / per paura di essere re»*.

Forse questa paura ha sfiorato il Gigante. Avrebbe potuto diventare re se scienza e progresso non avessero negato o spazzato via, per far finalmente pulizia e ordine, la corte dei miracoli, neutralizzando tutti coloro che avrebbero potuto essere sudditi del Gigante: briganti, prostitute, storpi, ciechi, relitti umani, nani, esseri variamente deformi, uomini elefante, donne cannone, maniaci, anime bule. Rinchiusi i potenziali sudditi del Gigante in galere, bordelli, manicomi, case della misericordia e, ahimè, Padiglioni delle meraviglie e laboratori scientifici, il Gigante poteva misurarsi soltanto con la torre Eiffel. O con i grattacieli di New York. *«Aveva pensato all'America come alla terra della Libertà, molto prima di entrare in porto, dove sapeva che una signora bianca, madre di tutti i giganti, di qua e di là dell'oceano, gli avrebbe sorriso e illuminato le strade tra i grattacieli»*, scrive Orengo.

Al re mancato in America offrirono infatti un reame, la jungla. Invece di esibirsi in frac avrebbe dovuto vestire gli slip di Tarzan e scagliare in aria belve di peluche. Decise quindi di accontentarsi da solo per paura di essere re, quel re lì che si aggrappa alle liane gridando selvaggiamente. Sì, selvaggiamente, non con la dignità severa del pellerossa che il Gigante udì urlare singhiozzi, vide capriolare su veloci cavalli a Dreamland, il Paese dei sogni, anche loro «attrazioni», anche loro «spettacolo», colleghi insomma di tutti gli umiliati e offesi, di tutti i teatri.

Così il Gigante si accorciò, semplicemente morendo di crepacuore a 37 anni, nel 1913. Morì dello stesso male di cui era morto pochi anni prima suo fratello Antonio con il quale per un certo tempo si esibì in coppia. Notare che Antonio era alto due metri e venti esattamente come Kareem Abdul Jabbar dei Los Angeles Lakers, oggi re del basket. *«Se non ci accorciassimo da soli, per paura di essere re...»*. C'è chi non si accorcia. Beato.

Renata Pisu

Ugo Battista e il fratello Antonio in un manifesto pubblicitario

La Spagna ritrova il passato ebraico

MADRID — La Spagna quasi 500 anni fa espulse praticamente l'intera sua popolazione ebraica. Adesso però esorta gli ebrei a tornare per esplorare le loro antiche radici iberiche. Il ministero del Turismo ha avviato un'intensa campagna propagandistica per far conoscere, non solo agli ebrei, i quartieri ebraici e le sinagoghe del Medioevo, che generarono un'età aurea del pensiero ebraico. Geraldo Gonzalez del ministero del Turismo spiega: *«La Spagna ha un passato ebraico ricchissimo e molti ebrei, anche provenienti dagli Stati Uniti, trovano la riscoperta molto interessante».*

Della campagna fa parte anche un opuscolo patinato in 14 lingue: ricorda i giorni in cui gli ebrei vennero processati e bruciati per eresia dopo che, nel 1478, i re cattolici della Spagna diedero mano libera alla *«Santa Inquisizione»*. Il volumetto poi mostra i luoghi della più brillante storia ebraica nelle città di Barcellona, Siviglia, Granada e Cordova: i filosofi ebrei, i banchieri, i diplomatici fra il X e il XIV secolo vi guidarono floride comunità. A Toledo, città-fortezza, un tempo chiamata «la Gerusalemme della Spagna» (era il centro degli studi ebraici) si trovano due tra le più belle sinagoghe medioevali spagnole. Ora chiamate Santa Maria la Blanca e El Transito, restano leggiadri esempi di architettura moresca.

Samuel Toledano, uno dei dirigenti dei 15 mila ebrei tuttora residenti in Spagna, commenta: *«Queste grandi iniziative del ministero del Turismo confermano che tutta la Spagna comprende sempre di più l'importanza della cultura ebraica. I tempi maturano, e sono sempre più numerosi gli spagnoli che capiscono come queste vestigia ebraiche appartengano a tutti loro. Finalmente si rendono conto che i pensatori ebrei sono universali, e non solo degli ebrei»*. Tra i più illustri Mosè Maimonide. La sua città di adozione, Cordova, nel 1985 ne festeggerà l'ottocentocinquantesimo anniversario.

Bert Schader, altro esponente dell'ebraismo spagnolo, dice: *«Oggi c'è un altro argomento ebraico in discussione. Secondo molti era forse di origine ebraica pure il defunto dittatore Francisco Franco; molti ebrei espulsi dalla Francia si chiamavano Franco»*. Secondo alcuni studiosi di sefardismo, Franco (che pure simpatizzò per la Germania nazista) proprio a causa delle sue radici ebraiche permise a migliaia di ebrei di rifugiarsi in Spagna. Inoltre revocò l'*«editto di espulsione»* del 1492. Ma in concreto, nessuno fino alla morte di Franco nel 1975 la Spagna aprì molto agli ebrei; Franco privilegiò sempre il cattolicesimo intensificando ad esso il versamento di sussidi.

(Ansa-Reuter)

Il Cancelliere Kohl: il dialogo intertedesco continuerà

Bonn, delusa, sdrammatizza «Honecker resta benvenuto»

La Germania orientale parla di «clima inadeguato» per la visita del suo presidente nella Repubblica federale - La decisione di Berlino Est accende le polemiche

BONN — La visita del presidente della Germania Est, Erich Honecker, nella Germania Ovest è saltata. Un «rinvio» annunciato quando i preparativi per il viaggio (previsto per la fine del mese) erano praticamente conclusi e che riporta il gelo nelle relazioni intertedesche. E' stato l'addetto stampa del rappresentante permanente della Rdt a Bonn a far cadere le speranze degli ultimi mesi. Il portavoce, Denis Ruh, ha detto ieri: *«Questa mattina il responsabile della rappresentanza permanente, Ewald Moldt, ha incontrato il sottosegretario alla Cancelleria Philipp Jenninger. Molti problemi sono ancora aperti. E' evidente che lo stile delle dichiarazioni pubbliche in Germania federale su questa visita è stato del tutto inadeguato e dannoso, oltre che assolutamente anormale nei rapporti tra due Stati sovrani. Se ne può dedurre che la data, finora considerata possibile per la visita, ora non è più realistica»*.

L'annuncio è piombato come un fulmine nel mondo politico di Bonn, anche se già negli ultimi giorni c'erano state le prime avvisaglie di tempesta, soprattutto dopo l'ultimo, violento attacco di Mosca. Il cancelliere Helmut Kohl ha cercato di sdrammatizzare. Ha detto che ci saranno da attendersi nuovi sviluppi subito dopo le elezioni presidenziali negli Usa nel prossimo novembre. Kohl, che ha parlato a Düsseldorf poche ore dopo l'annuncio del rinvio della visita di Honecker, ha affermato che il capo del partito e dello Stato tedesco orientale «è sempre il benvenuto in Germania occidentale» ed ha espresso l'opinione che la rinuncia di Honecker «non riflette il reale stato dei rapporti tra le due Germanie».

Concetti simili sono stati ripetuti dal sottosegretario alla Cancelleria, Jenninger, e dal portavoce del governo di Bonn, Jürgen Sudhoff, che ha risposto alle domande dei giornalisti in una infuocata conferenza stampa. Jenninger ha detto che il motivo addotto dalla Rdt per il rinvio della visita — e cioè il clima «inadeguato» prodotto dalle dichiarazioni di alcuni uomini politici tra i quali il capo del gruppo parlamentare democristiano Alfred Dregger — non può essere accettato da Bonn, «che considera irrinunciabile il pubblico dibattito su un avvenimento di tale importanza».

Ha aggiunto che al dispiacere provocato a Bonn dalla rinuncia di Honecker si aggiunge la perplessità provocata dalla constatazione che fino a ieri i preparativi della visita erano andati avanti «con la massima regolarità».

Il rinvio *sine die* della visita ha già aperto polemiche tra i partiti tedeschi. Hans Jochen Vogel, il capo dell'opposizione socialdemocratica, si è detto convinto che «una parte di *responsabilità*» è da attribuire alle dure dichiarazioni del capo del gruppo parlamentare democristiano al Bundestag, Alfred Dregger.

Vogel ha detto che la tiepida reazione del cancelliere Helmut Kohl alla presa di posizione di Dregger ha, senza dubbio, contribuito alla rinuncia di Honecker a compiere la visita. E Vogel s'è domandato se Kohl abbia la forza di portare avanti la politica intertedesca dei suoi predecessori socialdemocratici Willy Brandt e Schmidt.

Contrariamente alla prassi, la televisione della Rdt ha dato ampio risalto alle dichiarazioni dei politici di Bonn sulla «rinuncia» di Honecker. Sono stati citati nel notiziario serale tutti i leader che hanno espresso il disappunto per il rinvio della visita e la speranza che questa avvenga in un prossimo futuro.

(Ansa)

1981 — Durante un incontro sul lago Werbelin, in Germania orientale, l'ex cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt invita ufficialmente il presidente della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker a Bonn.

1982 — Il nuovo cancelliere cristiano democratico Helmut Kohl rinnova l'invito. La visita sta per aver luogo lo stesso anno ma viene rinviata a causa di un incidente tra le due Germanie (un automobilista, fermato alla frontiera, muore d'infarto mentre è interrogato dalle guardie tedesco-orientali). In realtà Honecker rinuncia alla visita dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico Abrassimov.

14 febbraio 1984 — Durante i funerali di Andropov Kohl e Honecker trovano un'intesa di massima e la visita viene ufficiosamente fissata per il 26 settembre '84. Intanto Bonn accorda nuovi sostanziosi crediti a Berlino Est.

Luglio '84 — I giornali sovietici e dei Paesi dell'Est cominciano a accusare il governo di Bonn di «revanscismo» e di tentativi di intromissione negli affari interni della Repubblica democratica tedesca.

1° settembre 1984 — La «Pravda» attacca ancora, mettendo in guardia Honecker: la visita è «una trappola»; i «revanscisti» dell'Ovest mirano a «liquidare» la Germania Est.

Ma la «Bild» scrive: «Oggi riapparirà a Mosca»

I medici bloccano Cernenko in Crimea (asma e enfisema)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'asma e l'enfisema, non i disturbi di cuore dei quali erano corse voci negli ultimi giorni, impediscono a Konstantin Cernenko di riprendere la sua attività alla guida del Cremlino. Il leader sovietico, come ha riferito ieri una fonte sovietica non ufficiale ma attendibile, è tuttora in Crimea: i medici, non riscontrando alcun miglioramento nonostante il clima marittimo, gli hanno finora proibito di tornare nella capitale.

Si apprende inoltre che l'allarme relativo alle condizioni di salute di Cernenko tocca ormai vasti strati dell'apparato di partito e dell'opinione pubblica sovietica. Continuano ogni giorno, sarebbero le lettere indirizzate al Comitato centrale, in risposta al «messaggio» abbastanza chiaro lanciato dai mass-media. Lo sforzo di creare una sua presenza, attraverso interviste alla *Pravda* e la pubblicazione di sue lettere, non fa infatti che sottolineare l'infermità del leader. Accade per lui ciò che era accaduto per Jurij Andropov.

Qui deve tuttavia arrestarsi il paragone fra le due vicende. La salute di Cernenko, confermano infatti le stesse fonti, non è grave come era quella di Andropov. La crisi polmonare, si dice, potrebbe anche risolversi in tempi brevi e consentire al segretario generale di riprendere il lavoro. E' ciò che sperano i suoi medici, che per la seconda volta nel giro di dodici mesi si vedono costretti ad anteporre la coscienza professionale alla ragion di Stato, imponendo al Cremlino una difficile «copertura» pubblica.

A parte questa conferma — la più esplicita a tutt'oggi sulla salute di Cernenko — la Mosca diplomatica cerca di carpire ogni possibile «segnale» dalla stampa ufficiale.

BONN — Il leader sovietico Konstantin Cernenko farà la sua prima comparsa in pubblico dopo sei settimane oggi 5 settembre, secondo un'informazione che il quotidiano popolare tedesco «Bild» ha ricevuto dal noto informatore giornalistico Victor Louis.

Rinnovato il Parlamento di Ottawa

Un attentato turba il voto in Canada Minaccia al Papa?

Fermato a Montreal un cittadino statunitense

MONTREAL — *I canadesi sono andati ieri alle urne per eleggere il nuovo Parlamento in un'atmosfera turbata dall'attentato terroristico avvenuto lunedì mattina nella stazione centrale di Montreal, in cui hanno perso la vita tre persone e una cinquantina sono rimaste ferite. Le indagini seguono per il momento la pista di un'«azione anti-papale» (Giovanni Paolo II la settimana prossima farà un viaggio in treno nel Canada), ma non si escludono eventuali responsabilità del Fronte per la liberazione nazionale del Quebec, gruppo indipendentista molto attivo negli Anni 60.*

La polizia ha fermato un cittadino statunitense, Thomas Brigham, 65 anni, noto ai servizi segreti americani (fino a un anno fa era stato tenuto sotto sorveglianza per timore di qualche azione incontrollata contro il presidente Reagan), già internato in un istituto per la cura di disturbi mentali. Residente a Rochester, nello Stato di New York, è sospettato di essere l'autore delle lettere minatorie contro il Papa giunte la settimana scorsa alle autorità ferroviarie di Montreal e alle redazioni di alcuni giornali. Rimane da accertare se sia o meno coinvolto direttamente nell'attentato.

Gli agenti lo hanno bloccato in una strada poco distante dalla stazione dietro segnalazione di una giornalista della Canadian Press alla quale avrebbe raccontato di essere l'autore delle missive anonime. Brigham avrebbe però negato di essere stato lui a collocare l'ordigno in un armadietto per il deposito-bagagli. Si ritiene che la bomba fosse stata confezionata con una decina di chili di esplosivo.

Con l'animo turbato da questo grave atto terroristico, i canadesi sono andati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Le votazioni sono cominciate alle 9 e si sono concluse alle 21 su tutto il territorio nazionale. Gli elettori registrati erano 16 milioni e mezzo. I sondaggi d'opinione hanno attribuito negli ultimi giorni un successo di larghe proporzioni al partito conservatore progressista, guidato da Brian Mulroney, a scapito dei liberali, al potere da quasi 21 anni.

Se le indagini demoscopiche verranno confermate dal responso delle urne (i sondaggi hanno assegnato il 50 per cento dei suffragi ai conservatori, con un'acquisizione di seggi variante da 180 a 190; il 28 per cento ai liberali, e il 21 per cento ai Nuovi Democratici, una formazione di ispirazione socialista) John Turner, il primo ministro in carica che il 30 giugno subentrò a Pierre Elliott Trudeau alla guida del partito liberale e del governo, passerà alla storia per la brevità del suo mandato.

(Agi - Ap)

Conferenza del comandante in capo Rogers

Spese militari: la Nato chiede aumenti del 7%

I fondi sono necessari «per non rispondere con ordigni nucleari a un attacco convenzionale» - Ribadita l'esigenza di nuove armi chimiche

BRUXELLES — I Paesi della Nato dovranno aumentare del 7 per cento l'anno le spese per la difesa di qui alla fine degli Anni Ottanta, se dovranno dotarsi della capacità di respingere un attacco convenzionale dell'Unione Sovietica senza ricorrere quasi subito alle armi nucleari. Ad affermarlo è il comandante in capo delle forze della Nato in Europa, il generale americano Bernard Rogers.

«Gli obiettivi di forza che i governi dei Paesi dell'Alleanza hanno fissato nel maggio scorso — aggiunge Rogers — *prevedono un aumento del 3 per cento l'anno delle spese per la difesa, ma non sono sufficienti a mettere la Nato in grado di rispondere con armi convenzionali a un attacco convenzionale»*.

In un incontro con i giornalisti, allo Shape, il comando della Nato in Europa, nei pressi di Mons, in occasione della presentazione delle manovre della Nato «Autumn Forge», il generale Rogers ha così rinnovato la richiesta di maggiori spese per la difesa convenzionale: *«L'Alleanza non ha fin qui pagato il prezzo del mantenimento di un'adeguata capacità di dissuasione convenzionale. La Nato ha anzi ipotecato la difesa convenzionale e si è affidata alla risposta nucleare»*.

Per Rogers, il sacrificio da fare «è *relativamente modesto in termini finanziari*»: undici dollari di più l'anno di contributo per ogni cittadino di un Paese atlantico, per «*respingere le minacce alla libertà*» prima ancora che alla pace.

L'appello al rafforzamento del convenzionale, non nuovo, ma più forte che in passato, si accompagna a un apprezzamento per i tentativi dell'Europa di migliorare la propria partecipazione alla difesa atlantica. Il generale Rogers giudica «*particolarmente incoraggiante*» la tendenza che si manifesta a sviluppare la cooperazione industriale nel settore militare in Europa occidentale, nell'ambito dell'Iepg (il Gruppo europeo indipendente di programmazione) e dell'Ueo (l'Unione europea occidentale).

Accanto a quella di maggiori spese per la difesa convenzionale, Rogers ribadisce la richiesta di dotare le forze alleate di nuove armi chimiche binarie, da produrre e da immagazzinare negli Stati Uniti, per dissuadere l'Urss da un attacco chimico, «*che rientra nei piani sovietici*».

Tre sono le priorità che i Paesi della Nato devono darsi sul fronte convenzionale, ha detto Rogers. Ferma restando l'importanza della dissuasione nucleare tattica e strategica: «*Dobbiamo utilizzare meglio le forze a disposizione; dobbiamo continuare ad ammodernare i sistemi d'armamento e a sfruttare le possibilità della tecnologia per acquisire la capacità di colpire la seconda ondata di un attacco sovietico; dobbiamo incrementare le nostre forze con riserve ben addestrate e facilmente mobilitabili*».

In questa prospettiva, «Autumn Forge» offrirà ai comandi alleati l'occasione di verificare e di valutare i piani tattici e le procedure operative e di realizzare, quest'anno per la prima volta, la mobilitazione e lo spiegamento non solo di truppe regolari, ma anche di riserve.

L'insieme delle manovre di «Autumn Forge» comprende 26 esercitazioni, cui parteciperanno oltre 300 mila uomini, 280 navi, 2500 aerei, con il coinvolgimento di tutti i Paesi dell'organizzazione integrata militare atlantica, fra cui l'Italia.

Le esercitazioni della Nato sono entrate nel vivo lunedì, con l'avvio di «Lion Heart», una sorta di ripetizione, a 40 anni di distanza, dello sbarco in Normandia.

(Ansa)

Spadolini a Londra «Integrare le difese»

LONDRA — Il ministro della Difesa italiano, Giovanni Spadolini, ha incontrato ieri il suo collega inglese, Michael Heseltine. Spadolini, in Inghilterra per il Salone internazionale aeronautico di Farnborough, ha esaminato con Heseltine la situazione nell'area mediterranea (mine a Suez e Libano) ed ha affrontato i temi che saranno al centro della conferenza dei ministri della Difesa e degli Esteri dell'Unione europea occidentale (Ueo) a Roma il 26 e 27 ottobre.

Spadolini e Heseltine hanno insistito sull'importanza della cooperazione europea nel campo della difesa che, «senza entrare in concorrenza con la Nato, deve consentire sul piano tecnologico e operativo la necessaria integrazione dei sistemi difensivi». I due ministri hanno anche auspicato il superamento degli ostacoli tecnici per la realizzazione del nuovo caccia europeo il cui progetto è stato avviato a Madrid nel luglio scorso.

Oggi Spadolini incontrerà il premier inglese, Margaret Thatcher.

Aumentano incertezza e confusione al congresso delle Trade Unions

A Brighton il leader laborista chiede moderazione ai minatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In clima di «*happening*», disordinato più che festoso, il congresso annuale delle *Trade Unions* sta cercando faticosamente a Brighton la strada per condurre il sindacalismo britannico fuori dalle secche della crisi in cui l'ha precipitato il governo Thatcher. La confederazione sindacale si muove incerta fra il pragmatismo dei moderati e l'oltranzismo degli estremisti attorno al tema che focalizza tutto il dibattito congressuale, l'appoggio da dare allo sciopero dei minatori contro il governo, considerato una minaccia per l'industria nazionale e, dalla City, anche per la sterlina che ieri si è indebolita.

Ufficialmente, il sindacato dei minatori questa solidarietà l'ha ricevuta dal congresso. Ma l'adesione è accompagnata da molte riserve, legate soprattutto alle violenze e agli episodi di intimidazione dei picchetti degli scioperanti. La cronaca di ieri, dalla «linea del fronte», ha registrato un'ennesima battaglia fra polizia e scioperanti attorno a un pozzo nel Kent, suggellata da decine arresti di minatori. Queste violenze, forse più che il timore di un generale coinvolgimento delle *Trade Unions* in un difficilissimo braccio di ferro con la signora Thatcher, rendono più tiepido l'appoggio della confederazione sindacale ai minatori.

L'intervento di ieri al congresso del leader del partito laborista, Neil Kinnock, ha dimostrato ampiamente queste riserve sull'azione del sindacato capeggiato dall'estremista Scargill. Kinnock ha certo sostenuto che la solidarietà verso i minatori non è dettata soltanto dalla difesa di migliaia di posti di lavoro, ma «*è una strategia di difesa dell'intero interesse nazionale*» contro la politica anti-sindacale e di smantellamento industriale del governo.

Ma, detto questo, Kinnock ha esplicitamente condannato «*le violenze, che disgusta l'opinione pubblica inglese e divide il sindacato, accusato a torto di voler imporre il suo potere con mezzi estranei alla democrazia parlamentare*». Insomma, il miglior alleato del governo e della sua politica anti-sindacale sta diventando Scargill, l'esponente di sinistra che guida i minatori con metodi da «centralismo democratico» estranei al sindacalismo inglese.

Kinnock non ha risparmiato, naturalmente, il governo. Ha accusato il primo ministro di «*delirare, trattando i sindacalisti inglesi da nemici interni. Un governo che parla così è in guerra con la sua stessa gente*», ha proclamato. Ma la sua risoluta condanna delle violenze ha lasciato il segno e, probabilmente, ha concorso a invertire il segno di una votazione cruciale per il «Tuc». Una prima volta l'assemblea aveva infatti decretato l'appoggio automatico delle *Trade Unions* a qualsiasi sindacato colpito da provvedimenti di giustizia. Ma dopo l'intervento di Kinnock è stata votata una mozione che non fa scattare l'automatismo della solidarietà nei confronti dei sindacati che si macchino di illegalità nella loro condotta.

E' anche questo un altro segno della confusione che regna nelle file del movimento sindacale in questi giorni di grande nervosismo.

E' questo clima di tensione e di incertezza che scuote le *Trade Unions* si troverà a gestirlo il nuovo segretario generale designato ieri sera al posto del dimissionario Len Murray. L'eletto è Norman Willis, descritto come un mediatore, spostato però più a sinistra del suo predecessore.

Paolo Patruno

Il leader druso non si piega al vertice Gemayel-Assad

Damasco non riesce a domare Jumblatt

BEIRUT — Il capo dei drusi Walid Jumblatt ha boicottato ieri la riunione del governo. Il vertice tra il presidente libanese Gemayel e quello siriano Assad non è bastato a convincerlo a mettere da parte le polemiche che dividono il governo di Beirut. E la lira libanese, che aveva cominciato a guadagnare quota dopo l'incontro di Damasco, si è immediatamente svalutata di dieci punti rispetto al dollaro, passando da 654 a 664. Tra promesse di pace e scambi di cannonate, i libanesi non sanno più che cosa pensare e continuano a fare scorte di valuta.

In assenza di Jumblatt il governo non ha potuto discutere del «piano di sicurezza» che il viaggio di Gemayel in Siria sembrava aver reso possibile. E' stato, però, nominato un successore a Pierre Gemayel (padre del capo dello Stato e presidente del partito falangista) la cui morte aveva lasciato vacanti i ministeri delle Poste, della Sanità e degli Affari sociali. Il nuovo ministro è Joseph Hashem, direttore della radio falangista e capo della sezione del partito nella provincia dello Chouf.

Sulle montagne a Est di Beirut i guerriglieri drusi di Jumblatt e i reparti cristiani dell'esercito fedeli a Gemayel hanno ricominciato a sparare. Una cannonata si è abbattuta ieri mattina presso una postazione degli osservatori francesi.

Proprio per separare le forze in campo Gemayel si era recato lunedì a Damasco per chiedere appoggio al presidente Assad. A Beirut si dice che la Siria vuole fare applicare il «piano di sicurezza» che sta a cuore a Gemayel, ma anche le riforme politiche delle quali i cristiano-conservatori non vogliono sentir parlare. Due provvedimenti, avrebbe detto Assad a Gemayel, devono essere presi insieme: il ripiegamento dei guerriglieri e la riapertura della strada Beirut-Damasco (diventata un campo di battaglia), ma anche la nomina di un comitato per la revisione della Costituzione in modo da limitare i privilegi dei cristiani.

(Ansa)

Libano: rapito da terroristi il giornalista inglese sparito?

PARIGI — Con una telefonata a Parigi l'«Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti» ha rivendicato il rapimento del corrispondente dell'agenzia «Reuter» a Beirut, Jonathan Wright, scomparso mercoledì scorso mentre si recava nella Bekaa, nel Libano centrale, per un servizio giornalistico.

Nabatiye alle milizie «alleate»

Nel Libano Sud Israele ripiega

BEIRUT — Le truppe israeliane hanno cominciato ad affidare, da ieri, il controllo di parte del Libano meridionale alle milizie libanesi loro alleate. Nel giro di qualche giorno l'«esercito del Libano Sud», comandato dal generale in pensione Antoine Lahd, sarà il solo responsabile dell'ordine della provincia di Nabatiye, una delle più popolose, dove nei mesi scorsi gli israeliani hanno subito decine di attentati.

Questa città di 35 mila abitanti era un tempo il principale mercato del Sud del Libano ma si spopolò con la guerra civile, quando divenne sede del quartier generale della resistenza palestinese.

La milizia del generale Lahd, che è succeduto al defunto maggiore Saad Haddad, ha già sostituito gli israeliani in numerose postazioni. L'esercito di Tel Aviv tuttavia continua a presidiare le rive del fiume Awali, al confine del territorio occupato. Da ieri l'unico ponte sull'Awali ancora aperto al traffico, tra le località di Bater e di Jezzin, è stato chiuso e il Libano del Sud è praticamente isolato dal resto del Paese.

Israele: partiti minori premono per la coalizione

TEL AVIV — Nelle trattative per la formazione di un governo di unità nazionale, ieri in Israele è tornato l'ottimismo.

Dopo essersi reciprocamente accusate di sabotaggio del negoziato, le due formazioni principali — il «Maarach» laborista e il «Likud» di centro-destra — sembrano aver preso ieri una pausa di riflessione che apre nuovi spazi a iniziative politiche (forse anche segretamente sollecitate) di partiti minori.

La «Tour» è sbarcata a Tokyo

Tokyo. Claude Terrail, proprietario del celebre ristorante parigino «La Tour d'argent» (praticamente da sempre tre stelle sulla Guida Michelin) dà gli ultimi consigli al suo collaboratore Christian Bellard (a destra) prima dell'apertura della succursale giapponese di questo tempio della gastronomia (Upi)

Morto Gaston Palewski ex ambasciatore a Roma eroe della Francia Libera

PARIGI — Si è spento lunedì a Parigi, dopo una lunga malattia, Gaston Palewski, fondatore del partito gollista e ambasciatore in Italia dal 1957 al 1962. Aveva 83 anni.

La carriera politica di Palewski cominciò nel 1931 come collaboratore del primo ministro Paul Reynaud, a fianco del quale restò fino al 1939. Dopo il crollo della Francia di fronte ai nazisti, nel 1940, Palewski, di lontana origine polacca, uomo di temperamento, nazionalista, di educazione inglese (aveva studiato a Oxford), non esitò a lasciare Parigi per raggiungere a Londra De Gaulle.

La sua lunga collaborazione con il capo della «Francia Libera» non fu soltanto politica e si completò con quella in armi, come aviatore di una squadriglia da bombardamento notturno nei momenti più duri della battaglia di Londra e nelle campagne di Etiopia e di Eritrea.

Nella Francia tornata libera Palewski, dopo essere stato capo di gabinetto di De Gaulle fino al 1946, fu tra i fondatori del «Rassemblement du peuple français» e deputato del dipartimento della Senna, dal 1951 al 1955, all'Assemblea Nazionale, divenendone anche vicepresidente. Fu poi ambasciatore a Roma dal 1957 al 1962 (a suo agio quale padrone di casa a Palazzo Farnese, scrive «Le Monde») e ministro per la ricerca scientifica, i problemi atomici e spaziali con Pompidou fino al 1965, quando venne nominato presidente del Consiglio costituzionale, dove restò fino al 1974.

Decorato delle più alte onorificenze, quali la «Legion d'Honneur» e la «Croce di Guerra», fu nominato «Compagnon de la Libération» e, dal 1971, presidente dell'«Institut Charles De Gaulle».

Grande esperto di arte del 18° e 19° secolo, Palewski aveva coordinato gli aiuti francesi alla città di Firenze in seguito alla disastrosa alluvione del 1966.

(Continua a pag. 5)

Il regime di Pinochet ha chiuso la porta al dialogo e si ripresenta oggi come all'indomani del colpo di Stato

Cile, 11 anni senza tempo

L'opposizione, nell'83, prevedeva la caduta imminente del dittatore che sembrava costretto ad importanti aperture - Ma quelle del generale erano scelte tattiche che hanno rafforzato il suo potere - Il fallimento dell'ultima «giornata di protesta nazionale», l'11 maggio scorso, ha dimostrato anche la divisione delle forze che si battono per il ritorno alla democrazia - L'esercito, invece, è compatto con il governo

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — «Se necessario, ripeteremo l'11 settembre...». Il generale Pinochet ritiene che, dopo una lunga e difficile convalescenza, il Cile stia rischiando una ricaduta e che «un miracolo» paragonabile a quello dell'11 settembre 1973 potrebbe rendersi necessario. I «politicanti», infatti, hanno fatto la loro riapparizione e stanno tentando di distruggere «il lavoro compiuto» dalle forze armate. Forte di questa analisi, il capo dello Stato s'è detto una volta di più deciso a portare avanti la sua «missione» fino alla fine, cioè fino all'11 marzo 1989, come prevedono le disposizioni transitorie approvate l'11 settembre 1980 e la nuova Costituzione, e fino all'11 marzo 1997, se sarà rieletto.

Che Pinochet voglia, con queste minacce, spaventare gli avversari, o che sia realmente deciso a governare sino alla fine del secolo, sta di fatto che il dittatore appare sicuro di sé. Lo dimostra con le numerose apparizioni pubbliche e le interviste ai giornali. Sorprendente è il contrasto tra l'uomo pieno di rabbia e stizzoso dell'agosto 1983 e il capo di Stato disteso che si appresta a festeggiare l'undicesimo anniversario del «pronunciamiento» che mise fine al governo di Unidad Popular.

Un anno fa l'opposizione credeva che il «tiranno» fosse sul punto di cadere. Tale era l'euforia che sarebbe stato fuori luogo domandare: «E come?». E non era stato il Generale a non contrastare «l'apertura», lui così poco incline a cedere un pizzico d'autorità? E non aveva egli stesso scelto Onofre Jarpa, nominato ministro dell'Interno alla vigilia della protesta dell'11 agosto, per il «dialogo» con l'opposizione? Il regime fece importanti concessioni. Lo stato d'emergenza venne revocato. Fu autorizzato il rientro in patria di 5 mila esiliati; e fu fatta la promessa che non si sarebbe fatto ricorso all'articolo 24 che accorda poteri eccezionali al capo dello Stato. Si parlò di elezioni legislative anticipate. Infine, si cominciarono a studiare le leggi organiche per il ritorno alla normalità costituzionale.

Che cosa resta oggi di quella «apertura»? Quasi nulla. Lo stato d'emergenza e il coprifuoco sono stati ripristinati con nuovo rigore. Il generale Pinochet è decisamente contrario alla riapertura del Parlamento prima del 1989. L'articolo 24 è divenuto lo strumento preferito della repressione. Espulsioni e confino per i dissidenti; arresti in massa all'ordine del giorno, così come la tortura. Gli «scontri» con i terroristi nella maggior parte dei casi, secondo le organizzazioni per i diritti dell'uomo, non sono altro che delitti camuffati. Le operazioni della Centrale nazionale d'informazione (Cni), cioè i servizi segreti, sono state legalizzate dalla legge anti-terrorismo del giugno scorso. Infine, soltanto 500 esiliati sono rientrati in patria.

Nonostante tutto, l'attività politica è ripresa. E' nata, ed è combattiva, una stampa d'opposizione; i settimanali Cauce, Analisi, Apsi e Fortin Mapocho, sotto la direzione del leader dc Jorge Lavandero, attaccano frontalmente il regime e chi è più coraggioso attacca il capo dello Stato in persona. Sono stati conquistati «spazi di libertà», che tuttavia possono essere sempre rimessi in discussione.

Che cosa è accaduto? In due occasioni, Pinochet ha dato prova della sua abilità. Il 10 agosto '83 facendo appello a Onofre Jarpa. Oggi si sa che la scelta di quel dirigente nazionalista non ubbidiva a una reale volontà d'apertura. Da buon stratega, Pinochet aveva soltanto compiuto un ripiegamento tattico per smobilitare l'avversario. La manovra è perfettamente riuscita. Il «dialogo» tra i dirigenti dell'Alleanza democratica (dc, socialdemocratici, radicali, destra repubblicana, socialisti non «almeydisti») ha bruscamente frenato l'offensiva lanciata l'11 marzo '83 con la prima «Giornata di protesta», senza che il Generale andasse al di là delle sue prime concessioni. In ottobre, Pinochet risaliva la china e relegava a funzioni subalterne il ministro dell'Interno.

Il 29 marzo '84, Pinochet ha dato nuova prova della sua capacità di manovra sbarazzandosi del ministro dell'Economia e delle Finanze, Carlos Caceres, un «Chicago boy», monetarista di stretta osservanza. Due giorni prima il Paese era stato paralizzato da un'altra «protesta». Battendo in breccia un'opposizione incapace di fare tesoro del suo successo, Pinochet ha affidato l'economia e le finanze ai fautori di una politica di rilancio e di lotta contro la disoccupazione. La decisione ha calmato i commercianti, i camionisti e i «padroncini» che avevano aderito alla «protesta» del 27 marzo per manifestare la loro opposizione alla politica economica di Caceres. Il rimpasto di governo e le speranze suscitate nelle classi medie spiegano il fallimento della «Giornata di protesta» dell'11 maggio.

Inoltre il generale Pinochet è sicuro che le sue truppe lo seguiranno compatte. Le forze armate gli restano fedeli. «Non siete solo, generale», gli ha detto di recente il vicecomandante in capo dell'Esercito, il generale Canessa. Gli ufficiali hanno ottime ragioni per serrare i ranghi dietro il loro capo: sono ben pagati, ben equipaggiati e godono di privilegi ai quali dovrebbero sicuramente rinunciare in un regime democratico. D'altra parte, le vicissitudini dei generali argentini non sono certo tali da indurre quelli cileni ad abbandonare il potere. E in ogni caso la polizia segreta di Pinochet è pronta a scoprire gli eventuali «contestatori».

Si parla volentieri, negli ambienti dell'opposizione, di divergenze fra Pinochet e i comandanti della Marina e dell'Aviazione. Ma le velleità d'indipendenza dell'ammiraglio José Merino e del generale Fernando Matthei non devono creare illusioni. In caso di contrasti, non avrebbero un gran peso di fronte a un presidente che è anche comandante in capo dell'Esercito: subirebbero probabilmente la stessa sorte del generale Gustavo Leigh, uno dei tre componenti della Giunta che salì al potere nel 1973, costretto a dimettersi nel '78. Se si aggiunge a ciò l'appoggio «al 100 per cento» dell'esercito, il sostegno attivo delle classi agiate (almeno il 20 per cento della popolazione, secondo stime degli oppositori), si comprende perché non è facile rovesciare Pinochet.

Ma se il potere del dittatore non sembra correre gravi rischi, parte della responsabilità ricade anche sull'opposizione, debole e divisa. I dirigenti più lucidi ammettono che l'ottimismo dello scorso anno era esagerato. «L'opposizione aveva dimenticato che la fitta rete d'organizzazioni sociali che esisteva in Cile prima di Pinochet è stata praticamente distrutta», riconosce Luis Maira, leader della sinistra cristiana. Gli scontenti abbandonati a se stessi sono una facile preda per un regime che dispone di un impressionante apparato repressivo. Questa situazione è aggravata dalle divisioni in seno ai partiti. «L'80 per cento di oppositori al regime non è la stessa cosa che il 35 più il 25 più il 20 per cento...» aggiunge Maira (35% dell'Alleanza democratica, 25% del Blocco socialista e 20% del Movimento democratico popolare).

Alla divisione in tre blocchi s'aggiunge la difficile coabitazione fra destra e socialisti all'interno dell'Alleanza democratica. La democrazia cristiana è impegnata in un processo di elezioni interne che acuisce le rivalità personali. I socialisti sono da qualche tempo divisi in tre gruppi: uno diretto da un ex ministro dell'Interno di Allende, Carlos Briones, un altro è capeggiato da Clodomiro Almeyda, già ministro degli Esteri ai tempi dell'Unidad popular, un terzo raccoglie i partigiani di Manuel Mandujano. Il Movimento democratico popolare, che riunisce gli almeydisti, il partito comunista e il Mir (movimento della sinistra rivoluzionaria), sembra essere il blocco più solido, quello che ha con la base i legami più stretti. La «guerra senza quartiere» recentemente dichiarata da Pinochet ai comunisti ne ha rafforzato la coesione.

Anziché concentrare gli sforzi contro la dittatura, l'opposizione si perde alla ricerca di un accordo per il dopo-Pinochet, ipotizzando un governo di transizione e quindi l'instaurazione di una stabile democrazia. «Non serve a nulla ripetere, come fa Andreas Zaldivar, che i democristiani non governeranno mai con i comunisti, quando invece il vero problema è che né gli uni, né gli altri eserciteranno mai il potere finché durerà la dittatura», afferma un dirigente comunista. «Tentare di dire oggi come sarà il Cile democratico significa metter il carro davanti ai buoi», aveva detto l'ex segretario generale del Movimento democratico popolare, Jaime Insunza, pochi giorni prima di passare alla clandestinità. In fondo, la maggioranza dei dirigenti dell'opposizione si comportano come se vivessero già in un regime democratico.

Secondo Ricardo Lagos, dirigente socialista, l'unità dell'opposizione sarebbe più facilmente raggiungibile se il partito comunista rinunciasse apertamente alla lotta armata che, secondo Lagos, non ha alcuna possibilità di successo in Cile. Il «diritto alla ribellione» rivendicato dai comunisti, e le azioni del loro «braccio armato», il Fronte patriottico Manuel Rodriguez, spaventano la democrazia cristiana e impediscono il passaggio all'opposizione dei partiti di destra che hanno tolto il loro appoggio al regime di Pinochet. Ma la radicalizzazione del partito comunista non è forse la conseguenza dell'ostracismo manifestato nei suoi confronti dalle formazioni moderate?

Jacques Desprès

Polonia: Urban prospetta l'esilio per oppositori

VARSAVIA — La possibilità d'introdurre la condanna «all'esilio temporaneo dalla Polonia per le persone che hanno ripetutamente e costantemente violato i principi costituzionali dello Stato» è stata ventilata ieri dal portavoce del governo polacco Jerzy Urban in una conferenza stampa con i giornalisti esteri accreditati in Polonia.

Urban ha tenuto a precisare che la condanna all'esilio non costituisce alcuna novità perché esiste già nel codice penale francese ed in quello svizzero anche se in quest'ultimo riguarda gli stranieri residenti in Svizzera. Il portavoce del governo ha tuttavia sottolineato che per il momento questa «riforma» del codice penale si trova allo stadio di discussione.

Carter diventa carpentiere

New York. L'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter fotografato durante la Festa del Lavoro alle prese con i ferri da carpentiere. Carter, insieme con altri 50 volontari della Georgia, sta ultimando i lavori ad un palazzo che ospiterà 19 famiglie (Tel. Associated Press)

I democratici con la Ferraro vanno all'attacco di Reagan (dato favorito dai sondaggi)

NEW YORK — Ronald Reagan dato sempre più in vantaggio dai sondaggi elettorali. Walter Mondale accolto un po' freddamente a New York. Jesse Jackson che, come promesso, è uscito allo scoperto cominciando a fare comizi a favore del «ticket» democratico. La campagna per la Casa Bianca '84, aperta ufficialmente lunedì, Festa del Lavoro, si è avviata come da programma. Con, forse, una sola novità: la decisione degli strateghi democratici di riversare su Geraldine Ferraro il compito di principale attaccante del presidente Reagan, lasciando Mondale libero di giocare il ruolo di statista e politico distaccato dalla lotta quotidiana.

Come si è potuto verificare nelle prime uscite pubbliche di queste ultime settimane, la Ferraro ha mostrato di suscitare i maggiori entusiasmi del pubblico quando ha sottolineato i temi della pace contrapposti al pericolo della guerra rappresentato dall'amministrazione Reagan. E così, come notava ieri mattina il Washington Post, «la Ferraro è diventata in breve tempo il più eloquente portavoce del partito democratico sulla minaccia di un conflitto nucleare e sulla necessità di un controllo degli armamenti».

Questa strategia, però, comporta alcuni rischi per la candidata alla vicepresidenza, come ha notato un suo stretto collaboratore: che la Ferraro finisca col perdere il «fascino» particolare derivatole dall'essere la prima candidata donna all'alto incarico.

La Ferraro, che nel weekend della Festa del Lavoro ha compiuto una traversata degli Stati Uniti «da costa a costa» — New York-California — a fianco di Mondale, ora invece proseguirà in proprio comizi e apparizioni, ha attaccato il presidente sui temi che sono più cari alla Casa Bianca: patriottismo e difesa militare. «Il patriottismo di Reagan gli è stato disegnato su misura dai pubblicitari di Madison Avenue», ha detto in un comizio riferendosi alla via di Manhattan sinonimo delle agenzie pubblicitarie più eleganti degli Stati Uniti.

Bisognerà però vedere, si interrogano gli esperti, se la decisione di affidare alla Ferraro il lavoro di «cane mastino» porterà i suoi frutti. Al momento, a 60 giorni circa dalla votazione, la sensazione generale è che Reagan corra pochi rischi. L'ultimo sondaggio del Los Angeles Times lo dà in vantaggio di 27 punti su Mondale.

Tra l'altro si ha l'impressione che i responsabili della campagna democratica commettano più errori dei loro colleghi repubblicani.

Proprio per la cerimonia d'apertura della campagna democratica, la parata della Festa del lavoro sulla Fifth Avenue a Manhattan, sono stati clamorosamente sbagliati i tempi: per consentire a Mondale e alla Ferraro di arrivare per mezzogiorno ad un'analoga manifestazione in una piccola cittadina del Wisconsin, la sfilata dei due candidati a New York è stata programmata per le nove del mattino. E' stato lo stesso sindaco di New York, Ed Koch (il quale non vi ha partecipato), a prevedere il fallimento: «I newyorkesi sono gente che, nei giorni di festa, non escono prima delle undici-mezzogiorno. Ve l'immaginate quanta folla ci sarà?». E, infatti, come hanno riferito successivamente i giornali e i notiziari televisivi, praticamente «non c'era nessuno».

E così la cattiva figura, in una «piazza» come New York, l'ha fatta anche uno dei più accesi sostenitori del duo Mondale-Ferraro: il governatore dello Stato, Mario Cuomo (avversario di Koch), il quale, mentre sfilava a fianco dei due candidati, si è visto apostrofare ironicamente dai giornalisti: «Ma la folla, dov'è?».

Per Reagan, invece, le apparizioni sono state finora programmate con più attenzione, in modo da garantire un massimo di partecipazione del pubblico. Ai democratici non resta quindi che fare affidamento nella fedeltà di partito, sperando che, alla fine, la coalizione anti-Reagan ottenga risultati positivi.

Afghanistan uccisi cento soldati russi

ISLAMABAD — Almeno cento soldati sovietici sarebbero rimasti uccisi la settimana scorsa durante un attacco delle forze della resistenza contro un avamposto al passo di Salang, lungo la strada principale che collega l'Afghanistan all'Urss. La notizia è stata riferita da fonti diplomatiche occidentali in Pakistan. L'azione dei «mujaheddin» avrebbe fatto seguito a un massacro di 50 uomini e donne commesso dai soldati russi.

Le stesse fonti hanno anche precisato il bilancio delle vittime del bombardamento compiuto, il 24 agosto, per errore da elicotteri sovietici su postazioni russe. Sarebbero rimasti uccisi 170 soldati. Nel tentativo di respingere un attacco dei partigiani vicino a Kati Sanghi, una località a Sud di Kabul, gli elicotteri sovietici risposero con un attacco a tappeto che investì anche i soldati dell'Armata Rossa.

Calma carica di tensione: la polizia presidia i centri del Vaal

Sud Africa, quasi un massacro nelle città negre (26 i morti)

PRETORIA — Incendi, saccheggi e assassinii sono continuati per tutta la notte di lunedì nelle città negre a sud di Johannesburg dopo una giornata di violenti disordini che hanno provocato 26 morti e una trentina di feriti. Lo ha reso noto ieri mattina la polizia sudafricana. Secondo il giornale Rand Daily Mail il bilancio sarebbe però di 232 feriti; 36 persone sono state arrestate.

Ieri, la polizia è ricorsa all'uso di proiettili di plastica per disperdere sciacalli e incendiari che si aggiravano sul luogo degli scontri a Sebokeng, una delle «township» (città-ghetto) dove sono rimaste uccise le 26 persone nei più gravi incidenti degli ultimi otto anni; tutti i negozi sono stati incendiati e distrutti e gli abitanti non hanno potuto acquistare né cibo né bevande. Negli altri centri negri regna una calma carica di tensione e pattuglie armate sorvegliano la situazione.

Il colonnello Jaap Venter, portavoce della polizia, ha dichiarato che ieri la situazione si era quasi normalizzata e che le forze dell'ordine hanno il controllo di tutte le città negre. Il portavoce ha precisato che nella notte precedente gruppi di manifestanti hanno incendiato un collegio privato a Evaton e un supermercato a Sharpeville, dove la folla ha preso d'assalto alcuni grandi magazzini. Sempre a Sharpeville, dove nel 1960 la polizia aprì il fuoco uccidendo 69 manifestanti e ferendone 178, i dimostranti hanno distrutto decine di case e negozi e hanno massacrato a sassate e poi bruciato tre esponenti del consiglio municipale.

Gli incidenti, scoppiati contemporaneamente in diverse città negre situate ad una cinquantina di chilometri da Johannesburg — Boipatong, Sebokeng, Evaton, Sharpeville — sarebbero stati provocati dall'aumento degli affitti delle case e delle tariffe dell'elettricità. La polizia ha smentito che i disordini siano stati causati dai recenti aumenti, ma ha attribuito l'ondata di violenza «ad elementi criminali».

Per disperdere i manifestanti gli agenti hanno fatto uso di fucili, proiettili di gomma, gas lacrimogeni, veicoli blindati ed elicotteri. Ieri, le scuole delle città satelliti interessate ai disordini sono rimaste chiuse. La polizia è rimasta nella regione in forze ed un elicottero sorvola in continuazione l'area degli scontri per segnalare eventuali focolai di incidenti.

Oltre alle motivazioni economiche, gli osservatori ritengono che la violenza sia stata causata dalla rabbia e dalla disperazione provocate dalla determinazione della minoranza bianca nel negare i diritti civili alla popolazione nera (73 per cento del totale).

Intanto, ieri i 178 membri della Camera del nuovo Parlamento tricamerale sudafricano hanno prestato giuramento di fronte all'ex primo ministro Botha, che per il momento svolge la funzione di capo dello Stato del Paese, carica che sarà formalizzata oggi ed estenderà al primo presidente del Sud Africa ampi poteri esecutivi.

Zimbabwe Rilasciato l'ex premier Abel Muzorewa

HARARE — Il governo dello Zimbabwe ha rilasciato oggi l'ex primo ministro, il vescovo Abel Muzorewa, dopo averlo tenuto in carcere senza alcuna accusa per circa un anno. Il suo rilascio è stato annunciato dal ministro dell'Interno.

Muzorewa, che è stato capo del governo dello Zimbabwe-Rhodesia nel 1979 prima dell'indipendenza, è stato incarcerato lo scorso mese di ottobre, quattro giorni dopo il suo ritorno da Israele dove si era recato per una visita privata.

La toilette non funziona, ma oggi si torna a Terra

Col robot meccanico la Resnik rompe il ghiaccio sul Discovery

WASHINGTON — Potenti colpi inferti con il braccio meccanico snodabile dalla donna astronauta Judy Resnik hanno rimosso la maggior parte del blocco di ghiaccio formatosi intorno allo scarico della toilette del traghetto spaziale americano «Discovery». Senza bisogno di una «passeggiata spaziale», ventilata come estremo ricorso per rimuovere la pericolosa incrostazione prima del rientro nell'atmosfera, il «Discovery» potrà ritornare sulla Terra oggi come previsto.

Così come speravano i tecnici della «Nasa», l'intervento del braccio meccanico è stato risolutivo. Dopo aver staccato una piccola parte del blocco di ghiaccio con accensioni dei più vicini dei getti direzionali dello «Shuttle», ieri la «specialista» Resnik ha avuto il compito di completare l'opera. Nonostante la posizione scarsamente visibile dalla cabina del «Discovery», la seconda astronauta americana ha abilmente guidato il braccio snodabile (lungo quasi 15 metri) riuscendo a colpire ripetutamente l'accumulo di ghiaccio.

L'astronauta Judith Resnik

Resta ancora un piccolo ghiacciolo di pochi centimetri, che se necessario la Resnik potrà cercare di rimuovere ancora con il braccio meccanico. Il timore era che il grosso blocco di ghiaccio di circa cinque chilogrammi, staccandosi al momento dell'entrata nell'atmosfera, potesse colpire come un proiettile la coda dello «Shuttle», danneggiando gli alettoni di manovra o scalzando le piastrelle termiche indispensabili per superare l'enorme attrito.

Ora, senza dover prolungare i sei giorni della missione per fare altri tentativi, il «Discovery» ha avuto il via libera per il rientro alle 9.30 ora della Florida (le 15.30 italiane) sulla solita pista della base aerea di «Edwards» in California.

Il problema è stato non solo potenzialmente pericoloso ma anche imbarazzante. Per due giorni la Resnik è stata la sola autorizzata ad usare la toilette, mentre i cinque astronauti maschi hanno dovuto ricorrere ai sacchetti di plastica.

Un modello nuovo (e multicolore) sostituirà uno dei simboli della città

Londra, in pensione il taxi nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I tre simboli più caratteristici delle vie di Londra, specialmente all'occhio del turista, sono i taxi neri dalla linea vecchiotta, gli altrettanto noti autobus rossi a due piani e infine il «bobby», il vigile armato solo delle manette. Ma il primo di questi protagonisti del paesaggio urbano londinese, il nero taxi, è destinato ad andare presto in pensione. Sarà sostituito gradualmente, a partire dal prossimo anno, da un nuovo taxi, multicolore, sullo stile della «Range Rover». Più comodo e spazioso per autista e passeggeri, con accorgimenti speciali per far salire anche gli handicappati. Insomma, un taxi più moderno e più adatto alle condizioni attuali del traffico di Londra.

Ma subito l'animo tradizionalista, conservatore degli inglesi è saltato fuori. E oggi si levano toni di attaccamento e di rimpianto per il good old cab anche da parte di chi ne ha criticato la lentezza, la rumorosità, a volte gli spifferi, i freni cigolanti. Va detto, in realtà, che lo stato di servizio del vecchio modello di taxi nero è lungo e glorioso. Comparso nell'immediato dopoguerra, nel lontano 1948 (l'anno di nascita del principe Carlo, della nazionalizzazione delle ferrovie, della creazione dello Stato assistenziale), il taxi ha trasportato più di una generazione di londinesi e di visitatori stranieri, costituendo spesse volte il primo traumatico approccio linguistico fra il «continentale» e Londra.

In questi anni, come tutte le «venerande istituzioni», anche il taxi è invecchiato e ha bisogno adesso di una energica cura di «gerovital». «Era stato progettato per andare a 15 miglia all'ora in Piccadilly, non per correre a rotta di collo a 70 sull'autostrada che conduce all'aeroporto di Heathrow», ha dichiarato mister Dennis Poore, presidente della società costruttrice dei taxi. E ai nostalgici del passato ha seccamente replicato: «Queste auto non sono vendute al pubblico. E quando uno chiama un taxi può soltanto prendere quello che c'è o scendere nella subway».

Immutabile agli anni e alle mode, il taxi nero ha subito pochissime modifiche: nel '59 è stata aggiunta una portiera davanti, sulla sinistra del guidatore, nel '65 è stato cambiato il segnale luminoso sul tettino e la scritta «for hire» (a noleggio) è stata sostituita con il semplice «taxi» per facilitare i turisti stranieri. Ma negli ultimi tempi la regola del nero era stata infranta, alcuni taxi erano stati ridipinti in oro e nero (i colori di una marca di sigarette), altri sfoggiavano fiammanti stemmi, pannelli pubblicitari. E' stato il segnale dell'inizio della fine, per dirla con una frase abusata.

Il nuovo modello (definito spregiativamente «un cammello» dal deputato conservatore Ivor Stanbrook) sarà realizzato secondo le norme della Cee e potrà essere adottato anche al di fuori dei confini inglesi: una succursale della «Carbodies» verrà aperta a Detroit.

p. pat.

Doha: partorisce una hostess che non sapeva d'essere incinta

LONDRA — Una hostess inglese della «Gulf Air», durante una sosta a Doha, nel Qatar, ha dato alla luce un bambino, in una stanza d'albergo senza alcuna assistenza, non essendosi mai resa conto di essere incinta.

Al suo ritorno in Gran Bretagna, Susan Mackie, 22 anni, ha detto che la nascita del bambino, che teneva tra le braccia, è stata «il più grande colpo della sua vita», e che si è trattato di «una totale sorpresa», dato che, ha aggiunto, «non avevo idea di essere incinta».

Stato civile di Torino

3 SETTEMBRE 1984

NATI — Anastasio Roberto; Di Vincenzo Miriam; Parente Alessandra; D'Agostino Dario; Ferro Matteo; [illegible]; Locci Caterina; [illegible]; Mogliotti Teresa; [illegible] Anna; [illegible]; Papa Emanuele; [illegible]; Accornero Fabiola; Petrone Marco; Mingozzi Davide; [illegible]; Bosso Riccardo; [illegible] Clara; Beardo Eugenio; [illegible] Simona; [illegible] Maurizio; Di Prancia Chiara; [illegible] Andrea; [illegible]; Erica; Revere Simone.

Martina Alessia; Bosco Fabio; [illegible] Annalisa; [illegible] Elisa; [illegible]; Russo Walter; [illegible] Adriana; Giliberti Alessandra; [illegible] Luca; [illegible] Alex; Marando Giuseppe; [illegible] Valentina; Palmas Francesca; [illegible]; [illegible] Elio; [illegible] Maria; [illegible] Valentina; [illegible] Claudia; Mosca Fabio; [illegible]; Fernando Alberto; [illegible]; Bertorelli Enrico; Grosi Paolo.

MORTI — [illegible] Maria in [illegible], di anni 60, nata a Lucera, abitante in c.so Novara 34; [illegible] Pasquale, a. 61, S. Gregorio d'Ippona, pens., v. [illegible] 64; [illegible] Maria, a. 84, Torino, pens., v. [illegible]; [illegible] Alma, [illegible]; [illegible] Maria Carolina v. [illegible], a. 80, Torino, pens., v. [illegible] 33; [illegible] Maria, a. 73, Comacchio, pens., v. L. [illegible] 71; [illegible] Caterina, a. 84, [illegible], pens., v. [illegible] 33; [illegible] Margherita, a. 85, [illegible], pens., v. [illegible].

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 37 - Morti 31

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati

Luisa Matarazzo Cavallone

Con immenso dolore lo annunciano: la mamma Virginia, il marito Antonio, i figli Mario con Lucia e Simona, Roberto con [illegible], [illegible], Virginia, Elisa; sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì ore 10,15 nella Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1984.

La famiglia Zaramella, [illegible] ed [illegible] sentitamente partecipano al dolore.

[illegible] partecipa al lutto della famiglia Matarazzo Cavallone.

La famiglia De Gennaro si associa al dolore dei familiari.

La famiglia Moretto commossa partecipa al dolore dei familiari.

La famiglia [illegible] e Costa sono vicine a Iolanda e famiglia Matarazzo.

Partecipano commossi al lutto di Virgo e famiglia

Pietro Pira

Giuliana Ferraro

Delfo Bertocchio.

Di Ciolo - Ponsero partecipano al dolore della famiglia Matarazzo Cavallone.

La famiglia Remo Saggiore, Grazia Saggiore partecipano al lutto.

Giovanni e Marcella Prea partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Pinciani partecipa con commozione al dolore della famiglia Matarazzo per la scomparsa della signora

Luisa Cavallone nata Matarazzo

— Torino, 5 settembre 1984.

Maestranze, Impiegati e Dirigenti della Tubifer S.p.A. partecipano con affetto e profondo cordoglio al dolore di Giuseppe Cavallone per la perdita della MAMMA.

— Torino, 4 settembre 1984.

Giulio, Franca e Massimo Sagre sono fraternamente vicini al rag. Giovanni Cavallone e al suo grande dolore.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Quaranta ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro VINCENZO.

— Vercelli, 4 settembre 1984.

La famiglia Petrone e Celso commossa ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa della cara RINA.

— Torino, 5 settembre 1984.

ANNIVERSARI

L'Amore vero non teme l'usura del tempo

ING.

Luigi Enrico Zeglio

† 7 settembre 1983

Quanti l'hanno amato ed apprezzato, in vita e dopo, sono invitati alla funzione religiosa di venerdì, 7 settembre, ore 18,30, nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.

— Torino, 5 settembre 1984.

1983 — 1984

Pier Cicolini

Non riusciamo ancora a credere che non sei più tra noi. Messa mercoledì 5-9 in Gabiano, ore 18.

1965 — 1984

Francesco Pontorieri Nanni

Aumenta il tempo della lontananza, aumenta il rimpianto e il dolore di non averti più qui con mamma e papà.

I° ANNIVERSARIO

Luciana Benedetto

Nostra adorata, sei sempre con noi.

— Torino, 5 settembre 1984.

1981 — 1984

Emilio Soria

Il tuo caro ricordo ci accompagna ogni giorno con infinito rimpianto.

1973 — 1984

rag. Giovanni Rigoletti

Sempre affettuosamente ricordato.

SI E' FERMATO IL GRANDE DISTRIBUTORE DI MILIARDI AL MERIDIONE

Le due eredità della Casmez

Con la Cassa del Mezzogiorno è diminuita l'emigrazione, sono aumentate strade, case e acquedotti - L'ente ha però fallito nella sua politica industriale e non ha avuto successo con l'agricoltura - Anche la sua funzione «morale» contro le mafie si è rivelata utopica

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La Cassa che muore lascia il Mezzogiorno diverso da come era. Dopo trentaquattro anni molte cose, nel bene e nel male, sono cambiate: non tutto è merito o colpa della Cassa, dei miliardi spesi, dei lavori fatti, ma è indubbio che questa struttura oggi in liquidazione è stata, per tutti i governi che si sono succeduti nell'Italia del dopoguerra da De Gasperi a Craxi, il più potente, in certi casi l'unico strumento utilizzato per modificare le differenze evolutive, economiche e sociali esistenti tra Nord e Sud della Penisola. Qualcuno sostiene che il divario fra le due Italie anziché diminuire è aumentato, che in proporzione si stava meglio nel Meridione del Regno dei Borboni che nel Sud della Repubblica di Pertini: il confronto è chiaramente impossibile, non fosse che perché è passato più di un secolo, ma è evidente che le cose non sempre sono andate come si sperava e i risultati non sono tutti quelli che ci si proponeva.

In trentaquattro anni di vita la Cassa del Mezzogiorno ha dato l'avvio a opere, investimenti e incentivazioni per 150 mila miliardi di lire (valore 1983). Ha speso effettivamente poco meno di 100 mila miliardi di lire, il resto è debito ancora da pagare. In media, per ognuno dei quasi 12.500 giorni che è vissuta la Cassa, sono stati realmente assorbiti dal Paese 8 miliardi di lire. Non è poco.

Dall'Unità d'Italia, la popolazione delle regioni interessate alla Cassa — Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, e parti del Lazio, delle Marche e delle isole della Toscana — è più che raddoppiata: allora oggi i venti milioni di abitanti. Non è invece praticamente cresciuta dal 1950 in poi, ma è calato e [illegible] il saldo del movimento migratorio, che era altissimo nell'immediato dopoguerra. Tenendo conto di chi va e di chi torna, l'anno scorso per esempio il Mezzogiorno ha perso meno di mille abitanti. Un freno all'emigrazione cui erano costretti i meridionali per cercare lavoro era l'obiettivo primario della Cassa: non c'è dubbio che è stato raggiunto.

Con la Cassa, sono state fatte scelte che hanno inciso sulle condizioni di vita delle regioni meridionali: sono state quasi triplicate le strade, [illegible] le ferrovie (anche se alcuni tratti sono stati potenziati). Il numero delle abitazioni è quasi raddoppiato; all'epoca dell'Unità d'Italia (1861) ogni stanza ospitava in media 2 persone, il rapporto era rimasto pressoché tale nel 1950: oggi il numero delle stanze consente qualcosa di più di una stanza a testa.

Quando è nata la Cassa, la maggioranza dei Comuni del Sud non aveva un regolare approvvigionamento di acqua potabile che oggi invece arriva in [illegible] centri, vale a dire nella quasi totalità dei paesi. Sono state costruite, o sono in corso di esecuzione, 250 dighe: molte hanno permesso coltivazioni prima impensabili e hanno contribuito a risanare vaste zone. Altre si ergono tristemente vuote, inutilizzate e inutilizzabili, monumenti alla stupidità e alla speculazione. E' stato anche costruito dal nulla il discusso aeroporto di Lamezia in Calabria, che sembra soddisfare più le ambizioni dei politici locali che le effettive necessità dell'economia locale.

I consumi privati, in trent'anni, si sono quadruplicati; il reddito pro capite è quintuplicato, il valore del prodotto [illegible] è moltiplicato per quattro, gli investimenti per sette volte e mezzo. Ma sono dati che vanno presi con le molle, perché degli incrementi non hanno beneficiato tutti allo stesso modo, e contemporaneamente anche le altre regioni d'Italia hanno registrato miglioramenti, in certi casi anche decisamente superiori.

I dati sull'occupazione industriale sorprendono: nel 1861 — appena realizzata l'Unità d'Italia — le statistiche segnalavano 1 milione 122 mila addetti alle attività industriali; centoventi anni più tardi — con la Cassa già in funzione da oltre trent'anni — il numero degli addetti era appena di 1 milione 211 mila, nonostante l'abbondante raddoppio della popolazione.

Si potrebbe quindi sostenere che l'industria nel Sud ha fatto un grosso passo indietro, evidentemente a vantaggio di attività terziarie e burocratiche. E' del resto spettacolo frequente nel Mezzogiorno vedere stabilimenti costruiti ma inattivi, impianti realizzati a carissimo prezzo ma abbandonati. Proprio nel settore dell'industrializzazione la politica svolta dai governi tramite la Cassa ha maggiormente fallito i suoi obiettivi, nonostante oggi esistano nel Meridione ben 235 aree attrezzate per l'industria. Anche nel campo del turismo non si può cantare troppo vittoria, se è vero che dal 1950 a oggi la capacità ricettiva del Sud è appena raddoppiata. Pensando ai «boom» del turismo in Italia, alle possibilità del Meridione, a ciò che è successo per esempio in Liguria, sul litorale adriatico o in Versilia, il raddoppio delle capacità è un risultato misero.

Il miglioramento dell'agricoltura, la sua trasformazione e la sua valorizzazione erano tra gli obiettivi primari della Cassa nel Sud: si pensava, anche con l'aiuto del Mercato Comune, di riuscire a trasformare il Meridione in una fabbrica alimentare per il resto d'Italia e per l'Europa. Oltre due milioni di meridionali (sui tre e mezzo che si dedicavano al lavoro dei campi nel 1950) hanno abbandonato la campagna; il reddito dei contadini rimasti è aumentato, ma per olio, arance, limoni, in certi anni persino per i pomodori, si devono tuttora implorare sussidi e aiuti per poterli vendere a prezzi concorrenziali. Sono sorte aziende moderne, ma lo sconcertante spettacolo di tonnellate di prodotti agricoli schiacciati dai trattori perché non hanno mercato è realtà, e si ripete quasi ogni anno. L'immagine più drammatica è quella degli splendidi aranceti di Gioia Tauro, distrutti per far posto a un mega-porto inutile e a qualche industria che non si sa ancora che cosa possa essere e come farà a sopravvivere.

Si è rivelato utopico, infine, anche il grande progetto «morale» di riuscire a risanare la piaga della mafia, della camorra, della 'ndrangheta e di tutto il male sociale del Sud con l'industrializzazione. La malavita organizzata ha approfittato e si è irrobustita nel gigantesco flusso di contributi, di occasioni di lavoro, di scelta dei terreni che l'attività della Cassa ha creato in questi trentaquattro anni. E parallelamente è dilagata la pratica clientelare, l'assistenza alla percentuale, il «diritto» alla spartizione dei vantaggi da parte di nuove mafie, fra le quali certamente si sono accasati anche i partiti, in modo particolare certe correnti di certi partiti politici.

Incolpare degli errori e dei risultati insoddisfacenti la Cassa del Mezzogiorno è come scaricare sulla mano la colpa di un ceffone. Per trentaquattro anni la Cassa è stata lo strumento — certamente non sempre perfetto né totalmente alieno da responsabilità — della classe dirigente e della politica avuta nel Sud. Se dalla liquidazione della Cassa dell'ente nasce semplicemente con altro nome un fac-simile della vecchia Cassa, vuol dire che non cambierà niente. Si sarà soltanto perso tempo e denaro.

Sandro Doglio

Lucca, riapre la famosa torre dei Guinigi

LUCCA — Dopo cinquant'anni sarà riaperta al pubblico la secolare torre dei Guinigi, nel centro storico di Lucca, famosa per i due giganteschi lecci che svettano dalla cima. Gli alberi richiedono cure continue per sopravvivere, in particolare un regolare cambio del terreno che li alimenta. L'amministrazione comunale ha concluso in questi giorni i lavori di ripristino della scala che conduce in cima ai cinquantacinque metri della torre che sarà aperta ai visitatori da giovedì 13.

Dorina diventa lady

Venezia. Dorina Vaccaroni, «stella» della nostra scherma, si consola delle delusioni olimpiche con l'elezione a Lady Festival del Cinema

Il governo diviso non riesce a definire un nuovo provvedimento

Si fanno sempre più lunghi i tempi per la «Cassa-bis»

ROMA — Slitta ancora la presentazione dei provvedimenti che dovranno celebrare l'estinzione della vecchia Cassa del Mezzogiorno e la nascita della nuova. Una nascita oltremodo sofferta se si pensa che il ministro per gli interventi straordinari del Mezzogiorno aveva promesso per il 29 agosto di mettere termine alla pericolosa «querelle» che si è aperta un po' tra tutti i partiti della maggioranza e in particolare tra socialisti e democristiani e che da anni si parla della riforma fantasma.

Ieri a Palazzo Chigi il sottosegretario Amato ha coordinato per conto di Craxi una lunga riunione protrattasi fino a tarda sera con l'obiettivo di uscire dall'impasse, ma ancora gli ostacoli non sono stati del tutto superati: bene che vada i due provvedimenti, portati ieri nella borsa dal ministro De Vito, saranno approvati dal Consiglio dei ministri nella prossima settimana. L'appuntamento di Palazzo Chigi è stato preceduto da una riunione a Piazza del Gesù dove gli esperti democristiani e gli esponenti più direttamente interessati al Mezzogiorno hanno verificato la bozza preparata da De Vito. Secondo il vicesegretario Vincenzo Scotti, le divisioni interne alla dc sarebbero state rimarginate.

L'impostazione seguita dal ministro De Vito è raccolta in un decreto legge che specifica i poteri del liquidatore, Massimo Perotti, e che consente di superare il vuoto legislativo venutosi a creare, a garantire i finanziamenti e l'avvio dei lavori di quei progetti presentati in luglio. Ma ancora ieri sera c'era disaccordo sui poteri di Perotti che socialisti e repubblicani vorrebbero meno discrezionali.

Il secondo provvedimento è invece un disegno di legge (i due documenti saranno presentati in Parlamento contestualmente) che definisce la struttura del nuovo organismo e i criteri di intervento nel Mezzogiorno. Lo schema ripetuto è quello della legge 651 dei programmi triennali; 10.000 miliardi l'anno di risorse finanziarie che saranno rinnovabili per due volte, ovvero il provvedimento si allungherà su un arco di nove anni. Gli esponenti democristiani sono apparsi i più ottimisti: «C'è un accordo di massima», hanno commentato De Vito e Scotti. Secondo il liberale Facchetti, invece, i problemi sono ancora molti, specialmente per quanto riguarda i poteri da dare a Perotti.

Uno dei nodi da sciogliere è costituito dal ruolo che dovranno svolgere in futuro le Regioni e gli enti locali che i socialisti (un aspetto che trova consensi anche nel pci) vorrebbero inseriti nella fase progettuale e gestionale. In altre parole non più un organismo fortemente centralizzato, ma più flessibile che dia spazio alle autonomie locali in modo da superare progressivamente lo stesso concetto di intervento straordinario. Una impostazione che aveva trovato molte perplessità a Piazza del Gesù con la motivazione che attraverso questa strada si sarebbe stato un eccesso di burocratizzazione.

Alla riunione di ieri sera ne seguiranno altre, anche se il tempo, in questo caso, aiuta a complicare la questione perché, infatti, gli uffici non hanno riaperto. **e. pa.**

Il pentito Pino Scriva conferma le accuse

CATANZARO — Pino Scriva, il cosiddetto «pentito» della 'ndrangheta, avrebbe inviato una nuova lettera dal carcere di Rebibbia dove è rinchiuso dopo la sua fuga dalla caserma dei carabinieri di Tropea, avvenuta l'8 luglio scorso. La nuova lettera sarebbe stata inviata al giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, Carmelita Russo, uno dei magistrati che a lungo ha interrogato Scriva quand'era nella caserma di Tropea e che proprio per le confessioni dell'ex «re delle evasioni» ha ordinato l'arresto di molte persone.

Secondo quanto si è appreso, nella lettera inviata alla dottoressa Russo, che non conferma né smentisce la circostanza, Pino Scriva affermerebbe di essere stato costretto dalle pressioni di «potenti famiglie» mafiose a scrivere, il 26 agosto, la lettera al direttore del quotidiano «Gazzetta del Sud» di Messina, con la quale scagionava tutte le persone da lui accusate nelle sue «confessioni».

Quattordici tele e tutta l'argenteria

Napoli, saccheggiata una cappella del '500

NAPOLI — Una delle chiese più amate dai nobili napoletani, la Cappella di Santa Caterina a Chiaia, che si affaccia sulla centralissima via Filangieri, è stata presa di mira dai ladri che nel corso della notte hanno letteralmente spogliato la navata centrale. Il bottino è piuttosto consistente. Sono state infatti trafugate le quattordici tele raffiguranti le varie stazioni della Via Crucis, dipinte da un anonimo nel '600, e tutta l'argenteria custodita nella chiesa: calici, piattini per l'offertorio, anche una mezza luna che ornava la statua della Madonna Immacolata.

Il furto è stato scoperto ieri all'alba dal Padre superiore dei terziari di San Francesco che da tempo curano la parrocchia, messo in allarme da un grosso buco praticato nel recinto del giardino che circonda la cappella.

La chiesa di Santa Caterina a Chiaia è sorta nel 1550 per iniziativa della nobile famiglia dei Forti. Costruita in puro stile rinascimentale, è stata più volte restaurata ed ampliata, specie dopo i danni subiti nell'ultima guerra. E' cara ai nobili napoletani perché in essa si venera la regina Maria Clotilde di Sardegna, consorte di Carlo Emanuele di Savoia re di Sardegna, le cui spoglie riposano sotto la navata centrale da più di 200 anni.

Il furto, secondo gli inquirenti, è stato compiuto su commissione, dal momento che i ladri hanno rinunciato a trafugare i gioielli e i preziosi arazzi facenti parte della donazione che in punto di morte la sovrana fece a favore della chiesa napoletana.

Nonostante le proteste il sindaco conferma la revoca delle assunzioni clientelari

A Napoli lo scandalo degli impieghi rischia di portare a una nuova crisi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Le assunzioni di Enzo Scotti sono revocate. Saltano i 93 «impieghi nel terremoto». Protestano parenti e amici. Fino all'ultimo si è tentato di bloccare il provvedimento del sindaco di Napoli. Nella corsa alla lottizzazione e alla clientela, si era arrivati a voler istituzionalizzare criteri e logiche perverse nella gestione del dopo-terremoto. Il sindaco Mario Forte si è opposto. [illegible] commissario straordinario ha deciso di insistere nel no, di riscattare una vicenda insultante.

Avvocato, conoscitore profondo della città e dei suoi uomini, Mario Forte s'è mostrato irremovibile. Nel vento dello scandalo che ha colpito Napoli e la sua intera classe politica, ha annullato lettere e assunzioni. E' una decisione politica, è pronto ad affrontare ricorsi e proteste. Nel degrado della città, 93 posti di lavoro sono molti, ma Mario Forte, in queste ore, difende l'immagine del Comune che è stato chiamato a governare e spiega che, pur nell'emergenza del sisma, non si può avere una visione privatistica della cosa pubblica.

C'è chi vorrebbe mettere in crisi la giunta municipale. Per domani sono convocati i capigruppo dei partiti. Per la prossima settimana, mercoledì, nella Sala dei Baroni, al Maschio Angioino, si riunisce il Consiglio comunale. Il sindaco prepara, in queste ore, una relazione. Senza nomi e cognomi perché la storia del dopo-terremoto e dei miliardi pubblici dissolti a Napoli merita molto di più di una relazione. Il documento sarà letto in aula. Il tentativo è di rialzare il [illegible] politico. Mai, in passato, si erano raggiunti livelli tanto bassi e Forte è deciso a riportare i toni «in confetti [illegible]».

Si prepara ad un compito difficile. La litigiosità dei politici napoletani ha raggiunto il gradino più triste anche se chi per primo ha sollevato lo scandalo, ora, nella paura, pensa alla tregua. Paolo Cirino Pomicino vuol chiudere la vicenda che ha oscurato, con l'immagine di Scotti, quella della democrazia cristiana e di tutti i partiti a Napoli. [illegible] Pomicino arriva a dichiarare: «Se nessuno assumerà la difesa del vicesegretario nazionale, Enzo Scotti, sarò io a farlo». L'altra notte, per sette ore, la direzione provinciale della democrazia cristiana ha tentato di mettere insieme un documento sul quale non figurasse la firma di Pomicino, ma non c'è riuscita. Pomicino s'era mostrato il più determinato sostenitore del vicesegretario nazionale, allora, per prudenza e per vergogna, s'è deciso di soprassedere.

Al mattino, ieri, per incanto, la tregua. Si riaggregano nello scandalo e la storia delle assunzioni si spegne in un grande abbraccio. Il regolamento di conti è saltato, non ci sono vinti, non ci sono vincitori e, soprattutto, non c'è chi è disposto a recitare il ruolo della vittima da sacrificare. Si è tentato con il sindaco, si è provato con il coordinatore che De Mita ha spedito a Napoli per rinnovare il partito. Ugo Grippo, a Napoli per conto del segretario nazionale, liquida la convocazione dinanzi al comitato provinciale. «Io sono a Napoli per ordine del segretario nazionale — spiega Grippo —; non capisco perché dovrei presentarmi al Comitato provinciale per rendere conto del mio operato».

Hanno tentato di rovesciare la pentola del dopo-terremoto anche su di lui. Grippo, con decisione, ribatte: «E' vero, mi hanno portato l'elenco dei 93 assunti, l'ho esaminato. Ci sono dentro anche i miei, ma, almeno, ho avuto il pudore di non segnalare gli amici, i parenti, i clienti, le amanti. Che cosa dovevo fare, sottoporre la lista alle correnti e chiedere il loro parere? Ho approvato perché, come coordinatore di Napoli, debbo rendere conto soltanto a Ciriaco De Mita e molte erano le pressioni che mi venivano dalla città».

Il primo a ritornare nei ranghi è stato Pomicino, l'esponente andreottiano che ha avuto tre posti e ne chiedeva sei. A Napoli gli «impieghi nel terremoto» sono annullati. Ma subito, alle reazioni violente di Scotti, Pomicino si è affrettato a difendere l'ex commissario: «Se non lo faranno gli altri — ha detto — sarò io a farlo».

In direzione gli uomini di Scotti si sono opposti alla firma di Pomicino sotto il documento che veniva proposto. «La solidarietà non serve — hanno detto —; la direzione provinciale deve entrare nel giudizio politico e, nero su bianco, mettere per iscritto che Scotti, nelle 93 assunzioni, ha seguito metodi giusti, criteri esatti, ha risposto alle esigenze dell'ufficio e non ha sbagliato». Si voleva, in sostanza, istituzionalizzare in un documento politico il criterio della lottizzazione e dei favori. All'ultimo la rinuncia. Napoli si prepara ad un centinaio di nomine negli enti pubblici, nelle aziende municipalizzate, nelle Usl. Subito il coordinatore di De Mita, Grippo, chiamato a scegliere, avverte: «Per le nomine pubbliche terrò conto soltanto dei meriti professionali e della capacità degli amministratori nel difendere l'immagine del partito: siamo stanchi degli scandali, delle faide. Sulla pelle di Napoli ci sono troppe ipocrisie di chi è pronto a scannarsi, a rompere ogni equilibrio, per un pugno di assunzioni clientelari». **f. s.**

Due rapinatori sono già in carcere, l'altro è latitante

Banditi alle prime armi i killers della bambina

CATANIA — Con gli occhi bassi e i volti scavati s'infilano veloci dentro l'auto dei carabinieri. Sono due dei tre banditi che l'altro ieri sera a Biancavilla (grosso centro etneo a una quarantina di chilometri da Catania) hanno ucciso, nel corso di una rapina in un supermarket, una bambina di 2 anni, Luciana Portale, che si trovava in braccio alla madre.

I loro nomi: Nicola Capizzi, 23 anni, catturato mentre fuggiva in auto, e Carlo Aiello, 17 anni, ammanettato qualche ora dopo nella propria abitazione. Il loro complice, ancora latitante, è Pietro Pavone, 18 anni, muratore come gli altri due, unico del terzetto ad avere precedenti penali (furti, liti e altri reati di poco conto). Una banda di «balordi» tutti originari di Paternò (il paese più grosso di questo versante dell'Etna); tre esponenti di quella piccola malavita che rende ogni giorno più difficile la vita nel circondario catanese con furti, rapine e estorsioni.

Il sanguinoso assalto è avvenuto poco prima dell'orario di chiusura. Mentre il complice (pare Nicola Capizzi) li attendeva in strada su una «128» con il motore acceso, due dei banditi — volto coperto da passamontagna, armati uno di fucile da caccia e l'altro di revolver — sono entrati nel supermarket.

«Tremavano dalla paura — dichiarerà più tardi la titolare, Angela Scandurra, 51 anni, che si trovava alla cassa insieme a tre delle sue figlie —. Ci hanno puntato addosso le armi ordinandoci con voce concitata di consegnare l'incasso della giornata». Ad un tratto la tragedia: pare che qualcuno dei presenti, terrorizzato, si sia messo a gridare facendo sobbalzare i banditi. E' partita una scarica di fucile. Colpita alla testa, la piccola Luciana è caduta a terra stringendo ancora fra le mani un pacchetto di caramelle che la titolare del negozio, cugina della madre, le aveva regalato.

Sono stati avvertiti i carabinieri che al termine di un lungo inseguimento hanno rintracciato la «128», arrestandone il guidatore e risalendo così anche ai suoi due complici (sarebbe stato Pavone, secondo le dichiarazioni degli altri due arrestati, a sparare). La mamma di Luciana, in preda ad un grave stato di choc, è stata ricoverata in ospedale. **r. ca.**

Molte pasticcerie violerebbero la legge sul peso netto

L'Unione consumatori denuncia «Attenti ai dolci, pesano troppo»

ROMA — Il rapporto dell'Unione consumatori, condotto su un campione di circa 1000 punti vendita in tutta Italia e che attribuisce alle pasticcerie il primato della violazione della legge sul peso netto, è stato trasmesso in questi giorni ai pretori delle città prese a campione, ai rispettivi assessori all'annona e al ministero dell'Industria. L'Unc ha richiesto di intensificare la vigilanza sulla corretta applicazione della legge «*anche al fine di evitare il surrettizio aumento dei prezzi che la diffusa pratica continua a consentire, a tre anni di distanza dall'emanazione della legge che, per ora e fino al 25 agosto 1986, stabilisce una tolleranza massima del 2,5% del peso della carta da avvolgere e degli altri involucri usati nella vendita*».

Da questo rapporto risulta appunto che i pasticcieri violerebbero più di altri le norme sul peso netto: quasi il 70 per cento delle pasticcerie visitate dagli esperti dell'Unione consumatori vendono carta e cartone al prezzo di paste e torte in misura superiore a quella consentita dalla legge. Il record spetta ad una pasticceria di Cremona dove su un etto di pasticcini quasi uno (74 grammi) era puro cartone, pagato ben 800 lire.

Le macellerie seguono a poca distanza le pasticcerie: 183 su 311, cioè il 59 per cento, violano le norme sul peso netto. Al terzo posto le salumerie.

L'Unione consumatori sottolinea in particolare che il 41 per cento degli esercizi non in regola, secondo l'indagine, erano regolarmente attrezzati con le bilance elettroniche che sono in grado di azzerare a comunque, di calcolare, il peso della tara.

L'on. Rognoni operato a Pavia (ernia del disco)

L'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, è stato operato ieri mattina di ernia del disco lombare. L'intervento, perfettamente riuscito, è stato eseguito, nella clinica ortopedica del policlinico San Matteo di Pavia, dal prof. Mario Boni, direttore della stessa clinica.

L'on. Rognoni, che è assistito dalla moglie Giancarla, dovrà ora rimanere nella clinica per una decina di giorni. L'esponente dc potrà riprendere l'attività politica fra quindici giorni. L'on. Rognoni, in clinica da martedì scorso, aveva accusato i primi dolori mentre stava trascorrendo un periodo di vacanze a Cortina.

Un «serpente» tecnologico

Milano. E' stata inaugurata ieri «Exhibit» una mostra itinerante sulla tecnologia dell'informazione, destinata a raggiungere venti città in 14 Paesi europei. Al centro dell'attenzione il computer: il percorso all'interno di un lungo «serpentone», nato da un'idea dell'architetto Renzo Piano e allestito nel parco Sempione, comincia dall'elemento che è alla base dell'elaboratore, il granello di sabbia. E' possibile vedere infatti come dal silicio, attraverso 250 fasi di produzione, nasca il chip, la minuscola piastrina capace di contenere decine di migliaia di informazioni

Rapina a Palermo passante ferita

PALERMO — Rosa Vitrano, 25 anni, è stata ferita in modo non grave da un colpo di pistola al braccio mentre passava dinanzi all'agenzia della Cassa di Risparmio di via Torino — nei pressi della stazione centrale — dove alcuni agenti di polizia tentavano di bloccare tre giovani rapinatori. Uno di questi, Silvio Russo, 21 anni, pregiudicato, è stato arrestato, mentre i suoi due complici sono riusciti a fuggire.

Gli agenti hanno recuperato due pistole e parte del bottino. Prima di entrare in banca i malviventi erano riusciti a disarmare e prendere in ostaggio il metronotte di servizio. Proprio mentre uscivano dalla banca il terzetto è stato notato dall'equipaggio di una volante della polizia, che ha intuito quanto era appena avvenuto ed ha intimato l'alt ai rapinatori. Questi hanno sparato e la polizia ha risposto al fuoco.

Roma, concessi per la seconda volta

Arresti domiciliari all'hostess che uccise il suo convivente

ROMA — E' tornata agli arresti domiciliari Maria Cristina Meucci, la giovane donna che nel settembre di due anni fa uccise a colpi di pistola il convivente, Giovanni Strano di Palermo, pilota dell'Ati. Il fatto avvenne a Lariano, un paese dei Castelli romani.

La Meucci, che faceva l'hostess, è stata condannata nel febbraio di quest'anno dalla Corte d'assise di Frosinone a nove anni di carcere. Già nell'aprile dello scorso anno, poco dopo la nascita in carcere del secondo figlio avuto dalla relazione con l'uomo che aveva ucciso, la Meucci ottenne la scarcerazione, ma il provvedimento fu annullato, nel dicembre successivo, dalla Corte di Cassazione.

I giudici, infatti, ritennero che non si dovesse autorizzare il ritorno della donna nella villa di Lariano dove era avvenuto il delitto perché li sarebbe stata a contatto con i testimoni della vicenda.

Ora la sezione istruttoria presso la Corte d'appello ha nuovamente concesso all'ex hostess gli arresti domiciliari, disponendo però che essa rimanga ad attendere l'esito del giudizio d'appello presso l'abitazione romana di via Lorenzo il Magnifico. (Ansa)

Pensionato ucciso da 2 rapinatori

CATANIA — Un agricoltore in pensione, Gregorio Rasà, di 72 anni, è stato ucciso la notte scorsa da due rapinatori con un colpo di pistola alla testa alla periferia di Santa Maria di Licodia, un Comune sull'Etna a 30 chilometri da Catania.

Al ritorno dalle ferie i giudici hanno fatto il punto della situazione

Roma, Corti d'assise bloccate Presto in libertà 500 detenuti

Quando in primavera furono fissate le udienze i magistrati conoscevano le norme sulla custodia cautelare - Ora non si possono modificare i «ruoli» e i collegi giudicanti sono formati - In calendario dibattimenti con imputati già scarcerati

ROMA — Più di cinquecento nuove scarcerazioni: il riflesso più immediato della paralisi che ha colpito le quattro sezioni della Corte d'assise di Roma si può già sintetizzare in questo dato. L'altra mattina, una riunione dei giudici istruttori con il presidente del tribunale, Carlo Sammarco, aveva condotto a [illegible], triste constatazione: visti gli organici e il carico di lavoro, nei prossimi mesi le quattro sezioni avrebbero potuto avviare non più di 30 degli oltre centocinquanta processi in programma. Ieri, poi, un rapido sguardo ai fascicoli depositati in cancelleria ha consentito una prima valutazione delle conseguenze di questo ritardo. Rientrati dalle ferie, i magistrati romani saranno costretti a celebrare molti processi contro imputati non più in stato di detenzione, ma già tornati liberi per effetto delle recenti norme sulla carcerazione preventiva.

Per evitarlo, non si può fare più nulla. Nella scorsa primavera, pur essendo già note le modifiche proposte dal governo, alla Corte d'assise di Roma nessuno ha voluto o potuto intervenire su calendari di udienza già stabiliti. Così, a partire da giugno, l'elenco dei processi che si dovranno celebrare nell'arco dell'intero autunno è stato fissato secondo criteri ormai del tutto superati dalla nuova situazione. Adesso i cosiddetti «ruoli» non si possono più modificare, sia perché i collegi sono stati formati da tempo, sia perché le notifiche a tutte le persone coinvolte nei processi sono già arrivate a destinazione.

A questo punto, non ci sono più vie d'uscita. La quarta Corte d'assise, ad esempio, nonostante i numerosi processi per rapina che vedranno gli imputati tornare in libertà, certo non potrà interrompere o rinviare il processo, già fissato, contro gli estremisti neri di «Terza posizione», cominciato nel giugno scorso e destinato a riprendere entro la fine del mese.

Dal 9 ottobre la prima sezione dovrà occuparsi, uno dopo l'altro, di tredici processi per omicidio ed altri gravi reati. I giudici della seconda dovranno riprendere, dal 20 settembre prossimo, il giudizio contro la colonna romana di «Prima linea». Nessuna speranza, infine, anche per la terza sezione: dal 12 dicembre, dovrà occuparsi del giudizio contro cinquantasei neofascisti dei «Nuclei armati rivoluzionari», cui dovranno essere uniti altri sette procedimenti minori contro i responsabili di una serie di attentati. Il primo febbraio, quando saranno trascorsi i sei mesi che, secondo la legge, danno agli imputati detenuti il diritto a tornare liberi, molto probabilmente la Corte sarà ancora impegnata nel giudicare il gruppo dei neofascisti.

In secondo grado, la situazione è, se possibile, anche peggiore. La prima Corte d'assise d'appello è impegnata dal 23 ottobre nella celebrazione di quattro processi «comuni», e dal 5 novembre nel nuovo giudizio sul tentato «golpe Borghese». E' una storia di quindici anni fa, i suoi protagonisti sono da tempo latitanti, liberi o addirittura morti. Eppure, per questo processo la Corte dovrà fare a meno di inaugurare il nuovo giudizio sulla vicenda Moro. Risultato: altri brigatisti, già condannati in primo grado nel gennaio dello scorso anno, potranno ottenere la libertà provvisoria.

Resta la seconda sezione d'appello: qui i processi «comuni» da trattare sono una decina, ma non oltre il 22 ottobre. Quel giorno si aprirà infatti il nuovo giudizio contro i terroristi di «Prima linea» già condannati a Viterbo per una tentata rapina, l'assassinio a Ponte de' Ceppi di due carabinieri e il sequestro di alcuni passanti.

Nei prossimi giorni i magistrati torneranno a riunirsi per valutare ancora la situazione. Sembra comunque ci sia davvero poco da fare: nonostante tutte le «precedenze» stabilite nei mesi scorsi, gli imputati di numerosi processi sono destinati a tornare liberi.

g. z.

Assessore dc si dimette per farsi prete

MILANO — Giuseppe Greco, assessore comunale di Fombio, un piccolo centro della Bassa milanese al confine con la provincia di Piacenza, ha deciso di lasciare la carica per farsi sacerdote. Greco, che ha 38 anni, era stato eletto nel 1980 come candidato della democrazia cristiana.

La decisione ha colto di sorpresa gli altri amministratori di Fombio, oltre alla popolazione del paese. Greco, che di professione fa il geometra, ha annunciato in Consiglio comunale che la sua decisione è irrevocabile ed ha invitato il Consiglio ad accogliere, senza indugi, le sue dimissioni.

Chiesto il rinvio dell'apertura anno scolastico

ROMA — Il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico dal 13 settembre al primo ottobre è stato chiesto con un'interrogazione rivolta al ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Fortunato Aloi, missino. Secondo il parlamentare questa decisione è necessaria tenendo conto del fatto che per tutto il mese di settembre molte regioni d'Italia, ma soprattutto quelle meridionali, sono interessate da una intensa attività agricola e da notevoli flussi turistici.

Aloi rileva inoltre che le operazioni per la nomina degli insegnanti e per i trasferimenti dureranno per tutto il mese di settembre, cosa che «determinerà il reale inizio delle lezioni solo diversi giorni dopo l'apertura formale dell'anno scolastico».

L'on. Aloi ha anche informato di aver chiesto al presidente Francesco Casati la convocazione urgente della commissione Istruzione di Montecitorio per discutere il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico.

Scoppia la polemica sul rapporto del presidente del Consiglio

I «Verdi»: denunceremo Craxi tra noi non ci sono provocatori

Irritati, ma più cauti i pacifisti di area comunista: tutti i movimenti di massa sono esposti a possibili infiltrazioni - Le Acli chiedono che siano resi noti nomi e fatti

ROMA — Pacifismo e ecologismo «inquinati da elementi provocatori», esposti a divenire «facile veicolo di una strategia forse incruenta, ma altrettanto pericolosa, perché diretta pur sempre a scopi di eversione»? La tesi dei servizi segreti, proposta tra cautele e ruvidezze da Craxi nella relazione semestrale sulla sicurezza interna, ha fatto infuriare i «verdi» e ha irritato i pacifisti d'area comunista: i primi negano qualsiasi infiltrazione, i secondi, più prudenti, chiedono prove. Craxi ha detto anche che non si possono lasciare i servizi segreti in balìa di curiosità o invadenze della magistratura: e in Parlamento anche il pci riconosce che il problema esiste. Ma sia i comunisti sia i partiti di governo avvertono il pericolo di garantire «scudi» troppo spessi ai nostri 007, sbucati dalle ombre di un passato ambiguo.

Nel clima ancora vacanziere di quest'inizio di settembre i «verdi» reagiscono con un soprassalto d'indignazione e sospetti. Ecco Fulco Pratesi, presidente del Wwf: «Le dichiarazioni di Craxi sono irresponsabili, il presidente del Consiglio vuole può chiuderci la bocca facendo di tutt'erba un fascio». Pratesi garantisce che nelle tre maggiori organizzazioni dell'associazionismo ecologico (Wwf, Lega Ambiente dell'Arci, Italia Nostra) non ci sono «elementi provocatori», e che comunque l'intero movimento dei «verdi» è pulito. Poi accosta la relazione di Craxi alle battaglie degli ecologisti contro la sanatoria edilizia e l'inefficienza del ministero per l'Ecologia.

Alla Lega Ambiente ricorreranno alla carta bollata. «I nostri legali — annuncia Ermete Realacci, segretario generale — denunceranno Craxi. Una sortita così violenta non la comprendiamo, a meno che non si voglia giustificare l'attività dei servizi millantando pericoli o larve spettro». Rosa Filippini, presidente degli «Amici della Terra», di filiazione radicale, insinua che Craxi abbia voluto tagliar le gambe al partito dei «verdi», «proprio ora che gli ecologisti italiani sembrano decisi a formare liste per le amministrative dell'85».

La reazione dei pacifisti è più misurata, e sembra rivelare il dubbio che Craxi abbia qualcosa di concreto nel cassetto. Il pci attende un giorno e mezzo prima di prendere posizione. Poi affida a Luciano Violante un «fondino» che pubblica oggi «l'Unità». Toni cauti. I comunisti rilevano che tutti i movimenti di massa sono esposti al rischio di infiltrazioni; «ma s'erano infiltrati anche nelle cancellerie dei tribunali, e non per questo si è pensato di chiuderli. Dunque si indaghi, si smascheri, ma non si tenti di criminalizzare il pacifismo». Sulla stessa linea le Acli: «Se tegninamenti sono stati constatati — ha dichiarato Franco Passuello all'Agi — il modo migliore per eliminarli è rendere noti nomi e fatti».

Finora un dibattito in Parlamento sulla relazione Craxi l'hanno chiesto solo radicali e, ieri, Eliseo Milani a nome della sinistra indipendente. Ma la novità delle tesi di Palazzo Chigi, e la delicatezza delle questioni sollevate, fanno pensare che la discussione sul rapporto inviato al Parlamento non si chiuda qua. Il punto centrale sembra essere come evitare che i funzionari dei servizi siano «tormentati o colpiti» dalla magistratura, per usare le parole di un fondo della «Voce Repubblicana» di qualche tempo fa, ispirato da Spadolini. E, all'inverso, come garantire che i servizi non usino un eventuale «scudo» per deviare dai loro compiti istituzionali.

Che la situazione per i nostri 007 sia insostenibile, Nicola Lugaresi, capo del Sismi fino alla scorsa primavera (e ora sotto inchiesta), lo andava dicendo da mesi. Lo ribadì anche a Giuliano Vassalli, presidente della commissione Giustizia del Senato, che adesso dice: «Alcuni magistrati, con assoluta disinvoltura, pretendono da funzionari dei servizi segreti informazioni e dichiarazioni, quasi avessero a che fare con uomini della polizia giudiziaria». Per chi oppone il segreto diventa concreto il rischio delle manette, o dell'incriminazione per reticenza. Dunque, va inventato uno «scudo»? Vassalli non lo esclude, ma ritiene che se il comportamento dei magistrati fosse corretto, attinente alla legge, certi incidenti non accadrebbero.

I comunisti temono che uno «scudo» diventi garanzia d'impunità, e ricordano le infiltrazioni di presunti uomini della P2 ai vertici dei servizi. E Tina Anselmi? Dice da Castelfranco: «Certamente i servizi segreti non possono agire alla luce del sole, si sono esigenze che vanno salvaguardate. Il problema è che ci sia sempre chi, in sede politica, risponda del loro operato e garantisca contro le deviazioni».

Guido Rampoldi

Non uscirà la carceriera della piccola Elena Luisi

Procura: Liberate Cutolo (ma restano altre accuse)

SASSARI — La procura della Repubblica di Tempio Pausania ha espresso parere favorevole alla scarcerazione di Raffaele Cutolo, per decorrenza dei termini.

Il parere della magistratura sarda riguarda l'inchiesta sull'attentato compiuto nell'agosto del 1982 sul direttissimo Olbia-Cagliari, per ottenere il trasferimento del «boss» di Ottaviano dall'Asinara a un carcere della Penisola.

Una telefonata al giornale «La Nuova Sardegna», aveva segnalato la presenza di una bomba sul treno, che fu fatto fermare alla stazione di Dorore, nel Nuorese, e nel corso di un'ispezione gli agenti della polizia ferroviaria trovarono una borsa contenente tre chilogrammi di tritolo. Da qui l'accusa di tentata strage contestata a Raffaele Cutolo, alla giovane moglie, Immacolata Iacone, alla nipote, Carolina Cutolo e al camorrista Vincenzo Imperatrice.

Ora, secondo la procura di Tempio Pausania, è caduta l'accusa di strage (si sarebbe trattato di un atto dimostrativo). Contro don Raffaele e gli altri imputati restano però le accuse di detenzione e porto abusivo di esplosivi, reati per cui è prevista una carcerazione cautelare di sei mesi.

Cutolo resterà comunque all'Asinara mentre, se il giudice istruttore accoglierà le richieste della procura, potrebbe tornare in libertà la nipote Carolina.

FIRENZE — I giudici della Corte d'appello di Firenze hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria, avanzata sulla base della nuova legislazione sui termini di custodia cautelare, per Carmela Italiano, una degli imputati per il rapimento della piccola Elena Luisi, la bambina sequestrata il 17 ottobre scorso a Lugliano, nel Comune di Bagni di Lucca, e liberata in Sicilia il 26 novembre successivo. Carmela Italiano, al processo di primo grado, a Lucca, era stata condannata a sette anni e mezzo di reclusione.

I giudici hanno respinto l'istanza presentata dall'avvocato Luigi Autruriolo di Messina, sostenendo che il reato per cui la donna è stata condannata non rientrerebbe fra quelli cui sono applicabili le nuove disposizioni sui termini di custodia cautelare.

Si è appreso intanto che è stato fissato per il 22 gennaio '85 il processo di secondo grado per il sequestro della piccola Elena.

(Ansa)

Nonno e nipote uccisi dal gas

CAMPOBASSO — Due persone sono morte e altre due sono rimaste intossicate per una fuga di gas avvenuta in una abitazione alla periferia di Busso, un piccolo centro in provincia di Campobasso. Le vittime sono un bambino di 11 anni, Filippo Martino, e il nonno, Giovanni Iaciofano, di 65. La sorella del piccolo, Carmela, di 14 anni, e la nonna, Carmela, di 63, sono ricoverate in gravissime condizioni nell'ospedale.

Il fatto, avvenuto durante la notte scorsa nella modesta abitazione dei nonni ma scoperto soltanto nel pomeriggio di ieri, è stato causato da una bombola difettosa. A dare l'allarme sono stati alcuni parenti, preoccupati per non aver visto i ragazzi in paese. I carabinieri hanno trovato le vittime nei loro letti.

In fumo 7000 film

Tokyo. Un incendio scoppiato al National Museum della capitale ha completamente distrutto un'ala del palazzo dove erano stipate circa 7000 «pizze» di film giapponesi e stranieri

Martinazzoli: «Positiva l'esperienza delle comunità terapeutiche»

In 8 mesi 10 mila arresti per il «business-droga»

ROMA — Sono ancora una volta le cifre a delineare in tutta la sua drammaticità il problema della droga in Italia. Dall'inizio dell'anno ad oggi gli agenti del Servizio Antidroga del ministero degli Interni hanno denunciato per traffico e spaccio di stupefacenti più di 13 mila persone, delle quali sono riusciti ad arrestarne 10.540. Il dato, già preoccupante in sé stesso, risulta ancora più sconvolgente se si pensa che risulta di oltre il 35 per cento superiore a quello relativo allo stesso periodo dell'anno scorso. E solo di eroina ne sono già stati sequestrati 280 chili.

Nel fornire questi dati all'ottavo congresso mondiale delle comunità terapeutiche, organizzato dal Centro Italiano di Solidarietà di don Mario Picchi e attualmente in corso a Roma, il responsabile del Servizio Antidroga del Viminale Alberto Sabatino ha confermato che il consumo di stupefacenti nel nostro Paese è in aumento, e in particolare quello della cocaina.

Come si può reagire per contenere un inquinamento che fino ad oggi è stato irrefrenabile? Il problema non è soltanto italiano, naturalmente, e il congresso di Roma può diventare un'importante opportunità per il confronto delle esperienze e per impostare una strategia comune a tutti i livelli sui quali i trafficanti di morte hanno organizzato la loro attività. Likit Theerdietravuedi, dirigente del Servizio Antidroga della Thailandia (uno dei Paesi produttori di oppio), ha precisato che il suo governo intende impegnarsi a ridurre gradualmente la produzione di oppio destinata al mercato clandestino, fino ad annullarla del tutto nel giro di cinque anni.

Ma per raggiungere questo tranquillizzante risultato sarà necessaria una collaborazione internazionale per riconvertire le colture e affrontare i problemi di varia natura che l'eliminazione della produzione di oppio lascerebbe in sospeso. «Delle 50 tonnellate annue di oppio prodotte nel 1973 siamo già scesi alle 20 di oggi», ha detto il dirigente della polizia tailandese per dimostrare che le autorità del suo Paese, dove la produzione e il commercio delle sostanze stupefacenti sono illegali, hanno già dato una concreta dimostrazione della loro volontà di contribuire a soffocare il mercato dell'oppio.

G. Sogdan, rappresentante del Servizio Antidroga della Turchia, ha ricordato che l'oppio prodotto nel suo Paese viene destinato in prevalenza alle industrie farmaceutiche, che anche in Turchia lo spaccio e l'uso di stupefacenti è illegale e che anche il suo governo desidera collaborare nella lotta contro la droga.

Le intenzioni sono indubbiamente ammirevoli ma i tempi dell'offensiva sono sempre lunghi. Quali terapie abbiamo a disposizione in tempi più ristretti per arginare il dilagare della droga e per recuperare alla vita, alla famiglia e alla società i tossicodipendenti?

Ieri mattina, in un incontro con la stampa, il ministro della Giustizia Mino Martinazzoli ha anticipato un progetto che consentirà di affrontare con maggiore efficacia il problema della droga nelle carceri. «Non dimentichiamo che i detenuti dediti agli stupefacenti sono ancora 12 mila, e cioè almeno uno su quattro — ha premesso il ministro —. L'unica possibilità per evitare innanzitutto che la droga faccia altri proseliti fra i detenuti è quella di isolare i tossicodipendenti allestendo nuove carceri decentrate, di piccole dimensioni e organizzate secondo criteri più agili e più moderni».

Martinazzoli ha precisato di avere già chiesto che la realizzazione delle nuove strutture sia inserita nella legge finanziaria di quest'anno. Consapevole delle lungaggini italiane («Negli Stati Uniti un nuovo carcere viene realizzato in appena otto mesi, mentre in Italia ci vogliono almeno dieci anni», ha detto), il ministro della Giustizia ha affermato di avere già avviato gli incontri tecnici necessari per abbreviare i tempi, ricorrendo a strutture prefabbricate.

E quando gli è stato domandato se le comunità terapeutiche possono costituire un'alternativa agli arresti domiciliari per i tossicodipendenti sottoposti a custodia preventiva, Martinazzoli ha ricordato che la legge lo prevede esplicitamente.

Bruno Ghibaudi

Per incarico del ministro della Giustizia Martinazzoli

Il direttore degli Istituti di pena si reca oggi da Naria in ospedale

La moglie del presunto br: «Si sta lasciando morire, andrò da Pertini»

TORINO — Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, visiterà oggi pomeriggio, nel repartino delle Molinette riservato ai detenuti, Giuliano Naria, il presunto brigatista cui i giudici di Trani hanno negato gli arresti domiciliari. Amato è stato inviato dal ministro Martinazzoli il quale, ieri, a Radio radicale aveva dichiarato: «Un detenuto che da otto anni attende il giudizio è una condizione francamente patologica».

La decisione di Martinazzoli è arrivata dopo una serie d'incontri che il ministro ha avuto, ieri, con rappresentanti di dp.

«Finisci tu il mio romanzo... così mi ha detto», racconta, piangendo, la moglie Rosella Simone, davanti alle Molinette dopo la visita, l'ennesima, al marito. «Cosa farò? Non lo so, non so più che fare. Andrò a Bari, voglio che l'avvocato ottenga copia del referto medico su cui i giudici hanno imbastito la sentenza, una sentenza di condanna a morte. Poi andrò a Roma da Pertini e, giovedì, comincerò lo sciopero della fame».

E' già pomeriggio inoltrato, ma il «giorno dopo» la sentenza di Trani è ancora lungo. Lungo perché nessuno riesce a vederne la fine, intendendo per fine qualcosa di concreto cui attaccarsi, anche solo una nuova speranza affinché Naria non muoia.

«Sì, perché Giuliano, in queste condizioni, non so quanto potrà durare — spiega la moglie —. Non è che faccia uno sciopero della fame, semplicemente si sta lasciando andare, sopraffatto dall'anoressia. Mi rivolgo a voi per chiedere l'aiuto di tutti affinché Giuliano non venga abbandonato».

Un aiuto che, comunque, non è ancora mancato. L'altra sera, all'annuncio della sentenza di Trani, l'on. Piandrotti, pdl, si è precipitato alle Molinette. Ieri mattina, è tornato Enzo Tortora, in qualità di eurodeputato radicale; poco dopo è giunto anche l'on. Franco Calamida di dp. Quest'ultimo ha deciso di rimanere in cella con Naria per convincerlo a «resistere, perché, gli ho detto, il tuo suicidio non servirebbe a nessuno». In serata, è arrivato anche l'on. demoproletario Franco Russo, della commissione Giustizia della Camera, a portare la notizia dell'arrivo di Amato.

Nel pomeriggio, Rosella Simone con la suocera, Matilde Brichetti, si è recata in municipio dal sindaco Novelli. «Se i medici chiederanno l'autorizzazione per procedere all'alimentazione forzata di Giuliano — spiegano — toccherà al sindaco, in qualità di ufficiale sanitario, firmarla. Vorremmo che non si limitasse a compiere un semplice atto burocratico, ma venisse anche lui alle Molinette».

Novelli, a tarda sera, accompagnato dall'on. Franco Russo e da altri esponenti di democrazia proletaria ha fatto visita a Naria. «Non ho più forze — gli ha detto il giovane — sono stanchissimo. Non voglio né suicidarmi, né morire. Ma è il carcere che mi sta uccidendo». Novelli ha cercato di incoraggiarlo invitandolo a pensare anche alla moglie e a quanti gli sono vicini in questi momenti.

Beppe Minello

Gelli conferma l'intenzione di rientrare in Italia

ROMA — L'«impegno» di Licio Gelli a rientrare in Italia non appena gli saranno garantiti gli arresti domiciliari, è contenuto in una lettera giunta ieri, a Perugia, nello studio di uno dei difensori, il professor Fabio Dean.

Dal luogo in cui continua la sua latitanza, il «venerabile» mette per iscritto la sua intenzione di rientrare in Italia.

Continua la guerra della camorra: le vittime avevano 28 e 38 anni

Due fratelli della Nuova Famiglia assassinati in un agguato a Napoli

NAPOLI — «Ci sono due morti in via Francesco Prosenech a Capodichino»: una breve telefonata al centralino di un quotidiano napoletano, il prologo di una nuova giornata di violenza a Napoli. L'escalation camorristica sembra non conoscere più tregua, dopo la tragica domenica di Torre Annunziata e gli agguati dei giorni scorsi. E' entrata ormai nel vivo la lotta tra i vari clan che fino a oggi avevano pattuito una tregua per dividersi i traffici illeciti della Campania.

Teatro del nuovo pomeriggio di sangue è stata la periferia Nord della città. Secondigliano, un paese-rione, tra i più popolari del Napoletano, dove, secondo le ultime statistiche sulla criminalità in Campania, più alta è l'intensità dei malavitosi in rapporto al numero degli abitanti. Le vittime sono due fratelli, da tempo pregiudicati per reati vari, affiliati alla Nuova Famiglia: Gennaro Giglio, 28 anni, pregiudicato, e Antonio, di 10 anni più anziano, sul cui conto la questura napoletana conservava un nutrito fascicolo per rapina, furto e truffa. Un altro fratello, Gaetano, era stato ucciso un anno fa: per questo delitto proprio l'altro ieri è stato arrestato il cognato della vittima, Gennaro De Luca, 31 anni.

Una scena raccapricciante. I due giovani giacevano sul limite di un burrone, a pochi chilometri dalla pista dell'aeroporto di Capodichino: i cadaveri ammanettati, secondo un rituale ormai consolidato nel regolamento di conti, erano stati abbandonati in un macabro abbraccio. Per riconoscerli non è stato facile, dal momento che le loro facce erano ridotte a due maschere di sangue.

Anche in questa occasione, così com'è avvenuto per la strage di Torre Annunziata, gli inquirenti sembrano credere più a una faida interna che alla lotta fra le due famiglie della camorra.

Su un particolare polizia e carabinieri sono concordi: siamo in presenza ormai della guerra forse più sanguinosa della camorra, che già ieri aveva mietuto un'altra vittima. Un'altra esecuzione compiuta in un bar del quartiere Sanità, sotto gli occhi atterriti dei clienti. Ieri a cadere era stato Vincenzo Avigliano.

La posta in palio è sempre più grossa: traffico della droga, appalti, controllo delle estorsioni, sono ormai le tessere di un mosaico che andrà ridisegnato, perché le forze scese in campo sembrano essere numerose e soprattutto implacabili. Gli inquirenti lo sanno e cercano di raccogliere le forze in vista di un autunno che si preannuncia quanto mai caldo.

Svaligiata la villa del nobile ucciso da un bracconiere

FIRENZE — A tre settimane di distanza dalla morte del marchese Roberto Corsini, ucciso nella sua tenuta «Le Mozzete» tra San Piero a Sieve e Scarperia dal giovane Marco Parigi sorpreso a cacciare di frodo, i ladri hanno visitato la villa dove il nobile abitava.

Il furto, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, dovrebbe essere avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. I ladri sono penetrati nella villa dei Corsini scavalcando uno dei due cancelli d'ingresso e quindi scassinando una porta-finestra. Hanno anche rischiato, perché l'edificio non era disabitato: al piano superiore infatti dormivano la marchesa Laura Ginori Venturi, madre di Roberto Corsini, e la figlia Paola.

Più di valore affettivo che economico il bottino: venticinque quadri di varie epoche e un tavolino per un valore complessivo di una ventina di milioni.

Beni per 40 miliardi sequestrati a parenti del boss Nuvoletta

NAPOLI — Beni per un valore complessivo di oltre 40 miliardi di lire sono stati posti sotto sequestro, sulla base della legge antimafia, a parenti del «boss» Lorenzo Nuvoletta, uno dei capi della «nuova famiglia», dalla sezione misure di prevenzione della Procura della Repubblica di Napoli. Sono stati colpiti dal provvedimento i figli di Nuvoletta, Eduardo e Angelo, suo cugino Gaetano Nuvoletta e sua figlia Marina.

Sono stati sequestrati cinque vasti terreni nel Casertano, diversi appartamenti a Marano e a Napoli nonché quote azionarie di sei aziende (tra cui l'allevamento ippico Vallesana). I giudici hanno anche sequestrato i beni a parenti di un altro esponente di primo piano della «nuova famiglia», Michele Zaza. I beni sequestrati (tra cui azioni di una immobiliare, quattro villini, e diversi negozi) sono del valore complessivo di oltre cinque miliardi di lire.

Parma, la giovane madre arrestata

Una bimba di 11 anni «corriere della droga» per conto della madre

PARMA — Una donna di 34 anni, Margherita Bondani, abitante alla periferia di Parma è stata arrestata dalla squadra mobile perché spacciava sostanze stupefacenti servendosi della figlia di appena 11 anni. Altre quattro persone sono finite in carcere: due per spaccio di droga e furto continuato, le altre due solo per spaccio. Nell'ambito della stessa operazione un uomo e una donna sono stati deferiti a piede libero alla magistratura.

La squallida vicenda è venuta alla luce in seguito ad appostamenti. La Bondani, che era solita recarsi a Milano a rifornirsi di eroina, consapevole di essere tenuta d'occhio dalla polizia, aveva deciso di servirsi della giovane figlia che diventava così un corriere della droga. Acquistati gli stupefacenti, li nascondeva infatti tra le vesti della piccola. Il trucco veniva però scoperto.

Nel corso di una perquisizione gli agenti hanno rinvenuto nell'appartamento della donna diversi grammi di eroina e un vero e proprio deposito di autoradio, televisori, macchine fotografiche, mangianastri, che si ritengono di probabile provenienza furtiva. Sarebbero stati consegnati alla Bondani dai «clienti» in cambio della droga.

g. c.

Microspia nell'ufficio sovrintendente a Bologna

BOLOGNA — Una microspia è stata scoperta durante alcuni lavori di ristrutturazione nell'ufficio del sovrintendente del teatro comunale di Bologna. Nello stesso locale il consiglio di amministrazione del teatro tiene normalmente le proprie riunioni.

La scoperta risale ad alcune settimane fa ed è stata fatta dagli operai addetti alla ristrutturazione dell'ufficio del sovrintendente dopo la sostituzione di Giorgio Festi con Carlo Fontana, un avvicendamento avvenuto dopo vivaci polemiche. Secondo i primi accertamenti la microspia sarebbe un modello in uso quattro, cinque anni fa. Si troverebbe dunque da tempo nell'ufficio. La direzione del teatro comunale ha presentato un esposto alla questura di Bologna.

Non vi sono per ora reazioni ufficiali alla scoperta della microspia. Negli ambienti del teatro comunale non vengono fatte supposizioni su chi potesse avere interesse a spiare le riunioni del consiglio di amministrazione o l'attività dell'ex sovrintendente.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 8400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 5600, tecnici L. 5700, dirigenti L. 8900. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 658.2166 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCASI macchine utensili singole o in blocco pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 5672 — 10100 Torino».

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 26
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEK
749.0203 - 779.826, corso Francia 15.

A.A.A.A. A chiunque in un'ora concediamo prestiti. Tel. 011 650.3951 ore ufficio.

A.A. ABBISOGNANDO prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 839.389.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, ci informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipal via Garibaldi 58, Tel. 519.290 - 538.402.

A.FI.T.
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
Telefoni 650.3717 - 650.3765
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. IPIFIM
a tassi concorrenziali a chiunque sulla fiducia prestiti in giornata. Finanziamenti agevolati per commercianti fino a L. 15 milioni. Facilitazioni per casalinghe. Corso Vittorio Emanuele 40, tel. 615.331 - 617.005.

A bassi tassi S.Fin.Ge ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

A tassi convenienti in giornata
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
durata e rate concordabili.
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM S.p.A.
corso Vinzaglio 29
telefoni 547.768 - 553.231

A tutti, senza spese anticipate,
SUBITO UN PRESTITO
COSFIM
massima riservatezza, modalità di rimborso concordabili. Mutui su auto. Finanziamenti speciali su immobili. Torino, corso Re Umberto 23 (scala destra, 3° piano), tel. 011 518.049 - 516.003.

ADVISOR corso Re Umberto 28 prestiti personali in legge ad ogni categoria. Tel. 519.781. Concediamo velocemente.

ALFIM finanziamenti per liquidità a commercianti, artigiani, dipendenti. Interesse 21% annuo. Tel. 830.8449.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie via S. Teresa 23 tel. 530.026.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti: Via Tepice 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati anche ipotecari a chiunque. Tel. 857.837.

PRIVATO
finanzia rapidamente correntisti bancari, artigiani, ditte, dipendenti. Serietà e riservatezza. Tel. 011.561.507.

PRIVATO finanzia in 3 giorni correntisti bancari artigiani ditte commercianti, agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 583.884.

S.FIN.GE convenientissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

3 Aziende, negozi

A. ATTENZIONE società per sue espansioni capitali acquista oppure in partecipazioni caso contrario acquisisce attività di qualsiasi genere ai grandezza per informazioni tel. 650.8573.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendeattività di ogni genere a prezzo.

AFFARE profumeria con solarium Borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari vendo a L. 45 milioni. Tel. 380.610.

AUTORIMESSA di 900 mq zona corso Casale lavaggio e officina completa ottimo affare. Tel. 500.017.

AUTORIMESSA di 1350 mq su 2 piani zona S. Donato ottima per esposizione nuovo compatto stile. Tel. 506.385.

AVVIATA latteria zona Crocetta incasso giornaliero L. 500 mila minimo anticipo vendasi. Tel. 383.298.

AZIENDAL MARKET 650.2175 minimarket avviatissimo elevato incasso giornaliero ottima posizione commerciale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 pasticceria molto ben avviata ampia tabella merceologica alto incasso dimostrabile.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante bar provincia Torino elevati utili dimostrabili. Ottima zona. Dilazioni.

BAR birreria corso Francia con alloggio incasso L. 1 milione 500 mila al giorno dimostrabili agevolazione pagamento vendesi. Tel. 380.610.

BAR ottima posizione centrale superalcolici alloggio incasso giornaliero L. 600 mila dimostrabile vendo con minimo anticipo. Tel. 380.610.

BAR su mercato con alloggio avviatissimo cedo anticipando L. 30 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR super con alloggio orario corto zona passaggio incasso L. 250 mila di cedo anticipo L. [illegible] milioni. Tel. 548.231.

BAR super con alloggio zona Campidoglio su corso di forte passaggio ottimo incasso giornaliero cedo. Tel. 500.017.

BAR super gelateria su corso di forte passaggio ottimo giro d'affari orario ridotto vendesi. Tel. 780.4403.

BAR super zona fabbriche incasso L. 200 mila giorno cedo anticipo L. 15 milioni vero affare. Tel. 548.231.

CALZATURE negozio tabella X-XI-XIV su corso commerciale vendesi buon giro incrementabile prezzo mila. Tel. 610.317.

CAVIT 630.8421 cede tintoria zona Centro arredo nuovo incasso ottimo buon utile anticipo L. 20 milioni.

CAVIT 630.8421 cede rivendita pane kg 130 al dì incasso L. 600 mila richiesta L. 50 milioni. Dilazioni.

CAVIT 630.8421 cede latteria zona Borgo Vittoria arredo buono incasso L. 450 mila al dì dilazioni.

EDICOLA cartoleria zona commerciale punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 380.610.

EDICOLA giornali cartoleria e giocattoli Riviera Ponente reddito solo giornali L. 40 milioni annuo cediamo L. 150 milioni facilitando. Tel. 519.548.

FERRAMENTA casalinghi ottima posizione Mirafiori buon giro d'affari agevolazioni pagamento. Tel. 383.298.

LAVANDERIA ottimo giro d'affari completa di tutti i macchinari vendesi minimo 2 persone. Tel. 780.4403.

MACELLERIA privato [illegible] eventuale acquisto. Tel. 985.7084.

MINIMARKET ottimo giro d'affari reddito dimostrabile vendesi 1ª cintura di Torino. Tel. 780.4403.

NEGOZIO rivendita pane latteria bar sorrelazione o edicola giornali in Torino acquisto. Tel. 585.333.

NUOVISSIMO bar birreria zona Canavese licenza ristorante con alloggio cedesi motivi salute escluso intermediari. Tel. 011 998.9227 ore 19-22.

RISTORANTE centralissimo incasso 1 milione al dì dimostrabile cedo anticipando L. 70 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

VENDESI Pub inglese in San Damiano d'Asti a persone veramente capaci, prezzo da concordare, facilitazioni di pagamento. Tel. 0141 942.249.

4 Terreni

ACQUISTASI terreno agricolo da 10 a 200 giornate piemontesi non oltre 100 km da Torino pagamento con parziale permuta immobili. Tel. ore pasti 011 991.008.

CALIZZANO centralissimo vendesi terreno progetto approvato villetta L. 30 milioni. Tel. (010) 670.402.

IMPRESA acquista terreno fabbricabile da 3 a 10.000 mq situato sulla costa Riviera di Levante. Tel. pasti 011 991.008.

RIVOLI centro vendesi solo contanti terreno per condominio 4000 mq. Tel. 958.7379 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE 800/1500 mq fronte corso altezza minima 6 mt acquisto per contanti. Tel. 505.5006.

CASAMERCATO 011 65.86 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

offerte

A. FRONTE corso Vigevano proprietario affitta locale piano rialzato mq 700, altro al 2° piano mq 730 con montacarico, uso magazzino, laboratorio, con uffici e servizi. Tel. 287.241 pomeriggio.

A. MULTICASE 553.146 affitta La Loggia capannone industriale mq 800 uffici servizi cortile L. 2 milioni 300 mila e tabella mq 500 cortile L. 700 mila.

AFFITTASI box [illegible] Vica corso IV Novembre angolo via Ticino L. 40 mila mensili. Tel. 630.871.

BOX auto libero piazza Bengasi adiacenze mercato solo L. 11 milioni. Falla & Bernardo. Tel. 741.2874.

CAPANNONE in Rivoli società leasing vende o loca mq 590 coperti. Tel. 513.987.

CASAMERCATO 6585 libero zona Vanchiglia locali negozio laboratorio artigianale mq 150. Buono stato.

CASAMERCATO 6585, vicinanze Castelfidardo, basso fabbricati in complesso commerciale industriale mq 690.

CORSO Orbassano box auto di notevole ampiezza in stabile signorile del 1973 a L. 20 milioni 200 mila. Tel. 506.691.

CORSO Unione Sovietica angolo Castello Riccio basso nuova costruzione vendonsi. Aosta 596.807 - 597.774.

CASETTIMARK 5757 vende Cavaglià capannone di mq 1200 più uffici e servizi ampi locali ai materiale.

CASETTIMARK 5757 affitta San Mauro vicinanze tangenziale, capannone mq 1000 con uffici mq 100.

GEDIM affitta, adiacenze piazza Massaua locale industriale di mq 720 più locali custode e uffici. Tel. 517.566.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq sorveglianza passo carraio coperto I.O.C. via Egeo 16, tel. 55.811.

MAGAZZINO mq 60 con riscaldamento affittasi via Giolitti. Telefonare 640.577.

MONCALIERI affittasi negozio mq 45 c.a. Tel. 747.180.

PIAZZA Statuto via Garibaldi mq 180 negozio uffici laboratorio L. 60 milioni più valore 40 milioni. Tel. 596.807 - 597.774.

VIA Po vendesi liberi splendidi locali con servizi uso ufficio magazzino laboratorio. Mq 30. Tel. 856.580.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE saldatore elettrico autogeno offresi a giornata. Tel. 656.5870.

AIUTO cuoco, aiuto pizzaiolo cerca lavoro in Torino. Tel. 502.503.

AUTISTA fattorino pat. C-E offresi qualsiasi lavoro. Tel. 555.844.

AUTISTA operaio 32enne patente DK pratico lavori di officina meccanica magazzino o altro anche solo part time pomeriggio offresi passaggio diretto. Telefonare 996.5287.

AUTISTA patente C piemontese libero subito offresi. Tel. 203.717.

AUTISTA referenziato patente D KD cl. basi urgentemente garantendo massima serietà. Telefonare 605.3837.

COPPIA autista cameriera, cuoca tuttofare esperti referenziati offronsi telefonare 613.178.

COPPIA domestici offronsi anche fuori Torino referenziati liberi subito serietà. Tel. 337.045 pasti 325.140.

COPPIA mezza età senza figli se cerabiniere patente offresi custodi piccolo stabilimento o persona fiducia presso persona sola. Scrivere Publikompass 6121 — 10100 Torino.

COPPIA referenziata offresi per conduzione casa. Tel. 011/483.780 ore 12.30/14.30.

CUOCO lunga esperienza referenziato libero subito offresi disposto trasferirsi. Tel. 011 831.737 - 839.5948.

CUOCO o aiuto cuoco pratico offresi Torino o fuori Torino. Tel. 634.710.

DOMESTICA offresi giornata anche a ore referenziata libera. Tel. 337.045 pasti 325.140.

ELETTROMECCANICO collaudatore diplomato disegno elettrico meccanico lunga esperienza at. bt. offresi. Tel. 654.1100.

FRATELLI meccanico e carrozziere con patenti D e C, offronsi libero subito. Telefonare 670.234.

GIOVANI sposi disoccupati cercano lavoro. Telefonare 330.[illegible] - 480.625.

GUARDO e pulisco coniugi anziani in cambio sistemazione abitativa in cascina. Scrivere: «Publikompass 6170 — 10100 Torino».

IMPIEGATO disoccupato offresi come magazziniere / ricevimento / spedizioni. Tel. 384.157.

LAVAPIATTI 46enne offresi. Telefonare 011 258.562 libero subito.

MADRE e figlia offronsi pulizia uffici aziende condomini. Tel. 350.234 ore pasti.

MAGAZZINIERE fattorino patentato esperto carico scarico ricambi auto passaggio diretto offresi. Tel. 688.390.

OFFRESI autista patente DK per ambulanza anche magazziniere. Tel. 763.814.

OFFRESI referenziata brava come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 630.581.

RAGAZZA cerca lavoro come baby sitter o presso studio medico. Tel. 632.156.

RAGAZZA 18enni cerca lavoro accondatura profumeria. Tel. 656.390.

RAGAZZO 21enne cerca qualsiasi lavoro preferibilmente tecnico 4° livello nella zona. Tel. 619.0732.

SIGNORA offresi custode per condominio azienda o villa oppure assistenza anziana tutto il giorno. Tel. 350.224 pasti.

TIPOGRAFO impressore abile referenziato libero subito offresi. Telefonare 321.814.

22ENNE patente C offresi come fattorino o altro genere. Tel. 695.574.

24ENNE patente D offresi come autista anche linee o qualsiasi lavoro. Tel. 613.503 ore 17-19.

24ENNE patente D pubblica cerca lavoro passaggio diretto. Tel. 347.0643.

27ENNE con esperienza di cameriere in ristorante e bar offresi. Tel. 011 845.732.

27ENNE ex esattore pratico Torino e cintura offresi come fattorino. Tel. 637.538.

29ENNE piemontese patente C-E cerca lavoro, possibilità passaggio diretto. Tel. 0121/509.177.

34ENNE fattorino aiuto magazziniere operaio generico offresi aziende. Tel. 695.4247.

commessi, baristi

BARISTA torinese 43enne offresi caffetteria, sera pure. Tel. 272.292.

COMMESSA lunga esperienza articoli regalo offresi anche altro genere. Telefonare 335.0710.

OFFRESI seria bella presenza 17enne commessa o baby sitter. Tel. 350.224 ore pasti.

20ENNE cerca lavoro come commessa o baby sitter purché serio. Telefonare 347.0428.

25ENNE impiegata buona presenza offresi in qualità di commessa. Tel. 274.2940.

impiegati

APPLICATA ai servizi amministrativi, pratica su elaboratore H.P. 250 offresi anche a part time. Tel. 737.347.

ATTUALMENTE responsabile vendite export, cultura superiore 40enne inglese - francese - tedesco esamina serie proposte Torino e cintura. Scrivere Publikompass 6169 — 10100 Torino.

CENTRALINISTA esperienza pluriennale offresi seria ditta passaggio diretto. Telefonare 780.4859.

CINQUANTENNE esperienza amministrativa contabile, non paghe, offresi. Tel. ore pasti 274.3485.

DATTILOGRAFA esperienza quadriennale cerca lavoro. Tel. 942.1013.

DIPLOMATA esperienza biennale Ced e vari lavori ufficio cerca lavoro. Tel. 256.837.

ELETTROTECNICO esperienza 14 anni, 7 in Africa, esperto manutenzione automazione disegni, progetti cerca impiego Paesi extraeuropei solo condizioni interessanti, specialmente con moglie e figlio. Scrivere SPI Cassetta 17/B 29100 Piacenza.

ESPERTO organizzazione trasporti di ogni genere offresi consulenza per ogni problema inerente, no Tir. Scrivere: «Publikompass 6067 — 10100 Torino».

IMPIEGATA amministrativa esperienza quadriennale contabilità iva-paghe, passaggio diretto offresi. Tel. 696.0380 ore pasti.

IMPIEGATA amministrativa operatrice IBM RPG II dattilografa pratica contabilità iva fatture, libera subito offresi. Tel. 699.737.

IMPIEGATA offresi dieci anni esperienza lavori ufficio passaggio diretto. Telefonare 749.351.

IMPIEGATA ottime referenze seria offresi a studio professionale - commerciale o ditta per lavori ufficio e contabilità. Telefonare 274.3940.

IMPIEGATA pluriennale esperienza pratica tutti lavori ufficio cerca lavoro presso seria azienda. Tel. 300.0488.

(continua)

«Abbiamo una scheggia che combacia con la testa gettata nel canale»

Livorno, i 3 ragazzi insistono «Altre prove sul falso Modì»

Promettono anche nuove fotografie - La città, sempre più scossa, s'interroga sul giallo - L'ex vicesindaco (psi): «Dalla gloria internazionale siamo caduti nel discredito intercontinentale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Il blocco di pietra serena, che i tre studenti dicono di avere scolpito imitando da un catalogo un' opera di Modigliani per mettere a punto lo «scherzo» che fa tremare la città e gli ambienti artistici italiani, sarebbe stato raccolto lungo la strada che porta al santuario della Madonna di Monte Nero, patrona della Toscana.

Il particolare non sembra di poco conto: proprio lungo quella strada il Comune di Livorno ha smantellato un' antica fognatura e ciò potrebbe avere indotto in errore gli esperti dell'Università di Pisa nell'attribuire alla «testa» fasulla trovata nel Fosso Reale (appena ventiquattro ore dopo che vi era stata gettata dai ragazzi burloni) una permanenza di diversi decenni sotto la melma, come appunto riferiscono le perizie.

Intanto i ragazzi cominciano a parlare, raccontano particolari inediti per confutare coloro che ancora sostengono che quella testa è opera di Modigliani. Proprio ieri mattina, la direttrice dei musei livornesi, Vera Durbè, sorella di Dario, sovrintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e pure lui convinto assertore dell'autenticità, ha voluto insistere sull'attribuzione a Modigliani della testa al centro della disputa, così come delle altre due ripescate. *«Tutta la storia che quei tre raccontano è un falso — ha detto — così come è falsa la foto che "Panorama" ha pubblicato, dove si vedono i tre giovani con la testa che avrebbero scolpito con un trapano elettrico. A mio avviso si tratta di un fotomontaggio, neppure eseguito troppo abilmente».*

Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana e Michele Ghelarducci sostengono di avere di che controbattere a qualsiasi osservazione. Il primo dichiara: *«Sul momento non abbiamo altre foto a disposizione per contraddire la signora Durbè; posso però confermare che verranno fuori al momento giusto, per convincere chi insinua che siamo di fronte ad un fotomontaggio. Eppoi c'è un altro particolare che ritengo tagli la testa al toro —* precisa il giovane —: *durante la lavorazione, un pezzo di pietra si staccò dal blocco e noi lo abbiamo naturalmente conservato... Se le parti combaciano...».*

Che i tre studenti siano frastornati e sbigottiti dal chiasso provocato dal loro scherzo — l'apparato cittadino trema, la giunta monocolore pci sembra stia scricchiolando sotto raffiche di accuse che vengono dalle altre forze politiche («*Dalla gloria internazionale*, afferma l'ex vicesindaco Massimo Bianchi, socialista, *siamo caduti nello derisione intercontinentale*») — lo dimostra il mutismo di Luridiana e Ghelarducci: *«C'è toccato staccare il telefono di casa».*

Raccontano a casa Ferrucci: *«Francesco diceva che quella testa scolpita non avrebbe tratto in inganno proprio nessuno, ma quando ha saputo degli apprezzamenti del professor Argan è sbottato in una risata liberatoria, quasi una vendetta per quanto aveva sudato sul suo testo di storia dell'arte al liceo».*

Dal canto suo la giunta municipale livornese ha diffuso una nota in cui spiega che *«interpretando anche il diffuso bisogno della massima chiarezza riguardo agli oggetti ritrovati»* precisa che *«l'amministrazione comunale continuerà ad assumere le iniziative opportune, con la stessa serietà fin qui dimostrata, per giungere, nel più breve tempo possibile e compatibilmente con le esigenze operative, a un esauriente livello di interpretazione dei dati scientifici riguardanti gli oggetti per una loro esatta classificazione»* e conferma altresì la *«correttezza della condotta nelle varie fasi di ricerche».*

Livorno. Pietro Luridiana, Francesco Ferrucci e Michele Ghelarducci, i tre ragazzi che dicono di aver scolpito e gettato nel Fosso Reale una delle teste attribuite a Modigliani (Telefoto)

Allo scherzo dei giovani si è comunque accavallato il misterioso episodio di una quarta testa (di Modigliani?) che un ignoto ha fotografato facendo sapere che era stata pescata anche quella nel Fosso Reale, ma nel 1954. Cosa significa questa seconda storia? Si parla di contrasti negli ambienti artistici anche ad alto livello, magari lontano da Livorno, di gelosie e di crudeli vendette. Ma siamo alle voci, almeno per il momento.

Omero Marraccini

Il prof. Dario Durbè accusa: «Un'evidente macchinazione»

«La scultura della burla non è quella ripescata»

ROMA — Le tre teste rinvenute lo scorso luglio nel Fosso Reale di Livorno *«sono di Modigliani»*: lo ha affermato Dario Durbè, sovrintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna, che ha effettuato i primi studi sui tre reperti in pietra arenaria.

A confutare la tesi secondo la quale il ritrovamento è frutto di una «burla» da parte di tre ragazzi livornesi, il professor Durbè ha dichiarato che *«si tratta di un'evidente macchinazione e neppure ben preparata. Le teste apparse sulla foto comprovante il supposto scherzo sono infatti totalmente differenti da quelle ritrovate nel fosso di Livorno. Questo è sembrato subito evidente sia a me che ad Angelo Tito, il fotografo d'arte che ha scattato circa sessanta foto per ogni testa».*

«Non credo si tratti di un fotomontaggio — ha aggiunto il sovraintendente — *ma piuttosto di goffe riproduzioni che non rispettano assolutamente le proporzioni degli originali di Modigliani».*

«Le lettere inviate nei mesi scorsi ad alcuni quotidiani — ha proseguito il professor Durbè — *nelle quali si metteva in dubbio l'autenticità dei pezzi, all'atto del riscontro si sono rivelate, a quanto mi consta, a loro volta delle provocazioni: il firmatario di una di esse è addirittura risultato inesistente».*

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico-scientifici della operazione «riconoscimento», il restauratore capo della Galleria nazionale d'arte moderna, Enzo Pagliani, che ha compiuto i primi lavaggi delle tre teste, ha dichiarato: *«Non nutro alcun dubbio sull'autenticità delle sculture e l'esame del fango depositato fra gli interstizi della pietra prova che le teste sono state gettate nel fosso da molti anni».*

L'università di Pisa ha infatti eseguito un «carotaggio» (esame in profondità del terreno) prelevando un campione di fango di un metro e venti di altezza dal fondo del fosso: gli strati più profondi e meno inquinati (a differenza di quelli superficiali contenenti alte percentuali di piombo) sono risultati del tutto simili al tipo di fango, peraltro indurito al punto da dover essere rimosso con un bisturi, rinvenuto fra le fenditure del naso di una delle statue.

Enzo Pagliani ha inoltre aggiunto che *«i tagli e le sfaldature delle pietre sono sicuramente frutto dell'azione del tempo e dell'acqua; altrimenti un esame al microscopio avrebbe rivelato la forma dell'oggetto contundente usato per produrli».* (Agi)

Le forze politiche, unanimi a gennaio, sono di nuovo divise

Venezia litiga su come salvarsi (e i 600 miliardi non arrivano)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Una turista compera una cartolina riproducente la basilica di San Marco che si specchia nell'acqua alta. La spedirà a un' amica, a Londra. La piazza invasa dal mare fa «colore». Ma fa soprattutto tristezza. Quando queste immagini saranno soltanto ricordi?

La Serenissima, sempre sofferente, aspetta il varo di quella legge che prevede nuovi interventi per la sua salvaguardia, con uno stanziamento di 600 miliardi da spendere in tre anni, a partire dall'84. Se ne dovrebbe discutere fra non molto alla Camera. Ma un'opera di soccorso di questo genere non è così semplice come qualcuno ha sperato che fosse. Sopra l'annoso problema del salvataggio di Venezia persistono le polemiche, contrasti che a tratti sfiorano la baruffa.

Nel gennaio scorso, su «Venezia da salvare» si votò in Consiglio comunale un documento che ottenne l'unanimità dei consensi.

Adesso, quella che nella città lagunare sembrava una unità di intenti è diventata spaccatura. E sono tre le proposte sul salvataggio della Serenissima: la prima è dei repubblicani, che sono nella giunta comunale veneziana insieme con socialisti e comunisti, la seconda del pci, l'altra, dei democristiani, ripropone lo schema trasmesso dal ministro dei Lavori Pubblici ed è stata sottoscritta dal psi.

Così, le forze politiche di Venezia si confrontano ancora sul modo in cui dare respiro alla sempre più affannata Serenissima. E i contrasti, proprio sul problema di fondo, rendono inquieta la collaborazione amministrativa. Dice Umberto Carraro, segretario provinciale del psi: *«Noi abbiamo preso posizione prima delle vacanze, quando abbiamo annunciato che il nostro parlamentare Maurizio Sacconi avrebbe firmato la proposta di legge del democristiano Roccelli: un progetto che rispecchia fedelmente gli indirizzi del Consiglio comunale di Venezia. Il fatto straordinario è che, dopo che si era raggiunta l'unanimità, i repubblicani abbiano presentato un loro testo, differenziato. Per noi, è una pericolosa tendenza a fare del problema di Venezia una questione su cui campare politicamente, anziché cercare di affrontare realmente la situazione».*

La polemica di Carraro investe anche i comunisti. *«Hanno finito per presentare una loro proposta, che in qualche modo recupera le posizioni assunte dal Consiglio comunale. Ma alla fine, sposando certe tesi repubblicane, si allontanano da quella concordanza di propositi».* L'attacco del segretario provinciale del psi si fa ancora più duro: *«Riteniamo che una maggioranza non possa pretendere di esistere dignitosamente, quando si riscontrano comportamenti così distorti, su questioni tanto vitali per la città. La prossima giunta dovrà avere come fondamento una sicura convergenza programmatica».*

Una frecciata al psi arriva dal segretario provinciale della dc, Luigi Pasinetti: *«I repubblicani hanno disatteso quanto avevamo accettato in Consiglio comunale. Quando, dopo molte discussioni, si deve arrivare a una decisione, purtroppo c'è sempre qualcuno che si tira indietro. La nostra proposta si regge su una filosofia, quella di mettere insieme salvaguardia e sviluppo di Venezia: riflette, insomma, la convivenza dell'uomo con l'ambiente».* Ma come andrà a finire questo lungo, estenuante dibattito? *«Io credo che sia giunto il momento della grande decisione, che si sia ad una svolta. O afferriamo questa occasione, oppure un'altra città veneta potrà prendere il sopravvento».*

Replica alle accuse Gaetano Zorzetto, repubblicano, assessore comunale all'Ambiente: *«E' fin troppo facile rispondere che loro hanno votato un documento in cui si afferma che la bozza di legge Nicolazzi è inadeguata, al punto che si invita il governo a presentare un testo finalmente rispondente alle richieste del Comune».* Zorzetto manifesta le sue preoccupazioni, teme in sostanza un blocco completo del salvataggio di Venezia.

Anche il vicesindaco, Paolo Cacciari, comunista, oppone alle critiche una energica difesa: *«Il documento votato dal Consiglio comunale è stato un grande passo avanti. Però c'era una pagina in bianco: quella riguardante le opere di competenza dello Stato. Noi chiedevamo di discutere con il governo. Però con Nicolazzi questa discussione non c'è stata. E il testo presentato dal ministro dei Lavori Pubblici conteneva modifiche sostanziali rispetto a quello che avevamo approvato. Al governo, poi, tutto rinviato. A quel punto, il nostro partito non poteva non presentare un suo testo di legge: altrimenti, sarebbe rimasto fuorigioco».*

Giuliano Marchesini

Parma, una grande mostra con esibizioni aeree

Le mongolfiere dopo due secoli torneranno nel cielo di Colorno

PARMA — Nel 1784 si alzavano nel cielo di Colorno, nella Bassa Parmense, le prime mongolfiere italiane dei fratelli Gerli e del patrizio milanese Paolo Andreani. Per celebrare il secondo centenario del primo volo italiano in mongolfiera, Colorno ha allestito nelle stupende sale del Palazzo Ducale, già residenza estiva dei Duchi di Parma, una serie di manifestazioni incentrate sulla navigazione aerea, sulla sua storia e sulle sue utilizzazioni in campo scientifico.

Particolarmente ricca la mostra che percorre la storia dell'aeronautica dalle riproduzioni delle famose macchine di Leonardo fino ai più recenti supersonici. Accanto alle riproduzioni leonardesche si possono così ammirare il modello della macchina volante del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, i disegni e i progetti settecenteschi delle mongolfiere italiane e francesi.

Una sala è dedicata alle fotografie e alle lastre originali delle epiche trasvolate del Polo; altre ospitano materiale riguardante i dirigibili, le trasvolate atlantiche di Italo Balbo, il volo di D'Annunzio su Vienna nel 1918.

La sezione storica si completa con una sala dedicata alle copertine della «Domenica del Corriere» dedicate all'aeronautica.

Di particolare interesse anche la sezione contemporanea della mostra che comprende un deltaplano con stazione completa «meteosat» e tanto di computer per le trasmissioni dei dati a terra, parti di aerei in dotazione alla flotta italiana civile e militare, i più sofisticati modelli di aerei radiocomandati e infine il famoso motore stellare che precedette l'era del motore a reazione; nell'ampio cortile sono poi esposti tra l'altro uno Siad del 1915 e un AM-10 Trieste progettato dal generale Adriano Mantelli a Parma nel 1955.

Completano il programma delle iniziative (la mostra resterà aperta fino al 4 novembre) lanci di paracadutisti (9 settembre), voli di deltaplani, elicotteri e modelli radiocomandati, voli acrobatici e una mostra filatelica con apposito annullo, mentre per il 15 settembre è previsto un volo in mongolfiera che riproporrà al pubblico il clima delle fascinose avventure di Giulio Verne.

Guerrino Cavalli

Viaggio attraverso i famosi giardini che il mondo ci invidia

In pullman tra le aiuole del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Siamo arrivati finalmente nei giardini del Papa. Fino al 1972 era impossibile visitarli (erano ammessi solo gli studiosi), ora, invece, due volte la settimana si può effettuare un «tour» con guida in italiano e in inglese di questi meravigliosi giardini che circondano praticamente tutta l'area Vaticana, che ha una superficie di 44 ettari. Il giro turistico dura un paio d'ore e viene effettuato in pullman, è consigliabile la prenotazione presso la segreteria.

Il primo Papa che pensò di sistemare a giardino una parte dell'area posteriore della Basilica di S. Pietro fu Nicolò III. Poi Papa Pio IV incaricò l'architetto Pirro Ligorio di costruire nell'area dei giardini Villa Pia. Al grande architetto furono affiancati valenti pittori e scultori i quali, con le loro opere, contribuirono a rendere Villa Pia un vero gioiello d'arte. La grande importanza e il fascino di Villa Pia consistono soprattutto nel fatto che la costruzione fu concepita come un rifugio appartato in mezzo a un bosco ombroso. Il disegno primitivo di questo «paradiso terrestre» è da attribuire al Vanvitelli che costruì i Giardini Vaticani con linee e caratteristiche neoclassiche.

Tutta la prima zona è stata sistemata con giardini «all'italiana» (sui modelli del '600, che si attengono a schemi rigorosamente simmetrici); la seconda, che va fino alle mura di confine della città, è tenuta «all'inglese» (vale a dire a bosco, con alberi ad alto fusto e vegetazione libera). Agli inizi del '600 è l'architetto-scultore Carlo Maderno che, per ordine di Clemente VIII, costruisce la maggior parte delle fontane dei giardini, poi un altro Papa (Leone XIII) alla fine del XIX secolo, volle nei giardini molti animali esotici. Pellicani, daini, mufloni, gazzelle e struzzi furono ospiti di riguardo per alcuni anni nel grande giardino. Oggi non esistono più. E' in questo periodo che i giardini raggiunsero il massimo splendore. Leone XIII, Gioachino Pecci, che regnò sullo Stato vaticano dal 1878 al 1903, è passato infatti alla storia come il «Papa del giardino».

I grandi viali, le moltissime aiuole fiorite, gli aranceti, e tutte le piante rare, furono volute da lui. Anche la riproduzione della grotta di Lourdes, il riadattamento della casina di Pio V (dove il Papa trascorreva l'intera estate), le magnifiche serre e il famoso vigneto, sono praticamente nati con Papa Pecci.

Prima di lasciare Roma, non dimenticare di visitare la splendida Villa Adriana, fatta costruire, intorno al 126 dopo Cristo, dall'imperatore Adriano per trascorrere il resto della sua vita in una signorosa tranquillità. Il perimetro è di circa 5 chilometri. La villa, come tutti i ruderi e gli esempi di un'esistenza passata, è veramente suggestiva. Fu acquistata dallo Stato italiano nel 1870 dalla famiglia Braschi. L'imperatore Adriano vi costruì imponenti terme, teatri, biblioteche, giardini e fontane.

Un'altra tappa d'obbligo, per chi vuole conoscere i giardini più importanti d'Italia, è la Villa d'Este a Tivoli. Il palazzo e il giardino furono per secoli la residenza estiva della famiglia ferrarese degli Estensi. Li fece costruire sulle rovine di un antico convento il cardinale Ippolito d'Este nel 1550. Il grande giardino digradante, progettato da Pirro Ligorio, è uno tra i più tipicamente romani e rinascimentali d'Italia. La villa è di proprietà dello Stato italiano ed è aperta al pubblico. Purtroppo oggi si entra nel giardino dalla parte sbagliata, perché questo monumento classico del Rinascimento fu progettato per essere visto dal basso e non dalla casa. Per apprezzare il giardino nei suoi preziosi elementi architettonici consigliamo di iniziare la visita partendo dalla strada che conduce a Tivoli. E' da questo punto che si possono notare le peschiere, le cascatelle a gradini d'acqua e infine, in alto, le grandi fontane monumentali. Il superbo viale delle Cento Fontane offre un intervallo di riposo prima della parte più ripida del cammino.

Giorgio Voghi

Terremoto nel parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Non ha prodotto altre lesioni agli edifici pericolanti di Alfedena (Aq) la scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli registrata ieri dall'istituto nazionale di geofisica e avvertita dalle popolazioni di gran parte dei centri del parco nazionale d'Abruzzo.

Il sindaco di Alfedena, comunque, a scopo precauzionale ha fatto sbarrare l'accesso ad alcune strade interne su cui gravitano edifici lesionati dal terremoto della scorsa primavera.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in intensificazione con piogge sparse e temporali occasionali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante tirrenico, con qualche pioggia sull'isola in serata.

temperatura: in diminuzione al Nord.

venti: meridionali: moderati con qualche rinforzo al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; deboli sulle rimanenti regioni.

mari: mossi i bacini settentrionali ed il mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	29	Pescara	15	33
Verona	18	26	Roma	18	31
Trieste	19	27	Campobasso	19	27
Venezia	19	28	Bari	17	28
Milano	19	27	Napoli	16	27
Torino	19	27	Potenza	16	28
Cuneo	16	24	S. M. Leuca	26	26
Genova	22	25	R. Calabria	20	30
Bologna	18	28	Messina	23	28
Firenze	17	28	Palermo	22	26
Pisa	16	27	Catania	17	31
Ancona	26	27	Alghero	15	30
Perugia	18	28	Cagliari	16	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	18	nuvoloso	Lisbona	17	28	sereno
Atene	19	31	sereno	Londra	15	16	nuvoloso
Bangkok	25	30	nuvoloso	Los Angeles	21	31	sereno
Belgrado	17	32	sereno	Madrid	14	32	sereno
Berlino	12	20	nuvoloso	Miami	24	30	sereno
Bruxelles	7	20	pioggia	Montreal	8	18	pioggia
Buenos Aires	10	18	nuvoloso	Mosca	11	14	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	New York	19	26	nuvoloso
Copenaghen	18	20	pioggia	Parigi	18	24	pioggia
Dublino	13	19	nuvoloso	Pechino	19	29	sereno
Francoforte	20	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	31	nuvoloso
Ginevra	14	25	sereno	Singapore	23	31	nuvoloso
Helsinki	11	13	pioggia	Stoccolma	6	18	pioggia
Johannesburg	14	22	sereno	Vienna	15	29	sereno

Molte critiche alla stretta decisa da Tesoro e Bankitalia, imprenditori e banchieri fanno i conti

Già partito l'aumento dei tassi bancari Per le imprese «buco» di 1500 miliardi

MILANO — Sui bilanci delle imprese italiane l'aumento del tasso di sconto di un punto deciso due giorni fa dal ministro del Tesoro verrà a incidere per circa 1500 miliardi; una cifra cospicua, pari ai profitti realizzati lo scorso anno dai maggiori gruppi industriali del Paese (o almeno quelli che hanno chiuso i conti in nero). Queste sono le prime valutazioni che la Confindustria ha fornito ieri nell'ipotesi che parallelamente all'aumento del tasso di sconto l'associazione dei banchieri faccia salire di un punto il «prime rate», cioè il tasso applicato nei confronti della clientela primaria.

Un'ipotesi per altro scontata perché il Banco di Napoli e altri istituti di credito hanno annunciato già nel pomeriggio di ieri che il proprio prime rate salirà dal 17,50 al 18,50 per cento, mentre il «top rate», cioè il tasso massimo, passerà da 23 al 24 per cento. Le valutazioni confindustriali che si basano sul volume del credito totale concesso all'industria (alla data del 30 giugno scorso ammontava appunto a 150.000 miliardi) hanno quindi trovato immediata conferma.

Le reazioni degli ambienti economici sono ovviamente critiche anche se viene generalmente riconosciuto che il ministro del Tesoro non aveva altre misure da adottare per tamponare la situazione. «La decisione di elevare il tasso di sconto costringe le imprese a affrontare nuovi ostacoli e a ridurre la propria attività — dichiara il presidente degli imprenditori Luigi Lucchini — oltretutto la scelta di una pura restrizione monetaria allontana ancor di più la ripresa».

Intanto le imprese cominciano a fare i conti con la nuova disposizione, giunta certamente non inattesa, dopo che nel mese di luglio gli impieghi del settore industriale e commerciale erano aumentati del 20 per cento. Secondo stime della Banca d'Italia le nostre imprese si finanziano per il 44 per cento ricorrendo a denaro a breve termine (quello più oneroso) e per il 22,5 per cento a denaro a medio e lungo termine, e solo per il 6 per cento attraverso il mercato azionario. «La nuova impennata dei tassi, arrivata dopo un periodo di costante discesa, ci penalizzerà ancor di più nei confronti della concorrenza estera» dichiara il direttore finanziario della Montedison Mauro Mauri.

Dinanzi ad un settore pubblico che per coprire le proprie necessità assorbe il 75 per cento delle risorse finanziarie nette (contro una media del 60 per cento negli anni 1974/1977) la quota destinata alle imprese si è ridotta a meno del 20 per cento. Questo fa dire al vicepresidente dell'Assolombarda Alessandro Nezzo: «Anche questa volta, si è preferito operare una vera e propria stretta creditizia che penalizza due volte le aziende. Non è possibile dimenticare che il nodo principale riguarda la voragine della spesa pubblica, causa prima degli alti tassi di inflazione».

Risultano più contenute le critiche degli ambienti borsistici: «La manovra monetaria e il riflesso negativo sui prezzi — dichiara il presidente degli agenti di cambio Ettore Fumagalli — chiariranno quanta parte degli scambi di questi ultimi tempi è realizzata da mani forti, istituzionali e quanta dalla speculazione».

Tra le poche voci che si sono levate a difesa della manovra di Goria va segnalata quella di Piero Bassetti presidente dell'Unioncamere. «Il ministro Goria fa il suo mestiere che è quello di ridurre al minimo le conseguenze delle impennate inflazionistiche. Insomma, è il ragioniere dello Stato che non si deve lasciar travolgere da tentazioni keynesiane. Come imprenditore però devo dire che il rialzo del costo del denaro non mi fa piacere».

Ora la parola spetta all'Abi, che adeguandosi alla tendenza già espressa da alcuni istituti di credito provvederà quanto prima a rialzare l'intera struttura dei tassi di interesse: «Certamente le banche dovranno ritoccare i tassi — ha affermato il presidente dell'Abi, Parravicini — ma i rialzi non dovrebbero superare l'uno per cento».

«La misura presa — sostiene il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino — consente di porre sotto controllo la situazione economica e di proseguire la lotta all'inflazione». «Per le banche la decisione del governo non giunge senza conseguenze — commenta Giuseppe Ricci vicepresidente della Bnl — è vero che noi aumenteremo i tassi ma questo fatto rinfocolerà la polemica sulla struttura del costo dell'intermediazione. Certo è che con il passivo dei conti con l'estero pari a 10 mila miliardi nei primi sei mesi dell'anno e con la ripresa dell'inflazione, le strade da battere per una soluzione immediata non erano molte».

Gianfranco Modolo

E il Tesoro fa salire i rendimenti dei Bot

ROMA — L'aumento del tasso di sconto farà salire i rendimenti dei Bot a tre e a sei mesi: il ministro del Tesoro, Goria, ha infatti disposto, per l'asta di metà settembre, un'emissione di Buoni del Tesoro che prevede prezzi di emissione ai quali corrispondono rendimenti superiori di circa mezzo punto percentuale per le scadenze a tre e sei mesi e stabili (15,21 per cento) per quelle a 12 mesi.

In particolare, Goria ha disposto per il 14 settembre prossimo un'emissione di 3500 miliardi di Bot contro i 2216 miliardi (dei quali 1894 miliardi nelle mani degli operatori) in scadenza. L'emissione di titoli a tre mesi sarà di 1500 miliardi e avverrà ad un prezzo base di 96,45 lire ogni cento lire di valore nominale, pari ad un rendimento annuo del 14,76 per cento contro il 14,18 per cento dell'asta di fine agosto.

Altri mille miliardi saranno offerti a sei mesi ad un prezzo base di 93,10 lire corrispondenti ad un rendimento annuo del 14,95 per cento (contro il precedente 14,47 per cento).

Stabile al 15,21 per cento sarà invece il rendimento corrispondente al prezzo base di 86,80 lire al quale saranno offerti i mille miliardi di Buoni del Tesoro a scadenza annuale.

L'Italia in testa per il caro denaro

Le lunga marcia del tasso di sconto
(Le variazioni in percentuale a partire dal 1974)

Asse: % — 0, 5, 10, 15, 20. Date: 1974, 1975, 1/3/'76, 24/3/'76, 18/3/'76, 10/9/'76, 11/3/'77, 26/8/'77, 78, 79, 1/12/'79, 28/8/'80, 22/3/'81, 24/8/'82, 5/2/'83, 8/4/'83, 5/2/'84, 4/5/'84, 3/9/'84

Tra i più alti del mondo
(Classifica dei tassi di sconto in percentuale)

Paese	%
Portogallo	25
Italia	16,50
Islanda	16,50
Sud Africa	13,50
Irlanda	11,50
Francia	11,25
Belgio	11
Canada	10,84
Inghilterra	10,50
India	10
Usa	9
Germania	5,50
Giappone	5

Fonte: FMI

Roma. L'aumento di un punto del tasso di sconto deciso l'altra sera dalle autorità monetarie conferma il primato del costo del denaro in Italia rispetto alla maggior parte dei Paesi industrializzati. Secondo le più recenti statistiche del Fondo monetario internazionale il tasso di sconto italiano è infatti tra i più alti del mondo. Nel grafico i ministri De Michelis e Goria

Solo il marco difende le monete Sme

Il dollaro senza freno

ROMA — Il dollaro ha sfondato anche la soglia delle 1800 lire e dopo una mattinata tutta sopra tale quota è stato fissato a 1803,50, esattamente 4,75 lire in più di lunedì. Sul mercato di New York nel dopo listino è stato quotato a 1812 lire e nella notte ha raggiunto le 1814. Settembre si è aperto così con due record di seguito.

Poteva andare anche peggio per le valute europee ma a metà mattina la banca centrale tedesca ha lasciato cadere le esitazioni ed è intervenuta massicciamente sul mercato aperto quando ha visto il dollaro superare e stazionare troppo saldamente sopra i 2,92 marchi, cosa che in Europa non succedeva da più di undici anni e mezzo, dal febbraio del 1973.

Secondo gli operatori, la Bundesbank ha venduto più di 100 milioni di dollari, cifra ingente se si tien conto delle dimensioni del mercato soprattutto quando non era ancora iniziata la settimana per le banche Usa, chiuse lunedì per la festa del «giorno del lavoro».

Al momento del fixing la Bundesbank ha sborsato altri 24,55 milioni riuscendo così a fermare il dollaro a 2,9180 marchi contro i 2,9040 del giorno prima. Comunque, si tratta del fixing più alto dal febbraio del 1973, anche se poco più su del 2,9175 del 13 agosto scorso.

Sotto i colpi del dollaro, il marco è sceso anche sulle altre valute. Se ne è avvantaggiata la lira che ha recuperato più di un punto da 618,045 a 617,465.

Il nuovo balzo del dollaro è avvenuto in un clima estremamente nervoso con segni di debolezza provenienti dal marco e dalla sterlina inglese, ambedue legati a nazioni le cui economie sono state fortemente condizionate in questi ultimi tempi dai conflitti di lavoro e dal contrasto tra la ripresa produttiva in atto e il permanere della disoccupazione su livelli elevati.

La sterlina ha toccato un nuovo minimo sul dollaro, scendendo fino a 1,2940 dollari in mattinata e stazionando poi poco più sopra.

Le nuove affermazioni del dollaro trovano spiegazioni da parte degli analisti con la grande fiducia che la divisa statunitense si è ormai acquistata tra gli operatori di tutto il mondo. Nessuno è più disposto, al momento, a scoprire le proprie posizioni in dollari e le stesse grandi banche internazionali si sono costruite solide posizioni in dollari a lunga scadenza.

Oltre a un fattore «psicologico», comunque, resta il fatto che l'alto livello dei tassi di interesse Usa continua ad attirare capitale, mentre gli indicatori economici indicano che gli Stati Uniti continuano nonostante qualche rallentamento rispetto ai mesi scorsi a viaggiare in un regime di netta ripresa.

Nel novembre 1980 valeva 904 lire, oggi è a quota 1802

La scalata sottobraccio a Reagan

ROMA — La scalata del dollaro sulla lira continua da quando Ronald Reagan iniziò la sua corsa alla Casa Bianca e vinse trionfalmente le elezioni presidenziali nel novembre di quattro anni fa. Da allora il tasso di cambio del dollaro è esattamente raddoppiato. Varcò per la prima volta la soglia delle 900 lire il 4 novembre del 1980 attestandosi a 904,75 ed ora, mentre Reagan è in corsa per la rielezione, a due mesi di distanza da quando gli americani si recheranno alle urne per scegliere tra lui e Mondale, varca la soglia delle 1800.

Sotto Reagan, la recessione americana, iniziata durante la presidenza Carter, ha esaurito il ciclo discendente e si è trasformata in una travolgente ripresa che distacca di molte lunghezze il resto del mondo. Una politica monetaria molto vigile fa stazionare a livelli altissimi i tassi di interesse in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, attirando così capitali da tutto il mondo.

Come ha osservato qualche analista di Wall Street, la voce più importante delle importazioni Usa non sono le automobili o le apparecchiature elettroniche giapponesi, ma i capitali che affluiscono dal Giappone e dall'Europa, dal Medio Oriente e dal Sud Africa. Buona parte di essi va investita nei titoli di Stato che il Tesoro americano sforna in continuazione e che per renderli ancora più appetibili ha esentati dalla ritenuta di imposta per gli stranieri.

Fra poco ne lancerà sul mercato un tipo nuovo che assicura di fatto agli stranieri l'anonimato e a Washington la possibilità di finanziare il disavanzo statale (record sotto la presidenza Reagan con 195,35 miliardi di dollari nel 1983).

Reazione negativa della Borsa (-1,5)

MILANO — L'aumento del tasso di sconto è stato accolto negativamente dagli ambienti di Borsa. A Milano è prevalsa, all'inizio, l'incertezza tra gli operatori manifestata sotto forma di realizzi anche affrettati. Solo in un secondo momento si sono sviluppate azioni di sostegno che hanno messo in evidenza la tenuta di fondo (l'indice Comit ha perso l'1,59%, a quota 215,27).

Al listino hanno perso terreno le Nai —4,5%, Westinghouse —5,2, Sifos —5,4, Worthington —5,1, Pirelli risp. —5, Ifi —3,9, Italmobiliare —3,1, Latina —1,2, Cir e Bastogi —2,9, Pirelli S.p.A. e Cementir —2,8, Eridania —2,6, Montedison, Abeille e Stet —2,5, Interbanca e Milano risp. —2,4, Fiat ord. e Toro —2,3, Snia e Breda —2,1, Fiat priv. —2%, seguite da Sip, Pirelli e C., F. Tosi, Centrale, Comit, Mediobanca, Generali, Ras, Alleanza, Saffa e Olivetti.

Su basi resistenti sono terminate le Sme, Italcementi, Burgo e Rinascente, mentre frazionali recuperi hanno acquisito le Sai +0,8, Mondadori priv. +0,5 ed Aedes +0,4.

Da segnalare la ripresa delle contrattazioni sulle Brioschi (sospese il 29 agosto), che hanno chiuso ad 825 contro una ultima quotazione di 720.

L'Ecu da ieri quotato anche a Bruxelles

BRUXELLES — Alla Borsa di Bruxelles è iniziata ieri la quotazione ufficiale dell'Ecu, l'unità di conto europea che vale circa 1380 lire. Il primo «fixing» ha registrato un corso di 45,14 franchi belgi.

Gli operatori potranno così acquistare sul mercato regolamentato (in Belgio esiste un doppio mercato dei cambi, quello regolamentato per le transazioni finanziarie e quello libero per i bisogni dei privati, essenzialmente per turismo) gli Ecu di cui hanno bisogno per le loro operazioni di import-export.

All'inizio di giugno, la Borsa di Parigi aveva già iniziato a quotare l'Ecu tra le divise estere.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	2.995	4.700
Banca Popolare di Milano	15.000	1.700
Banca Popolare di Novara	16.000	10.650
Banca Subalpina	5.805	1.000
Un. Subalpina Assicuraz.	8.400	1.400

I sindacati attaccano Goria Nuovo ostacolo alla ripresa

ROMA — Coro di reazioni negative dal mondo sindacale alla decisione del ministro del Tesoro di aumentare il tasso di sconto. Alle proteste che provengono da Cgil, Cisl, Uil, si unisce soprattutto la preoccupazione per le ripercussioni che potranno aversi sulle prospettive di ripresa per la nostra economia.

«Questo è proprio uno strano governo — osserva Giacinto Militello —. Goria rilancia la linea restrittiva, mentre De Michelis invia ai sindacati un piano in cui parla di politica espansiva e di centralità dell'occupazione». «E' chiaro — sottolinea il segretario confederale della Cgil — che la linea di Goria è quella vincente nel governo, ma è anche chiaro che su questa base si riapre lo scontro col movimento sindacale».

«Strozzare il cavallo perché beve, per riguadagnare una linea tutta spostata sul lato finanziario — commenta un altro dirigente Cgil, Fausto Vigevani, socialista, e aggiunge —: in quest'ottica non interessano né gli aspetti strutturali dell'economia reale, né quelli sociali (occupazione). Siamo, quindi, in presenza di un atto che è simbolo di una strategia inaccettabile».

«Una decisione molto sgradita e non so quanto necessaria — afferma il segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini —. Non c'è dubbio — spiega il sindacalista Cisl — che sia stata fortemente influenzata da movimenti speculativi indotti dal combinato andamento del dollaro e dei tassi di interesse reale negli Usa. Per fronteggiare questo fenomeno, di cui fanno le spese in Italia lo sviluppo e l'occupazione, sarebbe ora che Europa e Giappone assumessero sul piano monetario qualche decisione comune». Difficile, comunque, calcolare tutte le conseguenze, anche se «è certo che rallenterà l'espansione».

«Un nuovo ostacolo al consolidamento della ripresa in atto da alcuni mesi nel nostro Paese», questa l'opinione del segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini. Il provvedimento, inoltre, «costituisce un improprio ed inopportuno avallo alle tenaci resistenze che il mondo bancario ha finora opposto alla diminuzione dei tassi attivi, malgrado la riduzione attuata nei mesi scorsi dei rendimenti dei Bot e dei Cct e dello stesso tasso di sconto». Nel momento in cui il governo imposta legge finanziaria e bilancio, «è necessario — aggiunge Sambucini — che tali contraddizioni vengano colmate, evitando di annullare, con un troppo sostenuto corso del tasso di sconto, la ripresa economica attraverso la riduzione del costo del credito».

Critiche, infine, anche dai sindacati bancari (per la Fisac la decisione dimostra «l'inconciliabilità tra un livello soddisfacente di finanziamento al Tesoro ed il sostegno all'economia») e dalla Cisnal. (Agi)

Olivetti rinnova accordo con Urss

IVREA — L'Olivetti ha rinnovato un accordo globale di collaborazione economica, tecnica e scientifica con l'Unione Sovietica, in coerenza con gli obiettivi del nuovo piano quinquennale sovietico. L'intesa — come rileva un comunicato stampa della società — è stata firmata ieri a Mosca dal presidente del comitato della scienza e della tecnica Gvisciani e dal presidente e amministratore delegato dell'Olivetti, Carlo De Benedetti.

L'ing. De Benedetti, da lunedì a Mosca accompagnato da un gruppo di alti dirigenti, ha avuto anche incontri con i maggiori esponenti di enti governativi quali il ministero del commercio estero, il ministero dell'automazione.

Mentre alla Citroen gli operai continuano a bloccare il lavoro

Se ne va il presidente della Peugeot

PARIGI — Il presidente del gruppo «Peugeot S.A.», Jean-Paul Parayre, si è dimesso «per motivi di organizzazione interna» e il suo posto è stato preso da Jacques Calvet.

Il cambio della guardia al vertice del colosso privato francese dell'automobile — che riunisce «Peugeot», «Citroën» e «Talbot» — era nell'aria da tempo ed è stato annunciato ieri al termine di una riunione del «consiglio di sorveglianza» del gruppo, un organismo che, insieme con il «direttorio», è un surrogato del consiglio di amministrazione.

Calvet, nuovo presidente del «direttorio» appunto, era presidente del settore automobili della «Peugeot» e della «Citroën». In passato è stato capo di gabinetto del presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing e presidente della «Banque Nationale de France».

Calvet entrò alla «Peugeot S.A.» due anni fa con l'incarico di risanare il gruppo ed è recentemente riuscito a compiere un'operazione quasi indolore di riduzione del personale.

Virtuale blocco del lavoro, anche ieri, nelle officine Citroën, a Aulnay-Sous-Bois alla periferia di Parigi, in segno di protesta contro i numerosi licenziamenti approvati di recente dal governo.

PRIMA VOLTA Una innovazione nel calcio, la Lega si è imposta

Arbitri sorteggiati (diretta tv?)

La nuova formula «passata» ieri al consiglio federale della Figc - Immobilismo nelle cariche, D'Agostini resta alla Can, De [illegible] ancora a fianco [illegible] Bearzot Eriksson può rimanere in [illegible] di norme precise

ROMA — Inizia il nuovo quadriennio della Federcalcio, ma è [illegible] tutto simile [illegible] vecchio, anzi se in quello c'era [illegible] una certa parità di livelli, in questo appare immediatamente palese che a comandare è la Lega [illegible] Milano e [illegible] i suoi programmi [illegible] diventare automaticamente quelli federali.

Il presidente Matarrese ed il direttore generale Baretti avevano [illegible] nel luglio scorso [illegible] le società di A e B erano favorevoli al sorteggio arbitrale e il sorteggio è passato. Volevano un ribaltone totale nel [illegible]re arbitrale, oppure il congelamento della situazione, ed hanno ottenuto lo status quo per un [illegible].

IL [illegible] — La [illegible] sorteggio è illustrata a parte [illegible] è stata ideata [illegible] Lega. [illegible] essere ufficializzata entro la settimana dalla Can che ufficialmente sarà l'autrice del progetto. Con la Rai dovrà essere discussa l'eventuale ripresa in diretta del sorteggio, ripresa che sarà oggetto di contribuzione aggiuntiva da parte dell'ente.

NOMINE ARBITRALI — La *querelle* principale [illegible] sul [illegible] di Alessandro D'Agostini da tre anni reggitore della Can, più che [illegible] dopo [illegible] denunce pubbliche di Menicucci [illegible] ufficializzato le tante critiche sotterranee, e ripetuto [illegible] accuse di Giaffreda, non più soggette a sanzioni in quanto fuori ruolo. Sembrava che Cesare Gussoni dovesse essere il nuovo commissario, e [illegible] rimane D'Agostini e vengono confermati pure lo stesso Gussoni e Anno[illegible] come [illegible].

Figuriamoci quanta [illegible] all'interno della Can, [illegible] più che il presidente [illegible] ha praticamente annunciato che [illegible] nomina di D'Agostini vale per quest'anno e non sarà rinnovata: «...a [illegible] *gli organi [illegible] non possono stratificare a lungo la loro opera perché c'è il pericolo della formazione di centri [illegible] potere*».

CAMBI IN SERIE C — Completamente ribaltata la Can delle serie [illegible] e C2 con Marenco al posto di Roversi, e l'inserimento [illegible] vice fra gli altri [illegible] Barbaresco. Roversi passa [illegible] ruolo [illegible] commissario dei dilettanti, [illegible] viene confermato [illegible] per l'interregionale.

L'inaffondabile Campanati [illegible] ad essere presidente dell'Aia, il settore arbitrale, con tre [illegible] previsti Gonella, [illegible] e Bigi e con Vannucchi preferito a Roversi.

ALTRE [illegible] — Quando [illegible] comincia ad aver paura delle novità si continua, [illegible] anche i settori non mutano padrone, malgrado [illegible] critiche che ciascuno ha ricevuto. [illegible] continua a presiedere il settore tecnico, e dovrà [illegible] spiegare perché nei regolamenti c'è la via [illegible] scampo per [illegible] e suggerire eventuali [illegible]. De Gaudio resta al settore squadre nazionali e nemmeno [illegible] parola viene fatta sulle vicende sportive e [illegible], che hanno caratterizzato [illegible] partecipazione dell'Olimpica ai Giochi.

[illegible] ERIKSSON — Per il nuovo tecnico [illegible] Roma, il C.F. assume una pilatesca posizione, suggerendo a [illegible] di nominarlo [illegible] soltanto «consigliere personale», ma decisamente «direttore tecnico». Dice il comunicato testualmente: «...*nella regolamentazione federale vi è carenza normativa... l'abilitazione a direttore tecnico [illegible] appare esclusa a tecnici provenienti dall'estero... Il Settore Tecnico dovrà valutare se il signor Eriksson ha i requisiti per tale qualifica*».

Giorgio Viglino

Azzurri, [illegible] Svezia al viaggio in [illegible]

Intenso [illegible] il rodaggio degli azzurri nella stagione che sta per [illegible]. Ecco il calendario.

26 settembre: Italia-Svezia a Milano.

3 novembre: Svizzera-Italia a Losanna.

[illegible] dicembre: Italia-Polonia (sede da stabilire).

[illegible] '85: Irlanda-Italia a Dublino.

13 marzo: Grecia-Italia ad Atene.

2 giugno: Messico-Italia.

6 giugno: Italia-Inghilterra (in [illegible]).

In aggiunta, prevista una amichevole nel periodo pasquale con avversario e quindi sede da scegliere.

Eriksson in campo con la Roma: ora nessuno lo contesta più

Come sarà la formula

ROMA — La meccanica del sorteggio arbitrale non è stata annunciata ufficialmente in quanto la competenza è del settore arbitrale. Di fatto però la CAN non potrà agire a proprio piacimento, ma dovrà limitarsi ad ufficializzare il sistema messo a punto dalla Lega di Milano.

La Can, cioè il designatore D'Agostini, con i vice Annescia e Gussoni, dividerà le partite di ogni giornata in due o tre gruppi. Potranno essere «facili» e «difficili», oppure potrà essere inserita una categoria intermedia «normali». Per ciascun gruppo verranno designati tanti [illegible] quante sono le partite [illegible] gruppo stesso. All'interno [illegible] gruppo gli arbitri [illegible] assegnati per sorteggio a una delle partite.

Può sorgere ovviamente il contrasto riferito alla sede, dal momento [illegible] il settore [illegible] rinunciare alla discriminante dell'incompatibilità ad esempio di [illegible] arbitro romano [illegible] diriga [illegible].

In primo luogo cercherà [illegible] CAN di non [illegible] nella terna e nella quaterna, [illegible]tri che possano poi [illegible] incompatibili, ma nel [illegible] che tale esclusione non fosse possibile, un eventuale accoppiamento non lecito verrebbe pubblicamente cassato. Deve comunque rimanere una [illegible]nativa possibile almeno tra due arbitri.

Il sistema è estremamente semplice da attuare e anche se lascia ancora ampio margine alla [illegible] del designatore, sgombra comunque il campo dai sospetti di arbitraggi smaccatamente pilotati. Rendendo pubblico il sorteggio magari con la presenza delle telecamere dovrebbe [illegible] dissipato ogni tentare.

Giochi di prestigio

Il «grande scalatore» Dino Viola ha aperto un'altra via, e su una parete difficile. Non sappiamo però se è stato così bravo lui, a sapere prima che non avrebbero trovato la norma per bloccargli Eriksson, o se è stato più abile Sordillo (con l'appoggio, stavolta, di Matarrese) nel trovare il modo per non fare uno sgarbo alla Roma. Anche Boniperti, appena entrato nello staff della Lega, non ha voluto urtarsi con il collega presidente di società, appena escluso.

Si sperava che, aperte le frontiere agli stranieri, si lasciasse via libera anche ai loro tecnici. Invece Eriksson resta (e non abbiamo nulla in contrario) ma con un inghippo che prende in giro ed offende. Consola comunque il fatto che ciascuno di noi può fare l'allenatore, senza passare da Coverciano. Un ospedale può assumere un chirurgo straniero (anche se la sua laurea non è equiparata alla nostra) come infermiere, e mandarlo in sala operatoria?

b. p.

Francia, contro l'Inter cerca il nuovo Platini

Stasera (20,30) al Parco [illegible] Principi - Nerazzurri con Rummenigge, nei transalpini Bijotat campione olimpico

Francia rinnovata (qui, ancora [illegible] Hidalgo dopo il vittorioso europeo) [illegible] esame con l'Inter

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *L'Inter, la squadra italiana che nella fase pre-campionato [illegible] accettato il maggior numero [illegible] amichevoli [illegible] alto [illegible]lo, affronta stasera la Francia campione [illegible] Europa [illegible] Parco [illegible] Principi (ore 20,30). Il match rappresenta l'esordio in [illegible] (dopo l'exploit olimpico) del [illegible] ministro tecnico Henri Michel, a lungo «delfino» [illegible] Michel Hidalgo prima che questi — vinto il titolo europeo — gli passasse le consegne. [illegible] il nuovo coach immette per l'occasione nel [illegible] dei «galletti» quattro dei trionfatori [illegible] Los Angeles (Rust, Bibard, Bijotat e Xuereb), sia per fiducia che per ovviare ad assenze importanti.*

La rappresentativa francese torna al Parco dei Principi privo del motore con il quale concluse [illegible] trionfatrice sullo stesso campo il campionato [illegible]peo, battendo per 2 a 0 la Spagna nella finale del [illegible] giugno. Manca in blocco il trio Platini-Tigana-Giresse, è indisponibile pure Genghini: centrocampo inedito quindi, meno nobile ma [illegible] interessante. Ai [illegible] campioni [illegible] giugno, Ferreri e Fernandez, si aggiunge appunto Bijotat considerato [illegible] Platini [illegible] domani.

Il pubblico parigino, choccato dagli insuccessi [illegible] campionato [illegible] Paris St-Germain (compensati ma non attutiti dalla buona partenza [illegible] neopromosso Racing Club Parigi), aspettava la [illegible] nazionale per una partita-festa, e soprattutto lo scontro Platini-Rummenigge. Ma il Michel nazionale è rimasto a Torino dove sta pagando le fatiche [illegible] con i «blu», e Rummenigge resta solo.

La partita, se ha perso i temi utili al battage, offre in compenso [illegible] motivi tecnici. La Francia che [illegible] profitta de[illegible] assenze [illegible] guardare al domani, intanto. Dominique Bijotat, 23 anni, regista [illegible] Monaco, è considerato «perciò troppo bello» in fatto di stile. Michel Bibard, [illegible] Nantes, arriva a [illegible] anni in nazionale ma ha più [illegible] gie [illegible] altri da spendere. [illegible] niel Xuereb, 25 anni, punta del Nantes, ha segnato undici reti alle Olimpiadi. Albert Rust, portiere del So[illegible], ha [illegible] anni: la convocazione in panchina è un premio per il [illegible] comportamento a Los Angeles. Il primo dei [illegible] olimpici giocherà certamente dall'inizio, [illegible] tre entreranno durante la gara.

Ultimo ma più importante test francese, l'inserimento come centravanti [illegible] «punta» del Monaco, Philippe Anziani, origini italiane. Da anni, prima Hidalgo ed ora Henri Michel cercano un goleador al quale affidare la maglia numero nove. All'Europeo il vecchio Lacombe ha fatto testa di ponte [illegible] gli inserimenti [illegible] Platini, Tigana, Domergue e gli altri, ma non sempre una squadra può contare per le reti solo sui centrocampisti.

La Francia affronta quindi l'Inter [illegible] il giovane [illegible] nella difesa «europea», ovvero a fianco di Bats, [illegible] Roux, Bossis, Amoros (preferito a Domergue, al quale aveva dato via libera a giu[illegible] facendosi espellere nella prima partita), quindi [illegible] Fernandez e Ferreri «balla» [illegible] Bijotat ed un attacco giovanissimo (Bravo-Anziani-Bellone).

Il trio Brady (che il 12 settembre giocherà a Dublino contro l'Urss), Altobelli, Rummenigge è l'attrattiva da parte nerazzurra.

I nerazzurri sono arrivati ieri sera a Parigi. [illegible] Castagner ha spiegato lo spirito col quale la squadra affronta la gara: «Siamo qui per fare altri passi avanti [illegible] perfezionamento [illegible] gioco, e [illegible] confrontarci [illegible] emergente, [illegible] sicuro interesse. Certo, l'impegno [illegible] più severo [illegible] in campo Platini, Tigana, Giresse e gli altri, ma non ci [illegible] illusioni».

b. p.

Francia: Bats; Bibard, Le Roux, Bossis, Amoros; Fernandez, Bijotat, Ferreri; Bravo, Anziani, Bellone. In panchina: Rust, Tusseau, Domergue, Vercruysse, Xuereb).

Inter: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Ferri, Causio, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. In panchina: Recchi, Bini, Sabato, Pasinato, Muraro.

Arbitro: Schroeters (Belgio).

[illegible]: «Meglio restare a [illegible]

TORINO — [illegible] tini è il grande assente dell'amichevole di stasera a Parigi tra la Francia, che ha guidato alla conquista del titolo europeo, e l'Inter. Non gli dispiace molto di non essere presente al «galà» al Parc des Princes: «Nelle condizioni di forma in cui mi trovo, è meglio non esserci. L'appuntamento con Rummenigge è rinviato al campionato».

Platini non giocherà neppure a Marassi, ma conta di rientrare con la Sambenedettese. La contrattura è molto leggera. Il dottor La Neve, medico sociale, non si preoccupa: «E' un po' stanco ma il problema-Platini non esiste. Semmai ne riparleremo a dicembre».

Oggi [illegible] Fiorentina contro i brasiliani del Corinthians

Passarella: «I problemi ci sono solo all'attacco»

FIRENZE — *Arrivano a Fi[illegible] i brasiliani del Corinthians per completare il pagamento del transfert [illegible] Socrates [illegible] toscani, ma i tifosi viola [illegible] impegnati in ben [illegible] contestarli. La qualificazione in Coppa Italia ormai è sicura, ma questo non nasconde i problemi tecnici che le precedenti gare hanno evidenziato.*

[illegible] e [illegible]: *De [illegible] migliora, ma non è ancora pronto a riprendere il [illegible] posto [illegible] allenatore, tanto che i medici gli hanno vietato di assistere alla partita [illegible] questa sera con i brasiliani; Antognoni, [illegible] canto [illegible], è atteso come il «salvatore», ma continua il suo calvario fra gessi e controlli radiografici, senza intravederne la fine. Ma a che punto è veramente questa Fiorentina? Risponde [illegible] molta sincerità Daniel Passarella:* [illegible] prematuro parlare di condizione. Ogni giudizio potrebbe essere smentito subito. Per [illegible] abbiamo incon[illegible] avversari troppo [illegible] Non abbiamo mai affrontato squadre importanti. Comin[illegible] soltanto domenica a Napoli».

[illegible] *partite però non avrà nessun riflesso nella classifica: Napoli e Fiorentina ormai [illegible] qualificate.* Passarella non è d'accordo: «Qualificazione a parte, a Napoli [illegible] gliamo dimostrare quanto valga la Fiorentina. E' il primo confronto con un avversario di valore». [illegible] *fronte avrà il grande Maradona. Sarà uno scontro [illegible] «fratelli». Il difensore argentino è franco [illegible] una volta:* «Quando [illegible] in campo, [illegible] guardo in faccia nessuno. Se ci sarà [illegible] lottare lotterò anche contro Maradona. E' la mia legge».

Parliamo del campionato. Passarella è già in piena forma, [illegible] grande: «Vo[illegible] disputare un'annata eccezionale. Lo farò. Considero la Juventus e l'Inter le squadre più forti. Ma attenti al Napoli. Con Maradona si può [illegible] qualsiasi risultato. [illegible] più Bertoni. Questa è un'accoppiata vincente».

g. acc.

Le partite di o[illegible]

Recupero di Coppa Italia:
Avellino-Spal (ore 16)

Queste le amichevoli di oggi:
Francia-Inter (Parigi, 20,30)
Torino-Boca Juniors (20,30)
Fiorentina-Corinthians (21)
Genoa-Juventus (20,30)
Napoli-Cannes (20,30)
Milan-Udinese (Modena, [illegible])
Parma-Sampdoria (21)
Pergoc.-Atalanta (Crema, [illegible])

Stasera il Torino con gli argentini del Boca Juniors

Dino Sani con Radice amarcord allo stadio

[illegible] — Da quando Diego Maradona ha lasciato l'Argentina per trasferirsi in Europa (Barcellona e successivamente Napoli), il Boca Juniors si è trovato a navigare in [illegible] agitate. Quest'[illegible] aveva cominciato in maniera disastrosa, mortificato da un'ultima posizione in classifica generale. Poi, sotto la [illegible] tecnica del [illegible] Sani, ha lentamente recuperato terreno fino a stabilizzarsi in un dignitoso ottavo posto. Attual[illegible] il campionato argentino è fermo, poiché laggiù è inverno a[illegible]. Sani, che è [illegible] conoscitore del [illegible] Continente per aver [illegible] nel Milan vincitore dello scudetto nel '61-62 insieme a Gigi Radice, ha portato il Boca Juniors in tournée in clima mediterraneo. Ieri [illegible] giocato a Nizza, questa [illegible] affronterà il Torino.

Per l'ex regista [illegible] (il Milan lo acquistò proprio [illegible] Boca Juniors nel '61) tornare in Italia rappresenta un sogno. «*Ho lasciato il cuore* [illegible] — dice Sani —, *in Italia* [illegible] *troppo bene. L'ultima visita la feci nell'81 con il Flamengo. Seguo sempre il* [illegible] *football in televisione e dal vivo. Ho ammirato la Nazionale azzurra nel '78 a Buenos Aires e soprattutto in Spagna nell'82*».

Il discorso si ferma fatalmente sul nome [illegible] Maradona, che fu attrazione dell'Argentinos Juniors [illegible] passare (nell'81) al Boca, squadra che vedremo questa sera (inizio [illegible] 20,30) impegnata contro il Torino. [illegible] sorride e non ha difficoltà ad ammettere che Maradona [illegible] «*un fenomeno calcistico* [illegible] *grado* [illegible] *esprimersi* [illegible] *Italia meglio di quanto abbia fatto in Spagna*».

E questa sera cosa offrirete [illegible] pubblico torinese?

«*Vedremo di dare spettacolo* — conclude Sani —. *Noi siamo sempre alla ricerca* [illegible] *schemi moderni*».

L'amichevole, voluta dai dirigenti del Torino [illegible] porterà al Comunale un po' di calcio internazionale di un certo livello, servirà al granata anche per dimenticare il [illegible] e [illegible] un'identità più precisa [illegible] vista dell'ultimo impegno [illegible] Coppa con l'Empoli. «*Dobbiamo ritrovare la mentalità del campionato* — precisa Dossena —. [illegible] un *po' stanchi per* [illegible] *ritiro che ci ha stressati; poi c'è da smaltire il carico di lavoro svolto finora e da superare il passaggio* [illegible] *al marcamento a uomo. A* [illegible] *ciò* [illegible] *sono giocando. L'amichevole* [illegible] *questa sera* [illegible] *il Boca Juniors sarà utile. E' chiaro che il nostro obbiettivo è vincere ad Empoli. Un giudizio su me stesso? Devo migliorare, come lo deve tutta la squadra*».

Angelo Caroli

Il bomber stasera a Marassi per [illegible] prima volta da «ex»

Briaschi: «Non ho tradito»

TORINO — Massimo Briaschi torna stasera a Marassi nell'amichevole che rientra nelle clausole del suo trasferimento alla Juventus. E' lui che ha voluto lasciare il Genoa, non solo per evitare la B [illegible] perché si riteneva maturo per il [illegible] salto in un club ambizioso. E lo [illegible] il fatto che, prima di approdare a Torino, [illegible] la Lazio.

Non ritiene, dunque, d'aver tradito i [illegible] rossoblù per i quali, nonostante la retrocessione, rappresentava una bandiera. «E' vero che chiesi di essere ceduto, ma al [illegible] tà delle dichiarazioni, il presidente Fossati non mi avrebbe tenuto poiché doveva risolvere problemi societari: e la m[illegible]lor parte dei sostenitori genoani l'hanno capito», dice Briaschi che, passando alla Juventus, [illegible] consentito a Fossati, che l'aveva acquistato nell'ottobre '81 per meno di un miliardo, di realizzarne cinque.

Adesso è un «ex» che, alla luce dei 5 gol in Coppa Italia, dimostra di poter rappresentare un [illegible] acquisto per la Juventus. «Sono diverso [illegible] Penna che, [illegible] rese alle [illegible] i compagni». Si ripresenta a Marassi con [illegible] di bomber d'estate e [illegible] disputare [illegible] bella gara: «Debbo tutto al Genoa che mi ha [illegible] ciambella di salvataggio quando stavo andando alla deriva in C, a Vicenza: Simoni e Vitali hanno avuto [illegible] e li ho ripagati con 32 gol in tre campionati di A».

E' stato anche convocato nella Nazionale olimpica, ma Los Angeles, pur essendo un'esperienza unica, gli ha lasciato l'amaro in bocca. Ha giocato pochissimo «perché gli allenatori ritenevano [illegible] più in forma». La Juventus gli [illegible] restituito l'entusiasmo «che mi può aiutare a compensare [illegible] e la preparazione ridotta». La sua stagione è [illegible] ad agosto e, nelle prime partite, pur essendo puntuale all'appuntamento [illegible] il gol, difettava di continuità: «Un problema che sta risolvendosi».

A [illegible] non ci sarà Platini (che da ieri svolge un allenamento differenziato per ritrovare il tono muscolare e riprenderà il suo posto domenica con la Sambenedettese), che verrà sostituito da Limido, poiché Vignola ha iniziato a Roma il servizio militare [illegible] rientra Rossi. E Briaschi, che con le [illegible] e due punte non si sentirà più solo come a Bergamo, dice: «Speriamo di divertire il pubblico».

Bruno Bernardi

Il Genoa [illegible]

[illegible] — La [illegible] ha un po' raffreddato gli entusiasmi attorno al Genoa ma stasera a Marassi (ore 20,10) ci sarà un buon pubblico per l'amichevole con la Juventus. Burgnich non potrà ancora disporre di Fiorini, [illegible] e Peters, ma recupera [illegible] la formazione: Cervone; Testoni, Canali; Benedetti, Onofri, Faccenda, Bonetti I., Mileti, Auteri, Eloi, Policano.

[illegible] Cannes [illegible] Napoli [illegible] l'ex Krol

NAPOLI — *Krol* [illegible] *giocherà nel Cannes che affronta il Napoli al* [illegible] *Paolo.* [illegible] *squadra francese, che milita nel campionato transalpino* [illegible] *cadetto,* [illegible] *giunta puntuale, ma Rudy non c'era. L'olandese è ammalato. Febbre altissima e disturbi alle vie respiratorie* [illegible] *hanno consentito di partire per Napoli. Il medico che lo ha visitato gli ha proibito di mettersi in viaggio.*

«Sono molto dispiaciuto — *ha detto Krol, raggiunto telefonicamente* —, sarei stato [illegible] ritornare a giocare al [illegible] Paolo, di poter incontrare nuovamente i miei vecchi [illegible]. Non li ho dimenticati. [illegible] per i quattro anni con la maglia [illegible]. Un consiglio: andate ugualmente [illegible] stadio. Potrete [illegible] una bella squadra. Il Cannes [illegible] che vi divertirete».

Chissà quanti aderiranno all'invito di Krol. *Senza il «tulipano»* [illegible] *partita perde un protagonista, perde* [illegible] *prattutto l'incentivo* [illegible] *della sfida* [illegible] *Krol,* [illegible] *re* [illegible] *Napoli, e il nuoco,*

v. r.

Silenzio stampa di Angelillo

AVELLINO — Sette giorni fa la pioggia rinviò le ostilità fra Avellino e Spal. Per il recupero odierno il tempo dovrebbe essere buono, ma le confortanti previsioni non rasserenano Angelillo che, indisposto per un s[illegible] febbrile, ha pure proclamato il silenzio stampa. L'allenatore dovrà fare a meno di tre titolari, Colomba, Barbadillo e Tagliaferri, infortunati: incerta anche la presenza di De Napoli.

Da tempo sono fuori squadra anche Tavola e Bertoneri. Per l'ex granata c'è qualche speranza di ripensamento. Tavola, invece, è già stato rimesso sul mercato. L'Avellino è alla [illegible] di un successo scaccia-crisi e di una vittoria che spianerebbe la [illegible] per la qualificazione.

Modena ospita Milan-Udinese

MILANO — Il Milan gioca stasera in amichevole a Modena contro l'Udinese nell'ambito delle manifestazioni del locale Festival dell'Unità. Liedholm avrebbe preferito evitare questo incontro e continuare la preparazione nel ritiro di Milanello ma, di fronte ad un ingaggio di 100 milioni la società non ha saputo dire di no. Questo scontro rappresenta anche un anticipo della prima di campionato.

Il [illegible]co milanista, che dovrà fare a meno di Di Bartolomei, ne approfitterà per schierare al centro [illegible] attacco Hateley la cui assenza (sconterà domenica a Trieste, in Coppa, la seconda giornata di squalifica) si è fatta sentire contro il Como.

FLUSHING MEADOW Con la pioggia il tennis parlato continua [illegible] il sopravvento su quello giocato

Jimmy Connors e Martina Navratilova potrebbero affrontarsi in [illegible] supersfida tennistica [illegible] i due sessi, ma per ora il loro interesse è tutto [illegible] conquista della vittoria negli US Open

Offende la giornalista una multa a McEnroe

Il [illegible] il [illegible] di Toronto - Dovrà pagare duemila dollari - La Evert porta a quota [illegible] il record [illegible] vittorie

NEW YORK — Neppure ieri si è parlato di tennis giocato, a Flushing [illegible]. Oltre [illegible] pioggia, [illegible] avere [illegible] sul [illegible] il [illegible] «by night» tra [illegible] e Mayotte, il [illegible] giorno riguardava John [illegible] per l'ennesima volta multato. Stavolta, però, duemila dollari inflitti al terribile «Junior» [illegible] Pro Council non hanno nulla a che fare con il suo comportamento in [illegible].

[illegible] che a Toronto [illegible] abbia [illegible] verbalmente Nora McCabe, una giornalista del «Toronto Globe and Mail», colpevole di averlo [illegible] di un [illegible] cattivo comportamento dei giocatori di tennis.

Al termine di una delle conferenze-stampa del dopo-match, davanti ad una folla attonita, McEnroe le ha pubblicamente consigliato di intensificare la propria attività sessuale: «Così — le ha detto — *forse scriveresti meglio*».

Nora si è subito rivolta alle autorità competenti, che hanno provveduto ad infliggere a McEnroe una multa piuttosto pesante (oltre [illegible] milioni di lire) garantendo a Nora [illegible] una consistente pubblicità.

Per nulla intimidito [illegible] eventi, McEnroe ha affrontato così la solita baldanza sul campo centrale il [illegible] sario degli ottavi, il connazionale Bob Green, numero [illegible] del mondo, proveniente [illegible] qualificazioni, contro il quale ha perso il primo servizio del torneo, prima di [illegible] il match senza troppe difficoltà.

[illegible] tabellone maschile, il [illegible] quarto completo fino a questo momento è quello della [illegible] che [illegible] Lendl, testa di serie numero 2 [illegible] ultime due edizioni (in entrambe [illegible] sioni sconfitto da Connors), e Andres Gomez, l'equadoriano [illegible] volte vincitore al Foro [illegible] negli ultimi diciotto mesi è riuscito [illegible] infrangere il muro [illegible] primi cinque [illegible] mondo, guadagnandosi [illegible] quinta [illegible] serie agli Open degli [illegible] Uniti (nei precedenti incontri Lendl conduce per sette vittorie a una).

[illegible] semifinalista a Wimbledon ma sconfitto al primo turno alle Olimpiadi dal nostro [illegible] («giocando alle [illegible] del mattino — ha spiegato — perderei anche con mia madre») attende il vincitore [illegible] Wilander-Mayotte, mentre Jimmy Connors, campione uscente alla ricerca [illegible] affrontato [illegible] Nystrom.

Tra le donne, mentre Chris [illegible] ha realizzato il record [illegible] maggior [illegible] vinti agli Open degli [illegible] Uniti, con il 75° ottenuto contro la [illegible] (il record precedente apparteneva a Vic Seixas, con 75), Martina Navratilova staziona a cinque incontri dal record di 66 vittorie consecutive realizzate dalla Evert nel 1974.

Frank Pollsan

Singolare, ottavi: Cash-Holmes 7-6, 6-3, 5-1; Lendl-Jarryd 6-2, 6-2, 6-4; Gomez-Cerullati 6-4, 7-6, 6-1.

Singolare femminile, ottavi: Navratilova-Potter 6-4, 6-4; Sukova-Bonder 4-6, 7-5, 6-4; Turnbull-Kohde 6-3, 6-1; Evert-Gadusek 6-4, 6-0; Mandlikova-McNeil 2-6, 6-4, 6-3;

Doppio maschile, terzo turno: Fleming-McEnroe b. Flibak-S. Mayer 6-1, 7-6; quarti: Fitzgerald-Smid b. S. Davis-Testerman 6-1, 6-2, 7-6.

FORMULA 1 Colpo di scena alla vigilia del G.P. d'Italia a Monza

Senna cacciato dalla Toleman

Il giovane pilota brasiliano, rivelazione 1984, appiedato dopo avere firmato il contratto [illegible] la Lotus, sarà sostituito dall'esordiente italiano Pier Luigi Martini - L'altra vettura affidata a Johansson

La [illegible] inglese Toleman ha «sospeso» il suo pilota Ayrton Senna, rivelazione della Formula 1 nel [illegible]. Il giovane brasiliano che durante il G.P. d'Olanda [illegible] annunciato il [illegible] passaggio per il 1985 alla Lotus, rompendo in pratica il contratto che lo legava alla sua squadra [illegible] al termine della prossima stagione, è [illegible] punito per avere preso un'iniziativa unilaterale irregolare sul piano formale. [illegible] dello [illegible] (che hanno [illegible] intentato causa [illegible] a Senna [illegible] Lotus) hanno ottenuto [illegible] provvedimento [illegible] per il prossimo Gran [illegible] e [illegible] ranno da disputare nel finale [illegible] stagione (Nürburgring [illegible] Estoril) verrà presa una decisione [illegible].

Senna sarà sostituito da Stefan Johansson [illegible] l'altra [illegible] a disposizione [illegible] guidata dall'italiano [illegible] Luigi Martini, al posto dell'infortunato Johnny Cecotto. Il pilota [illegible] libero [illegible] Tyrrell, [illegible] campionato mondiale [illegible] dal tribunale [illegible]. Fin dopo le irregolarità scoperte sulle vetture del costruttore inglese.

[illegible] scena era nell'aria. Senna [illegible] effetti [illegible] possibilità di svincolarsi [illegible] Toleman pagando una penale ma il sudamericano ha anticipato troppo i tempi rendendo noto il suo passaggio [illegible] Lotus prima del termine [illegible] campionato. Di qui la ritorsione [illegible] del [illegible] britannico i cui dirigenti [illegible] preserata [illegible] comportamento [illegible] pilota, anche perché pensavano di utilizzare il [illegible] corridore brasiliano per compiacere gli sponsor ed un cospicuo finanziamento per la prossima stagione. [illegible] Toleman nel corso di questo campionato [illegible] alcuni episodi clamorosi come questo, tipo il «divorzio» provocato con la Pirelli per passare alla Michelin. Secondo un'indiscrezione, Senna avrebbe [illegible] dalla Lotus come ingaggio per [illegible] la somma di un milione di dollari, pari a 1 miliardo e 800 milioni di lire.

L'esclusione di Senna dal G.P. d'Italia (ma è difficile anche che possa gareggiare nelle [illegible] gare che restano) [illegible] permesso [illegible] a Martini di esordire in F.1 dopo una lunga attesa. Ventitré anni, di Lugo di Romagna, il pilota italiano è stato lo scorso anno campione europeo di Formula [illegible]. Aveva cominciato a correre nel [illegible] alla guida di una Formula Fiat Abarth. Nel corso della stagione ha partecipato ad alcune prove del mondiale endurance con una vettura Lancia affidata al Jolly Club. E' un ragazzo dotato di talento anche [illegible] ha esperienza nella massima categoria [illegible] monoposto. [illegible] suo esordio proprio al G.P. d'Italia, è comunque una grossa occasione per mettersi in evidenza anche perché la Toleman negli ultimi tempi, grazie soprattutto a Senna, si è rivelata vettura abbastanza competitiva. [illegible] Martini dovranno [illegible] i piloti con licenza italiana impegnati [illegible] (gli altri [illegible] Alboreto, Cheever, De Angelis, [illegible] Cesaris, Ghinzani e Patrese).

Il giovane romagnolo è soltanto fra l'altro dalla Segafredo, [illegible] società [illegible] sponsorizza la Toleman. Anche [illegible] vettura di Martini, come quella di Johansson, sarà dell'ultima versione, aggiornata tecnicamente con l'adozione sul motore quattro cilindri turbo Hart dell'iniezione completamente elettronica. Le prove effettuate la scorsa settimana a Monza da Johansson avevano dato risultati positivi.

Cristiano Chiavegato

Imola. Ecco la nuova Ferrari con la carrozzeria «a bottiglia» nella parte posteriore e pance laterali allungate. Nel riquadro Zoff, appassionato di F.1, presente alle prove con Alboreto ed il cognato Roldi

La nuova Ferrari [illegible] più forte

IMOLA — Michele Alboreto con gomme da qualificazione ha ottenuto il miglior tempo (1'28"06) nelle prove della Ferrari ieri all'autodromo «Dino Ferrari». Il pilota italiano ha utilizzato soltanto la nuova versione della Ferrari 126 C4. Una vettura ampiamente modificata nella fiancata, come descritto dopo la giornata di prove lunedì a Fiorano, ed ha compiuto una decina di giri. «Non è possibile dare un'impressione definitiva sulla vettura — ci ha detto il pilota al termine delle prove —. La pista è troppo sporca, l'asfalto completamente rovinato».

In effetti, i piloti della Ferrari erano chiamati a [illegible] trollare il [illegible] radiatori e [illegible] di calore che in questa vettura sono notevolmente più avanzati. Arnoux ha collaudato due vetture compiendo in totale 25 giri: 17 con la nuova e 8 con la vecchia. La velocità [illegible] dalla [illegible] modificata è stata di 296 chilometri all'ora, contro [illegible] ottenuti dalla versione tradizionale.

Nella mattinata, a Fiorano, al primo [illegible] svolto altre prima del trasferimento ad Imola. Arnoux compiendo una ventina di giri ha fermato i cronometri in 1'07"98, tempo di un paio di secondi migliore rispetto alla media stagionale. In questi test, inoltre, si è avuto un cedimento del motore e questo ha costretto la Ferrari a ritardare sia domani le [illegible] prove sul circuito del Santerno.

Oggi i collaudi riprenderanno nel pomeriggio a Fiorano per preparare le vetture «tradizionali» che [illegible] riserva per Monza.

MOTOMONDIALE Uno sport privo di protagonisti

Eddy Lawson non basta a salvare il campionato

Le moto da Gran Premio rombano [illegible] molti decibel, a maggior rumore faranno dalla prossima stagione con l'introduzione del turbo (rapporto 1 a 2), ma l'eco del campionato mondiale si è fatto flebile in assoluto e quasi muto a livello italiano. I titoli delle quattro classi sono stati [illegible] quasi tutti [illegible] anticipo rispetto all'ultima prova di ciascuna, e le gare di domenica scorsa al Mugello per il Gran Premio di San Marino sono state una pura formalità con la stessa eco che [illegible] anni addietro i circuiti definiti «internazionali» della Rogasgna o delle [illegible]. [illegible] pilota italiano ha vinto, soltanto lo Gavelli si è imposto nel campionato marche per la 125 cc. I veschi titoli sono andati all'americano Eddie Lawson nella 500 cc, al francese Christian Sarron nella 250 cc, allo spagnolo Angel Nieto nella 125 cc, e allo svizzero Stefan Dorflinger nella 80 cc.

[illegible] crisi del settore motociclistico è evidenziata soprattutto nella massima categoria dalla vittoria di un pilota, Eddie Lawson, che nessuno ritiene il migliore dei lotto, ma tuttavia un buon regolarista. Lawson ha sostituito il grande Kenny Roberts alla Yamaha ed ha portato al successo dopo tre anni di digiuno (due [illegible] Suzuki e [illegible] la propria marca, ma è stato oggetto di critiche continue per aver troppo amministrato le proprie forze. In effetti il demerito non è tutto suo, poiché lo stesso Agostini suo team-manager ha voluto evitare tutti i rischi possibili, avvalendosi anche degli errori compiuti dalla rivale Honda. La più grande [illegible] mondiale ha infatti commesso lo sbaglio di puntare tutto [illegible] Spencer, non badando troppo [illegible] a chi lo affiancava.

Gli italiani campioni nell'81 [illegible] Lucchinelli e nell'82 con Uncini hanno seguito il declino della Suzuki che aveva equipaggiato entrambi nelle edizioni vincenti. Virginio Ferrari ingaggiato dal Agostini, a far [illegible] spalla a Lawson non ha mai avuto praticamente la moto per ben figurare. In definitiva i giapponesi [illegible] accettato il [illegible] nominativo soltanto per accontentare la Marlboro, sponsor ufficiale, che [illegible] grandi [illegible] in Italia. Franco Uncini ha gareggiato con una Suzuki privata e la più è stato vittima [illegible] incidente di rilievo. Marco Lucchinelli ha corso per modo di dire con la Cagiva che è regredita rispetto alla precedente stagione (pilota Ferrari) tanto da far pensare seriamente alla scelta del ritiro come [illegible] Piloti nuovi non ce ne sono.

Nelle categorie inferiori soltanto la 250 cc ha dato sempre spettacolo, ma ad eccezione di una [illegible] sporadica [illegible] giovane [illegible] nel Premio d'Italia a Misano, la presenza «azzurra» è stata assolutamente nulla. Nella 125 [illegible] piloti da Vitali a Gresini a Cerachi, ma il titolo non è sfuggito a Nieto.

Adesso comincia il lungo letargo [illegible] come autunno e inverno. Speriamo [illegible] porti consigli e soprattutto [illegible] nuove. **g. v.**

L'olimpionico di Los Angeles

Agostino-Branchini si contendono Stecca

ACCIAROLI — Settembre pieno di luci e ombre per il pugilato italiano. Polemiche e speranze si fondono. Il 13 si riunirà il consiglio federale per discutere la posizione di Maurizio Stecca, medaglia d'oro nel peso gallo a Los Angeles. Avrebbe firmato contemporaneamente due contratti per passare professionista.

Rocco Agostino, manager genovese, minaccia di trascinare il pugile in tribunale: «Se [illegible] mi daranno l'autorizzazione, stracciò la tessera di procuratore. Desidero solo le vie [illegible]. Su Stecca ho puntato in tempi non sospetti, anticipando 5 milioni».

Reclama l'altra colonia italiana, quella di Valerio Branchini, sostenendo che il giovane Maurizio, fratello di Loris, è vincolato con loro.

Ma il pugilato italiano è in attesa per [illegible] inaugurazione del 22 a Montecarlo, ripresa anche dalla tv americana, la Abc. Nino La Rocca andrà all'assalto [illegible] welter [illegible] Curry, mentre Sandoval affronterà [illegible] per la [illegible] dei gallo.

I cavalli di D'Alessio

All'asta la scuderia «Lore»

MILANO — La scuderia «Lore», che apparteneva a Francesco D'Alessio, andrà il 26 giugno scorso dalla fotomodella americana Terry Brenan, sarà venduta all'asta alla fine del mese. La decisione assunta dal padre di D'Alessio, Carlo, è stata confermata negli ambienti milanesi dalla «Dell'Edi», la guida di scuderia di cui Carlo D'Alessio è proprietario.

La «Lore», che Francesco D'Alessio possedeva in comproprietà con il finanziere Carlo Cabassi, conta sei purosangue: «Clap in time», «Bon Padan», «Brigitte la vamp», «Marostica», «Northern Marley» e «Rampage».

TV E [illegible]

[illegible]

Venerdì [illegible] agosto, stadio Olimpico di Roma, poco dopo le 23: [illegible] Rosi, telecronista, [illegible] Primo Nebiolo, presidente dell'atletica. Si viene a [illegible] che il [illegible] per un abbraccio fra gli atleti dell'Est e dell'Ovest, e la notizia come [illegible] immaginare scuote il telespettatore. Ma viene anche a conoscenza chiara di progetti per il futuro atletica, come i campionati mondiali indoor del prossimo inverno a Parigi. Andrebbe tutto bene, se non fosse per il particolare che il discorso [illegible] si sta disputando la più grande gara d'aste di ogni epoca. Per chi ha chiaro [illegible] il futuro [illegible] piuttosto [illegible] il presente: [illegible] hanno ancora a disposizione [illegible] e Vigneron, per esempio? Dettagli poco importanti.

[illegible] 2 settembre, [illegible] Barcellona, [illegible] alle 15: [illegible] De Zan, telecronista, [illegible] altrettanto amabilmente con gli organizzatori dei mondiali di ciclismo dell'anno prossimo, [illegible] perenno [illegible] il lancio della manifestazione è senza dubbio tempestivo, ma ancor più tempestivo sarebbe l'accorgersi che Moser si è staccato e si sta ritirando. Come si può capire, questo è un dettaglio da [illegible] gli [illegible] incollati ai televisori, soprattutto per Moser, saranno ai e no [illegible] Ci siamo limitati naturalmente a due esempi, [illegible] lista [illegible] molto lunga.

I telecronisti sempre di più si circondano e vengono circondati da ospiti, arrivano come farfalle verso la luce. [illegible] Ormondi e Adorni che sanno tutto di ciclismo, nei vuoti [illegible] momento giusto e nel [illegible] giusto; [illegible] anche certe interviste extra, nei mezzi al quarto giro [illegible] mondiale, [illegible] al dilettantismo. Fidando troppo nell'eloquenza dell'immagine invece i telecronisti dimenticano che [illegible] essenziale, preciso, il supporto [illegible] è doveroso per lo spettatore, che ha bisogno di essere [illegible].

[illegible] realtà [illegible] l'opposto: le chiacchiere [illegible] pertinenti, il divagazioni sono tutti [illegible] distrazione per lo spettatore, [illegible] sulla poltrona [illegible] a [illegible] bar ha già mille occasioni di spostare [illegible] attenzione altrove.

[illegible] proprio questo è il punto da [illegible] a fuoco: il [illegible] ciulare Tisto e Cato a stare attenti, invece spesso [illegible] distrarsi. E' [illegible] e Cato se ne accorgono, [illegible] aver perso il filo, si arrabbiano [illegible] del televisivo. Giustamente. **g. ro.**

[illegible] prima regata della Sardinia Cup di vela

Vittoria di «Nitissima» batte bandiera irlandese

PORTO CERVO — Ha preso il via la quarta [illegible] della [illegible] Cup che [illegible] vi-[illegible] zioni, in rappresentanza [illegible] 16 nazioni. [illegible] prima [illegible] di 30 miglia [illegible] acque [illegible] Costa Smeralda, si è svolta ieri con vento leggero di otto nodi, con condizioni di mare, quindi, tutt'altro che favorevoli [illegible] manifestazione velica di questo livello.

Ha vinto «Nitissima» che si propone pertanto sin da principio come una delle favorite per la vittoria finale. L'imbarcazione, pur [illegible] italiana, partecipa con i colori dell'Irlanda. La italiane «Templar's», «Brava» e «Almagores» si sono piazzate rispettivamente dodicesima, sedicesima e ventidueesima pur [illegible] avendo ottenuto singolarmente i risultati che si attendevano. L'Italia risulta per il momento in testa alla [illegible] per nazioni.

[illegible] parte la seconda prova consiste in [illegible] regata d'altura di 145 miglia.

OGGI in TV

RAI 1
Calcio — Ore 22,40: (durante Mercoledì sport) incontro amichevole Fiorentina-Corinthians.

RAI 2
Sport vari — Ore 18,30: «Sport Sera».

NOTIZIE FLASH

● A Catania venerdì la nazionale femminile di atletica incontrerà quella cecoslovacca. L'incontro maschile [illegible] stesse [illegible] si svolgerà sabato e domenica a Cagliari.

● A Siena comincia oggi la sesta finale nazionale del minivolley abbinata al trofeo Topolino: tre giorni di gare che vedranno impegnati 400 bambini tra i 9 e i 12 anni delle 96 province italiane.

● E' [illegible] Ferruccio Taddei, il primo portiere a partecipare ai Giochi olimpici. Avvenne nel '32 a Los Angeles, quando si classificò decimo nel salto triplo, specialità nella quale fu più volte primatista italiano.

● Gli arbitri di basket si raduneranno a Roma il 14 e il 15 settembre. In esame gli aspetti tecnici dell'operato dei direttori di gara che saranno sottoposti ad una serie di prove atletiche.

● Fabrizio Vannucci ha vinto la prima tappa (Pont-St-Martin-St-Vincent) del ventunesimo giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti. A [illegible] è arrivato Chiappucci, che ha battuto in volata Giupponi, quarto lo svizzero Huerlimann a 20". Oggi seconda tappa St-Vincent-Fénis.

● Tennis tavolo: [illegible] torneo per bancari svoltosi a Mannheim (Germania), successo degli italiani Villa Boi che hanno [illegible] due successi con Cicolella, vincitore assoluto, e Bisi, primo nel torneo di consolazione.

● Nuovo sponsor per il Pisa: per 300 milioni le maglie della squadra nerazzurra avranno la scritta Oto (Overseas trade center, società romana che opera nel settore fiduciario), fin da domenica prossima.

● Esclusa dai mondiali la nazionale di calcio del Lesotho. Lo ha deciso la Fifa dopo il rifiuto della rappresentativa [illegible] di giocare contro il Madagascar nella fase preliminare della competizione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mabanzoni, [illegible], Alfonso Ferraro (Consigl.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1926
CERTIFICATO N. 888 DEL 20-12-1983

Il curioso sodalizio fondato per scherzo da un barbiere

«Nati stanchi», convegno (senza fretta) a Vercelli

In occasione [illegible] 24° anniversario di fondazione i soci [illegible] ritroveranno alla «Sagra del riso»

VERCELLI — Anche nei «Comandamenti» si sono fermati a sette: arrivare al decalogo completo avrebbe comportato uno sforzo [illegible]sivo.

Così i «Nati stanchi» rispettano sette regole auree, tradotte [illegible] tutto [illegible] mondo: perché oggi l'Associazione fondata 24 anni fa a [illegible] ha [illegible] adepti sparsi nei cinque continenti, dalla Germania [illegible] Guatemala, [illegible] Stati Uniti al Giappone, dalla Cina all'Unione Sovietica, [illegible] Perù al Lussemburgo.

E dire che il s[illegible] nacque per scherzo, grazie alla fervida e bonaria fantasia di un parrucchiere vercellese oggi settantaduenne e in pensione, Anacleto Formaggio.

Ricorda: *«Ero ad Albisola, stavo facendo merenda con un gruppo di ceramisti; uno di loro mi mostrò una bella statua che raffigurava un uomo sdraiato. Gli dissi: "Se [illegible] la regali, ne farò il simbolo [illegible] un'associazione e ti prometto che diventerà [illegible]zionale". Ero sicuro di non barare: [illegible] nipote si stava sposando con una tedesca e uno straniero, almeno, l'avrei accalappiato».*

Detto, [illegible]. Formaggio tornò a Vercelli e fondò i «Nati stanchi», [illegible]do amici, conoscenti e clienti ai quali faceva comprare la tessera per cento lire. In una settimana ne esaurì duecento e dovette ristamparne [illegible]tre, precipitosam[illegible].

Spiega: *«La voce si era sparsa; mi arrivarono richieste da tutta Vercelli, poi da altre città, dall'estero. In breve gli [illegible] furono migliaia e allora mi decisi a regolarizzare l'Associazione con uno statuto in piena regola».*

Lo «Statuto» fu redatto il 2 aprile del 1960. Al secondo articolo elencava le finalità dei «Nati stanchi»: *«Aiutare i più bisognosi e i diseredati tramite la beneficenza settimanale ad istituti e istituzioni; indire sottoscrizioni a favore di invalidi e bisognosi; aderire a borse [illegible] studio e [illegible] medicine».*

L'unica forma di finanziamento erano le tessere che, in breve, superarono il tetto delle diecimila.

Si iscrissero politici, autorità, prelati, intere squadre [illegible] calcio (Juventus, Torino, Inter), personaggi dello spettacolo e della televisione come Mike Bongiorno, Enzo Tortora, Corrado.

Dice Formaggio: *«Il mio negozio diventò la segreteria dell'Associazione. Praticamente [illegible] facevo altro che tesseramenti. Mi con[illegible] tutti i giornali italiani e, una mattina, ricevetti una telefonata dal Times: volevano sapere quanti erano gli inglesi iscritti».*

I «Nati stanchi» acquistarono popolarità anche grazie a gustosi episodi che [illegible] posero [illegible] centro dell'attenzione del Paese.

Fra i più noti, il «caso» Malfatti. L'onorevole democristiano decise di associarsi e fece pervenire la quota attraverso la segreteria [illegible] Camera.

Un giornalista venne a saperlo, si procurò i nomi degli [illegible] parlamentari iscritti (fra i tanti, [illegible] ex presidente del Consiglio, Pella) e sul suo periodico titolò a tutta pagina: «*Deputati e senatori nati stanchi*».

[illegible] Formaggio: *«Scoppiò un putiferio, ci furono dibattiti a Montecitorio e Malfatti annullò l'iscrizione. E dir[illegible] che a nessuno venne in [illegible] [illegible] spiegare che dietro all'etichetta di Nati stanchi c'era solo [illegible] buona scusa per fare della beneficenza».*

Beneficenza che il sodalizio svolge tuttora (le tessere adesso costano 1500 lire) e che ha portato a realizzazioni anche di rilievo, come un asilo costruito in Polonia.

Oggi Anacleto Formaggio ha gli acciacchi della sua età ed esce di rado, quasi mai dopo cena. Ma la sera del 15 settembre sarà costretto a fare le ore piccole perché, su iniziativa [illegible] Famija Varsleisa, tutti i rioni della città lo festeggeranno prima del Convegno [illegible] sodalizio che sarà ospitato al Dugentesco, durante la «Sagra del Riso».

Dice il presidente della Famija, Carlo Ranghino: *«Vogliamo che Vercelli renda omaggio a quest'uomo, umile e generoso che, dal nulla, ha [illegible] un fondo di beneficenza misurato senza confini».*

Ma per poter partecipare al Convegno, Formaggio dovrà superare un ulteriore scoglio, quello della altrettanto poliedrica e simpatica moglie che ha creato a sua volta un club [illegible] centinaia di iscritte: [illegible] «Mogli sonorissime». Naturalmente a scopo benefico.

Perché [illegible] [illegible] soffre è la regola in casa Formaggio. E l'ideale è farlo con il sorriso sulle labbra, millantando un'esagerata severità oppure una predisposizione patologica all'ozio, all'inerzia totale. Il segreto del successo dei «Nati st[illegible]» è tutto qui.

Enrico De Maria

Vercelli. Anacleto Formaggio, il presidentissimo dei «Nati Stanchi» al centro con gli occhiali in una foto di alcuni anni [illegible]

I sette comandamenti

VERCELLI — Questi i sette «Comandamenti» dell'Associazione internazionale «Nati stanchi».

1) Si nasce stanchi e si vive per riposare.
2) Il lavoro è fatica.
[illegible] vedi uno che riposa, aiutalo.
4) Di troppo riposo non è mai morto nessuno.
5) Con il lavoro si suda, il sudore è umido e l'umidità fa male.
6) Non fare te oggi quello che può fare un altro domani.
7) Quando senti voglia di lavorare, siediti! Aspetta... e vedrai che ti passa.

Oggi un incontro

Per [illegible] crisi di Omegna è atteso Viglione

Si parlerà su «economia del Cusio e le sue prospettive»

OMEGNA — Si terrà nel tardo pomeriggio, nella sala riunioni dell'Usl dell'ospedale, un incontro del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, con le autorità ed i rappresentanti sindacali della zona cusiana.

Si parlerà dell' «Economia [illegible] Cusio e delle sue prospettive» nell'ottica di interventi regionali che possano dare un tangibile contributo alla soluzione della crisi che il Cusio si trova a dover affron[illegible] pena una lenta agonia. Negli [illegible] mesi la situazione si è ulteriormente [illegible]vata con la chiusura di piccole aziende, il massiccio ricorso alla cassa integrazione di altre industrie.

Prima dell'incontro il presidente Viglione sarà ricevuto a [illegible] di [illegible] dove gli saranno offerti in dono oggetti e prodotti caratteristici del Cusio e della Valle Stro[illegible].

a. m.

Sono tornate dal Canada [illegible] la coppa del secondo posto

Le trionfatrici del twirling

Le ragazze del «team Italia» accolte a Oleggio, nel Novarese, con grandi festeggiamenti - La cittadina dove è nato questo sport si è vestita a festa - La nazionale italiana vuole riconquistare il titolo iridato, ora detenuto dagli Usa

Oleggio. Le ragazze del twirling sul balcone del municipio alzano la coppa vinta in Canada

OLEGGIO — Le ragazze del twirling sono state tornate dal Canada. Erano in molti ad attenderle all'aeroporto della Malpensa per il loro ritorno in [illegible] da [illegible] York con volo [illegible] dopo la brillante prestazione che ha permesso loro la conquista della medaglia d'argento a Calgary in Canada come «team Italia», dietro [illegible] Stati [illegible] ma sempre davanti a Giappone, Canada e Francia.

[illegible] pullman della municipalità [illegible] ha provveduto al loro trasferimento nella cittadina (ad Oleggio è prati[illegible] nato anni or sono il twirling italiano). La banda filarmonica [illegible] cittadina, [illegible] la [illegible] [illegible] ultracentenaria e una vittoria interna[illegible] conquistata esatt[illegible] [illegible] mezzo secolo or sono a Ginevra, con note marziali attendeva le trionfatrici.

Con l'arrivo in piazza Martiri del pullman c'è stato dal [illegible] uno sventolio di bandiere azzurre e tricolori. Sono [illegible] esplosi i fragorosi applausi di oltre un migliaio di fans cui ha [illegible] da [illegible] trappunto da parte della ba[illegible] una solenne esecuzione dell'inno di Mameli.

Per Ol[illegible] il team Italia è [illegible] se avesse nuovamente conquistato il titolo mondiale che [illegible] fu suo a Tokyo nel [illegible] e a Milano al [illegible] nel [illegible] in Canada pare che i giudici — un irlandese [illegible] special modo — abbiano subito un certo condizionamento [illegible] team [illegible] e la squadra azzurra per poco più di 2 punti ha dovuto cedere l'oro agli statunitensi.

«L'annuncio ufficiale che erano le americane [illegible] vincitrici è stato inizialmente traumatico — ha confidato Peppino Giamminola presidente della Fist — *poi le atlete delle due nazioni più forti del twirling [illegible] sono abbracciate senza preconcetti di sorta».*

In piazza a Oleggio è festa. Le atlete vengono festeggiate dal sindaco della cittadina Roberto Negri e dalle autorità cittadine nelle sale di pa[illegible] [illegible]. Appaiono frastornate e [illegible] poco stanche per il lungo trasferimento che le ha impegnate nei giorni scorsi: prima dal Canada a [illegible] Francisco poi in Florida poi a New York e infine in terra novarese.

Le ragazze del team Italia (tutte di Oleggio) agitando [illegible] coppa vinta in Canada abbracciano Antonella Casari[illegible] e Roberta [illegible] apparse le migliori tra le europee nella categoria junior; anche [illegible] senior rappresentata dalla gallaratese Barbara Airoldi, Patrizia B[illegible] di Oleggio e Elisabetta Zaramella di Abano Terme hanno ottenuto un soddisfacente piazzamento.

Umberto [illegible]

Il debutto ufficiale della stagione '84 stasera ad Alessandria

Mozart «apre» il Laboratorio

L'«Ensemble» [illegible] archi e fiati è diretto da Giuseppe Garbarino - Tiziana Ducati canterà «Ah perfido» - Il 14 settembre andrà in scena «Le cantatrici villane» di Fioravanti

[illegible] — Debutto ufficiale, al Teatro Comunale, per il Laboratorio Lirico di Alessandria, [illegible] 1984. Questa sera, inizio alle 21,15, la stagione apre con il concerto dell'orchestra del «Laboratorio» diretta dal maestro Giuseppe Garbarino, che durante i «seminari» per gli strumentisti [illegible] curato il corso di formazione e perfezionamento per orchestra da camera e gruppi strumentali.

L'orchestra del Laboratorio Lirico [illegible] già debuttato, in provincia, divisa nelle sezioni archi e fiati. Questa sera, invece, i giovani esecutori si presentano insieme. Il pubblico [illegible] offrendo un programma quanto [illegible] interessante, diviso in quattro [illegible]. Si apre con l'ouverture della «Clemenza di Tito» di Mozart, seguono l'aria «Ah perfido» e la [illegible] sinfonia [illegible] maggiore opera 32, di Beethoven, infine il concerto [illegible] Mi maggiore di Bach, con violino solista Giacobbe Stevanato.

Cantante solista [illegible] Tiziana Ducati, che non ha bisogno di presentazioni al pubblico alessandrino dopo le ottime prove offerte durante le passate edizioni del Laboratorio Lirico.

[illegible] concerto di questa sera al Teatro Comunale (ingresso, prezzo unico, 6000 lire) chiude l'intenso e proficuo lavoro preparatorio dei giovani strumentisti iniziato il 23 agosto, quando i partecipanti a questa sesta edizione del Labo[illegible] [illegible] riunirono [illegible] la guida dei maestri Giuseppe Garbarino e Giuseppe Volpato (consulenza musicale per la sezione archi), ed i cantanti sotto quella del famoso soprano Graziella Sciutti. Il tutto coordinato, come ogni anno, dal maestro Edoardo Muller, che continua con immutata passione [illegible] sua collaborazione all'iniziativa voluta e organizzata dall'[illegible] teatrale.

La stagione alessandrina del Laboratorio Lirico [illegible] il 12 [illegible] con una conferenza di Roberto De Simone («Il [illegible] [illegible]icale del '700»), il venerdì 14 settembre con l'opera buffa «Le cantatrici villane», [illegible]ica di Valentino Fioravanti; il giovedì 20 ancora [illegible]na conferenza (di Lorenzo Ferrero su «Settecento e Novecento») ed infine martedì [illegible] con l'esecuzione [illegible] «Petite messe solennelle», musica di Gioacchino Rossini.

Ma l'attività non si esaurisce con la stagione alessandrina, il Laboratorio, anche con la seconda operina allestita, «La serva padrona», ha molti appuntamenti fuori città, in provincia e in Piemonte.

f. m.

A Carrù la sagra dell'uva

CARRU' — Sport, musica, folklore e cultura caratteria[illegible] la [illegible] dell'uva» giunta alla 41ª edizione. Si tratta di una serie di interessanti appuntamenti che prendono [illegible] via giovedì 13 settembre [illegible] concludersi domenica 30.

Fra i momenti principali, da [illegible] il concerto de i No[illegible] in programma per ve[illegible] 14 alle 21 nella piazza del Mercato, [illegible] 9° [illegible] della «Caminada'd Carù» (martedì [illegible] ore 20), [illegible] sfilata di [illegible] allegorici con bande musicali e gruppi folkloristici (domenica 23, [illegible] 15) [illegible] il raduno interregionale degli alpini (domenica 30). Da non perdere anche l'in[illegible] mostra fotografica documentaria organizzata dagli «Amis 'd Carù» su «Porte portoni del concentrico carrucese», mostra che rimarrà aperta dal 16 al 23 nella sede dell'associazione.

La Sagra inizia giovedì 13 settembre con la prima semifinale del [illegible] di pallone elastico. [illegible] seconda semifinale avrà luogo martedì 18, sempre alle 15, mentre la finale si disputerà giovedì 20. Per quanto riguarda lo sport è previsto anche un torneo di tamburello, che si giocherà sabato 22 e sabato 29, con finale domenica 30, alle 15. Per [illegible] riguarda gli spettacoli [illegible] l'esibizione di Twirling con le majorettes carrucesi (mercoledì 19, ore 20), arte varia con la partecipazione di [illegible] Cavallero, Piero Montanaro e Paolo Tomalino, meglio conosciuti come «I tre moschettieri» (giovedì 20, ore 21), il concerto della banda cittadina (venerdì 21, ore [illegible] e la serata dedicata alle «Canzoni di casa nostra» con motivi tratti [illegible] Cantapiemonte e dal Cantavino (giovedì 27, ore 20,30).

Fra le altre manifestazioni, [illegible] ricordare la nomina [illegible] «Reginetta dell'uva» [illegible] 15, ore 21), «Indovina il motivo», gioco a premi (lunedì 17, ore 21), la tradizionale [illegible] del «Rabadan» [illegible] la giornata del donatore di sangue (domenica 16), il mercatone della Fiera (giovedì 20), la serata di [illegible] collettiva all'insegna [illegible] «Mangiuma e bajuma» (lunedì [illegible] ore 20)

a. c.

A Borgomanero, nel Novarese, si prepara [illegible] festa vendemmiale

Al palio corrono gli asini

La competizione domenica allo stadio - [illegible] gli spettacoli: Enzo Jannacci ed Enrico Beruschi

BORGOMANERO — Nel Novarese [illegible] [illegible] [illegible] «Sagra» [illegible] le sue manifestazioni di [illegible] genere, prime fra tutte la corsa degli asini e la sfilata vendemmiale. Quest'anno, tra gli spettacoli e le [illegible] altre cose, c'è una serata con Enzo Jannacci ed Enrico Beruschi in programma per venerdì 14.

Il palio [illegible] terrà invece domenica 9 al campo sportivo: gli asini corridori verranno presentati già domani, [illegible] serata d'apertura uffici[illegible] di questa sagra dell'uva. [illegible] animali partecipanti alla [illegible] sa [illegible] [illegible], che è ormai giunta alla decima edizione, sfileranno alle 21,30 [illegible] piazza Martiri della Libertà con le due maschere cittadine, la banda di Cavaglio d'Agogna e le majorettes locali.

I somari da corsa (noleggiati dal comitato per mezzo di un esperto commerciante [illegible] bestiame, che ha proceduto ad un'attenta selezione) verranno affidati [illegible] comitati dei quartieri iscritti al rodeo, mediante sorteggio.

Se non si conoscono ancora gli asini, si sanno tuttavia i nomi dei cavalcatori ingaggiati dai rioni, che quest'anno sono quattro: San Marco, primo nell'ultimo palio; San Gottardo, che rientra dopo due anni di polemica [illegible]; San Rocco e Sant'Antonio.

La frazione San Marco, capeggiata dall'assessore alla Cultura [illegible] [illegible] Rossari Cerutti, ripresenta gli [illegible] fantini dello scorso anno: il vincit[illegible] Mauro Cristina e Roberto Simonotti. Da parte sua, il rientrante San Gottardo [illegible] voluto ripescare l'asso delle [illegible] asinine Alfonso Giacomotti, 32 anni, tre successi all'attivo, ma assente nella scorsa tornata. Il campione avrà come compagno il quindicenne Roberto Medina, detto «Colombino».

Per [illegible] Rocco scenderà in pista G.B. Ferrero. Sant'Antonio punterà [illegible] Franco Gi[illegible] e [illegible] [illegible]. La corsa si svolgerà nel pomeriggio in un contesto spettacolare con l'intervento di una troupe di [illegible] del Circo Fratelli Medini e [illegible] una squadra di paracadutismo acrobatico. Suoneranno la Fanfara dei Bersaglieri [illegible] Lonate Pozzolo e [illegible] Banda [illegible] di Momo.

[illegible] feste di settembre [illegible] chiuderanno, dopo un'altra settimana di manifestazioni, domenica 16 con la tradizionale [illegible]gna vendemmiale, che vedrà la partecipazione di alcuni interessanti complessi folkloristici.

Nel cartellone dei f[illegible] giamenti di Borgomanero si [illegible] parecchie iniziative. Per sabato [illegible] è in programma alla mensa sociale, nel Palazzo dell'Autostazione di piazza XXV aprile, una mostra micologica allestita dal gruppo Bresadola di Trento, sezione di [illegible] Novarese. Domenica mattina, sfileranno nelle vie del centro automobili e motociclette d'epoca: la rassegna [illegible] organizzata dall'Autoamatori Club Novara [illegible] collaborazione con il Piemonte Club Ve[illegible] Car di Torino.

Un'ultima annotazione riguarda il «tapulon», il piatto [illegible] di [illegible] tritata, annegata nel vino di Boca e cotta a fuoco lento, che verrà servito nei prossimi giorni in tutti i ristoranti e trattorie.

f. a.

La Morra premia uno dei pochi vignaioli d'Olanda

Festa del vino in Langa

La Morra. Domenica scorsa il bellissimo paese langarolo è stato teatro di una riuscitissima festa, durante la quale è stato anche premiato Hugo Huhl, uno dei pochissimi produttori olandesi di vino

La Commissione di coordinamento teme vizi procedurali

Inviata ai magistrati la delibera sul Casinò

Riguarda i lavori extra-convenzione - Una copia mandata anche alla Corte dei Conti

AOSTA — La Commissione di coordinamento ha vistato la delibera [illegible] Consiglio regionale (numero 702 del 12 luglio 1984) con la quale [illegible] autorizza il pagamento alla Silav delle opere complementari e extra contratto per l'ampliamento [illegible] casinò di Saint-Vincent. L'integrazione prevista è di 3 miliardi e 600 milioni circa.

In calce [illegible] decisione del Coordinamento la sorpresa che ieri [illegible] di nuovo scosso l'ambiente politico e amministrativo [illegible] Regione: la Commissione ha disposto la trasmissione degli [illegible] alla Corte dei Conti e alla magistratura ordinaria. L'interpretazione ufficiale fornita dal portavoce della Regione è: *«Al fine di evitare possibili situazioni conflittuali»*.

E' la prima volta che un [illegible] amministrativo della Regione viene sottoposto all'esame della Corte dei Conti, organo che l'articolo 100 della Costituzione prevede eserciti anche un controllo sulla gestione finanziaria degli enti che dipendono [illegible] tutto o in parte [illegible] bilancio dello Stato, ma che [illegible] prende nella sua giurisdizione (secondo quanto detto dai funzionari della Regione) la Valle d'Aosta.

Ieri la decisione del Coordinamento è stata [illegible] le molle» [illegible] Presidenza del Consiglio. La notizia però è trapelata e allora, verso mezzogiorno, è stato emesso un comunicato [illegible] poche righe. Il problema verrà approfondito lunedì, quando rientreranno sia il presidente della giunta Rollandin (cui spetta la rappresentanza legale dell'ente pubblico) sia il presidente del Consiglio Bondaz.

La Commissione di coordinamento con questa decisione ha dato l'impressione di volersi cautelare. Da un lato trasmette atti relativi alla casa da gioco alla magistratura, che proprio sul casinò sta svolgendo una indagine; dall'altro rimette il provvedimento di sanatoria alla Corte dei Conti per possibili vizi di procedura.

La Regione, infatti, paga alla Silav [illegible] di opere che [illegible] erano state incluse nella convenzione e successivamente [illegible] soltanto da alcune lettere dell'ex presidente della giunta, Andrione, che non hanno valore di atto deliberativo. La norma prevede invece, in questi casi, che venga disposta un'apposita modifica [illegible] contratto approvata [illegible] Consiglio.

In teoria l'amministrazione regionale, proprietaria [illegible] del casinò, avrebbe potuto acquisire le opere complementari ed extra contratto gratuitamente, di diritto. Per evitare un lungo contenzioso con la Silav, la Commissione affari generali del Consiglio, incaricata degli accertamenti sulla gestione della casa da gioco, aveva ordinato una perizia tecnica a un gruppo di esperti che avevano alla fine ricavato ricavato la situazione debitoria.

Alcuni lavori portati a termine senza autorizzazione venivano giudicati «indispensabili», altri «utili», altri ancora «extra». Tutti, comunque, apparivano fatti a regola d'arte e di livello costruttivo superiore [illegible] media. Il Consiglio regionale [illegible] deva di liquidare alla Silav la somma di 3 miliardi e 600 milioni circa che andavano a aggiungersi ai 6 miliardi e 500 milioni già previsti dalla convenzione del 1980.

Sulla base di questo iter [illegible] Corte dei Conti potrebbe riaffermare [illegible] presenza [illegible] un vizio di procedura e accertare l'eventuale responsabilità patrimoniale dei consiglieri [illegible] hanno votato a favore [illegible] delibera del 12 luglio.

Dario Crestodina

Dallo Stato quasi 6 miliardi

Più contributi per la Sanità

La decisione [illegible] - Il risparmio dell'Usl

AOSTA — Il Governo darà alla Regione valdostana 5 miliardi e 700 milioni in più del previsto per le spese sanitarie.

La decisione è stata presa lunedì. Negli ambienti politici valdostani c'è soddisfazione: il maggior contributo statale consente un notevole risparmio [illegible] all'amministrazione regionale.

Infatti il bilancio della Unità sanitaria locale, approvato nei mesi scorsi prevedeva spese complessive per 57 miliardi di lire, senza nessun aumento rispetto all'[illegible] scorso anno e con un deficit, già calcolato, di 9 miliardi, che avrebbero dovuto essere versati interamente dalla Regione.

Adesso, con un decreto, il governo ha deciso di [illegible] sare per la Sanità [illegible] maggiore spesa del 10 per cento. Questa percentuale, riferita alla situazione di bilancio valdostano significa 5,7 miliardi in più.

[illegible] Regione avrà ancora a suo carico una spesa di 2 miliardi e 300 milioni, ma potrà [illegible] uno storno [illegible] bilancio, impiegare [illegible] modo diverso la quota a carico del governo. Il Comitato di gestione della Usl, riunitosi lunedì pomeriggio [illegible] Aosta ha accolto con favore la notizia: la nuova situazione di bilancio verrà anche esaminata nell'assemblea dell'Usl che [illegible] riunirà [illegible] Aosta il 18 e 19 settembre prossimi.

Il bilancio per la spesa sanitaria in Valle discusso ed approvato prima delle ferie estive aveva suscitato non poche perplessità. Molti [illegible] siglieri e membri del Comitato di gestione avevano denunciato l'assurdità di voler [illegible] spese [illegible] livello [illegible] scorso [illegible] mentre [illegible] mentano ogni giorno le richieste di [illegible] strutture e servizi.

Senza nuovi fondi erano in discussione anche molti posti di lavoro di personale [illegible] contratto a termine e, forse, alla fine, [illegible] il prezzo più alto sarebbero state le strutture decentrate, tipo consultori e ambulatori di paese o villaggio che hanno assunto una funzione importante nella struttura sanitaria al di fuori del capoluogo regionale.

La quota fissata dal governo (il 10 per cento in più) è evidentemente in accordo con la politica generale di contenimento dell'inflazione. Il governo di [illegible] che non sarebbe bastata a [illegible] rice tutte le necessità, ma non poteva proporre di più nel momento in cui tutti i servizi non dovrebbero superare quel tetto di aumento. Per le amministrazioni locali si tratta comunque di una insperata «boccata di ossigeno».

b. bas.

A Gignod si decide [illegible] trasporti

GIGNOD — Il consiglio comunale di Gignod è convocato [illegible] lunedì sera. Dopo la pausa estiva gli amministratori dovranno affrontare il problema del funzionamento della scuola.

All'ordine [illegible] giorno figura inoltre l'assunzione di personale e la determinazione delle tariffe per la refezione e il trasporto degli alunni.

Si discuterà anche dell'assegnazione dell'appalto per la pulizia dei locali comunali.

I carabinieri seguono una pista fuori Valle?

Avvolto dal mistero l'attentato di Quart

Forse si è trattato soltanto d'un avvertimento - Le ipotesi

QUART — Ancora e soltanto ipotesi sulle cause del fallito attentato compiuto nella notte tra venerdì e sabato [illegible] nell'officina meccanica Zoso di Quart. Pochi gli indizi raccolti [illegible] carabinieri di Nus e Saint-Vincent che stanno svolgendo le indagini.

Nella zona retrostante il garage di Alberto Zoso, lungo la ferrovia, sono state trovate impronte poco chiare che potrebbero [illegible] dell'attentatore, fuggito dopo aver nascosto nel capannone dell'officina l'ordigno esplosivo in direzione di Quart.

Le orme, stando [illegible] gli inquirenti, sono state lasciate [illegible] uomo che calzava scarpe di tipo militare, simili a scarponcini, con la suola [illegible] cuoio. Nei punti dove la terra appare [illegible] e addirittura [illegible] (sono state rilevate delle strisciate che confermerebbero la corsa dell'uomo in fuga) non sono stati trovati segni particolari.

Nemmeno le impronte delle dita sul pannello in vetroresina impolverato e tagliato dall'attentatore costituiscono [illegible] indizio. I segni scoperti vicino [illegible] foro [illegible] quale è [illegible] infilato l'ordigno nel capannone sono stati lasciati da una mano guantata. Secondo alcune supposizioni l'attentatore indossava un paio di guanti molto aderenti, forse di gomma del tipo usato dai medici-chirurghi.

Nella zona [illegible] inquirenti hanno poi trovato alcuni fogli di carta che riportano appunti scritti a penna, ma è ancora da stabilire se siano stati persi dall'attentatore. [illegible] gli esami del cotone che rivestiva l'ordigno, del nastro adesivo blu, con il quale è stato chiuso l'involucro contenente i cinque candelotti di dinamite e dell'esplosivo non hanno fornito nessun indizio. Cotone e nastro adesivo sono molto diffusi e la dinamite parrebbe del tipo [illegible] in parecchie [illegible] Valle e potrebbe essere stata trovata o rubata in qualche cantiere.

Gli inquirenti seguono una pista precisa, ma non escludono alcuna ipotesi sulle cause dell'attentato. [illegible] sono [illegible] effettuate numerose perquisizioni in abitazioni [illegible] Quart e della Valle.

Le indagini vengono svolte anche in Piemonte dove Alberto Zoso è conosciuto per la sua attività di meccanico. Il titolare dell'officina non ha fornito alcuna informazione utile a restringere la cerchia [illegible] sospetti.

Le ipotesi per ora al vaglio dei carabinieri sono: il ricatto, l'estorsione e le inimicizie conseguenti a rivalità professionali. [illegible] inquirenti: *«L'attentatore [illegible] lavorato bene, [illegible] tratta certamente di un professionista. Il fatto che la miccia si sia staccata dall'ordigno facendo fallire l'attentato potrebbe anche non essere un caso, ma il risultato [illegible] un piano ben congegnato il cui scopo [illegible] soltanto [illegible] tentare il titolare dell'officina»*.

L'ordigno inesploso trovato sabato sul banco [illegible] garage era dunque un avvertimento? Gli inquirenti non lo escludono anche perché pare strano che chi ha avuto la determinazione di far esplodere una bomba per distruggere un capannone si sia poi preoccupato di posarla su un muri invece di lanciarla nel locale.

Beatrice Mosca

Per la ex-Cogne

Il [illegible] in disaccordo sui [illegible]gli»

AOSTA — Primo incontro sindacale sul caso dello stabilimento di Aosta della Nuova Sias.

Alla riunione hanno [illegible] parte [illegible], il Consiglio [illegible] fabbrica e la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt. Tema [illegible] dibattito è stato il possibile ridimensionamento della ex-Cogne.

Al termine hanno detto i sindacati: «Una qualsiasi ipotesi di ridimensionamento sia dal punto di vista produttivo sia degli investimenti non è giustificata in quanto, oltre a essere [illegible] sione [illegible] la ripresa di mercato, porterebbe a un peggio[illegible] della situazione [illegible]».

La Federazione sindacale unitaria ha specificato di ritenere importante l'apertura di un confronto con la giunta regionale sui problemi dello [illegible] siderurgico e in particolare sul passaggio all'Enel delle centrali elettriche della Nuova Sias.

Cgil, Cisl, Uil e Savt si affiancano poi al Consiglio [illegible] fabbrica e alla Fim per ottenere nel [illegible] breve tempo possibile una [illegible] riunioni con la Nuova Sias-Finsider, con la giunta.

Esposizione a St-Christophe da oggi all'11 settembre

In mostra attrezzature del settore alberghiero

Interessato il commercio in genere - Nuovi capannoni in tubi d'acciaio

Saint Christophe. Il nuovo capannone in tubi d'acciaio che ospiterà mostre ed esposizioni

[illegible]T-CHRISTOPHE — Si inaugura oggi [illegible] «Mostra hotel [illegible] nuovo centro espositivo di St-Christophe, alla periferia di Aosta, nell'area dove si [illegible] già svolta l'Expo.

La struttura è però completamente rinnovata rispetto alla manifestazione di giugno: i teloni che coprono l'esposizione [illegible] sorretti da tubi di acciaio e si allargano su una superficie di circa 3700 metri quadrati.

La «Mostra hotel 2000» è rivolta agli operatori del settore alberghiero e della ristorazione (grandi [illegible] residences, mense, campeggi, bar) e del [illegible] in genere. [illegible] l'unica mostra specializzata [illegible] Valle in questo campo.

Dicono gli organizzatori: *«L'esposizione offre ai visitatori e agli [illegible] della Valle e delle regioni limitrofe l'aggiornamento completo sulle nuove tecniche e sui prodotti del settore alberghiero e commerciale [illegible] genere»*.

r. s.

Operazione della Polstrada al casello di Châtillon

Arrestati tre giovani avevano denaro falso

Sono di Torino - Bloccati su segnalazione d'un benzinaio di Settimo

CHATILLON — La polizia stradale ha arrestato a Châtillon [illegible] giovani di Torino con [illegible] di spaccio continuato e detenzione di moneta falsa. Sono finiti [illegible] carcere a Aosta: Agostino Fedele, 20 anni, originario [illegible] Lecce e abitante a Torino in via Tesauro 8, Marco Tosco 26 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Sospello 143 (entrambi pregiudicati) e Daniela Zago, 23 anni, nativa di Pistoia e domiciliata a Torino in via Principessa Clotilde 48.

Alcune ore prima dell'arresto, avvenuto in prossimità del casello autostradale di Châtillon, i tre giovani aveva spacciato banconote da 50 mila lire false in un distributore [illegible] benzina Agip di Settimo Torinese.

Benché [illegible] banconote fosse state falsificate con [illegible] precisione («ottimi la carta e il disegno» hanno detto [illegible] agenti della stradale) il benzinaio di Settimo Torinese si era insospettito.

Il titolare del distributore aveva così fornito alle forze dell'ordine la targa e il tipo di [illegible] (una Audi diesel verde) [illegible] cui viaggiavano i tre giovani. Dopo aver [illegible] mediante una speciale apparecchiatura che le banconote ricevute [illegible] benzinaio [illegible] false gli agenti di Settimo Torinese hanno esteso le ricerche dei tre giovani in Piemonte e in Valle d'Aosta.

L'auto è stata [illegible] alla mezzanotte di domenica a Châtillon dalla pattuglia della stradale di Pont Saint Martin. Durante il controllo gli agenti hanno trovato nelle tasche [illegible] Agostino Fedele una banconota da 50 mila lire falsificata.

Il Fedele e i due giovani che viaggiavano con lui hanno negato [illegible] za di possedere di denaro falso. Tutti e tre sono stati [illegible] stati e [illegible] ora in carcere alla Torre dei Balivi. Le indagini continuano per accertare la provenienza [illegible] banconote.

b. m.

Val Savarenche ed Avise [illegible] alle auto

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, [illegible] disposto per i prossimi [illegible] giorni la chiusura di alcuni tratti delle strade di Avise e di Val Savarenche per consentire l'effettuazione di lavori di riasfaltatura del manto stradale.

[illegible] e domani un tratto della strada [illegible] Avise non sarà percorribile dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 alle 18. [illegible] la circolazione sarà sospesa dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] 18 lungo la regionale di Val Savarenche.

• Sanità — La giunta regionale ha concesso al Comune di Torgnon [illegible] contributo di 155 milioni [illegible] la ristrutturazione del fabbricato «Rettoria Pellaru», da destinare a microcomunità per anziani, mentre 95 milioni [illegible] stati [illegible] all'acquisto e all'in[illegible] di attrezzature da destinare ai magazzini della «piastra» dell'ospedale.

[illegible] d'infarto il farmacista di Verrand

COURMAYEUR — Paolo Carra, 59 anni, [illegible] e padre di una [illegible] farmacia di Verrand (Pré St. Didier), è morto ieri mattina per un infarto.

Alle 10,30, [illegible] stava per servire un cliente, il dottor [illegible] è stato colto da malore e si è accasciato senza un grido accanto alla porta della farmacia.

A nulla sono serviti le cure prestategli [illegible] altri medici di Courmayeur; l'infarto era troppo esteso per poter essere fermato.

Paolo Carra, che in passato aveva già avuto due leggeri attacchi del male, abitava con la moglie e la figlia a Courmayeur ed era molto conosciuto e stimato in tutta la Valdigne.

Collegherà presto le due frazioni

Una nuova strada a S. Rhémy-Bosses

[illegible] RHEMY BOSSES — Nel Comune di St. Rhémy-Bosses è in avanzata fase di costruzione la strada interpoderale che collegherà le due frazioni Saint-Rhémy e Bosses da cui prende il nome il paese.

Le finalità della nuova opera, che si snoda a mezza costa per di alcuni chilometri sono due: permettere, anche in inverno, il collegamento fra i due villaggi [illegible] un tracciato si[illegible], non soggetto a pericolo di frane e valorizzare, in estate, una vasta area di terreni ideali per l'agricoltura e la zootecnia.

Esiste già una strada di collegamento fra Saint-Rhémy e Bosses, ma durante l'inverno è quasi sempre interrotta a causa di smottamenti, frane e slavine.

Per quanto riguarda l'aspetto economico il consigliere comunale Giovanni Jacquin dice: *«Nel nostro Comune, per adesso, l'agricoltura e l'allevamento rivestono un ruolo economico importante: gli addetti sono calati di molto negli ultimi decenni, ma la produzione di latte e fontina è ancora su livelli accettabili»*.

b. bas.

E' positivo il bilancio a otto mesi dall'apertura

Pré-St-Didier, l'attività del nuovo Centro anziani

PRE ST. DIDIER — Positivo il bilancio dei primi otto mesi della Microcomunità per anziani di Pré St. Didier. Realizzata dall'amministrazione comunale [illegible] scopo di [illegible] una struttura che consenta a chi ha raggiunto la terza età [illegible] usufruire di un'assistenza continua e qualificata, senza essere costretto ad allontanarsi dall'ambiente in cui è sempre vissuto.

Si tratta di uno dei pochi esperimenti di questo genere compiuti [illegible] Valle e dopo questo primo periodo, si può dire che l'esperienza [illegible] avuto [illegible].

La Microcomunità è nel centro del paese, in un edificio comunale ristrutturato con il contributo della Regione. Lo stabile era stato donato [illegible] coniugi Simona e Erminio Musi al Comune di Pré St. Didier (dove risiedono), con la precisa condizione che venisse utilizzato per la co[illegible] di una struttura in grado di risolvere il problema delle persone anziane bisognose di assistenza.

La donazione ha avuto conseguenze abbastanza singolari. Infatti, quando nelle amministrative dell'80, Enrico Musi fu eletto sindaco, superando [illegible] lista avversaria che fino allora era sempre stata maggioritaria, la sua donazione venne presa a pretesto per un ricorso tendente ad invalidare la sua nomina a sindaco.

Secondo il ricorrente, Erminio Musi, nella sua posizione di primo cittadino, avrebbe potuto non dar seguito al progetto della microcomunità per anziani e rientrare quindi in possesso dello stabile. Il ricorso non venne accolto e l'attuale amministrazione diede immediatamente il via alla progettazione dell'opera, che è stata poi ultimata, ponendo così fine ad ogni polemica.

La gestione è comunale, ma a coordinare il funzionamento è stata nominata dall'amministrazione regionale Vittorina Villarelli, un'assistente sociale particolarmente preparata sul problema degli anziani. Gli ospiti attualmente sono sei. Durante la giornata sono liberi di uscire o ricevere visite in uno dei due soggio[illegible] a zona pranzo e televisione, che costituiscono i locali di riunione.

Al primo piano, raggiungibile [illegible] ascensore, si trovano le camere a due letti, spaziose e piene di luce. L'arredamento in legno chiaro è in stile valdostano, il che dà all'insieme una piacevole sensazione di calore. Tra gli ospiti, Itala Giovannini. Insegnante [illegible] musica in pensione spiega le motivazioni che l'hanno condotta a questa scelta: *«Io vivevo sola, ma amo stare con [illegible] gente, così ho preferito venire qui; tutti i giorni vado a casa mia a fare un po' di esercizio al pianoforte»*. Poi aggiunge: *«Ho anche pensato al domani, quando potrebbe accadere [illegible] di non [illegible] più autosufficiente. In quel [illegible] chi penserebbe a me?»*.

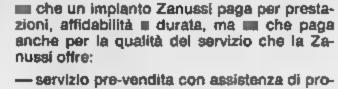
Pierina Perrod, 74 anni, proviene [illegible] La Balme, una frazione a pochi chilometri da La Thuile in cui vivono ormai solo una trentina di persone: *«Ero sola e con problemi di salute che andavano aggravandosi. Qui [illegible] bene, sono curata e posso finalmente riposarmi»*, dice.

Paolo Fiorerosso, ex barbiere di Pré St. Didier, gode invece di ottime condizioni di salute. Esce ogni giorno a fare le commissioni per [illegible] e sovente gioca a carte [illegible] gli amici. Per ognuno di loro c'è quindi una storia diversa, [illegible] per tutti, la scelta è stata autonoma.

Miranda Rolla

Una riunione sui rapporti Valle-governo

AOSTA — Si sono incontrati i rappresentanti di uv e adp e i parlamentari valdostani Fosson e Dujany. All'ordine [illegible] giorno i rapporti tra la Valle e il governo.

Particolare attenzione è [illegible] data al disegno di legge presentato dalla Regione e che prevede l'aggiornamento del contingente di benzina [illegible] esenzione fiscale spettante alla Valle d'Aosta.

TACCUINO

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible] Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

[illegible] di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 7[illegible].
Brusson: S. [illegible] tel. (0125) 300.155.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.0[illegible].
Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) [illegible]

BENZINAI

Servizio notturno
[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.

[illegible]ACIE

Aosta: Comunale 3, viale corso [illegible] (Chiusura ore [illegible] chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio [illegible]: Fi[illegible] vocales, realizzazione di Carlo Rossi (II puntata)
14,30 Vola de la [illegible]

RAITRE

19,10 Vola de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 [illegible]
[illegible] La voce delle stelle
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
10 — Il mattino con Corrado Fonte
12 — Radio cartello
[illegible] Musica e [illegible] per voi
13 — Estate e musica
14 — Collegamento via cavo con Radio Jolly Uno
15,30 Juke box, dischi e richieste
17 — One joy time
18,30 Musicalmente insieme
19 — Taccuino della sera
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro patch
21 — Notturno confidenziale

ANTENNE 2

12 — Midi informations - Météo
12,07 Les [illegible]
12,30 [illegible] folles
12,45 Antenne 2 midi
13,35 Marcia
14,25 Aujourd'hui la vie
15,30 Akagera
16 — Sport été
18 — Récré A2
18,40 Flash informations
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Il était une fois le [illegible] de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Monsieur les jurés
22,35 [illegible]
23,05 Edition de la nuit

[illegible]

12 — Midi-public
13,25 Capitaine X
14,20 Revivre la Course
15,15 La vie sur la terre
16 — Rock [illegible]
17,10 Flash[illegible]
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Ça roule pour vous
18,26 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De 4 jusqu'à 2
19,30 Téléjournal
20,15 Au cœur du racisme
22,25 Téléjournal
22,40 Football

Bandito il concorso per 48 centri cuneesi

Arriva il farmacista nei piccoli comuni?

Molte sedi sono chiuse decenni - Domande entro il settembre

CUNEO — Le preoccupazioni dei comuni rurali farmacia, e che motivi versi l'hanno chiudere nel degli anni, troveranno probabilmente una soluzione il indetto Regione per coprire vacanti di 48 comuni della

Acceglio, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bernezzo, Camerana, Cardè, Casteldelfino, Castiglione Tinella, Castino, Cervasca, Crissolo, Diano d'Alba, Feisoglio, Frabosa Sottana, Gorzegno, Lequio Berria, Magliano Alpi, Martiniana Po, Monbasiglio, Monchiero, Montaldo Mondovì, Monteu Roero, Murazzano, Niella Belbo, Novello, Bagno, Pamparato, Pezzolo Valle Uzzone, Piozzo, Pradleves, Priero, Rifreddo, Roburent, Roccabruna, Rodello, Damiano Levaldigi Savigliano, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, conda sede di Sommariva Bosco, Sinoppo, Valdieri, Villanova Vinadio.

Le sedi equamente divise fra montagna, collina e pianura, molte sono chiuse da decenni. Due, Valdieri e Rodello, sono state invece recentemente riaperte dopo la pubblicazione del bando su iniziativa farmacisti volenterosi i quali mantenere l'incarico devono ugualmente partecipare al concorso.

La presentazione delle domande, che all'assessorato regionale nità, servizio farmaceutico, scade alle 12,30 del settembre.

Il per le farmacie si svolge per titoli esami. Questi ultimi in prova pratica concernente la spedizione una ricetta e prova riguardante tecnica farmaceutica, farmacologia e la legislazione vigente.

Precisa ancora il bando che il concorrente dovrà accettare la prima che gli verrà assegnata in base graduatoria e nell'ordine di preferenza da indicato. In caso non accettazione 30 giorni ricezione della comunicazione fatta comprendente il capoluogo di provincia, il vincitore non potrà optare per altre sedi.

I documenti richiesti per prendere parte al concorso vi è anche dichiarazione concorrente non partecipare contemporaneamente a più di concorsi provinciali e l'assicurazione non avere venduto la farmacia eventualmente titolare.

d. m.

Cherasco: rassegna nazionale elicicoltura

«Scienza» della lumaca (e chiocciole in cucina)

L'appuntamento sabato 15 e domenica - Tutto il programma

NOSTRO SERVIZIO

— Nella nazionale elicicoltori, il presidente Avagnina ha un attimo di tregua: mancano pochi giorni alla rassegna della chiocciola — si terrà sabato 15 e domenica 16 settembre — e da tutta Italia centinaia produttori al tradizionale appuntamento di Cherasco.

«Nelle pentole milioni metri quadri terreno sono destinati alle lumache, con 5 mila allevamenti diffusi soprattutto Piemonte, Lazio, Toscana e Abruzzo. Negli ultimi anni abbiamo rafforzato posizioni, anche le primeggia molto agguerrita», spiega Avagnina.

I cuneesi ripensano immediatamente alla «polpa» di lumaca importata dalla nazionalista e battaglie condotte dall'Associazione contro un prodotto «scadente e grado sconvolgere, per le basse quotazioni, to nazionale». «Siamo riusciti a bloccare gli arrivi, del 1979 la massa di lumache provenienti da Albania, Turchia e Grecia ha riproposto il problema», precisa Avagnina.

A Cherasco si punta sulla qualità. Un settore specifico dedicato alle sperimentazioni e alle novità tecniche nell'allevamento, con gli elicicoltori e visite aziende zona. «In Italia sta imponendo Aspersa, dall'aspetto più rustico, adatta a vivere cattività e con una crescita più rapida. La Pomatia, con la conchiglia più grande, è però ancora la preferita dall'industria servizio, oltre ad leader del mercato "operculate"», spiegano i cuneesi.

La rassegna — terza edizione nazionale — comincerà sabato 15 settembre in piazza Vittorio Emanuele con l'esposizione attrezzature, alimenti, recinti, e l'apertura del mercato delle chiocciole; alle (teatro Savio) si terrà un incontro tecnico dedicato neo-elicicoltori; nel pomeriggio, assemblea annuale dell'Associazione elezione del nuovo Consiglio nazionale; alle 21, in piazza, spettacolo musicale Jazz di Cava, con frittata e vino.

Domenica, in via Vittorio Emanuele, si svolgerà la mostra-mercato delle (Helix Pomatia, Aspersa, Lucorum), contrattazioni all'ingrosso e e premiazione produttori; 10 (teatro Savio) convegno aperto ad allevatori, tecnici, studiosi e operatori commerciali. in piazza Municipio, uno spettacolo folcloristico e degustazione di piatti tipici in abbinamento con vini delle Langhe; conclusione alle 21 (piazza Vittorio Emanuele) con balli e musiche popolari.

«I ristoranti proporranno la "Festa della lumaca in cucina" — conclude Avagnina —. La rassegna ha tecnico, ma trascuriamo gli aspetti gastronomici e folcloristici».

Giuseppe Grosso

È accaduto per la quinta volta in due anni

Ritrovate Boves bombe munizioni

Ancora telefonata anonima carabinieri - Pericoloso materiale bellico

— Dodici bombe in perfetta efficienza, pallottole per fucile mitragliatore, il e 2 canne di mitragliatrice sono dai carabinieri nell'immediata periferia della città, lungo il greto del torrente Colla. Ancora una volta, la quinta in due anni, i sono stati in presenza di materiale una anonima.

Nel primo pomeriggio di lunedì dall'accento chiaramente piemontese ha telefonato da cabina pubblica alla caserma dei carabinieri di Boves affermando: « torrente ci sono delle bombe. Cercatele dietro il sportivo». Le ricerche iniziate immediatamente.

ore più tardi, 17, una squadra di militari ha trovato prima per un raggio di alcune centinaia di metri è circondata. Sparse le pietre state recuperate 12 a mano tipo From di na degli Anni 40 tipo «difensivo»; 200 proiettili, questi carichi, utilizzati per mitragliatore. cespuglio un plastica i militari hanno sivamente trovato 2 moschetti. per mitragliatrice perché corrose dalla ruggine.

Del ritrovamento è stata informata la procura della Repubblica Cuneo che ha autorizzato la distruzione di bombe e proiettili (che verranno fatti oggi pomeriggio) e disposto il sequestro fucili.

così a 5 i ritrovamenti di quantitativi di esplosivi, bombe e materiale bellico nell'ultimo Secondo gli inquirenti qualcuno un arsenale che si in qualche della Bisalta composto in parte materiale bellico sarebbero aggiunte alcune di fabbricazione più recente. '45, dopo la Liberazione, sicuramente alcuni degli arsenali allestiti dai partigiani vennero smantellati. periodicamente vengono trovate ed esplosivi da montanari, da

Ma esisterebbe anche un grande arsenale che un deciso smantellare lentamente. Il 5 luglio del 1983 alla del arrivò una prima telefonata anonima con uomo indicò dove trovare un pacco di esplosivo, un fucile e maschere. mese dopo telefonata e il secondo ritrovamento: 20 chilogrammi di esplosivo (tritolo, dinamite, balistite, polvere nera sfusa).

fine agosto terza segnalazione anonima portò al ritrovamento di una cassa con armi e detonatori a strappo di recente fabbricazione. Il quarto è stato fatto ad aprile quest'anno sempre in seguito alla segnalazione solito anonimo: in di recuperate 5 da mortaio, 10 fucili (di 6 da di recente numeri limati).

Gianni Martini

Pensionato è grave

SOMMARIVA PERNO — Francesco Chiesa, pensionato, 65 anni, Mattei 7, è ricoverato con gnosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale. Mentre in ciclomotore percorreva la provinciale Corneliano-Sommariva Perno, si è scontrato frontalmente con l'auto del bracciante Aristide Moscati, 46 anni, di Carmagnola, che viaggiava con la famiglia.

Il Moscati, la moglie e i due figli sono rimasti illesi; il Chiesa ha riportato un grave trauma cranico.

Medico, insegnante il presidente della Pro Loco di Bossolasco

Hanno conquistato un premio per la fedeltà all'Alta Langa

BERGOLO — Un che, com'è nella motivazione, «ha sempre dimostrato civilissimo attaccamento alla Langa, curando e competenze la sua». E poi: il presidente della Pro loco di «animatore disinteressato di iniziative per valorizzare l'Alta Langa» e un insegnante di Saliceto, in Valle Bormida, curatore di studi, ricerche sulla terra, «esaltandone i valori umani e tradizionali». Sono i vincitori dell'undicesima edizione del premio «Fedeltà Langa» che sarà consegnato domenica mattina dal ministro del Tesoro, Gianni Goria, tradizionale e singolare festa più piccolo paese della provincia.

I loro nomi: Luigi Chiavarino, medico chirurgo, originario Bossolasco, ma da anni residente a Cortemilia; Teobaldo Clerico, a Somano, presidente della Pro Bossolasco, dove vive; Augusto Pregliasco, insegnante di Saliceto, piccolo storico locale, appassionato cultore di modi, tradizioni, storia gente.

Sostiene il di Bergolo, Romano Vola: «La giuria del nostro concorso voluto scegliere i tre premiati fra un buon numero di candidati, tutti segnalati dagli abitanti del centri della Comunità Alta Langa. Le tre persone che domenica mattina riceveranno il premio medaglia d'oro e pergamena) sono state ritenute le più rappresentative, quelle hanno lasciato un'impronta, una testimonianza di attaccamento alle colline dell'Alta Langa». E per la giuria i tre prescelti hanno lavorato e si stanno adoperando per lo sviluppo una terra che vive profonde contraddizioni.

Aggiunge Mario Marone, presidente della Pro Bergolo: «Le storie di Luigi Chiavarino, Teobaldo Clerico e Augusto Pregliasco hanno un denominatore la voglia di fare, lo spirito sacrificio. Il dottor Chiavarino, ad esempio, oltre l'attività di medico chirurgo, si è attivamente impegnato in cariche pubbliche e così, in altri settori, hanno fatto il presidente della Pro Bossolasco e l'insegnante di Saliceto. Tutti e possono allungare una galleria personaggi sempre più folta e importante».

Bergolo non propone solo il premio fedeltà: per quattro giorni (da venerdì a lunedì) il paese in festa. In programma rappresentazione teatrale, alcune gare sportive, tanta musica e soprattutto la quarta della mostra-mercato Robiola Murazzano doc.

Dicono Vola e Marone: «La è un altro momento importante della nostra festa; è una passerella può diventare un valido aiuto».

l. s.

Morta a Cuneo un'anziana di

PIASCO — Bernardi, 73 anni, pensionata, è morta nelle all'ospedale Santa di Cuneo, dov'era ricoverata in seguito ad un incidente stradale.

L'anziana donna era stata investita mentre ne

Disgrazia a Barbaresco, la vittima è di Moncalieri

Un ragazzo annegato nelle acque del Tanaro

BARBARESCO — Un ragazzo di 13 anni, Stefano Ferrarese, abitante a Moncalieri in Giordana 1, attualmente ospite «Centro Giovanni Ferrero» istituto medico-psicopedagogico) di de Amicis ad Alba, è morto annegando nelle acque del Tanaro. Il corpo senza vita è stato visto affiorare, l'altra in località di Barbaresco, da un pescatore che ha dato l'allarme.

di e Neive. un primo non sapeva fosse. Pare documenti addosso. Costituzione robusta, era sembrato più adulto dei suoi reale (aveva compiuto 13 anni a novembre). È stato poi possibile identificarlo del ragazzo Moncalieri che si era allontanato dall'istituto subito dopo pranzo eludendo la sorveglianza assistenti. Il personale Centro, dell'assenza, lo aveva invano cercato in tutta zona, per le strade, ma senza risultato. direzione aveva poi avvisato carabinieri e vigili del fuoco.

Si suppone che il ragazzo vagando per campagna sia giunto sulle sponde del fiume e sia scivolato (calzava pantofole) cadendo accidentalmente nell'acqua. sapeva e quasi certamente non è più riuscito a mettersi in salvo. Sono corso indagini per luce sulle cause della disgrazia. La morte si fa risalire al pomeriggio di lunedì, non molto tempo prima del ritrovamento.

g. f.

Donna Alba scomparsa Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Maria Bresciano, 73 anni, di Alba, villeggiatura da mesi nell'albergo del figlio, Lorenzo Borello, è scomparsa da domenica a mezzogiorno. Si è allontanata dal giardino locale, il Palazzo del Maggiore, sorge sulle alture Vittorio e non ha più fatto ritorno. Sono stati messi in allarme polizia, CC e Croce Rossa.

PALLONE ELASTICO - Combattuto campionato

Balocco rilancia la sfida all'«eterno re» Bertola

SANTO STEFANO BELBO — spalla del lanciatissimo Bertola, Carlo Balocco, con la chiara vittoria riportata su Berruti sferisterio di Castelletto Molina, rilanciato la sfida al campionissimo Gottasecca. La Santostefanese-Agrifull, messa k.o. dall'Albese-Cassa Rurale Vezza d'Alba all'esordio girone finale per il titolo italiano di pallone elastico, si è dunque riportata in conquistando punti in una settimana, il primo contro una Don Dagnino che ha un Aicardi a mezzo servizio (e si è visto anche Andora contro Pavese), il secondo un Iveco che pure aveva recuperato in extremis l'infortunato Gianni Rigo. non avesse giocato Rigo come spalla, Berruti, con Lora bloccato da un malanno un gomito, avrebbe dovuto utilizzare un giocatore di Serie C, vista l'impossibilità per il quartetto Castelletto Molina tesserare Berardo Balocco, comunque, a Castelletto Molina ha palo ogni dubbio sue condizioni di forma finendo in con lunghe battute e buoni ricacci, condiuvato bene dagli esperti terzini (Grasso in particolare) e da un Acciglaro Bartolomeo Anastasio, ora in battuta al fianco del capitano della Santostefanese, «spalla» del avvenire, visti i notevoli fisici.

E Berruti? L'ex tricolore, come già gli era capitato ad Alba contro Bertola, è calato vistosamente nella seconda parte dell'incontro, non riuscendo più, sul 5-2 in suo favore, a conquistare un gioco e concedendone consecutivi all'avversario. Un fatto che stupito stessi dirigenti degli Amici Castelletto Molina-Iveco e i tifosi che attendevano una bella prestazione Berruti.

Problemi di preparazione fisica, quindi, per il campione Canelli, oppure natura diversa? In un girone finale che sembra aver parte del suo interesse per i malanni Aicardi e di Berruti, interessanti iniziative promosse vari sponsor che tendono al rilancio del pallone elastico a livello di paese.

Domenica prossima, a Vallerana, organizzata dall'ATPE-Gruppo Reimandi (società acquese ancora in lotta per la promozione in Serie A) si svolgerà sfida giocatori piemontesi e bergamaschi, con partecipazione, fra gli ospiti, di scalatore K2, Pierangelo Zanga, divenuto entusiasta promotore queste iniziative. Sempre a Vallerana, il 22 settembre si disputerà incontro-esibizione bracciale, con partecipazione di due squadre marchigiane.

Frattanto, vista la disparità in campo nei due gironi in cui si è articolato il campionato di Serie A, molti appassionati si augurano che nella prossima stagione venga adottato anche nella massima serie il sistema quattro cacce, con la concessione poi di vantaggi alla battuta per i battitori più giovani nei confronti dei big.

g. b.

La situazione nei tornei di serie B e C di «balon»

Caraglio piega l'Albese e rafforza il suo primato

ALBA — Approfittando delle ancora non buone condizioni fisiche del battitore Voglino (che ha giocato solo fino riposo), la Cassa Rurale di (Aimo-Mussi) ha sconfitto nello scontro diretto Cassa Rurale di Vezza (Voglino-Avidano) per 11-5, il primato in classifica dopo settima giornata ritorno del campionato di serie B di pallone elastico. Alle spalle sempre la Agrifull (Grasso-Bilila) ha sconfitto per 11-2 il Cortemilia (Porro-Abbate) e ha ormai conquistato, come la gliese, la certezza matematica dell'ingresso in finale a due giornate dal termine.

Regolari altri risultati della giornata l'Alpe (Rinaldi-Muratore) ha sconfitto l'Eda (Aschiero-Frasia) per 11-8 e Priocca (Tarasco-Vola) che ha superato in trasferta Subalpina (Viglione-Sardi) per 11-8.

Giovedì giocherà il recupero fra e Subalpina.

• Tutte vittorie esterne nel girone A del campionato serie di pallone nella settima giornata ritorno. Questi i risultati: Spec-Pro Pontinvrea 3-11; Cortemilia-Pro loco Pietrabruna 9-11; Meriese-Caragliese 6-11; Taranasca-Pro Paschese 9-11; Caliese-Juventus 3-11. Nel girone B: Canalese-Neive 11-7; Amici di Castelletto Molina-Lodali Treiso 5-11; Alpe-Cellamonte 11-4; Cerrese-Cossano 11-8; Card-Maglianese 11-8.

a. s.

CICLISMO - Le prestazioni dei corridori della Granda

Massimo Bonetti 2° a Mondovì battuto da Taricco (Piossasco)

— Roberto Taricco società ciclistica vinto il Trofeo «Bongiovanni», riservato agli esordienti e disputato a Mondovì con l'organizzazione del gruppo sportivo Tomatis.

Taricco preceduto sul traguardo regalese il racconigese Massimo Bonetti, campione regionale, portacolori del Cs Fattorie Osella.

Al terzo posto, di secondi, il ligure Davide Gabiaso (Alassio Zucchetti), quarto il torinese Giampiero Campagnaro (Pedale chierese), quinto il saviglianese Claudio Desalmonet (Ardens), giunto a 30 secondi.

La corsa, disputata su un circuito da ripetere tre volte per complessivi 52 chilometri — con partenza e frazione Gratò — si è decisa al primo passaggio sul gran premio della montagna, con l'allungo di quattro corridori, sui quali si è portato successivamente Desalmonet.

Nel finale, l'impegnativo percorso ha sfilacciato i corridori sono presentati all'arrivo sgranati.

A Carignano il cuneese Santo l'Emporio Auto ha collezionato un brillante secondo posto nel trofeo «Ristorante Italia», vinto torinese Silvano Cembi.

Fede — che in questa stagione si è imposto per distacco in una indicative regionali e ha conquistato un prestigioso posto in Sicilia — tra i protagonisti della corsa. Autore di un allungo con altri quattro corridori nella fase iniziale della gara è stato poi anche l'animatore della fuga decisiva a tre.

Buona anche la prova altri due cuneesi: Maurizio Veglia e Fulvio Rignon, entrambi portacolori della Cuneo, classificatisi rispettivamente e quattordicesimo.

p. p. l.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Scuola di polizia.
ITALIA: Pornografia visiva.

ALBA

riposo.

BRA

IMPERO: riposo.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Un tipo dorme a Parigi.

BUSCA

LUX: riposo.

SPLENDOR: Vogliose in calore.

SALUZZO

CIVICO: riposo.
SPLENDOR: riposo.
ITALIA: Peccato del piacere.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

, piazza Galimberti 5.
Alba: piazza Rossetti 3.
Lna: Dalmazzo, via Morte di
Gallina, Marenco 61.
Fossano: Barnocco, Regina Elena

Mondovì: Zita, via Mondiana 5.
Saluzzo: San Marino, corso Piemonte 5.
Savigliano: Comerci, via Cambiani 2.

«La Stampa» - Cuneo

di corrispondenza: via XX Settembre 39 - Telefono 67.048.

TELEFONI UTILI

Pronto 113, Guardia medica 6411; 112, Vigili fuoco Pronto 2222, Croce Vigili urbani 67.777; Aci 116.

DA DOMANI LA RASSEGNA PROVINCIALE DI ORTICOLTURA [illegible] VIVAISMO

Bra, tanta verdura amica della salute

«Nutrirsi bene conviene», [illegible] slogan della manifestazione - Ma rimane ancora molto cammino da percorrere

Uno stand di «Ortograndavivais» edizione [illegible] In alto: una [illegible] per la coltivazione di peperoni [illegible]

BRA — [illegible] Alba il vino, a Fossano la carne, a Cuneo i formaggi, a Savigliano la meccanizzazione agricola, a Saluzzo i mobili d'arte, a Mondovì il turismo, a Bra gli ortaggi e i vivai: su questa «divisione di competenze» è basata la strategia di valorizzazione delle attività economiche della Provincia intrapresa dalla Camera di Commercio di Cuneo. Uno schema giustificato dall'ambito e dalle finalità dell'Ente camerale, ma che quand'era stato proposto aveva suscitato dubbi e malumori [illegible] gli amministratori braidesi, abituati a considerarsi esponenti di una città ribelle agli schemi.

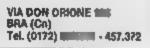
[illegible] il mobile d'arte, di cui [illegible] è regina indiscussa, Bra ha in effetti qualche carta per far [illegible]correnza a tutte le altre «capitali» [illegible] provincia: fu la [illegible] città Pro Loco a tentare [illegible] primi anni '70 la strada della valorizzazione dei vini [illegible] Roero, [illegible] mostra di [illegible]chine agricole fa da sempre contorno [illegible] Fiera di Pasquetta e qui è nato il Co.Al.Vi., il consorzio [illegible] allevatori del vitello piemontese «garantito».

Se ha accettato il ruolo di capitale orticola della Granda (che per unanime riconoscimento le è sempre stato attribuito), Bra non ha rinunciato a rivendicare un suo spazio negli altri settori, raggiungendo anzi l'onorevole compromesso di prevedere due distinti momenti: la rassegna settembrina specializzata e la Fieragricola di primavera, che si svolge all'insegna della polledricità. Di comune c'è lo scenario, ovvero la superficie espositiva ricavata dall'immensa e quasi informe piazza Giolitti, nota ai braidesi come il «Mercato delle bestie». Per «Ortograndavivai» tra domani e domenica saranno visitabili (ore 9,30-12,30 e 14,30-23) 1500 metri quadri di stand: le due mila lire del biglietto d'ingresso [illegible] diritto a quattro degustazioni enogastronomiche, comprendenti ciascuna un ortaggio e un vino del Roero, Nebiolo o Arneis.

«Nutrirsi bene conviene» [illegible] lo slogan che accompagnerà il visitatore lungo il percorso nel padiglione degli ortaggi (quello vivaistico [illegible] rivolge [illegible] pubblico degli operatori). *«Lo slogan è il risultato di affermazioni e messaggi che via [illegible] vengono illustrati negli s[illegible] in merito ai contenuti alimentari [illegible] vari ortaggi e delle loro proprietà: forse non tutti [illegible] perfettamente [illegible] vinti [illegible] le verdure ci [illegible] amiche per la salute della pelle, per la salute in generale, per il mantenimento di una linea perfetta, per [illegible] contenuto di vitamine e sali minerali, perché sono i migliori componenti di una dieta sana e nutriente perché sono disponibili sempre, in tutto l'arco dell'anno e perché offrono un'alternativa gastronomica quotidiana per una alimentazione tutta naturale»*, dicono alla Camera di Commercio. Uno slogan che strizza l'occhio ai vegetariani e più ancora alle suggestioni della «dieta mediterranea», opportunamente depurata dai carboidrati e ricondotta [illegible] all'imperativo del «Forti e magri».

Ma i veri salutisti avranno probabilmente qualcosa da obiettare: non si scorge infatti per ora nell'orticoltura nulla di simile a quel che è andato maturando nel settore dell'allevamento del bestiame in direzione di una seria tutela della genuinità del prodotto. La proposta lanciata l'anno scorso, durante un dibattito patrocinato dall'Ussl sull'uso dei fitofarmaci, di istituire sul mercato di Bra una struttura di autocontrollo dei produttori e di promozione dei metodi [illegible] agricoltura biologica, non ha [illegible] alcun seguito. Del resto l'orticoltura braidese, così ricca di tradizioni e così avanzata dal punto di vista strettamente tecnico, per quanto riguarda la commercializzazione è ferma a un secolo fa: non c'è un marchio d'origine [illegible] peperoni o delle melanzane [illegible] della lattuga, non c'è neppure la proposta di una doc, e la mattina alle 4 ogni produttore [illegible] col [illegible] per andare a vendere la verdura ai mercati generali di Torino.

Come «individualismo», poco è cambiato da quando il viaggio veniva fatto sui «carton», i carri trainati da muli intorno ai quali fioriva un'artigianato di maniscalchi, sel[illegible], carradori oggi [illegible]. Un progetto [illegible] potenziare il mercato ortofrutticolo c'è, ma non si [illegible] quando sia realizzabile nella versione voluta dal Comune, che intende costruire [illegible] grande struttura sulla parte [illegible] piazza [illegible] Settembre, [illegible] cui la Regione propone invece il vincolo a verde pubblico.

Grazia Novellini

Nel Braidese cento famiglie negli anni d'oro, oggi ridotte [illegible] una quarantina

Quella «dinastia» di giardinieri

BRA — [illegible] aratro di legno fabbricato nel 1910 a New York e i modernissimi «cubetti» che evitano i rischi del trapianto: anche [illegible] questi contrasti gioca [illegible] richiamo [illegible] «Ortograndavivai», la rassegna provinciale di orticoltura e di vivaismo che si inaugura domani alle [illegible] in piazza Giolitti.

Promossa dalla Camera [illegible] Commercio, dal Comune e dalla Provincia con il patrocinio di Regione e Cassa di Risparmio di Bra, la mostra intende valorizzare la produzione orticolo-vivaistica cuneese (poco meno di 1 milione di quintali, per un valore superiore a 23 miliardi) partendo dalla città [illegible] più [illegible] ogni al[illegible] merita il titolo di capitale orticola della «Granda».

Favorita da un microclima particolarmente adatto [illegible] alla presenza di terreni leggeri, l'orticoltura intensiva si [illegible] sviluppata nella Valle [illegible] Ta[illegible] in tempi lontani, dando origine [illegible] Bra [illegible] una vera e propria dinastia [illegible] «giardinieri»: un centinaio [illegible] famiglie negli anni d'oro, oggi ridotte a una quarantina, i cui capostipiti hanno spesso cognomi di chiara matrice pollentina (quindi romana antica), come Aprile, Costantino, Bonino, Testa. Un Brizio, discendente [illegible] uno dei tanti «ceppi ortolani» forse imparentati con la nobile famiglia dio origine bresciana, ha prestato agli organizzatori della rassegna (Ente per la valorizzazione dell[illegible] economiche della Provincia, Bra manifestazioni, Associazione commercianti, società ortolani, Asprofrut e [illegible] commercio del Comune) l'aratro di legno made in Usa, acquistato [illegible] 70 anni fa da suo [illegible] alla Fiera di [illegible]no.

Ma il contrasto tra gli arne[illegible] reparto storico della mostra (una [illegible] questa seconda edizione) e le soluzioni offerte dalla tecnologia moderna, come le zolle pre-inseminate fornite da una ditta di Roccavione è più apparente che reale. «Nel nostro lavoro gli strumenti sono rimasti nei secoli fondamentalmente gli [illegible] e grande è sempre la fatica [illegible] coltivare la terra a schiena [illegible], fino a notte, o dell'alzarsi all'alba per raggiungere i mercati» dice Bernardo Bonardo, segretario della società ortolani [illegible] in quanto tale, colonna dell'organizzazione della mostra.

Esponente di una famiglia (Bernabò [illegible] soprannome) la cui attività «giardiniera» è documentata [illegible] 1750, Bonardo [illegible] è [illegible] agricoltore moderno, attento tanto ai progressi tecnologici quanto alla ricostru[illegible] della storia del suo clan. Durante [illegible] viaggio [illegible] ha ammirato l'efficienza dei sistemi in uso in quel Paese, ma crede che le innovazioni debbano essere applicate [illegible] giudizio tenendo soprattutto conto [illegible] peculiarità della produzione.

[illegible] rassegna braidese ci sarà comunque anche [illegible] stand dedicato alle sperimentazioni di un personaggio singolare, che nella sua [illegible] solare a Monforte d'Alba è riuscito a far crescere pomodori e insalate «senza terra». Non semplice curiosità, [illegible] un [illegible] incontra invece tra gli orticoltori professio[illegible] il [illegible] «cubetti», piccole [illegible] terra [illegible] inglobano i semi e che si depongono tali e quali sotto serra. Bonardo ne è un [illegible] sostenitore: «Risparmiano tempo e lavoro e riducono i rischi [illegible] malattie. Per [illegible] sono [illegible] uso [illegible] comune: ogni cubetto costa sulle [illegible] lire, se ne possono ordinare 100 o 10 mila, secondo i programmi e le esigenze. Per gli altri ortaggi, le aziende delle dimensioni delle nostre non possono ancora considerarsi convenienti, per il prezzo».

[illegible] il mercato [illegible] allargherà, i 25 ettari di terra compresi tra la collina braidese e il Tanaro conosceranno forse [illegible] rivoluzione paragonabile all'unica c[illegible] hanno assistito prima della riforma dei sistemi di irrigazione: l'introduzione delle serre. Oggi nessuno più coltiva a cielo aperto; visto dall'alto la fertile piana alluvionale della capitale orticola della «Granda» è una distesa di plastica. **g. n.**

Gli ortolani di Bra il giorno (4 agosto 1938) dell'inaugurazione della chiesa dedicata al loro protettore

Tesserini in ritardo al mercato dei fiori

SANREMO — In provincia la chiamano già la «rivoluzione delle targhe». Le automobili non c'entrano. Per la prima volta, a partire da ottobre, quando s'inizierà a pieno ritmo la stagione floricola, sul mercato [illegible] piazza Colombo tutti [illegible] operatori del settore [illegible] «targati». I coltivatori [illegible] fiori, i commercianti, gli ambulanti, tutto il mondo che ruota attorno alla floricoltura e che opererà all'interno [illegible] mercato sanremese dovrà [illegible] appiccicato alla giacca, [illegible] grembiule, insomma «in evidenza», un tesserino plastificato con fotografia, nome, [illegible], professione. Chi [illegible] provvisto di «targa» regolamentare non potrà entrare. Perché? In Comune e [illegible] vertici del mercato spiegano che il tesserino eliminerà «gli abusivi, tutte quelle persone che con il mondo [illegible] fiori [illegible] hanno nulla a che vedere [illegible] che riempiono sempre [illegible] mercato creando ritardi, [illegible] testazioni contrattempi notevoli».

Regolamentare, senza dubbio, è sempre positivo. Se non altro perché si crea ordine. A Sanremo però il «provvedimento delle targhe» sta causando anche malcontento. [illegible] infatti che la domanda sia alta e che il Comune e la commissione per il [illegible] to non siano in grado di dare, a tempi brevi, la «targa» a tutti. Si correrebbe addirittura il rischio quando tra pochi giorni aprirà il mercato, di lasciare fuori molti produttori e commercianti perché sprovvisti della nuova tessera con foto.

Il problema starebbe tutto nella commissione incaricata [illegible] esaminare e vagliare [illegible] pratiche di richiesta, che non si riunirebbe per tempo. Per risolvere la situazione i rappresentanti delle varie categorie stanno pensando di chiedere al commissario prefettizio [illegible] una proroga. Cioè fare entrare [illegible] qualche tempo ancora al mercato anche chi non [illegible] la tessera.

Al mercato di piazza [illegible] lombo da ottobre in poi, [illegible] condo una vecchia delibera comunale di circa due anni fa, entrata in vigore, potranno entrare solo i fiori [illegible] utenti. r. b.

Sempre più difficile formare una maggioranza in Comune

Anche i liberali di Sanremo parlano d'appoggio esterno

Troppi contrasti dividono i possibili partner del pentapartito - Repubblicani divisi sulla questione delle cariche? - Si [illegible] strada l'ipotesi di [illegible] monocolore democristiano

Il commissario Pastorella

SANREMO — Sanremo non riesce a trovare una maggioranza per Palazzo Bellevue. L'altra sera la dc, dopo le ferie, ha reincontrato i partners del pentapartito che dovrebbe, in linea teorica, amministrare la città sino al [illegible]. Non è stato però trovato [illegible] accordo definitivo. Non si riescono a fare passi avanti nelle trattative. Dopo due mesi di colloqui [illegible] sembra [illegible] il qua[illegible] «probabili alleanze» scricchioli. Il pli, [illegible] un colpo a sorpresa, [illegible] annunciato [illegible] non poter escludere un suo «appoggio esterno». Il psi [illegible] su queste posizioni da sempre. Si fa strada anche l'ipo[illegible] un monocolore democristiano appoggiato da psi, pri, psdi, pli. [illegible] una soluzione di questo tipo quanto potrebbe durare?

[illegible] e tra i vari gruppi dell'ipotetico pentapartito esistono evidenti contrasti. Gli esempi, anche se [illegible] interessati cercano di coprirli facendo riunioni ristrette, sono sotto [illegible] di tutti. Perché la [illegible] non è riuscita ancora a «scegliersi» sindaco [illegible] assessori? [illegible] sono faide tra le correnti [illegible] non accettano di perdere posizioni e potere a favore di altre.

Il pli punta i piedi e «minaccia» [illegible] dare solo l'appoggio esterno anziché entrare in giunta anche perché teme di non poter ottenere l'asse[illegible] al Patrimonio e la presidenza dell'Azienda [illegible] soggiorno.

Il pri deve risolvere il «caso Poletti» e la collocazione del suo terzo consigliere comunale Ferraris. Il primo non vuole perdere la presidenza dell'Azienda di soggiorno. Che qualcosa si stia muovendo [illegible] nelle alte [illegible] repubblicani lo [illegible] il fatto [illegible] sabato prossimo [illegible] Roma giungeranno [illegible] mo alti esponenti del partito. Dovrebbero dipanare l'ingarbugliata matassa di questa travagliata maggioranza. I repubblicani hanno infatti detto al commissario della dc, Emidio Revelli, [illegible] prima di [illegible] non [illegible] pronunciarsi.

Ferraris scalpita e pretende anche lui, come [illegible] e Fassola, una carica importante [illegible] quale? «Dei tre eletti — ricorda — sono l'unico iscritto al pri. [illegible] altri due sono indipendenti».

I socialdemocratici [illegible] gli unici a non avere problemi. Almeno [illegible] il momento. Hanno [illegible] solo rappresentante e sotto il profilo [illegible] politico non ha problemi. Nonostante il partito [illegible] perse quasi il 50% dei voti dovrebbe avere un assessorato e la presidenza della commissione edilizia.

Il psi resta [illegible] alla formula dell'appoggio esterno al pentapartito. L'ex vicesindaco Bruno Marra ha dichiarato: «Non vogliamo cariche. Se salta l'ipotesi di maggioranza non sarà [illegible] colpa nostra».

E il Consiglio comunale? Tutti, almeno a parole, ne [illegible] gliono la convocazione. Il psi ieri mattina lo ha chiesto [illegible] [illegible] prefettizio Bruno Pastorella. Anche in [illegible] dc molti sostengono che «il 16 settembre, anche senza un'accordo di maggioranza, bisogna fare il Consiglio comunale. Solo così potrebbe sbloccarsi [illegible] situazione».

Il pci ha chiesto [illegible] ufficialmente un incontro [illegible] il commissario prefettizio. Pastorella glielo ha concesso [illegible] martedì prossimo. Il msi [illegible] manifesti di protesta.

Roberto Basso

In molti Comuni [illegible] severe per disciplinare la raccolta

Nel bosco alla ricerca dei funghi (senza dimenticare il tesserino)

I regolamenti località per località - Quanto costano i permessi - Multe fino a mezzo milione - [illegible] quantitativo massimo [illegible] di 3 chilogrammi in tutta la regione

[illegible] — Le particolari condizioni climatiche di fine agosto, caratterizzate [illegible] un persistente caldo-umido, hanno favorito la crescita dei funghi che ora abbondano nei boschi dell'intero entroterra. Una annata eccezionale per i cercatori, professionisti e dilettanti, che almeno per [illegible] volta, non dovranno spostarsi in Piemonte o nella vicina [illegible] Azzurra (luoghi solitamente generosi) per riempire il cestino.

Dunque funghi in abbondanza. Ma per poterli cogliere, non sempre bastano la buona volontà [illegible] un pizzico di fortuna, oltreché di colpo d'occhio. Esistono anche leggi e regolamenti finalizzati ad arginare una forma di raccolta indiscriminata che potrebbe provocare danni all'humus, limitando la crescita [illegible] ovuli e porcini, nelle [illegible] gioni successive. Ma [illegible] com'è regolamentata la raccolta dei funghi nelle vallate dell'estremo ponente Ligure.

Triora. E' il Comune che detiene il record [illegible] cartolungo. Il tesserino annuale, per i non residenti, costa 30 mila lire. Quello giornaliero, 5000. Ai residenti ed ai proprietari di «seconde case» il permesso viene fatto pagare 15 mila [illegible]. Per [illegible] non [illegible] il giornaliero. I suoi boschi sono tradizionalmente ricchi [illegible] in particolare la zona di Bavson, al confine con la Francia, un'area protetta, dove la raccolta è limitata esclusivamente ai residenti. Gli altri rischiano multe da 50 a 500 mila lire, oltre al sequestro dei funghi.

La quantità massima giornaliera è uguale in tutta [illegible] Liguria: 3 [illegible] a testa, [illegible] previsto da una [illegible] legge regionale.

Molini di Triora. La raccolta è totalmente libera. «E' una scelta — spiega il sindaco Enzo Emanuelli — epitare limitazioni può rappresentare [illegible] strumento per incrementare il nostro turismo». Anche i boschi [illegible] Molini [illegible] ricchi di funghi. Ottime le zone di Andagna, Corte, Perallo e Gavano.

Badalucco. Nessuna regolamentazione. La raccolta è libera in tutto il territorio comunale: i funghi [illegible] abbondanti soprattutto nelle frazioni: Ciabaudo, Argallo, Zerni.

Ceriana. E' forse il centro più vicino a Sanremo, dove è possibile [illegible] buon raccolto. I non residenti devono munirsi dell'apposito tesserino (lo rilascia il Comune: costa 15 mila lire all'anno). Per i residenti, [illegible] tassa. Zone buone: le Baline ed il versante est di Monte Bignone.

Bajardo. Raccolta libera generale. I boschi delle Beulle e del Monte Ceppo.

Seborga. L'entroterra di Bordighera non è tradizionalmente considerato zona fertile per ovuli e porcini. Se ne trovano, [illegible] pochi. La raccolta, comunque, è libera.

Pigna. I tesserini annuali costano 25 mila lire. L'obbligo corre soltanto per i «foresti». I residenti possono raccogliere i loro tre kg a testa al giorno, [illegible] spese. I tesserini si possono richiedere al presidente della Pro Loco Cristoforo Allavena e valgono anche per il territorio di Rocchetta e Isolabona. Zone ricche: Falcone e Margaria dei Boschi.

Castelvittorio. Nessuna regolamentazione, per [illegible]. «Stiamo predisponendo tutti gli incartamenti per poter [illegible] golamentare [illegible] raccolta nel nostro territorio — spiegano in Comune — per il momento è [illegible] tutto libero».

Gian Piero Moretti

Fu investito E' morto dopo [illegible]

VENTIMIGLIA — E' deceduto all'ospedale San Martino di Genova, dopo circa [illegible] [illegible] sofferenze, Nino Maccario, 41 anni, noto com[illegible] oleario di Dolceacqua.

L'uomo rimase vittima il 4 agosto di un [illegible] incidente stradale sulla provinciale della Val Nervia all'altezza del ponte dell'Amicizia.

Il commissario del Comune ha deciso per lo stadio

Sanremo, i calciatori ora faranno i «turni»

Carlin's e Sanremo 80 useranno il campo quando non c'è la Sanremese

[illegible] — Il Commissario straordinario del Comune, Bruno Pastorella, intervenuto su richiesta delle tre società di calcio cittadine, nella controversia che le vede opposte per la gestione del «Comunale», ha [illegible] una decisione salomonica che, tuttavia, [illegible] è riuscita ad accontentare tutti ed a sgomberare il terreno [illegible] polemiche che hanno avvelenato la vigilia dei campionati di C 1 e di Prima categoria.

Pastorella ha deciso di concedere l'utilizzo primario del [illegible] stadio alla Sanremese. Nelle giornate in cui la formazione di [illegible] e Rondanini giocherà in trasferta, si alterneranno al «Comunale» Carlin's e Sanremo [illegible]. Con questo calendario il «Comunale» non potrà mai beneficiare di turni di «riposo» però [illegible] correrà [illegible] il rischio di dover sopportare due partite in un solo giorno. In [illegible] di terreno pesante o di pioggia, sarebbe stato un disastro per il [illegible] manto erboso.

«Per quanto concerne [illegible] spese di gestione dell'impianto — ha spiegato il dottor Pastorella — dovranno accordarsi le tre società interessate. Ritengo che si tratti di una ragionevole composizione [illegible] una vertenza che rischiava [illegible] accendersi troppo. Abbiamo salvato il principio secondo il quale tutte e tre [illegible] squadre [illegible] calcio sanremesi, devono avere [illegible] possibilità di giocare al Comunale. La soluzione proposta [illegible] dovrebbe trovare ostacoli in Lega».

Riccardo Re, presidente della Carlin's, si è detto insoddisfatto della decisione del commissario prefettizio: «Con questa scelta il Comune ha risolto per metà il nostro problema. Il fattore-campo rimane sempre: dove giocheremo quando [illegible] il turno casalingo e il Comunale sarà occupato dal Sanremo [illegible] [illegible] non è omologabile».

Piena soddisfazione, invece, in casa della formazione di Luigi Minti. [illegible] Sanremo 80 disputerà le [illegible] partite casalinghe parte al Comunale, parte all'Ezio Sclavi di Arma [illegible] Taggia».

«Me l'aspettavo — dice Dino Sciolli, presidente della Sanremese — a questo punto, però sorge il problema della divisione delle [illegible].

Nel clan matuziano, comunque, non tutti hanno accettato [illegible] la decisione del dottor Pastorella, [illegible] lo [illegible] spirito Nicola Ferraris, responsabile del settore giovanile e candidato alla vice presidenza, ha ribadito la [illegible] posizione di assoluta intransigenza: «A questo punto [illegible] mi resta che attuare quanto annunciato nei giorni scorsi. Ritirerò [illegible] le squadre minori. E se la società tenterà [illegible] impedirmelo, allora [illegible] costretto a rassegnare le dimissioni».

g. p. m.

La provincia di Imperia e la Norvegia legate dalla gastronomia

Con il merluzzo gemellaggio in cucina

Una delegazione nordica verrà a visitare la città - Il 16 settembre a Badalucco la tradizionale sagra

IMPERIA — La provincia [illegible] Imperia pare sia la massima consumatrice [illegible] fisso in Italia. La scoperta [illegible] questa predisposizione della cucina ponentina a servirsi [illegible] merluzzo ha indotto i responsabili governativi [illegible] economici della Norvegia a [illegible] di migliorare i rapporti [illegible] quelli [illegible] sembrano essere i loro migliori clienti; [illegible] la nazione nordica, infatti, l'esportazione del merluzzo, [illegible] forma [illegible] stoccafisso, baccalà ed altro, copre circa il 33 per cento del totale delle esportazioni.

In questa visuale i norvegesi sono stati [illegible] sensibili ad un invito [illegible] rivolto, due anni or sono, dai componenti [illegible] commissione [illegible] ponentina che si era [illegible] nelle [illegible] Lotofoten per [illegible] comunicarsi sulla pesca [illegible] merluzzo in una delle località dove è maggiormente [illegible] trata. Ne ha fatto parte il dottor Angelo Lanieri Oravet, di Imperia, che ha stabilito i primi contatti.

Le trattative sono proseguite ad Imperia dove l'idea è stata ripresa dal Ciae, l'organismo presieduto da Riccardo Agnesi, sorto per far sempre più conoscere i prodotti tipici della zona; pasta ed olio d'oliva: il collegamento con lo stoccafisso è automatico perché l'ingrediente principale per cucinare bene [illegible] stoccafisso è proprio l'olio d'oliva.

Sono state organizzate il 15 e il 16 settembre due giornate che [illegible] interamente de[illegible] a questo «matrimonio» gastronomico.

Il 15, [illegible] Imperia, si avrà la parte ufficiale: arrivo di un ministro e dell'ambasciatore di Norvegia a Roma con molti altri esponenti economici; visita al pastificio Agnesi e ad alcuni stabilimenti oleari; convegno dedicato all'alime[illegible] mediterranea, con [illegible] riguardo ai vantaggi offerti dall'abbinamento tra olio d'oliva e stoccafisso.

Il 16 settembre, a Badalucco, festeggiamenti «sul campo»: i norvegesi, infatti, sono stati gradevolmente sorpresi quando hanno saputo che a Badalucco si svolge, da anni, [illegible] «Sagra dello stoccafisso». I nordici hanno garantito l'invio di circa quattro quintali di stoccafisso di prima scelta, per la [illegible] che sarà documentata, per loro, [illegible] giornalisti e dalla televisione.

Per l'occasione a Badalucco si [illegible] preparando grandi cose [illegible] alla degustazione dello stoccafisso «alla badalucchese», cotto [illegible] piazza, feste popolari, musica, ballo all'aperto ed [illegible]. b. v.

Archeologia subacquea a Diano

DIANO MARINA — E' iniziata [illegible] questi giorni nelle acque di Diano Marina un'altra fase del progetto per recuperare i reperti della «Felix Pacata», la [illegible] romana affondata circa duemila [illegible] fa poco [illegible] dalla costa dianese. La campagna d'archeologia sottomarina è coordinata dall'Istituto [illegible] di studi liguri. Obbiettivo dell'operazione è quello di portare in superficie mezza dozzina di «dolia», ancora in buono stato, e altri oggetti

Incidente in via Vecchia Piemonte

Imperia, un ciclomotore travolge una bambina

IMPERIA — Una [illegible] di 8 anni ha attraversato [illegible] la strada per raggiungere il padre dalla parte opposta ed è stata investita da un ciclomotore. Elisabetta Dogani, residente in via Vecchia Piemonte 30, ha battuto [illegible] lenza il capo sull'asfalto ed è stata ricoverata al reparto ortopedia con prognosi di 30 giorni.

L'incidente è accaduto lunedì sera in via Vecchia Piemonte, nei pressi dell'incrocio [illegible] via Spontone. Da [illegible] prima ricostruzione, pare che la bambina sia sbucata all'improvviso da dietro un'auto parcheggiata ai bordi della strada.

E' stata investita da un motociclo condotto da Antonietta Matolino, 11 anni, residente a Imperia, via Vecchia Piemonte. (m. f.)

Un emigrante torna a Dolceacqua

VENTIMIGLIA — John Dolceacqua, 45 anni, statunitense: dopo molti anni ha voluto ritornare nel paese di cui porta il nome, da dove molti [illegible] fa un suo antenato era partito in cerca di fortuna.

John Dolceacqua era in viaggio in Italia. Durante una sosta di alcuni giorni a Stresa ha deciso di venire in Liguria.

L'emigrante con [illegible] moglie è tornato così nel [illegible] della Val Nervia. Ha spiegato che il [illegible] Dolceacqua era frutto di un errore dello stato civile americano che [illegible] cancellato il vero cognome [illegible] suo antenato emigrato negli Usa ricorrendo al luogo di nascita. John Dolceacqua è rimasto [illegible] tusiasta del paese, del buon vino, ha acquistato molti souvenir. (f. m.)

Si chiude venerdì il programma di spettacoli d'estate

Sul palcoscenico di Imperia stravaganze e un po' di veleno

[illegible] — [illegible] la rappresentazione «A-A [illegible] settembrina sette lune i [illegible] ghe inchina», si chiude, venerdì sera, il calendario di appuntamenti [illegible] rassegna «Imperia Estate '84», allestita dal Comune. Lo spettacolo si terrà in Piazza san Giovanni, a Oneglia. [illegible] inizio [illegible] 21.15; l'ingresso è libero.

L'emblematico sottotitolo [illegible] manifestazione è «Stravaganze di fine [illegible]». In due ore di spettacolo [illegible] infatti realizzato un curioso e spumeggiante «collage» [illegible] musica, citazioni classiche e teatro di piazza. Mattatore della serata [illegible] il sempre frizzante Franco Carli, nei panni di un ritrovato «Bernardone» che non mancherà, come già in occasione delle sue apparizioni [illegible] Feste [illegible] San Giovanni, [illegible] lanciare frecciate e [illegible] verso i più noti personaggi pubblici locali.

Il cast è nutritissimo: oltre a Franco Carli, a [illegible] si deve anche l'ideazione dell'intera rappresentazione, [illegible] l'allestimento [illegible] Carlo Clemente, anche i componenti [illegible] Banda cittadina. Il baritono Ermanno Briato (spalla di «Bernardone») attore della compagnia dialettale «Settimio Benedusi», e Marcella Grassi (insegnante di musica) che oltre a [illegible] arpa e flauto dirigerà un [illegible] di giovani allievi. Sono previsti poi [illegible] ospiti e sorprese.

I testi originali in [illegible] sono [illegible] curati [illegible] Lucetto Ramella. Alla messa in scena di «Stravaganze di fine estate» hanno [illegible] anche Carolo Montini e Nico Valleone. Alcuni elementi scenici, inoltre, sono stati realizzati dagli [illegible] scuole medie.

Spiega Franco Carli: «Abbiamo [illegible] su uno spettacolo vario, col particolare [illegible] teatro [illegible] piazza. Il personaggio di Bernardone propone temi legati al recupero di una comicità azzarda ed eccentrica».

Il ricco collage proposto da «A-A luna settembrina sette lune i se ghe inchina» costituisce l'ultimo atto di una stagione fortunata. Tra i vari appuntamenti [illegible] ricordare, il Recital [illegible] Beppe [illegible] (oltre 2000 spettatori), l'operetta [illegible] Cracovia, in tono minore solo a [illegible] del maltempo, gli spettacoli [illegible] per ra[illegible] in piazza S.Antonio e gli stage di «Spazio musica» alla spianata Borgo Peri. f. d.

Maestri ed esordienti al Festival degli scacchi

A 8 anni è un campione tra re, alfieri e regine

IMPERIA — I duecentodieci giocatori partecipanti al ventiseiesimo Festival internazionale di scacchi di Imperia sono [illegible] quasi a [illegible] della loro fatica e già si stanno delineando i primi valori.

Nel [illegible] dei maestri due giocatori soltanto sono ancora imbattuti al termine della terza giornata: sono il paraguaiano Franco, che ha battuto l'italiano Cusseri, di Dulbo, ed il francese Case che, in un finale che i tecnici hanno definito «da problema», ha battuto il maestro Martorelli, di Salerno: seguono a mezzo punto il bravissimo Tonna, di Genova, Kiorth (Australia) e Alekajc (Jugoslavia).

Nei quattro tornei minori, che sono iniziati un giorno più tardi, è ancora presto per avere un orientamento. Fra gli italiani [illegible] ancora imbattuti, fra gli altri, Mo, di Torino, Aslengo, genovese, Del Dotto (Lucca), Garvani (La Spezia), nel primo nazionale, nel secondo nazionale, Collone, di Torino, Ballestra (Vallecrosia), Ferrua (Pinerolo), Balada (Imperia), Berruto (Torino); nel terzo nazionale, Mercandelli (Albenga), [illegible] (Imperia), Molinari (Albisola), Agazzi (Savona), Riccio (Genova), Collareta (Varazze), Mar[illegible] (Alassio), Vergani (Genova), Carduna (Laigueglia).

I giocatori più «simpatici» si trovano fra gli esordienti, con numerosi giovanissimi che mettono in imbarazzo, con la loro inventiva anche i più anziani. Sono finora imbattuti fra gli [illegible], Tagliano e Calabrese, di Loano, Errico e Piatino, di Imperia, Barletta, di Pegli, Orengo, di Badalucco, Atteo, di Savona, Peirone, di Albisola. Merita [illegible] citazione particolare Del Dotto, di Lucca: otto anni che [illegible] vinto le sue prime tre partite, anche Lazzaro di Imperia ha otto anni, ma non è finora riuscito a prevalere pur dimostrando un'ottima tecnica.

Fra gli esordienti anche Fiorenza Ferrari, 12 anni, di Borgosesia. Assieme [illegible] la campionessa americana Gisele Oresser, in gara nel «magistrale», rappresenta le donne nel Festival. «Gioco da due anni e mi preparo sui libri, [illegible] ho mio padre non mi può aiutare, [illegible] se è un ottimo giocatore». La Ferrari non nasconde le proprie ambizioni: «E' la prima volta che partecipo ad un Festival tanto importante e lungo». b. v.

Domani si apre la decima edizione di «ElettroSanremo»

Alta fedeltà e video-game è un gioco che vale miliardi

[illegible] — Che tempo fa a [illegible]? Oppure a Sidney? O magari a Rio de Janeiro? Il gioco, fine a se stesso, abbastanza pittoresco, sanremesi e turisti potranno farlo da domani al mercato dei fiori di [illegible] Garibaldi: un grande schermo — sei metri per quattro — riprodurrà [illegible] immagini trasmesse dallo spazio dal satellite meteorologico «Meteosat», che permetterà di fissare le condizioni atmosferiche di ogni angolo del globo. Uno dei tanti «giochi» (ammesso che lo siano davvero) [illegible] propone ai suoi visitatori la [illegible] edizione della mostra-mercato dell'Hi-Fi e dei radioamatori, più semplicemente «ElettroSanremo», [illegible] che aprirà i battenti da domani pomeriggio fino a [illegible] sera.

L'edizione del decennale di questa [illegible] nata [illegible] iniziativa del «Radio Club Sanremo», sembra un grande festival [illegible] attrazioni centrale [illegible] tutto quanto tecnologia ed elettronica [illegible] offrire: schermo gigante meteorologico (ma domenica sarà usato per [illegible] le immagini [illegible] Gran premio di Formula uno), video-games per bambini, computer e personal-computer a [illegible] grande [illegible] del momento, alta fedeltà, addirittura un settore di radiomodellistica. Poi [illegible] spetto più tradizionale della mostra-mercato, quello cioè [illegible] al materiale elettronico, a quei componenti [illegible] spesso difficili da reperire per gli appassionati.

[illegible] Sanremo, [illegible] domani e domenica, [illegible] di[illegible] te. Di più: lo spazio messo a disposizione nel grande [illegible] cato dei fiori-autoparcheggio non poteva offrire. [illegible] [illegible] rio ristretto (già lamentato anche dal recente Mosc, la mostra-mercato dell'artigianato che [illegible] ha ceduto i [illegible] stand all'elettronica). [illegible] se l'appuntamento sanremese è ormai uno [illegible] più importanti [illegible] dei [illegible] d'Italia [illegible] quelli di Milano, Bologna e Vicenza. Un mondo, quello dell'etere e dell'elettronica, che sembra particolarmente [illegible] congeniale [illegible] Riviera. «Tra Costa Azzurra e Riviera dei [illegible] saranno al[illegible] gli appassionati», [illegible] al «Radio Club Sanremo».

Una [illegible] che non conosce confini e che non è solo un grande gioco. Ha fini [illegible] spesso importanti. [illegible] volta la cronaca ha raccontato episodi di salvataggi [illegible] cui hanno svolto [illegible] ruolo predominante proprio i [illegible].

La mostra [illegible] aprirà domani pomeriggio (ore 16): dopo la cerimonia inaugurale il pubblico verrà ammesso tra gli stand. Venerdì e sabato i cancelli verranno aperti dalle 16 alle [illegible]. Domenica, giornata conclusiva, resterà aperta [illegible] alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. h. m.

Nelle valli Argentina e Armea

Saranno riaperti i sentieri montani

SANREMO — Il Club Alpino Italiano provvederà alla sistemazione dei principali sentieri escursionistici dell'entroterra. In particolare verranno [illegible] agibili una serie di percorsi nei boschi e sulle colline, nei comuni di Carpasio, Triora, Montalto e Molini di Triora. L'iniziativa è stata resa possibile [illegible] il contributo di [illegible] milioni erogato dalla Comunità montana Argentina-Armea prelevando i quattrini dal fondo a favore dell'agriturismo. Il ripristino di sentieri ormai divorati dai rovi permetterà un [illegible] facile accesso a luoghi di notevole interesse paesaggistico [illegible] il Bosco di Tomena, il monte Faudo, il colle d'Oggia, i prati di Sciorella, la pineta di Gerbonte ed il Passo Carlenda.

In un secondo tempo verranno attuati interventi [illegible] luoghi anche nei comuni di Badalucco, Ceriana, Castellaro, Pompeiana e Terzorio.

La Comunità montana nel corso della sua ultima riunione ha anche deliberato la concessione di contributi per un ammontare superiore ai 180 milioni per la costruzione di strade interpoderali di notevole interesse per l'economia agricola dei centri interessati e per il riallacciamento di [illegible] in pessime condizioni. g. p. m.

Arrestato [illegible] a Ventimiglia

[illegible] — E' [illegible] al valico dell'Autofiori di Ventimiglia Bruno Marcon, di [illegible] anni, di professione barman, nativo di [illegible] come ma residente nel Principato di [illegible].

Il giovane, che [illegible] presentato alla frontiera italiana a bordo della sua Mercedes, s'è visto scattare le manette ai polsi perché colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura militare di Torino.

STASERA IMPERIA E SANREMESE DEVONO DIFENDERE LA LORO IMBATTIBILITA' IN COPPA ITALIA

Si va verso una laurea con i gol?

Alla vigilia del girone di ritorno, Imperia e Sanremese guidano insieme, entrambe imbattute, la classifica del girone A di Coppa Italia. Con quattro punti contro i due conquistati da Savona ed Asti, la qualificazione, per ora, sembra affar loro.

Ma tra i nerazzurri di Grassotti ed i [illegible] di Rondanini sono soprattutto questi ultimi ad essere lanciati verso il passaggio al turno successivo. Significativa la media inglese: qui si scopre che la Sanremese viaggia a più uno; Asti e Imperia sono, invece, a meno due; il Savona addirittura a meno tre.

Un vantaggio che la Sanremese ha accumulato giocando tutte e tre le partite del girone d'andata sui campi esterni, mentre l'Imperia, con cui divide il primato, ha giocato tre volte in casa. Nel calcio, ovviamente, può succedere tutto, ma la Sanremese, che ora avrà tre consecutivi impegni [illegible] (con [illegible] impegnati tre volte fuori) appare davvero favoritissima.

[illegible] fine, in [illegible] parità in [illegible] alla classifica, conterà la differenza-reti. Sotto questo aspetto sta meglio l'Imperia con 6 gol fatti e 7 subiti, mentre la Sanremese paga qualche errore difensivo di troppo, con 5 gol fatti e ben 4 subiti. b. [illegible]

Il Savona fa esordire Turone e insegue la prima vittoria

Nel derby al Bacigalupo con i nerazzurri Tonelli recupera anche Ivano Guerra e Vignati

SAVONA — Paolo Tonelli spera che, per il Savona, sia arrivato il momento della prima vittoria in una gara ufficiale. Spiega: «*Anche se giochiamo al Bacigalupo, non vogliamo sottovalutare l'Imperia, anche perché all'andata abbiamo [illegible] 2-0, ma la squadra contro [illegible] e Sanremese ha fatto progressi e potrebbe essere pronta per il primo successo "vero" della stagione*».

Non solo: contro i [illegible] zurri (inizio [illegible] 20,45) il [illegible] biancoblù potrà disporre di Turone, Ivano Guerra e Vignati. Il libero sembra finalmente pronto all'esordio stagionale. Prenderà il suo posto in difesa, mentre Talami [illegible] in marcatura. [illegible] non ha ancora deciso chi, [illegible] Capannini, Gucciar[illegible] Fiorasso, dovrà affiancarlo [illegible] seconda punta.

Ivano Guerra ha assorbito la [illegible] di Albenga e potrebbe giocare fin dall'[illegible]. Anche in questo caso l'escluso è ancora top secret. [illegible] confermato Alessandro Guerra (evidentemente Tonelli vuol giocare con due attaccanti), e a fargli posto [illegible] quindi [illegible] trocampisti.

Vignati, infine, [illegible] questo pomeriggio dopo il lutto che lo ha colpito e andrà in panchina: entrerà nell'intervallo o nel corso del secondo tempo.

Con l'incontro di domenica il Savona ha concluso il secondo [illegible] di preparazione. Il primo (resistenza generale) era finito col ritiro di Vigo, adesso è [illegible] la volta della resistenza e del ritmo. In questi giorni i biancoblù lavorano in [illegible] (cioè in fase di «scarico») per non accumulare fatica. Da domani sarà la volta dell'ultima fase, quella dedicata [illegible] resistenza specifica. [illegible] dovrebbe dare la miglior condizione in vista del [illegible]

L'Imperia aveva [illegible] in difficoltà i biancoblù anche sul piano del gioco. Tonelli si augura quindi che i suoi sappiano ripetere i due ultimi incontri. a. ch.

La squadra di Grassotti è alla prima trasferta - Una [illegible] prudenziale?

IMPERIA — *Per i nerazzurri, quella del «Bacigalupo» è la prima trasferta di Coppa, ma la situazione non è tra le più idilliache. [illegible] Zaccaria ancora bloccato (frattura composta del setto nasale) e con Mirolli in forte dubbio (prima di entrare in campo, nella gara con l'Asti, il centrocampista ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine), a Grassotti restano [illegible] poche [illegible] a Savona, quindi, il tecnico nerazzurro quasi certamente [illegible] in campo la formazione schierata domenica sera contro l'Asti. Si prevede soltanto qualche modifica sul piano tattico, con un'impostazione più prudente.*

[illegible] clan [illegible] *si continua a ripetere che la Coppa Italia conta fino a un certo punto, ma il clima [illegible] derby non si può cancellare. L'Imperia guida il girone a pari punti [illegible] la S[illegible] ma [illegible] una migliore differenza reti. [illegible] qualificazione sarebbe importante soprattutto come iniezione di fiducia e di entusiasmo a tutto l'ambiente.*

Lunedì [illegible] si è riunito il consiglio direttivo, che ha definito le posizioni di alcuni giocatori. Il dodicesimo Laguzzi e il centrocampista Martinelli hanno firmato il contratto e già stasera saranno in [illegible]chine. L'Imperia rinuncerà [illegible] e Stramia e Magaraggia, in lista di svincolo. Nessuna novità, almeno per il momento, sul fronte [illegible] campagna acquisti: i dirigenti temporeggiano, forse nella speranza di veder scendere certi prezzi.

Questa la probabile formazione [illegible] stasera: Sansonetti, Doni, Schiavaro, Conti, Oddone, Barbagli, Mistetti, [illegible]milla, Zardi, Parisi, Chistolini.

Intanto, per il problema degli impianti sportivi, ci sono stati diversi contatti con i rappresentanti del Delta Rugby, per una «santa alleanza» che ha, come obiettivo, la richiesta di nuovi campi. Questa, in sintesi, l'ultima proposta: nuovo campo di calcio a ridosso del cimitero di Oneglia e impianto da rugby in regione Baitè. m. f.

Sanremo scopre i biancazzurri Asti e tifosi sono test difficili

E' il debutto stagionale al «Comunale»: una [illegible] occasione per mettere a [illegible] le critiche - Sala ritorna nel ruolo di libero - Esperimenti all'attacco

SANREMO — [illegible] finalmente, «scopre» la Sanremese. Questa sera (ore 20,45) i biancazzurri di Rondanini scendono per la prima volta allo stadio Comunale, più che mai, in questi giorni, al centro di polemiche e discussioni.

Arriva [illegible] per il primo retour-match di Coppa Italia, una piccola anticipazione del campionato di C 1, visto che i piemontesi [illegible] da Volpi [illegible] delle novità del torneo ormai prossimo. Un debutto, quindi, che aggiunge [illegible] all'esito di una partita [illegible] conta parecchio [illegible] la qualificazione al turno successivo di Coppa che sembra a portata di mano dei matuziani.

Franco Rondanini, allenatore dei biancazzurri, cerca di [illegible] drammatizzare troppo l'evento: «[illegible] voglio che ogni partita diventi un [illegible]ma. Servirà per presentarci ai nostri tifosi, ma anche per portare avanti certi esperimenti, per verificare schemi e giocatori che ho visto meno di altri». La qualificazione in Coppa, a questo punto, è un obiettivo che [illegible] «*Non era indispensabile ottenerla, ma si sa che l'appetito vien mangiando ed ora vogliamo passare il turno*», aggiunge il tecnico.

Sala rientra come libero

Nessun problema particolare per l'esordio al «Comunale», di fronte ai tifosi non sempre benevoli, finora, con questa Sanremese tutta [illegible]va. «*Il problema più grosso saranno le condizioni del campo, non certo ideali*», dicono alla società di corso Mazzini, riportando il discorso sui problemi dello stadio, argomento di estrema attualità.

La squadra che affronterà l'Asti [illegible] grosso modo, quella che domenica ha pareggiato a Savona. La novità dovrebbe essere il ritorno di Sala nel ruolo di libero, con il sacrificio del giovane Mucci. Potrebbe poi esserci l'inserimento, sempre in difesa, di Giusto, anche lui reduce da un infortunio. In attacco, an[illegible] assente Gatti (ne avrà ancora [illegible] una settimana) è possibile qualche esperimento, magari con l'innesto di Moretto, il [illegible] bomber delle prime amichevoli d'estate. Potrebbe rilevare Picco o Profumo. Rondanini [illegible] un po' le [illegible] per provare le varie [illegible]. La formazione [illegible] probabile appare la seguente: Cannarozzi; Aurisano (Giusto), Arecco; Sala, Cichero, Biangero; Fazio, Iossa, Picco, Losio, Moretto (Profumo).

Nessuna novità [illegible] quanto riguarda i possibili nuovi arrivi. Si [illegible] sempre Rocca (Inter), Domenichini (Fiorentina) e un portiere. Ma è saltato qualche appuntamento e se ne riparlerà tra domani e dopodomani. Rondanini, ovviamente, scalpita. «*Bisogna fare in fretta*», ha ripetuto ai dirigenti. Anche perché se si gioca in Coppa, il campionato è ormai dietro l'angolo.

Bruno Monticone

Trofeo Calandra per squadre di terza categoria

GENOVA — Sabato [illegible] settembre prenderà il «via» la prima edizione del Trofeo Autolavaggio Calandra, torneo precampionato riservato a formazioni di Terza categoria.

Il torneo terminerà sabato 29 settembre, e le società interessate all'iscrizione possono telefonare al numero 66.373.35. (a. c.)

Stasera a Lavagna finale del «Memorial Stagnaro»

L'Entella contro la Fossese la tecnica sfida l'orgoglio

LAVAGNA — Si accendono ancora i riflettori del «Riboli» stasera per Entella e Fossese che si contenderanno il successo nella terza edizione del «Memorial Mauro Stagnaro»: l'appuntamento è per le 21 e c'è da scommettere [illegible] si [illegible] lavagnese biancocelesti e [illegible] faranno tutto il possibile per giocare un incontro spettacolare.

Negli incontri di semifinale le formazioni di Ventura e Torrini hanno ampiamente dimostrato di [illegible] le più forti, e si sono sbarazzate in men che [illegible] si dica [illegible] rispettive avversarie: [illegible] ha inflitto un [illegible] 2-0 ai «cugini» del Sestri Levante, la Fossese ha battuto per 4-0 il volenteroso [illegible] buona.

Anche se una categoria [illegible] chiavaresi e lavagnesi, è difficile fare un pronostico per il *match* di stasera, dove le [illegible] contendenti cercheranno di bissare il successo ottenuto nelle precedenti [illegible] del [illegible] (l'Entella si impose nel [illegible] e [illegible] nel [illegible]; il «Memorial Mauro Stagnaro» è organizzato [illegible] Fossese in ricordo del giovane giocatore lavagnese [illegible] tre anni fa e i [illegible]neri si impegneranno al massimo per imporsi in [illegible] manifestazione [illegible] maniera particolare, ma i biancocelesti metteranno sul piatto della bilancia la loro indiscutibile superiorità tecnica.

Le due squadre vivono in tutta tranquillità l'immediata vigilia [illegible] partita, ed [illegible] credono nell'affermazione finale.

Dice Mario Dellepiane, direttore sportivo chiavarese: «*Vogliamo ripetere le [illegible] prestazioni fornite con la Cairese e la Sammargheritese e sarà possibile solamente se scenderemo in [illegible] concentrati e determinati*».

Di rimando replica Adriano Bertonazzi, direttore sportivo lavagnese: «*I confronti con l'Entella ci hanno [illegible] e stasera cercheremo di rispettare una tradizione che ci vuole sempre protagonisti di belle partite*».

Per l'Entella dovrebbero giocare: [illegible]le; Guerra, Gandolfo; Di Fraia, Mariani, Syabile; Poggi, Benedetti, Antonucci, Scarpa, Talarico. [illegible] non ci [illegible] gli infortunati Ricciotti e Balsamo e all'inizio scenderanno in campo: Costa; Dalloroso, Pazzini; Porro, Folli, Croci; Bacigalupo, Semenza, Argenziano, Molinari, Casolari. a. c.

Nebbia, [illegible] e Peschiera vittoriosi nella Coppa del Consiglio

Tris per i golfisti rapallesi

I giocatori di casa hanno conquistato anche numerosi piazzamenti in tutte le categorie

[illegible] — Per il Golf Club Rapallo settembre è un mese tradizionalmente [illegible] di appuntamenti, e anche quest'anno [illegible] molti i tornei che si svolgono sui *green* di via Mameli: [illegible] cominciato lo scorso weekend con la Coppa del Consiglio, che [illegible] ri[illegible] un buon successo [illegible] (alle [illegible] partecipazioni [illegible] correnti erano oltre un centinaio) e di pubblico.

La Coppa del Consiglio s'è [illegible] *bleford*» su un percorso di complessive [illegible] buche e i giocatori erano [illegible] categorie a seconda dell'*handicap*: la novità di questa edizione era che le classi erano tre anziché due, [illegible] sempre [illegible] avvenuto in passato, e comunque [illegible] prima categoria l'*handicap* [illegible] e 18 (limitato), [illegible] seconda andava da 11 a 18, nella terza da 19 a 30.

La prova più attesa era sicuramente quella che vedeva impegnati i giocatori di prima categoria, dove ha vinto il vicecampione europeo «juniores» [illegible] Nebbia: il golfista rapallese è partito con *handicap* 4 e ha [illegible] regolarità [illegible] arma vincente, ottenendo 37 punti [illegible] primo che nel secondo giorno di gara, e [illegible] così a quota 74. [illegible] di lui si sono piazzati nell'ordine gli altri portacolori del Golf Club [illegible] Cancassa (*handicap* 0-primo giorno 40-secondo giorno 32-totale 72), Luigi Canessa (6-38-34-72), Giuseppe Milici (8-35-34-70), Romualdo [illegible] Carlo (10-38-30-68), Giampiero Alberti (1-31-32-63), Antonio Longari del [illegible] Club Varese (10-31-32-63) e Anna [illegible] (2-30-31-61).

Nella seconda categoria [illegible] prevalso un altro rapallese che i pronostici della vigilia indicavano tra i favoriti: si tratta di Andrea [illegible] (14-39-33-72) che ha superato i compagni di scuderia Paolo [illegible] (15-40-29-69) e Giancarlo Cerutti (16-33-34-67), quest'ultimo vincitore del primo premio «seniores». [illegible] graduatoria finale [illegible] poi con gli altri [illegible] Stefano Costigliolo (14-35-30-65), Aldo Camerini (14-35-27-62), [illegible]cesco Carminati (14-27-32-59), Selena [illegible] (16-31-27-58) e Stefano Rugarli [illegible] Golf Club [illegible] (15-34-32-58).

Il tris di vittorie dei giocatori locali è completato [illegible] acuto di Giacomo Peschiera nella [illegible] categoria. [illegible]

Trofeo «S. Siro» a Lavagna

Nel volley vince il Lido Chiavari

LAVAGNA — [illegible] il grande [illegible] ottenuto dal «Trofeo San Siro», anche gli organizzatori dell'Acli Lavagna hanno giocato con [illegible] risultati [illegible] carta [illegible] misto per [illegible] vita a incontri di pallavolo-spettacolo. La manifestazione [illegible] nella palestra di via Dante, a Lavagna, e vi hanno [illegible] parte [illegible] formazioni che annoveravano nelle loro file tutti i migliori giocatori.

La vittoria è [illegible] il Lido di Chiavari, che nella finalissima ha battuto il C[illegible] San Crispino di Chiavari con il netto punteggio di 2-0: il derby [illegible] chiavarese è stato spettacolare solo a tratti, e i «Vecchi» del Lido hanno [illegible] valere tutta la loro esperienza contro i giovani avversari. Il primo set è stato incerto e vibrante fino alle ultime battute, e alla fine l'ha spuntata il [illegible] (15-13) sfruttando gli errori in ricezione dello [illegible] San Crispino.

Nella seconda frazione praticamente non c'è [illegible] confronto, e il Lido ha letteralmente passeggiato (15-5) [illegible] avversari.

[illegible] finale di [illegible] Sport di Lavagna [illegible] battuto per 2-0 il Bar C[illegible] di Santa Margherita, conquistando un pur sempre pregevole terzo posto: da notare che i sammargheritesi erano stati gli unici a battere il Lido nella fase eliminatoria (2-0), ma dopo quell'impresa non sono più [illegible] a combinare nulla di buono.

[illegible] al quinto posto s'è [illegible] il Superga di San Sal[illegible] di Cogorno. a. c.

Virtus giovanile travolta dai francesi

GENOVA — Nei giorni scorsi i giovani giocatori [illegible] Virtus Sestri Ponente [illegible] stati impegnati sul [illegible] Cige [illegible] tre rappresentative del [illegible] della Gironde Sud della [illegible] prima amichevole si [illegible] incontrate i ragazzi nati nel 1973 e '72, e i [illegible] hanno vinto [illegible] il netto punteggio di 5-0; nel secondo match si sono affrontate le [illegible] formazioni «esordienti» e anche [illegible] hanno prevalso i francesi (2-1). La Gironde [illegible] ha fatto tris infine [illegible] match che ha visto di fronte le compagini «allievi», vincendo con il punteggio di [illegible] 1. (a. c.)

Dinghy e Laser in regata a S. Margherita

SANTA MARGHERITA L. — Nello specchio acqueo antistante il porticciolo s'è svolta la settima e penultima prova del campionato sociale [illegible] circolo velico [illegible] Margherita Ligure, riservato alle classi «Dinghy» e «Laser». Il mare era calmo e c'era un vento da Sud-Sud-Ovest [illegible] forza di 3 metri al secondo.

Nella classe «Dinghy» si è imposto «Eira XV» di Francesco Maragliano.

Nella classe «Laser» invece ha vinto «Fandabilon» [illegible] davanti a «Melanie» di Mangiante. (a. c.)

Si gioca per il trofeo Ossidal

GENOVA — [illegible] giocano oggi alcune partite della prima edizione del [illegible] dal. Al campo [illegible] Voltri si giocheranno [illegible]se-Edera [illegible] (ore 19,30) per il girone A; al campo Multedo, invece, [illegible] gliance (ore 19,30) e Pontedecimo-Pegino (ore 21,15) per il girone B. (a. c.)

Queste le tappe del calcio dilettanti nella stagione 84/85

Promozione Girone B di Levante

1ª GIORNATA (23-9-84)
Fossese-A. Ortomercato
Valdellora-Balardo
Ceparana-Sammargheritese
Audace-Sestri Levante
Canaletto-Fratelli Signani
Rivarolese-Levanto
Molassana-Monzone
Fivizzanese-Lavagnese

2ª [illegible] (30-9-84)
Ascom-Fivizzanese
Balardo-Fossese
Sammargheritese-Valdellora
Sestri Levante-Ceparana
Fratelli Signani-Audace
Levanto-Canaletto
Monzone-Rivarolese
Lavagnese-Molassana

3ª [illegible] (7-10-84)
Valdellora-Fossese
Ceparana-Ascom
Audace-Balardo
Canaletto-Sammargheritese
Rivarolese-Sestri Levante
Molassana-Fratelli Signani
Lavagnese-Levanto
Fivizzanese-Monzone

4ª [illegible] (14-10-84)
Fossese-Fivizzanese
Ascom-Valdellora
Balardo-Ceparana
Sestri Levante-Canaletto
Sammargheritese-Audace
Fratelli Signani-Rivarolese
Levanto-Molassana
Monzone-Lavagnese

5ª GIORNATA (21-10-84)
Ascom-Balardo
Fossese-Sammargheritese
Valdellora-Sestri Levante
Ceparana-Fratelli Signani
Audace-Levanto
Canaletto-Monzone
Rivarolese-Lavagnese
Fivizzanese-Molassana

6ª GIORNATA (28-10-84)
Balardo-Fivizzanese
Sammargheritese-Ascom
[illegible] Levante-Fossese
[illegible] Signani-Valdellora
Levanto-Ceparana
Monzone-Audace
Lavagnese-Canaletto
Molassana-Rivarolese

[illegible] GIORNATA (4-11-84)
Balardo-Sammargheritese
Ascom-Sestri Levante
Fossese-Fratelli Signani
Valdellora-Levanto
Ceparana-Monzone
Audace-Lavagnese
Canaletto-Molassana
Fivizzanese-Rivarolese

8ª GIORNATA (11-11-84)
Sammargh.-Fivizzanese
Sestri Levante-Balardo
[illegible] Signani-Ascom
Levanto-Fossese
Monzone-Valdellora
Lavagnese-Ceparana
Molassana-Audace
Rivarolese-Canaletto

[illegible] (18-11-84)
Sammargh.-Sestri Levante
Balardo-Fratelli Signani
Ascom-Levanto
Fossese-Monzone
Valdellora-Lavagnese
Ceparana-Molassana
Audace-Rivarolese
Fivizzanese-Canaletto

10ª [illegible] (25-11-84)
Sestri Levante-Fivizzanese
F. Signani-Sammargheritese
Levanto-Balardo
Monzone-Ascom
Lavagnese-Fossese
Molassana-Valdellora
Rivarolese-Ceparana
Canaletto-Audace

11ª [illegible] (2-12-84)
Sestri Levante-F. Signani
Sammargheritese-Levanto
Balardo-Monzone
Ascom-Lavagnese
Fossese-Molassana
Valdellora-Rivarolese
Ceparana-Canaletto
Fivizzanese-Audace

12ª [illegible] (9-12-84)
F. Signani-Fivizzanese
Levanto-Sestri Levante
Monzone-Sammargheritese
Lavagnese-Balardo
Molassana-Ascom
Rivarolese-Fossese
Canaletto-Valdellora
Audace-Ceparana

13ª GIORNATA (16-12-84)
Fratelli Signani-Levanto
Sestri Levante-Monzone
Sammargheritese-Lavagnese
Balardo-Molassana
Ascom-Rivarolese
Fossese-Canaletto
Valdellora-Audace
Fivizzanese-Ceparana

[illegible] G[illegible] (23-12-84)
Fivizzanese-Levanto
Monzone-Fratelli Signani
Lavagnese-Sestri Levante
Molassana-Sammargheritese
Rivarolese-Balardo
Canaletto-Ascom
Audace-Fossese
Ceparana-Valdellora

15ª GIORNATA (6-1-85)
Levanto-Monzone
Fratelli Signani-Lavagnese
Sestri Levante-Molassana
Rivarolese-Sammargheritese
Balardo-Canaletto
Ascom-Audace
Fossese-Ceparana
Valdellora-Fivizzanese

1ª Categoria Girone C di Levante

1ª GIORNATA (23-9-84)
Cavese-Cap S. Salvatore
Carlo Grasso-Pro Recco
Ligorna-Moneglïese
Riva Trigoso-Marassi
Athl. Albaro-Ponte Carrega
Robino-Fontanabuona
Borgoratti-N. S. Fruttuoso
Veronesi-Goliardica

2ª [illegible] (30-9-84)
Cap S. Salvatore-Veronesi
Pro Recco-Cavese
Monegliese-Carlo [illegible]
Marassi-Ligorna
Ponte Carrega-Riva Trigoso
Fontanabuona-Athl. [illegible]
N. S. Fruttuoso-Robino
Goliardica-Borgoratti

[illegible] (7-10-84)
[illegible] Grasso-Cavese
Ligorna-Cap S. Salvatore
Riva Trigoso-Pro Recco
Athletic Albaro-Monegliese
Robino-Marassi
Borgoratti-Ponte Carrega
Goliardica-Fon[illegible]
Veronesi-N. S. Fruttuoso

4ª GIORNATA (14-10-84)
Cavese-Veronesi
Cap S. Salvat.-Carlo [illegible]
Pro Recco-Ligorna
Marassi-Athletic Albaro
Monegliese-Riva Trigoso
[illegible] Carrega-Robino
Fontanabuona-Borgoratti
N. S. Fruttuoso-Goliardica

[illegible] (21-10-84)
Cap S. Salvatore-Pro Recco
Cavese-Monegliese
Carlo Grasso-Marassi
Ligorna-Ponte Carrega
Riva Trigoso-Fontanabuona
Athl. Albaro-N. S. Fruttuoso
[illegible]
Veronesi-Borgoratti

6ª GIORNATA (28-10-84)
Pro Recco-Veronesi
Monegliese-Cap S. Salvatore
Marassi-Cavese
Ponte Carrega-Carlo Grasso
Fontanabuona-Ligorna
N. S. Fruttuoso-Riva Trigoso
Goliardica-Athletic Albaro
Borgoratti-Robino

7ª GIORNATA (4-11-84)
[illegible] Recco-Monegliese
Cap S. Salvatore-Marassi
Cavese-Ponte Carrega
Carlo Grasso-Fontanabuona
Ligorna-N. S. Fruttuoso
Riva Trigoso-Goliardica
Athletic Albaro-Borgoratti
Veronesi-Robino

8ª GIORNATA (11-11-84)
Monegliese-Veronesi
Marassi-Pro Recco
P. Carrega-Cap S. [illegible]
N. S. Fruttuoso-Carlo [illegible]
Goliardica-Ligorna
Borgoratti-Riva Trigoso
Robino-Athletic Albaro
Fontanabuona-Cavese

9ª GIORNATA (18-11-84)
Monegliese-Marassi
Pro Recco-Ponte Carrega
Cap S. Salvatore-Fontanab.
Cavese-N. S. Fruttuoso
Carlo Grasso-Goliardica
Ligorna-Borgoratti
Riva Trigoso-Robino
Veronesi-Athletic Albaro

10ª GIORNATA (25-11-84)
Marassi-Veronesi
Ponte Carrega-Monegliese
Fontanabuona-Pro R[illegible]
N. S. Fruttuoso-Cap S. Salvat.
Goliardica-Cavese
Borgoratti-Carlo Grasso
Robino-Ligorna
Athl. Albaro-Riva Trigoso

11ª GIORNATA (2-12-84)
Marassi-Ponte Carrega
Monegliese-Fontanabuona
Pro [illegible] S. Fruttuoso
Cap S. Salvatore-Goliardica
Cavese-Borgoratti
Carlo G[illegible]-Robino
Ligorna-Athletic Albaro
Veronesi-Riva Trigoso

12ª [illegible] (9-12-84)
Ponte Carrega-Veronesi
[illegible]
N. S. Fruttuoso-Monegliese
Goliardica-Pro Recco
Borgoratti-Cap S. Salvatore
Robino-Cavese
Athletic Albaro-Carlo Grasso
[illegible] Trigoso-Ligorna

[illegible] GIORNA[illegible] (16-12-84)
[illegible] Carrega-Fontanabuona
Marassi-N. S. Fruttuoso
Monegliese-Goliardica
Pro Recco-Borgoratti
Cap S. Salvatore-Robino
Cavese-Athletic [illegible]
Carlo Grasso-Riva Trigoso
Veronesi-Ligorna

14ª [illegible]
Veronesi-Fontanabuona
N. S. Fruttuoso-P. Carrega
Goliardica-Marassi
Borgoratti-Monegliese
Robino-Pro [illegible]
Athl. Albaro-S. Salv[illegible]
Riva Trigoso-Cavese
Ligorna-Carlo Grasso

15ª GIORNATA (6-1-85)
Fontanab.-N. S. Fruttuoso
Ponte Carrega-Goliardica
Marassi-Borgoratti
[illegible]bino-Monegliese
Pro Recco-Athletic [illegible]
Cap S. Salvatore-Riva Trig.
Cavese-Ligorna
Carlo Grasso-Veronesi

1ª Categoria Girone B di Genova

1ª GIORNATA (23-9-84)
[illegible]
Voltrese-Vignolese
Cogoleto-Culmv
Edera-Multedo
Pegino-Arenzano
S. Olcese-Caselllese
Rossiglionese-Pro Figaro
Cornigllanese-Lagaccio

2ª [illegible] (30-9-84)
Don Bosco-Cornigllanese
Vignolese-Sarissolese
Culmv-Voltrese
Multedo-Cogoleto
Arenzano-Edera
Casellese-Pegino
Pro Figaro-S. [illegible]
Lagaccio-Rossignolese

3ª GI[illegible]ATA (7-10-84)
Voltrese-Sarissolese
Cogoleto-Don [illegible]
Edera-Vignolese
Pegino-Culmv
S. Olcese-Multedo
Rossiglionese-Arenzano
Lagaccio-Casellese
Cornigllanese-Pro [illegible]

4ª GIORNATA (14-10-84)
Sarissolese-Cornigllanese
Don Bosco-Voltrese
Vignolese-Cogoleto
Multedo-Pegino
Culmv-Edera
[illegible]. Olcese
Casellese-Rossiglionese
Pro Figaro-Lagaccio

5ª [illegible] (21-10-84)
Don Bosco-Vignolese
Sarissolese-Culmv
Voltrese-Multedo
Cogoleto-Arenzano
[illegible]
Pegino-Pro Figaro
S. Olcese-Lagaccio
Cornigllanese-Rossiglionese

[illegible] (28-10-84)
Vignolese-Cornigllanese
Culmv-Don Bosco
Multedo-Sarissolese
Arenzano-Voltrese
Casellese-Cogoleto
Pro Figaro-Edera
Lagaccio-Pegino
Rossiglionese-S. Olcese

[illegible] (4-11-84)
Vignolese-Culmv
Don Bosco-Multedo
Sarissolese-Arenzano
Voltrese-Casellese
Cogoleto-Pro Figaro
Edera-Lagaccio
Pegino-Rossiglionese
Cornigllanese-S. [illegible]

8ª GIORNATA (11-11-84)
Culmv-Cornigllanese
Multedo-Vignolese
Arenzano-Don Bosco
Casellese-Sarissolese
[illegible] Figaro-Voltrese
Lagaccio-Cogoleto
Rossiglionese-Edera
S. Olcese-Pegino

9ª [illegible] (18-11-84)
Culmv-Multedo
Vignolese-Arenzano
[illegible] Bosco-Casellese
Sarissolese-Pro Figaro
Voltrese-Lagaccio
Cogoleto-Rossiglionese
Edera-S. Olcese
Cornigllanese-Pegino

10ª GIORNATA (25-11-84)
Multedo-Cornigllanese
Arenzano-Culmv
Casellese-Vignolese
Pro Figaro-Don Bo[illegible]
Lagaccio-Sarissolese
Rossiglionese-Voltrese
S. Olcese-Cogoleto
Pegino-Edera

11ª GIORNA[illegible] (2-12-84)
Multedo-Arenzano
Culmv-Casellese
Vignolese-Pro Figaro
Don Bosco-Lagaccio
Sarissolese-Rossiglionese
Voltrese-S. [illegible]
Cogoleto-Pegino
Cornigllanese-Edera

12ª [illegible] (9-12-84)
Arenzano-Cornigllanese
Casellese-Multedo
[illegible] Figaro-Culmv
Lagaccio-Vigllonese
Rossiglionese-Don Bosco
S. Olcese-Sarissolese
Pegino-Voltrese
Edera-Cogoleto

13ª GIORNATA (16-12-84)
Arenzano-Casellese
Multedo-Pro Figaro
Culmv-Lagaccio
Vignolese-Rossiglionese
Don Bosco-S. Olcese
Sarissolese-Pegino
Voltrese-Edera
Cornigllanese-Cogoleto

14ª [illegible]
Cornigllanese-Casellese
Pro Figaro-Arenzano
Lagaccio-Multedo
Rossiglionese-Culmv
S. Olcese-Vignolese
Pegino-Don Bosco
Edera-Sarissolese
Cogoleto-Voltrese

15ª [illegible]
Casellese-Pro Figaro
Arenzano-Lagaccio
Multedo-Rossiglionese
S. Olcese-Culmv
[illegible]gnolese-Pegino
Don [illegible]
Sarissolese-Cogoleto
Voltrese-Cornigllanese

Si sente la necessità di adeguare lo scalo alle nuove esigenze

Il porto cambia faccia?

Consorzio e «Culmv» partoriranno una nuova spa a capitale misto e controllo pubblico, dalla quale scaturiranno società minori - Queste ultime gestiranno in banchina le operazioni di carico e scarico

GENOVA — Cambierà la fisionomia (ma qualcuno dice anche la struttura interna, l'essenza) del porto di Genova, il primo scalo italiano e ormai ex primo (e anche ex secondo) del Mediterraneo?

Sino a ieri il suo assetto era legato a un'organizzazione di sapore medioevale, assai complessa per le leggi e leggine e per le infinite regole non scritte, frutto d'una consuetudine millenaria. In pratica, il porto era retto sul cosiddetto binomio: due enti in contrapposizione, il Consorzio autonomo, ente pubblico, istituito agli albori del secolo per far fronte alle modificate esigenze del traffico (Genova, dopo il taglio dell'istmo di Suez, aveva conosciuto un «boom» economico, mercantile, industriale e finanziario), e la Compagnia unica merci varie che raccoglieva gli scaricatori, divisi per confraternite a seconda della specializzazione.

Ancor oggi il porto con i suoi soci di diritto (Comune, Provincia, associazioni di categoria, categorie economiche, sindacati, rappresentante del ministero della Marina mercantile e di quello della Difesa), a gestire il traffico, a trattare con i clienti, a stabilire il regime delle tariffe.

Le operazioni di scarico e carico, in banchina, invece, vengono eseguite dai membri della Culmv, «chiamati» per appello nominale ogni mattina, nel numero e nella misura d'una valutazione pratica effettuata sul momento delle navi e delle merci da trattare. In passato, ai tempi dei velieri e dei primi mercantili a vapore, questo sistema, frutto d'una esperienza storica ineguagliabile, quella della Repubblica marinara di Genova, univa capacità e praticità perché gli scaricatori genovesi erano tecnicamente i migliori e anche più abili e cauti.

La tecnologia ha invece vanificato questo sistema. Oggi occorre conoscere, in termini di memoria computerizzata, con il sistema della banca dei dati, tempi, situazioni, spazi e tariffe.

Il portuale di domani deve insomma contare più sul cervello.

In questa chiave, in regime, è stata varata la riforma dell'organizzazione del porto. D'Alessandro, sorprendendo certe attese, ha preferito rivoluzionare i due cardini su cui è sempre retto lo scalo.

Il Consorzio, assieme alla Compagnia, partorirà una specie di superocietà per azioni a capitale misto, ma con prevalenza di controllo pubblico, per gli ovvi motivi istituzionali dell'ente, dalla quale scaturiranno una serie di società minori, sempre «miste», ciascuna delle quali gestirà, in banchina, una parte delle operazioni portuali, presumibilmente in funzione d'una specializzazione. Le società «minori» agiranno in termini di profitto e recupereranno sul credito ordinario delle banche i capitali per realizzare le loro operazioni, esattamente come normali imprese private.

Nel frattempo dal Governo arriveranno i fondi per completare il porto di Voltri e sarà ristrutturato il bacino, lasciando alla città per il porticciolo e banchine commerciali la parte storica (dal molo vecchio della darsena), non più utilizzabile per un porto tecnologizzato. Occorreranno alcune migliaia di miliardi per completare, entro il 1990, data ormai fatidica, l'opera concepita da D'Alessandro. Il primo passo, cioè la creazione della prima «spa», è già fissato per la fine di questo mese.

Paolo Lingua

Sono in arrivo 18 miliardi

Un mutuo per saldare le pendenze del Cap verso i dipendenti

GENOVA — Il ministro della Marina mercantile Carta ha firmato il decreto con il quale autorizza il Consorzio autonomo del porto di Genova a contrarre un mutuo di 18 miliardi per risolvere, almeno in parte, i suoi problemi di liquidità e di difficile contabilità corrente.

Nel giro di un mese nelle casse del Cap dovrebbero arrivare quei miliardi che consentiranno di non dover più affrontare un drammatico «braccio di ferro» alla fine del mese per pagare gli stipendi (ieri è stato versato intanto l'acconto del 50 per cento ai 2800 dipendenti consortili): inoltre saranno pagate, in parte, le indennità di liquidazione per gli «esodi» anticipati. Ora i protagonisti della vita economica marittima attendono le nuove mosse del presidente Roberto D'Alessandro che entro la fine del mese varerà la prima fase della sua annunciata riforma, ovvero la costituzione della società per azioni che sarà la «scatola di regia» del nuovo porto manageriale e tecnologicamente avanzato.

In questa chiave si spiega l'incontro odierno, chiesto dai dirigenti di salita San Leonardo, con il pci ligure. I comunisti, che nel corso dell'ultima vertenza hanno assunto un atteggiamento assai cauto, polemizzando con il governo per il ritardo sulla firma del decreto dei «diciotto miliardi», ma insistendo sull'apertura alla «riforma D'Alessandro», hanno ritenuto che sia giunto il momento di un «confronto costruttivo».

p. l.

Una delegazione del porto di Stavanger in visita allo scalo ligure

I norvegesi sbarcano a Savona

L'Ente autonomo ha reso noti i dati del mese di luglio: s'è registrato un miglioramento

SAVONA — Stamane una delegazione del porto norvegese di Stavanger, guidata da Simon Mokster, presidente del consiglio portuale, e dal comandante del porto Smith Jacobsen, visiterà lo scalo di Savona, accompagnata dal console onorario di Norvegia a Savona, l'armatore Sebastiano Tarò.

La bandiera norvegese è da sempre tra quelle più presenti nel porto di Savona. La delegazione, che sta visitando le principali città portuali italiane, potrebbe annunciare nuove correnti di traffico.

Ieri, intanto, l'Ente autonomo del porto ha reso noti i dati statistici relativi al mese di luglio che, con 1 milione e 206 mila tonnellate ha fatto registrare un aumento del 19,37% sul mese precedente. Nei primi sette mesi sono state movimentate 7 milioni e 387 mila tonnellate di merci, con un aumento pari al 3,47% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Di particolare rilievo l'incremento degli accosti a banchina, una crescita di 200 mila tonnellate nei confronti del 1983.

Sostengono all'Ente porto: «Prodotti metallurgici, cellulosa e carta allo sbarco e merci varie all'imbarco, continuano ad essere i principali artefici di questi incoraggianti risultati, che trovano riscontro anche nella maggiore attività delle maestranze portuali. Si segnala, infatti, un aumento di 3128 giornate lavorate, pari al 6,90%».

Si è ridotto notevolmente il saldo negativo agli accosti per carbone e minerali, che nei primi mesi si aggirava attorno al 30% e che diventa ora, nel confronto su sette mesi, inferiore al 2%. Una menzione particolare per gli imbarchi di coke: sono aumentati di 61 mila tonnellate, per la ripresa delle esportazioni verso l'America settentrionale e per l'intensificarsi del mercato interno.

l. b.

Un nuovo capitolo nella storia del «Costa del sol»

Il giallo del veliero

Un rapporto giudiziario sul vecchio brigantino inviato alla Procura - Presunte irregolarità su una perizia e sulla nazionalità: non sarebbe italiano ma panamense - Il primo proprietario, un armatore greco, sostiene di essere boicottato

SAVONA — La vicenda del veliero «Costa del sol», il brigantino fermo da undici anni sullo scaletto all'interno della vecchia darsena, è ormai oggetto di una vicenda giudiziaria che chiama in causa funzionari, uomini d'affari e periti. I carabinieri, infatti, hanno sequestrato una lunga serie di documenti, inviati con un rapporto alla procura della Repubblica, da cui emergono, in base ad un primo esame, delle irregolarità. Una tangente sarebbe stata addirittura pagata da un demolitore per assicurarsi l'imbarcazione, dalla quale avrebbe ricavato una notevole somma di denaro.

Si indaga anche sul contenuto di una delle tante perizie effettuate sul brigantino, che stabilivano il valore della nave in centomila lire. Una cifra troppo bassa, che ha messo in allarme gli inquirenti. Solo il bronzo dell'elica, infatti, ha un valore di gran lunga superiore alla cifra indicata.

Il secondo aspetto che non convince riguarda la nazionalità attribuita al «Costa del sol». In questo caso vi sarebbe addirittura un falso macroscopico. La nave sarebbe stata dichiarata «italiana» quando batteva, secondo i libri di bordo, bandiera panamense. E non è una questione di poco conto: grazie a questo «falso» la nave è stata ceduta a un disoccupato di Imperia che potrebbe essere, sempre secondo le indagini, il prestanome di alcuni personaggi ancora nell'ombra ma che avevano fiutato l'affare. Esiste infatti una convenzione, stipulata tra Italia e Panama, per cui le navi non possono essere vendute secondo le normali transazioni. Viceversa con il tricolore in poppa è stato possibile procedere senza troppi problemi.

Nei prossimi giorni il magistrato prenderà in esame la documentazione. Da anni il «Costa del sol» giace abbandonato sullo scaletto. Il primo proprietario, un armatore greco, sostiene di essere sistematicamente boicottato in tutti i tentativi volti ad abbandonare, una volta completati i lavori di restauro, il porto di Savona. Ignoti saccheggiarono addirittura la nave distruggendo il motore.

Il sogno del greco, che ora sorveglia giorno e notte il brigantino, è quello di utilizzare la splendida imbarcazione (comunque oggi in completo abbandono), che ha 78 anni, per crociere turistiche. Alcuni imprenditori olandesi che si occupano proprio del recupero e dell'utilizzo dei vecchi velieri gli hanno assicurato un contratto.

g. p. c.

Il veliero Costa del Sol sullo scaletto del porto di Savona

Un'originale iniziativa in Alta Valle Arroscia

Alla scoperta delle malghe con il trekking di Mendatica

MENDATICA — L'Alta Valle Arroscia rilancia l'invito al «trekking» (escursioni a piedi sui vecchi sentieri di montagna), con le ultime due tappe del calendario '84 che si svolgeranno nella zona di Monesi, sabato e domenica.

L'8 settembre è in programma la Mendatica-San Bernardo-Valcona-Navette. Il giorno successivo il percorso, con partenza dalle Navette, toccherà le località di Salse, Barchei, Ponte del Tanaro, San Bernardo e Mendatica. Si tratta dello scorcio conclusivo di un più vasto programma, organizzato dalla Pro loco di Mendatica che, a partire dal 9 agosto scorso, ha portato centinaia di turisti, appassionati della montagna, sui sentieri delle caratteristiche malghe (le zone di pascolo sulle Alpi Liguri).

Spiega il presidente della Pro loco, Paolo Ferrarlis: *«Si tratta di un'iniziativa unica nella zona, che la nostra Pro loco ha deciso di organizzare per far conoscere agli appassionati della natura le bellezze del nostro entroterra. Quelle del prossimo fine settimana sono le escursioni conclusive di una mappa che ha coperto tutta la nostra zona. Tra le località toccate quest'anno, anche Pollerocca, Monte Frontè, Carnino, Upega, Cà Fascei, Monte Saccarello (m 2201), Monte Bertrand (m 2448), Monte Monega (m 1882) e Montegrosso».*

Il «trekking», una novità assoluta nella zona, ha ottenuto un grande successo. Questo originale tipo di manifestazione, che nei mesi di luglio e agosto è stato affiancato dall'escursionismo a cavallo, ha conquistato un posto di rilievo nel calendario dell'estate di Mendatica.

Si va ad aggiungere al collaudato «Palio delle capre» (la competizione che ha visto anche quest'anno la vittoria di «Clementina», la campionessa di Valcona Soprana) e alla sagra gastronomica dedicata al lampone e al mirtillo.

Particolare cura la Pro loco ha riservato al corteo storico, la suggestiva sfilata in costume originale dei vecchi pastori delle malghe, realizzata con la consulenza del Circolo culturale «U Tecciu», impegnato alla salvaguardia delle tradizioni della Valle Arroscia.

f. d.

Seminario sul turismo a Varazze

VARAZZE — Il Comitato regionale ligure della dc ha organizzato per venerdì pomeriggio all'hotel «El Chico», in via Romana a Varazze, un seminario sul tema: *«Proposte per l'attuazione dell'articolo 6 della legge quadro sul turismo-Istituzione delle aziende di promozione turistica (Apt)».*

L'introduzione al dibattito sarà di Giovanni Bonelli.

La fabbrica sarebbe inquinante

Masone, via libera per la «Cromium»?

OVADA — Se, come tutto lascia intendere, passerà il condono edilizio, rischia di naufragare la battaglia delle popolazioni e degli amministratori della Valle Orba contro l'apertura a Masone, in provincia di Genova al confine con l'Alessandrino, dello stabilimento «Cromium» la cui lavorazione è ritenuta altamente inquinante.

«Il condono edilizio sarebbe una jattura, tenuto conto che abbiamo impostato il discorso per bloccare la Cromium sull'irregolarità edilizia», afferma l'architetto Ilde Ghio, sindaco di Predosa, uno dei Comuni interessati alla «battaglia» contro lo stabilimento masonese.

Ilde Ghio aggiunge: *«Occorre ottenere che il Tar ligure prenda una decisione sul ricorso dell'industriale Fossati (è il presidente del Genoa cfc), proprietario della Cromium, contro il decreto con cui la Regione Liguria ha annullato, per irregolarità, la concessione edilizia per il capannone dello stabilimento che era stata rilasciata dal Comune di Masone».*

Secondo la prassi è il ricorrente che chiede al Tar di fissare la data dell'udienza. All'industriale Fossati, in vista del condono edilizio, non interessa certo affrontare il giudizio. E' necessario allora che siano i Comuni interessati, i quali avranno deciso di costituirsi in giudizio, a far pressione per ottenere che la data dell'udienza venga fissata d'ufficio dal Tar per avere una sentenza — che si spera confermi il decreto della Regione Liguria — prima del condono edilizio.

La fabbrica è stata costruita sulla sponda del torrente Stura, è destinata ad attività di cromatura galvanica, il che fa temere scarichi di cromo che lo Stura porterebbe nell'Orba, di cui è affluente, inquinando una vasta zona della provincia di Alessandria, con almeno cinquantamila abitanti.

Franco Marchiaro

Prosegue l'inchiesta dei carabinieri nel Ponente

Genova, rinviato il processo ai quattro spacciatori d'eroina

GENOVA — E' cominciato ieri mattina, ma è stato subito rinviato a venerdì, il processo con rito direttissimo davanti al tribunale di Genova a carico di tre romani, Giovanni Preti, Paolo Tasciotti e Riccardo Fosso, e del calabrese Francesco Culano, accusati di detenzione di sostanze stupefacenti al fine di farne commercio.

Il tribunale, presieduto da Roberto Fenizia, ha accolto le richieste degli avvocati difensori per ottenere i termini a difesa e pertanto i quattro imputati presenti in aula sono stati nuovamente riportati in carcere dalla scorta.

La decisione di processare i quattro imputati con il rito direttissimo era stata presa tenuto conto della flagranza del reato e della quantità «non modica» di sostanza stupefacente sequestrata (oltre un chilogrammo di cocaina).

I quattro erano stati bloccati dai carabinieri in un lussuoso albergo del centro di Genova con la sostanza stupefacente, nel corso di una vasta operazione per stroncare un presunto traffico tra la capitale e la Liguria.

Per alcuni giorni gli accusati sono stati sorvegliati da un brigadiere dei carabinieri e da una donna-agente che, fingendosi una coppia in viaggio di nozze, hanno occupato la stanza accanto alla loro in attesa del momento propizio per intervenire.

Intanto alcuni agenti dei nuclei speciali dei carabinieri di Genova hanno effettuato ieri mattina una serie di controlli a Borghetto S. S., ad Alassio e a Ventimiglia, per cercare di individuare i complici dei quattro presunti mafiosi bloccati la settimana scorsa con due chili di eroina. In particolare vengono ricercati alcuni uomini che farebbero parte del clan di Tommaso Spadaro, don Masino, il boss mafioso che, sebbene in carcere, pare riesca a controllare la sua organizzazione che, abbandonato da anni il contrabbando di sigarette, si è specializzata in eroina.

I carabinieri non escludono che don Masino, che è a contatto con la mafia americana e con i clan calabresi, controlli anche un vasto traffico di armi destinato al Medio Oriente. Tommaso Spadaro inoltre è sospettato di essere uno dei mandanti dei delitti Dalla Chiesa e La Torre, entrambi avvenuti a Palermo.

g. p. c.

All'Acna Cengio un incontro sulla sicurezza

CENGIO — Questa mattina i rappresentanti del Cdf dello stabilimento Acna si incontreranno con la direzione per valutare le cause dell'incendio avvenuto nel reparto acido tarrico lunedì.

I rappresentanti dei lavoratori chiederanno ai responsabili dell'azienda maggiori garanzie per la sicurezza in fabbrica.

(g. p. c.)

La stagione potrebbe chiudere con Beppe Grillo

Albisola, domani al palasport lo show di Enrico Beruschi

ALBISSOLA M. — *Domani sera, alle 21, al palazzo dello sport, sarà di scena il comico milanese Enrico Beruschi. La manifestazione è patrocinata da Ugo Roncato, titolare del ristorante Oliveto, e dal negozio di elettrodomestici «Emmeemme». Lo spettacolo, realizzato anche con il contributo di Francesco Clemente, punta sulle ultime gags presentate dal comico.*

Dice Roncato: «Abbiamo deciso di organizzare questo appuntamento come conclusione di una stagione estiva che, per quanto riguarda le manifestazioni, è stata molto intensa. La gente ha risposto con entusiasmo e la prossima stagione contiamo di fare il bis. Se lo show di Beruschi attirerà, come previsto, un numero elevato di spettatori, abbiamo già in programma l'arrivo di altri artisti».

g. p. c.

Le manifestazioni a Camporosso

Un po' di valzer e tanto folclore

CAMPOROSSO — Il paese nell'entroterra della Val Nervia ha sempre organizzato un settembre ricco di manifestazioni gastronomiche, serate danzanti con orchestre per ogni gusto ed età per richiamare turisti in paese.

Il presidente onorario della Pro Loco Aldo Rigola che da due anni organizza il calendario con passione spiega: *«Il nostro Comune con grande sforzo cerca di offrire ai turisti a settembre appuntamenti di rilievo: è il caso della banda austriaca che si esibirà il 12 settembre, la Stadtmusik Stadt Musick di Feldkirchnofels. Questo complesso è composto da 52 musicisti che normalmente nel repertorio hanno musica classica, ma che per l'occasione eseguiranno anche valzer viennesi, motivi folk e paesani».*

Intanto domani alle ore 21 nella chiesa di piazza Garibaldi, un'antica costruzione ricca all'interno di affreschi, saranno proiettate diapositive di Camporosso e dintorni.

Sabato e domenica sarà la volta di due serate danzanti con l'orchestra del liscio di «Roberto e i Sovrani», da lunedì [illegible] il complesso «Settima Dimensione». Poi il clou del Settembre Camporossino, la Sagra del «Barbagiuai» che quest'anno avrà come ospite la banda austriaca.

Queste manifestazioni si propongono di far conoscere il vino Rossese e i piatti della gastronomia locale. Due importanti motivi per non mancare ad un incontro con il folclore all'insegna del buon umore.

l. m.

STASERA IMPERIA E SANREMESE DEVONO DIFENDERE LA LORO IMBATTIBILITA' IN COPPA ITALIA

Si va verso una laurea con i gol?

Alla vigilia del girone di ritorno, Imperia e Sanremese guidano insieme, entrambe imbattute, la classifica del girone A di Coppa Italia. Con quattro punti contro i due conquistati da Savona ed Asti, la qualificazione, per ora, sembra affar loro.

Ma tra i nerazzurri di Grassotti ed i biancazzurri di Rondanini sono soprattutto questi ultimi ad essere lanciati verso il passaggio al turno successivo. Significativa la media inglese: qui si scopre che la Sanremese viaggia a più uno; Asti e Imperia sono, invece, a meno due; il Savona addirittura a meno tre.

Un vantaggio che la Sanremese ha accumulato giocando tutte e tre le partite del girone d'andata sui campi esterni, mentre l'Imperia, con cui divide il primato, ha giocato tre volte in casa. Nel calcio, ovviamente, può succedere tutto, ma la Sanremese, che ora avrà tre consecutivi impegni interni (con l'Imperia impegnata tre volte fuori) appare davvero favoritissima.

Alla fine, in caso di parità in vetta alla classifica, conterà la differenza-reti. Sotto questo aspetto sta meglio l'Imperia con 4 gol fatti e 2 subiti, mentre la Sanremese paga qualche errore difensivo di troppo, con 5 gol fatti e ben 4 subiti.

b. m.

Il Savona fa esordire Turone e insegue la prima vittoria

Nel derby al Bacigalupo con i nerazzurri Tonelli recupera anche Ivano Guerra e Vignati

SAVONA — Paolo Tonelli spera che, per il Savona, sia arrivato il momento della prima vittoria in una gara ufficiale. Spiega: *«Anche se giochiamo al Bacigalupo, non vogliamo sottovalutare l'Imperia, anche perché all'andata abbiamo perso 2-0, ma la squadra contro Asti e Sanremese ha fatto progressi e potrebbe essere pronta per il primo successo "vero" della stagione».*

Non solo: contro i nerazzurri (inizio alle 20,45) il tecnico biancoblù potrà disporre di Turone, Ivano Guerra e Vignati. Il libero sembra finalmente pronto all'esordio stagionale. Prenderà il suo posto in difesa, mentre Talami passerà in marcatura. Tonelli non ha ancora deciso chi, tra Capannini, Gucciardo e Fioraso, dovrà affiancarlo sulla seconda punta.

Ivano Guerra ha assorbito la botta di Albenga e potrebbe giocare fin dall'inizio. Anche in questo caso l'escluso è ancora top secret. Potrebbe essere confermato Alessandro Guerra (evidentemente Tonelli vuol giocare con due attaccanti), e a fargli posto sarebbe quindi uno dei centrocampisti.

Vignati, infine, tornerà questo pomeriggio dopo il lutto che lo ha colpito e andrà in panchina: entrerà nell'intervallo o nel corso del secondo tempo.

Con l'incontro di domenica il Savona ha concluso il secondo ciclo di preparazione. Il primo (resistenza generale) era finito col ritiro di Vigo, adesso è stata la volta della resistenza e del ritmo. In questi giorni i biancoblù lavorano in scioltezza (cioè in fase di «scarico») per non accumulare fatica. Da domani sarà la volta dell'ultima fase, quella dedicata alla resistenza specifica, che dovrebbe dare la miglior condizione in vista del campionato.

L'Imperia aveva messo in difficoltà i biancoblù anche sul piano del gioco. Tonelli si augura quindi che i suoi sappiano ripetere i due ultimi incontri.

s. ch.

La squadra di Grassotti è alla prima trasferta - Una tattica prudenziale?

IMPERIA — *Per i nerazzurri, quella del «Bacigalupo» è la prima trasferta di Coppa, ma la situazione non è tra le più idilliache. Con Zaccaria ancora bloccato (frattura composta del setto nasale) e con Mirotti in forte dubbio (prima di entrare in campo, nella gara con l'Asti, il centrocampista ha avvertito un risentimento del dolore all'inguine), a Grassotti restano ben poche scelte. A Savona, quindi, il tecnico nerazzurro quasi certamente manderà in campo la formazione schierata domenica sera contro l'Asti. Si prevede soltanto qualche modifica sul piano tattico, con un'impostazione più prudente.*

Nel clan nerazzurro si continua a ripetere che la Coppa Italia conta fino a un certo punto, ma il clima del derby non si può cancellare. L'Imperia guida il girone a pari punti con la Sanremese, ma con una migliore differenza reti. La qualificazione sarebbe importante soprattutto come iniezione di fiducia e di entusiasmo a tutto l'ambiente.

Lunedì sera si è riunito il consiglio direttivo, che ha definito le posizioni di alcuni giocatori. Il dodicesimo Loguzzi e il centrocampista Martinelli hanno firmato il contratto e già stasera saranno in panchina. L'Imperia rinuncerà invece a Strumia e Magaraggia, in lista di svincolo. Nessuna novità, almeno per il momento, sul fronte della campagna acquisti: i dirigenti temporeggiano, forse nella speranza di veder scendere certi prezzi.

Questa la probabile formazione di stasera: Sansonetti, Doni, Schiesaro, Conti, Oddone, Barbagli, Minietti, Massimilla, Zardi, Parisi, Chiafolini.

Intanto, per il problema degli impianti sportivi, ci sono stati diversi contatti con i rappresentanti del Delta Rugby, per una «santa alleanza» che ha, come obiettivo, la richiesta di nuovi campi. Questa, in sintesi, l'ultima proposta: nuovo campo di calcio a ridosso del cimitero di Oneglia e impianto da rugby in regione Baitè.

m. f.

Sanremo scopre i biancazzurri Asti e tifosi sono test difficili

E' il debutto stagionale al «Comunale»: una buona occasione per mettere a tacere le critiche - Sala ritorna nel ruolo di libero - Esperimenti all'attacco

SANREMO — Sanremo, finalmente, «scopre» la Sanremese. Questa sera (ore 20,45) i biancazzurri di Rondanini scendono per la prima volta allo stadio Comunale, più che mai, in questi giorni, al centro di polemiche e discussioni.

Arriva l'Asti per il primo retour-match di Coppa Italia, una piccola anticipazione del campionato di C 1, visto che i piemontesi allenati da Volpi saranno una delle novità del torneo ormai prossimo. Un debutto, quindi, che aggiunge smalto ad una partita che conta parecchio per la qualificazione al turno successivo di Coppa che sembra a portata di mano dei matuziani.

Franco Rondanini, allenatore dei biancazzurri, cerca di non drammatizzare troppo l'evento: *«Non voglio che ogni partita diventi un esame. Servirà per presentarci ai nostri tifosi, ma anche per portare avanti certi esperimenti, per verificare schemi e giocatori che ho visto meno di altri».* La qualificazione in Coppa, a questo punto, è un obiettivo che interessa? *«Non era indispensabile ottenerla, ma si sa che l'appetito vien mangiando ed ora vogliamo passare il turno»,* aggiunge il tecnico.

Sala rientra come libero

Nessun problema particolare per l'esordio al «Comunale», di fronte ai tifosi non sempre benevoli, finora, con questa Sanremese tutta nuova. *«Il problema più grosso saranno le condizioni del campo, non certo ideali»,* dicono alla società di corso Mazzini, riportando il discorso sui problemi dello stadio, argomento di estrema attualità.

La squadra che affronterà l'Asti sarà, grosso modo, quella che domenica ha pareggiato a Savona. La novità dovrebbe essere il ritorno di Sala nel ruolo di libero, con il sacrificio del giovane Mucci. Potrebbe poi esserci l'inserimento, sempre in difesa, di Giusto, anche lui reduce da un infortunio. In attacco, ancora assente Gatti (ne avrà ancora per una settimana) è possibile qualche esperimento, magari con l'innesto di Moretto, il vivace bomber delle prime amichevoli d'estate. Potrebbe rilevare Picco o Profumo. Rondanini vuol mescolare un po' le carte per provare le varie soluzioni. La formazione più probabile appare la seguente: Cannarozzi; Altmann (Giusto), Arecco; Sala, Cichero, Biangero; Fazio, Iossa, Picco, Losio, Moretto (Profumo).

Nessuna novità per quanto riguarda i possibili nuovi arrivi. Si trattano sempre Rocca (Inter), Domenichini (Fiorentina) e un portiere. Ma è saltato qualche appuntamento e se ne riparlerà tra domani e dopodomani. Rondanini, ovviamente, scalpita. *«Bisogna fare in fretta»,* ha ripetuto ai dirigenti. Anche perché se si gioca in Coppa, il campionato è ormai dietro l'angolo.

Bruno Monticone

Albissola-Vado in amichevole

ALBISSOLA M. — *Il Vado torna in campo oggi alle 17 al «Faraggiana» di Albissola Mare per un'amichevole contro l'Albissola, organizzata nel quadro del trasferimento del giocatore Tunno al club biancoceleste. E' questa una delle prime uscite della squadra locale, che dopo aver perso il capitano Turerini (passato al Celle) dovrebbe presentare anche il neoacquisto Corsieri, oltre allo stesso Tunno.*

Gare Optimist anche a Loano, oltre a F.J. e 470
Alassio: è una varazzina la migliore delle veliste

ALASSIO — *Che la vela stia conquistando strati sempre più ampi delle giovani generazioni lo si poteva verificare visivamente sabato e domenica scorsi osservando il tratto di mare compreso tra il porticciolo turistico alassino Luca Ferrari e l'isola Gallinara. Centinaia di piccole imbarcazioni a vela (gli Optimist) si stavano disputando la conquista della Coppa Ricci, challenge annuale, messa in palio per i giochi del 14° Meeting della Gioventù.*

I partecipanti alle due regate di sabato e a quella di domenica erano 99 ed hanno dato vita a gare combattutissime, giocate sul filo anche dell'ultimo fiato di vento.

I partecipanti sono arrivati da tutte le parti d'Italia: un premio speciale è andato al 12° classificato Paolo Varriale Allodi, quale concorrente giunto da più lontano (proveniva da Napoli). Come sempre la macchina organizzativa del circolo nautico «Al mare» ha funzionato alla meraviglia, guidata dal presidente Sergio Galbiasso, che da anni svolge anche l'impegnativa funzione di direttore tecnico della nazionale italiana di vela.

L'età dei concorrenti variava da un minimo di 8 ad un massimo di 14 anni. Il premio speciale per la prima ragazza classificata è spettato alla varazzina Susanna Paganoni (nona in graduatoria); il figurante meglio piazzato è il sanremese Franco Solerio (settimo). Completano la classifica: 3° Alessandro Balestra, 4° Piero Cardone, 5° Federico Morpentini, 6° Valerio Chinea.

LOANO — *Grande festa al circolo nautico di Loano per la chiusura dei corsi di vela estivi. I 60 iscritti alla scuola (molti dei quali giovanissimi) hanno dato vita ad una regata di fine corso che è stata disputata con grande impegno e sano spirito agonistico. Anche i ragazzi di 7 anni hanno profuso nella regata le loro migliori energie e combattività. Le classi che hanno regattato sono quelle degli Optimist, i Flying Junior ed i 470. La festa ha avuto luogo con una premiazione sera a cui oltre agli allievi erano presenti genitori, parenti e amici. La scuola di Loano dimostra come lo sport della vela stia aprendosi ad un numero sempre più ampio di adepti.*

Le regate di fine corso hanno dato i seguenti risultati: per la classe Optimist 1° Martina De Giovanni, 2° Alloisi Barziola, 3° Alberto Mariano, 4° Alessio Ghilino, 5° Deborah Guglielmi, 6° Giacomo Del Balzo, 7° Mario del Balzo, 8° Christian Guglielmi, 9° Roseline Del Balzo, 10° Alessandro Carrati, 11° Stefano Monge, 12° Paolo Orione (i tre Del Balzo sono gemelli).

I tre primi equipaggi del F.J. sono risultati Stocchesini-Graziani, Mainari-Romeo, Gamba-Bonizzoni.

Ed infine i primi tre arrivati nella classe 470: 1° Tinari-Leoncavallo, 2° Alessandro Orione-Alberici, 3° Laura Maliano-Rolando.

r. gr.

Ora il Bardino spera nelle disgrazie altrui

TOVO SAN GIACOMO — Il destino del Bardino Nuovo, nel campionato di Serie B di pallone elastico, si compie probabilmente questa settimana con il recupero, a Valleràno, tra Alpe e Subalpina. Un incontro decisivo anche per la coppia Muratore-Rinaldi; i due piemontesi, infatti, con un punto in più, diventerebbero quasi irraggiungibili per Balestra e soci. A quota 9 è sicura la partecipazione agli spareggi, mentre un gradino sopra c'è la matematica ammissione alla poule-promozione.

Quattro erano i posti in palio all'inizio del torneo, due sono già di Caragliese e Santostefanese. Il Cortemilia e lo stesso Bardino Nuovo, che nell'ultima giornata ha osservato un turno di riposo, possono ora sperare solo nei passi falsi di Alpe ed Albese, ma in termini matematici le possibilità sono ridotte a non più dell'uno per cento.

A conti fatti, quando ormai i giochi sembrano essere decisi, l'amaro in bocca a tifosi e dirigenti dell'unica quadretta ligure del torneo cadetto è veramente d'obbligo.

Risultati della 16ª giornata: Subalpina-Priocca 7-11; Eda-Alpe 5-11; Santostefanese-Cortemilia 11-2, Caragliese-Albese 11-5; ha riposato il Bardino Nuovo.

Classifica, a due giornate dal termine: Caragliese p.12, Santostefanese 11, Albese 9, Alpe 8, Bardino Nuovo e Cortemilia 7, Eda e Priocca 4, Subalpina 1.

a. d.

Slalom in salita «Molini di Triora-Langam» vinto da Angeli
E' Serena il più festeggiato

Il presidente della Commissione automobilistica italiana ha partecipato alla gara

MOLINI DI TRIORA — Piercarlo Angeli, su Abarth «La Ronde», si è aggiudicato la terza edizione dello slalom automobilistico in salita «Molini di Triora-Langam». Il pilota albese, indicato alla vigilia come uno dei grandi favoriti, ha vinto la prestigiosa competizione in 187,01 secondi, precedendo in classifica finale Giuseppe Carrega su Alpine Renault, con 189,79 e Luigi Barbero su X19, con all'attivo 190,15. Da segnalare poi due performances che sono state seguite con particolare interesse da pubblico e organizzatori: quella del campione italiano della specialità, Augusto Cesari, su Dallara Braking, che ha chiuso in 5ª posizione con 195,07 (a causa di una penalità per abbattimento di un cono segnaletico), dopo aver prodotto il miglior tempo assoluto. Festeggiatissimo poi Fabrizio Serena, presidente della Commissione automobilistica italiana, massimo organizzazione del settore, che ha preso parte alla gara in veste di pilota sul prototipo dell'Abarth che lo scorso anno consentì la vittoria di Augusto Cesari. La prestazione di Serena, per la verità caratterizzata dall'abbattimento di qualche «birillo segnaletico», e quindi da diverse penalità, è stata salutata da grandi applausi degli oltre duemila spettatori accorsi a Molini.

La sua partecipazione allo slalom rientrava in un più ampio quadro di presenze a manifestazioni patrocinate dall'associazione che presiede, per rendersi conto più da vicino dei problemi dei vari settori.

Alla «Molini di Triora-Langam», valida per il campionato italiano di slalom automobilistico e inserita nel quadro degli appuntamenti di maggiore spicco del «Super Slalom Samba Rally '84» (la più importante manifestazione della specialità), hanno partecipato complessivamente 90 piloti, provenienti da tutta Italia.

L'organizzazione è stata curata con la consueta efficienza e preparazione dal «Gruppo Amici del Moscato di Alba», una società specializzata in questo tipo di competizioni e che ha dato forte impulso allo slalom automobilistico in salita, in un periodo in cui questo sport era ancora poco conosciuto e praticato. Hanno collaborato Comune e Pro loco Molini di Triora, col patrocinio di Talbot, Peugeot e Rombo.

La gara è stata avvincente: ogni concorrente ha effettuato due prove. Secondo gli organizzatori, il livello tecnico è stato altissimo.

Tra i locali, da segnalare l'ottima prova di Adelio Avoglio, di Imperia, su Escort, che, nella classe D (fino a 1600 di cilindrata) si è classificato al secondo posto assoluto.

f. d.

Il «mondiale» di triathlon sabato a Nizza

VENTIMIGLIA — Il campionato del mondo di triathlon (Km 3,200 di nuoto, 120 Km di ciclismo, 32 Km di podismo) si svolgerà sabato a Nizza, con inizio alle 9, al Casino Ruhl.

Per venerdì, alle 9, è prevista una riunione al Teatro delle Verdure per tutti gli atleti.

(f. m.)

Hockey giovanile a Savona
Il Liguria-baby fa il pigliatutto

SAVONA — I giovani del Liguria Mobilcasa hanno vinto la terza edizione del torneo di mini-hockey de «l'Unità» organizzato dalla sezione «Togliatti» del pci.

La manifestazione, che per tradizione fa da vernissage alla nuova stagione agonistica, era riservata ai giocatori più giovani (gli stessi che prendono parte ai Giochi della Gioventù) e ha visto la partecipazione di quattro formazioni maschili e due femminili.

Tra i maschi il Liguria si è imposto davanti al Savona Hc, alla scuola media Chiabrera e all'Amatori Hc Savona. Tra le ragazze, primo posto al Torretta Hc Savona, che ha battuto per 2-0 e 4-0 il Savona Hockey. I giovanissimi del Mobilcasa, diretti da Carlo Colla, hanno ottenuto nel torneo due vittorie (8-0 sulla Chiabrera e 7-0 con l'Amatori) e un pareggio (2-2 contro i rivali di sempre del Savona).

Il secondo posto del Savona è venuto grazie al pareggio coi vincitori, al 2-1 sull'Amatori e allo 0-0 con la Chiabrera. In vetta alla classifica marcatori due del Liguria: Massimo Berruti con otto segnature e Damiano Martino con sei.

Tornando alle ragazze, da segnalare l'ottima prova del Savona, che nonostante le sconfitte di fronte alla più esperta e smaliziata squadra del Torretta, ha evidenziato notevoli progressi, riuscendo a contenere il passivo in entrambi i match. La Mazzici del Torretta è stata la primattrice del torneo, realizzando in tutto tre delle sei reti della sua squadra.

r. bg.

Queste le tappe del calcio dilettanti nella stagione 84/85

Promozione Girone A di Ponente

1ª GIORNATA (23-9-84)
Argentina-Levante Pegliese
Carcarese-Ceriale
Cengio-Sampierdarenese
Ovadamobili-Boys Vado
Pontedecimo-Libarna
Sestrese-Dianese
Veloce-Mallare
Ventimiglia-Busallese

2ª GIORNATA (30-9-84)
Boys Vado-Busallese
Sampierdarenese-Carcarese
Ceriale-Veloce
Dianese-Cengio
Libarna-Levante Pegliese
Mallare-Argentina
Ovadamobili-Ventimiglia
Sestrese-Pontedecimo

3ª GIORNATA (7-10-84)
Argentina-Boys Vado
Sampierdarenese-Mallare
Carcarese-Ovadamobili
Levante Pegliese-Cengio
Busallese-Ceriale
Libarna-Sestrese
Veloce-Dianese
Ventimiglia-Pontedecimo

4ª GIORNATA (14-10-84)
Boys Vado-Veloce
Cengio-Sestrese
Ceriale-Libarna
Dianese-Ventimiglia
Levante P.-Sampierdarenese
Mallare-Carcarese
Pontedecimo-Argentina
Busallese-Ovadamobili

5ª GIORNATA (21-10-84)
Argentina-Ceriale
Sampierdarenese-Busallese
Cengio-Boys Vado
Libarna-Dianese
Ovadamobili-Pontedecimo
Sestrese-Mallare
Veloce-Carcarese
Ventimiglia-Levante P.

6ª GIORNATA (28-10-84)
Boys Vado-Samplerd.
Carcarese-Cengio
Ceriale-Ventimiglia
Dianese-Ovadamobili
Levante Pegliese-Sestrese
Mallare-Libarna
Pontedecimo-Veloce
Busallese-Argentina

7ª GIORNATA (4-11-84)
Argentina-Dianese
Sampierd.-Pontedecimo
Cengio-Mallare
Libarna-Carcarese
Ovadamobili-Levante P.
Sestrese-Ceriale
Veloce-Busallese
Ventimiglia-Boys Vado

8ª GIORNATA (11-11-84)
Boys Vado-Libarna
Carcarese-Argentina
Ceriale-Ovadamobili
Dianese-Sampierdarenese
Levante Pegliese-Veloce
Mallare-Ventimiglia
Pontedecimo-Cengio
Busallese-Sestrese

9ª GIORNATA (18-11-84)
Boys Vado-Pontedecimo
Sampierdarenese-Veloce
Cengio-Busallese
Dianese-Levante Pegliese
Mallare-Ceriale
Ovadamobili-Argentina
Sestrese-Carcarese
Ventimiglia-Libarna

10ª GIORNATA (25-11-84)
Argentina-Sampierdarenese
Carcarese-Boys Vado
Ceriale-Cengio
Levante Pegliese-Mallare
Libarna-Busallese
Pontedecimo-Dianese
Veloce-Ovadamobili
Ventimiglia-Sestrese

11ª GIORNATA (2-12-84)
Boys Vado-Levante Pegliese
Sampierd.-Ventimiglia
Cengio-Veloce
Dianese-Ceriale
Libarna-Argentina
Pontedecimo-Mallare
Ovadamobili-Sestrese
Busallese-Carcarese

12ª GIORNATA (9-12-84)
Argentina-Ventimiglia
Sampierdarenese-Libarna
Carcarese-Dianese
Cengio-Ovadamobili
Mallare-Boys Vado
Ceriale-Pontedecimo
Busallese-Levante Pegliese
Sestrese-Veloce

13ª GIORNATA (16-12-84)
Boys Vado-Sestrese
Ceriale-Sampierdarenese
Dianese-Busallese
Levante P.-Pontedecimo
Libarna-Cengio
Ovadamobili-Mallare
Veloce-Argentina
Ventimiglia-Carcarese

14ª GIORNATA (23-12-84)
Argentina-Cengio
Sampierdarenese-Sestrese
Pontedecimo-Carcarese
Dianese-Boys Vado
Levante Pegliese-Ceriale
Libarna-Ovadamobili
Busallese-Mallare
Ventimiglia-Veloce

15ª GIORNATA (6-1-85)
Carcarese-Levante Pegliese
Cengio-Ventimiglia
Ceriale-Boys Vado
Mallare-Dianese
Ovadamobili-Sampierd.
Pontedecimo-Busallese
Sestrese-Argentina
Veloce-Libarna

1ª Categoria Girone A di Ponente

1ª GIORNATA (23-9-84)
Albissola-Sanremo 80
Altarese-Finale Ligure
Bordighera-Taggese
Borghetto-Millesimo
Calizzano-Celle
Carlin's-Pietra Ligure
Finalbor.-San Filippo Neri
Priamar-Bastia

2ª GIORNATA (30-9-84)
Bastia-Carlin's
Celle-Bordighera
Finale Ligure-Borghetto
Millesimo-Finalborghese
Pietra Ligure-Calizzano
Sanremo 80-Altarese
San Filippo Neri-Priamar
Taggese-Albissola

3ª GIORNATA (7-10-84)
Albissola-Altarese
Bordighera-Finale Ligure
Borghetto-San Filippo Neri
Calizzano-Sanremo 80
Carlin's-Taggese
Finalborghese-Pietra Ligure
Millesimo-Bastia
Priamar-Celle

4ª GIORNATA (14-10-84)
Altarese-Borghetto
Bastia-Finalborghese
Celle-Carlin's
Finale Ligure-Albissola
Pietra Ligure-Priamar
Sanremo 80-Bordighera
San Filippo Neri-Millesimo
Taggese-Calizzano

5ª GIORNATA (21-10-84)
Albissola-Celle
Altarese-Taggese
Bordighera-Pietra Ligure
Borghetto-Finalborghese
Calizzano-Bastia
Carlin's-San Filippo Neri
Finale Ligure-Sanremo 80
Priamar-Millesimo

6ª GIORNATA (28-10-84)
Bastia-Bordighera
Celle-Altarese
Finalborghese-Priamar
Millesimo-Carlin's
Pietra Ligure-Albissola
Sanremo 80-Borghetto
San Filippo Neri-Calizzano
Taggese-Finale Ligure

7ª GIORNATA (4-11-84)
Albissola-Bastia
Altarese-Pietra Ligure
Bordighera-San Filippo Neri
Borghetto-Priamar
Calizzano-Millesimo
Carlin's-Finalborghese
Finale Ligure-Celle
Sanremo 80-Taggese

8ª GIORNATA (11-11-84)
Bastia-Altarese
Celle-Sanremo 80
Finalborghese-Calizzano
Millesimo-Bordighera
Pietra Ligure-Finale Ligure
Priamar-Carlin's
San Filippo Neri-Albissola
Taggese-Borghetto

9ª GIORNATA (18-11-84)
Albissola-Millesimo
Altarese-San Filippo Neri
Bordighera-Finalborghese
Borghetto-Carlin's
Calizzano-Priamar
Finale Ligure-Bastia
Sanremo 80-Pietra Ligure
Taggese-Celle

10ª GIORNATA (25-11-84)
Bastia-Sanremo 80
Carlin's-Calizzano
Celle-Borghetto
Finalborghese-Albissola
Millesimo-Altarese
Pietra Ligure-Taggese
Priamar-Bordighera
San Fil. Neri-Finale Ligure

11ª GIORNATA (2-12-84)
Albissola-Priamar
Altarese-Finalborghese
Bordighera-Carlin's
Borghetto-Calizzano
Celle-Pietra Ligure
Finale Ligure-Millesimo
Sanremo 80-San Filippo Neri
Taggese-Bastia

12ª GIORNATA (9-12-84)
Bastia-Celle
Calizzano-Bordighera
Carlin's-Albissola
Finalborghese-Finale Ligure
Millesimo-Sanremo 80
Pietra Ligure-Borghetto
Priamar-Altarese
San Filippo Neri-Taggese

13ª GIORNATA (16-12-84)
Albissola-Calizzano
Altarese-Carlin's
Borghetto-Bordighera
Celle-San Filippo Neri
Finale Ligure-Priamar
Pietra Ligure-Bastia
Sanremo 80-Finalborghese
Taggese-Millesimo

14ª GIORNATA (23-12-84)
Bordighera-Albissola
Borghetto-Bastia
Calizzano-Altarese
Carlin's-Finale Ligure
Finalborghese-Taggese
Millesimo-Celle
Priamar-Sanremo 80
San Fil. Neri-Pietra Ligure.

15ª GIORNATA (6-1-85)
Albissola-Borghetto
Altarese-Bordighera
Bastia-San Filippo Neri
Celle-Finalborghese
Finale Ligure-Calizzano
Pietra Ligure-Millesimo
Sanremo 80-Carlin's
Taggese-Priamar

1ª Categoria Girone B di Genova

1ª GIORNATA (23-9-84)
Sarissolese-Don Bosco
Voltrese-Vignolese
Cogoleto-Culmv
Edera-Multedo
Pegino-Arenzano
S. Olcese-Caselliese
Rossiglionese-Pro Figaro
Cornigliancse-Lagaccio

2ª GIORNATA (30-9-84)
Don Bosco-Cornigliancse
Vignolese-Sarissolese
Culmv-Voltrese
Multedo-Cogoleto
Arenzano-Edera
Caselliese-Pegino
Pro Figaro-S. Olcese
Lagaccio-Rossignolese

3ª GIORNATA (7-10-84)
Voltrese-Sarissolese
Cogoleto-Don Bosco
Edera-Vignolese
Pegino-Culmv
S. Olcese-Multedo
Rossiglionese-Arenzano
Lagaccio-Caselliese
Cornigliancse-Pro Figaro

4ª GIORNATA (14-10-84)
Sarissolese-Cornigliancse
Don Bosco-Voltrese
Vignolese-Cogoleto
Multedo-Pegino
Culmv-Edera
Arenzano-S. Olcese
Caselliese-Rossiglionese
Pro Figaro-Lagaccio

5ª GIORNATA (21-10-84)
Don Bosco-Vignolese
Sarissolese-Culmv
Voltrese-Multedo
Cogoleto-Arenzano
Edera-Caselliese
Pegino-Pro Figaro
S. Olcese-Lagaccio
Cornigliancse-Rossiglionese

6ª GIORNATA (28-10-84)
Vignolese-Cornigliancse
Culmv-Don Bosco
Multedo-Sarissolese
Arenzano-Voltrese
Caselliese-Cogoleto
Pro Figaro-Edera
Lagaccio-Pegino
Rossiglionese-S. Olcese

7ª GIORNATA (4-11-84)
Vignolese-Culmv
Don Bosco-Multedo
Sarissolese-Arenzano
Voltrese-Caselliese
Cogoleto-Pro Figaro
Edera-Lagaccio
Pegino-Rossiglionese
Cornigliancse-S. Olcese

8ª GIORNATA (11-11-84)
Culmv-Cornigliancse
Multedo-Vignolese
Arenzano-Don Bosco
Caselliese-Sarissolese
Pro Figaro-Voltrese
Lagaccio-Cogoleto
Rossiglionese-Edera
S. Olcese-Pegino

9ª GIORNATA (18-11-84)
Culmv-Multedo
Vignolese-Arenzano
Don Bosco-Caselliese
Sarissolese-Pro Figaro
Voltrese-Lagaccio
Cogoleto-Rossiglionese
Edera-S. Olcese
Cornigliancse-Pegino

10ª GIORNATA (25-11-84)
Multedo-Cornigliancse
Arenzano-Culmv
Caselliese-Vignolese
Pro Figaro-Don Bosco
Lagaccio-Sarissolese
Rossiglionese-Voltrese
S. Olcese-Cogoleto
Pegino-Edera

11ª GIORNATA (2-12-84)
Multedo-Arenzano
Culmv-Caselliese
Vignolese-Pro Figaro
Don Bosco-Lagaccio
Sarissolese-Rossiglionese
Voltrese-S. Olcese
Cogoleto-Pegino
Cornigliancse-Edera

12ª GIORNATA (9-12-84)
Arenzano-Cornigliancse
Caselliese-Multedo
Pro Figaro-Culmv
Lagaccio-Viglionese
Rossiglionese-Don Bosco
S. Olcese-Sarissolese
Pegino-Voltrese
Edera-Cogoleto

13ª GIORNATA (16-12-84)
Arenzano-Caselliese
Multedo-Pro Figaro
Culmv-Lagaccio
Vignolese-Rossiglionese
Don Bosco-S. Olcese
Sarissolese-Pegino
Voltrese-Edera
Cornigliancse-Cogoleto

14ª GIORNATA (23-12-84)
Cornigliancse-Caselliese
Pro Figaro-Arenzano
Lagaccio-Multedo
Rossiglionese-Culmv
S. Olcese-Vignolese
Pegino-Don Bosco
Edera-Sarissolese
Cogoleto-Voltrese

15ª GIORNATA (6-1-85)
Caselliese-Pro Figaro
Arenzano-Lagaccio
Multedo-Rossiglionese
S. Olcese-Culmv
Vignolese-Pegino
Don Bosco-Edera
Sarissolese-Cogoleto
Voltrese-Cornigliancse

Iniziativa del Comune con le associazioni commerciali

Prezzi bloccati a Novara in alcuni market e negozi

L'operazione riguarda i generi alimentari e si protrarrà per tutto il mese di settembre - L'assessore Leone: «Vogliamo garantire i consumatori dai rincari post-feriali»

NOVARA — Per tutto il mese di settembre alcuni supermercati si sono impegnati con l'amministrazione comunale a mantenere i prezzi bloccati al livello di quelli praticati nel mese di agosto per la maggior parte dei generi alimentari.

L'iniziativa dell'assessorato al Commercio, che ha interpellato tutte le organizzazioni commerciali, ha incontrato, per ora, l'adesione della grande distribuzione che commercializza il 40 per cento dei prodotti alimentari: Extramarket, Cpl, Coop Piemonte, Fattorie Emiliane e Uni.

Nei prossimi giorni sapremo anche quanti negozi avranno aderito. Saranno quelli che esporranno un'apposita locandina nella quale si pubblicizza l'iniziativa e che comprende l'elenco di tutti i prodotti posti in vendita a prezzo bloccato.

Spiega l'assessore Quinto Leone: «*Con questa decisione abbiamo inteso garantire, in un certo senso, i consumatori dei rincari post feriali constatato che le iniziative a livello nazionale (panieri diversi, chiocciole ecc.) non hanno dato i risultati sperati. E' stata fatta così una rilevazione meticolosa dei prezzi praticati alla fine del mese scorso e poi abbiamo lanciato la proposta alla quale ha risposto subito positivamente la grande distribuzione. Per i negozianti sarà necessario attendere l'esito di una consultazione già avviata dalle organizzazioni di categoria. Sono previsti rigidi controlli da parte dei vigili annonari per accertare che l'impegno liberamente assunto venga rispettato*».

I prezzi bloccati si riferiscono a 15 prodotti e precisamente: oli, di semi e d'oliva (non gli extravergini per i quali è previsto un aumento di prezzo), tutte le paste di semola, il riso comune, latte, burro e uova, i formaggi gorgonzola e provolone, salumi ed insaccati ad eccezione di prosciutti e bresaola non esistendo le disponibilità di magazzino per garantire la stabilità dei prezzi, carni bovine di vitellone, zucchero (peraltro già recentemente aumentato), lo scatolame in genere (prodotti ortofrutta, tonno e carni), i surgelati, i vini da pasto, Doc e spumanti, le acque minerali e tutti i detersivi, esclusi i prodotti di profumeria.

L'assessorato competente si è impegnato a fare una verifica a fine mese sull'andamento dell'iniziativa e per studiare con la grande distribuzione e l'associazione commercianti ulteriori provvedimenti per il prossimo autunno.

Ma come si prospetta la situazione dei prezzi da qui alla fine di quest'anno?

Un'indagine previsionale compiuta fra grossisti e grande distribuzione ha permesso di stabilire che non dovrebbero esserci aumenti per i prodotti ortofrutticoli, alcuni dei quali sono aumentati però rispetto all'anno scorso. Diversa è la situazione per i generi vari perché in relazione ai contratti già stipulati dai grossisti si possono prevedere aumenti diversificati per olio d'oliva (+3%), biscotti e dolciumi (+8), caffè (+5), per alcuni tipi di liquori (grappa e brandy), per le carni di vitello (+5) così come per le carni bianche (pollo e coniglio).

Dovrebbero mantenersi stabili invece i prezzi di detersivi, surgelati, pasta, scatolame e prodotti per la pulizia della casa. Aumenti sono previsti già fin d'ora (rispetto all'anno scorso) per tutti i prodotti di cartolibreria (dal 7 all'11 per cento), del materiale scolastico in genere (+10%), dei giocattoli (+12%), delle calzature e dei materiali in pelle (+7 per cento).

Renato Ambiel

In un concerto

Alberto Fortis dopo 4 anni è tornato nell'Ossola

DOMODOSSOLA — C'erano oltre 1800 giovani l'altra sera allo stadio «Curotti» per applaudire Alberto Fortis, che dopo quattro anni tornava a cantare nella sua città. Questa volta chiamato dall'amministrazione comunale per inaugurare le manifestazioni del quarantesimo anniversario della Repubblica dell'Ossola.

«*E' stato un ecco, anche per i miei compagni* — ha detto il cantautore durante il concerto — *esibirci in questa occasione così importante*». Quasi due ore filate di spettacolo, con una suggestiva scenografia di luci ed uno sfondo dei grattacieli di Manhattan a fare da contorno alle canzoni del più famoso cittadino domese. Tutto secondo il copione del nuovo «look» americano di Fortis che si è presentato con due coriste di colore, Dee Lewis e Linda Muriel, con il bassista negro Hugh Bullen, Robert Irving alle tastiere e Lucio «violino» Fabbri, l'ex della Premiata Forneria Marconi che da qualche tempo lo accompagna nelle esibizioni dal vivo. Completavano il gruppo «session men» di grosso calibro come Walter Calloni, batteria; Claudio Dentes, chitarre; Giancarlo Porro, sassofono.

C'erano tutti i requisiti per una serata di grande richiamo, che però sotto l'aspetto della risposta di pubblico si è rivelata piuttosto deludente. Quasi 200 ragazzi sono rimasti fuori dai cancelli a bordo delle loro motorette, altri hanno preferito restare all'esterno dello stadio accontentandosi di ascoltare da lontano. Molti hanno ritenuto troppo caro il prezzo del biglietto di ingresso che costava 10 mila lire.

«*Ci aspettavamo almeno duemila persone* — ha dichiarato l'assessore alla cultura Mariano Cattrini — *per poter coprire buona parte dei costi. La prevendita dei biglietti era andata discretamente: ne erano stati venduti quasi 800. Forse è mancata proprio la piazza cittadina*». **p. ben.**

QUESTA SERA IN CAMPO LE DUE NOVARESI DI C 2

Coppa Italia: Novara a Vercelli l'Omegna contro la Rhodense

Gli azzurri non pensano tanto al derby quanto al campionato - Rossoneri: Siegel cerca conferme

NOVARA — Quella di Vercelli (al Robbiano si gioca alle 20,45), ai fini della qualificazione in Coppa Italia, per il Novara, è già una trasferta decisiva.

I «bianchi», che costituiscono la rivelazione del girone, dopo aver pareggiato, a Novara, (0-0) si sono imposti ad Alessandria e domenica sul Derthona. Guidano così la classifica provvisoria con due lunghezze di vantaggio proprio sugli azzurri.

Maroso non l'ha mai detto apertamente, ma ha lasciato intuire che questa competizione gli interessa relativamente anche se vincere fa sempre piacere. Assai più importante, per il tecnico, è invece rispettare il programma di una preparazione che dovrà portare la squadra in buona condizione per il campionato.

Chi vuol vincere è anche il presidente ministro Nicolazzi che, prima di andare a Roma, ieri mattina, si è incontrato con tre rappresentanti dei giocatori (Volpi, Gloria e Piccioli) concordando il premio in caso di passaggio al turno successivo di Coppa.

Si è parlato anche del monte premi per il campionato. Qui il discorso è stato impostato essenzialmente sull'allettante incentivo per il conseguimento della promozione finale.

A Vercelli Maroso è intenzionato a confermare la formazione vittoriosa con l'Alessandria. L'unica variante potrebbe essere rappresentata dall'impiego di Grossi (in luogo di Maffioletti) fin dal primo minuto. Oltre che un riconoscimento per l'ex astigiano, Maroso vuol verificare il rendimento dell'attaccante quando gli avversari sono ancora freschi. Questo pur non escludendo, a priori, un attacco a tre «punte». **r. amb.**

OMEGNA — Dopo la buona prestazione di domenica scorsa a Verbania contro il Legnano, l'Omegna giocherà questa sera a Rho per la prima giornata di ritorno del girone C Coppa Italia.

I rossoneri potrebbero presentarsi in campo con la formazione schierata a Verbania anche se il centravanti Antelmi, colpito duro, risulta acciaccato. Sarà invece a disposizione del tecnico il difensore Vianello assente domenica perché febbricitante. All'andata, sul campo di Villadossola, Omegna e Rhodense chiusero sul 2-2 con i rossoneri protesi nel finale a rimontare le due reti iniziali dei lombardi.

I gol dell'Omegna furono segnati da Biffi su rigore e da Antelmi con una prodezza personale. E' stata quella la prima ed ultima uscita ufficiale dei rossoneri in versione a due punte poi, sia a Busto Arsizio sia a Verbania, Siegel ha scelto la via più prudenziale con il solo Antelmi a sopportare il peso dell'attacco.

Va detto che la squadra è andata ugualmente vicino al gol in parecchie occasioni anche se fino ad ora delle tre reti segnate solo una è venuta su azione.

La squadra appare perciò ben predisposta per un valido gioco di rimessa ed anche a Rho Siegel cerca la conferma di Zanzi, Tassiero, Falsettini ed Antelmi fin'ora sempre fra i migliori in campo, mentre si attende una reazione positiva da parte di qualche elemento apparso nelle ultime uscite troppo arruffone.

Questa la possibile formazione: Pellini; Vitillo, Arosio; Cella, Tagliente, Zanzi; Liverno, Casalino, Falsettini, Tassiero, Antelmi, 12 Tosoni, 13 Biffi, 14 Vianello 15 Boni 16 Romei. **a. m.**

Edwin Moses a Vigevano

VIGEVANO — Il due volte campione olimpionico dei 400 ostacoli — a Montreal prima e a Los Angeles dopo e primatista mondiale sulla distanza — Edwin Moses, che nel recente meeting di Roma ha collezionato la sua 105ª vittoria consecutiva, è da due giorni a Vigevano, ospite della rivista «Atletica leggera».

Questa mattina l'imbattuto atleta statunitense terrà, nel cortile del Castello Sforzesco, una seduta dimostrativa alla presenza dei portacolori dell'Atletica Vigevano. (gcv. r.)

Il nuovo provveditore agli studi di Novara

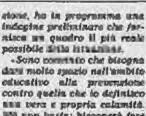
«Più sport nella scuola per abbattere la droga»

NOVARA — Trasformare il provveditorato in una «casa di vetro», avvicinare gli amministrati all'ufficio. Questo il programma di Pasquale Giancola, nuovo provveditore agli studi di Novara, subentrato nella carica a Giuseppe Brienza trasferito a Bari. Quarantasette anni, laureato in giurisprudenza, fino allo scorso anno Giancola era viceprovveditore all'Aquila dove ricopriva anche l'incarico di magistrato onorario alla sezione minorenni della corte d'appello degli Abruzzi e quello di docente di istituzioni di diritto all'Isef.

All'Aquila il nuovo provveditore ha praticamente svolto tutta la carriera nell'amministrazione dello Stato. «*Il trasferimento a Novara* — dice — *mi ha portato per la prima volta fuori dalla mia città. Sono venuto comunque volentieri perché, anche se non ero mai stato a Novara, molti amici me ne avevano parlato in termini lusinghieri, sia come città che come ambiente*».

Quanto al modo di gestire il provveditorato, Pasquale Giancola insiste sulla necessità di rendere trasparente l'attività dell'ufficio: «*Tutti debbono conoscere anche le difficoltà fra le quali operiamo. Sono convinto, infatti, che talune incomprensioni, che poi determinano contenziosi, possono essere evitate mettendo gli amministrati a conoscenza delle disposizioni ministeriali che regolano il nostro operato*».

Un altro punto sul quale il nuovo provveditore si sofferma è quello delle competenze: «*Noi dobbiamo garantire l'attività amministrativa che serve da presupposto per quella didattica la quale però deve rimanere di competenza di direttori e presidi. Non intendo effettuare "invasioni di campo" di alcun genere ma svolgere una doverosa attività di controllo*».

Quanto ai problemi da affrontare, Pasquale Giancola pone fra i più importanti quello della prevenzione alla droga. «*C'è da stare con gli occhi aperti, e, anche se nell'ambito scolastico non si può fare che un'opera di prevenzione, ho in programma una indagine preliminare che fornisca un quadro il più reale possibile della situazione*».

«*Sono convinto che bisogna dare molto spazio nell'ambito educativo alla prevenzione contro quella che io definisco una vera e propria calamità. Ma non basta: bisognerà fare ricorso alle attività sportive anche durante l'orario scolastico. E' importante che i giovani facciano sport non limitandosi solo ai Giochi della gioventù. Ci sono le piscine? Ebbene si faccia anche nuoto e, se appena possibile, anche lo sport velico favorito dai magnifici laghi che ci sono in provincia. Io credo che la prevenzione alla droga ci deve portare ad inventare nuove strategie perché la scuola in questa terribile battaglia è in prima linea*».

Marcello Sasso

Pasquale Giancola

Sono ai ferri corti i due sindaci sul Lago Maggiore

Stresa e Belgirate in guerra per il consorzio delle acque

SOLCIO DI LESA — C'è aria di crisi nel consorzio di depurazione delle acque reflue sorto tra i comuni di Belgirate, Lesa, Meina e Stresa. Il presidente del consorzio e sindaco di Belgirate, Luigi Prini, è addirittura ai ferri corti con il primo cittadino di Stresa, senatore Cornelio Masciadri.

Ad aprire le ostilità, ufficialmente, è stato Masciadri che con una lettera, inviata per conoscenza tra gli altri anche al Procuratore della Repubblica di Verbania, critica aspramente l'operato di Prini. Incomincia con il dire che la gestione del Consorzio «*è di tipo personale o quanto meno familiare*», per aggiungere che «*Belgirate, con i suoi uomini del Consorzio, propone e si pone nelle condizioni di decidere*».

Masciadri sostiene poi che «*è squilibrata la composizione del direttivo che, come l'assemblea, vede partecipare i quattro comuni in assoluta parità di membri*». Infatti Stresa conta 5.162 abitanti, Belgirate 535, Lesa 2.452 e Meina 2.194 e Masciadri fa rilevare non essere equo che chi rappresenta il 50% sia parificato nel direttivo e nell'assemblea a chi rappresenta il 5% «*ed inoltre presiede con il particolare cipiglio di chi, in buona coscienza, pone solo sé stesso in condizione di decidere*».

Sono espressioni molto dure cui se ne aggiungono, nella lettera, altre non meno pesanti. «*Nessuno nel comune di Stresa ha interessi diretti o indiretti da difendere: per questo non si può accettare che lavori per centinaia di milioni, quando non di miliardi, siano dati a trattativa privata*». A tale proposito Masciadri puntualizza che «*a tutto ciò ed ai relativi eventuali sospetti o configurazione di reato, il sindaco e i rappresentanti del comune di Stresa, sono completamente estranei*».

Prini, nella immediata risposta, accenna a motivi personali che hanno indotto Masciadri a muovere le accuse: «*Lo si comprende dal tenore tendenzioso e provocatorio dell'intera lettera. Sono critiche avventate* — aggiunge — *e si sono formulati giudizi negativi su una conduzione del Consorzio avallata da sempre dalle altre Amministrazioni comunali*».

Rilevato la legittimità degli appalti e l'affidamento di lavori a trattativa privata e fatte altre considerazioni, il sindaco di Belgirate definisce quella di Masciadri una «*sofistiana epistola*».

Al di là delle lettere, degli scambi di accuse (Masciadri e Prini sono entrambi del P.S.I. anche se esponenti di correnti diverse che qui si danno battaglia senza esclusione di colpi) il futuro del Consorzio verrà discusso questa sera dall'assemblea consortile convocata in seduta straordinaria nella sede di Solcio.

Piero Barbè

Sedici formazioni in campo a Gozzano e Borgosesia

Ritorna il Trofeo Cusio gran parata degli allievi

GOZZANO — Una piccola società per un grande torneo. Inizia questa sera a Gozzano il Gran Trofeo Rubinetterie del Cusio, la competizione calcistica riservata alle squadre allievi di maggior prestigio per la provincia di Novara.

Organizzata dalla Junior, la società concorrente a livello giovanile del più famoso Gozzano (il nuovo club è sorto solo due anni or sono), la manifestazione fin dall'avvio ha indossati i panni di protagonista.

Al comunale del centro in riva al lago d'Orta nelle due precedenti edizioni si sono infatti esibite alcuni tra i più famosi vivai del Nord Italia, da quello del Milan al Torino, dal Como all'Atalanta.

Anche quest'anno il Gran trofeo Rubinetterie del Cusio non è venuto meno alla sua fresca fama, schierando ai nastri di partenza otto formazioni di società professionistiche (Milan, Novara, Varese, Pro Patria, Torino, Genoa, Verona, Atalanta) ed altrettante appartenenti al mondo dei dilettanti (Junior Gozzano, Borgomanero, Borgosesia, Grignasco, Turbigo, Sazzese, Juve Domo e Biellese) suddivise in quattro raggruppamenti misti e presentando due innovazioni di estremo interesse.

Infatti due gironi di qualificazione si disputeranno a Borgosesia, mentre per le quattro migliori squadre dilettanti si affronteranno ulteriormente a San Maurizio d'Opaglio.

Il via alle gare è fissato per stasera e l'esordio per il girone A vedrà impegnate alle 20,30 Junior Gozzano e Milan (detentore del trofeo) e alle 21,45 Novara e Borgomanero.

Per domani sera il cartellone prevede i seguenti incontri: Varese-Turbigo (20,30); Pro Patria-Sazzese (21,45), mentre contemporaneamente sul campo M.L.B. di Borgosesia si disputeranno per il girone D Verona-Juve Domo e Atalanta-Biellese.

A chiudere la prima fase mercoledì 12 saranno sempre a Borgosesia le formazioni del terzo raggruppamento che si affronteranno nel seguente ordine: (20,30) Torino-Borgosesia; (21,45) Atalanta-Biellese.

Roberto Eynard

Promozione: radiografia di una squadra

Ancora una volta il Villadossola ha come obbiettivo la salvezza

VILLADOSSOLA — Dopo anni di disinteresse i tifosi di Villadossola si sono risvegliati l'anno scorso all'ultima di campionato quando la loro squadra, ormai quasi retrocessa, affrontò il Grignasco, ormai quasi promosso in Eccellenza.

Il calore della tifoseria e l'impegno dei giovani azzurri fecero il miracolo: il vecchio Villa si salvò e il forte Grignasco uscito sconfitto da quel confronto, perse negli ultimi 90 minuti la promozione.

«*Vorrei che quest'anno i nostri sostenitori iniziassero subito a interessarsi della squadra*», dice l'allenatore Ernesto Gori, «personaggio» del calcio provinciale con anzianità di servizio ventennale ed esperienza da vendere. «*Anche quest'anno partiamo con il programma di non retrocedere e ci rendiamo conto dell'importanza che ha l'incitamento della folla. Per questo chiediamo ai tifosi di starci vicini*».

Gori dice che il Villadossola edizione '84-85 ha la possibilità di fare meglio di quello '83-84 per due motivi: «*Intanto sono arrivati un paio di validi rinforzi, e poi i ragazzini che avevo nella passata stagione hanno fatto un anno di esperienza e questo ci eviterà parecchie ingenuità*».

I «rinforzi» di cui parla l'allenatore sono due centrocampisti provenienti dalla Juve Domo: Claudio Pellegrini, 29 anni, e Oreste Berrini, 27. Un altro «nuovo» è la mezzala Marco Grassi, di 24 anni, giocatore che dopo avere militato in serie C (S. Giovanni Valdarno e Piombino) aveva smesso di giocare. Dopo qualche anno di inattività si è trovato per caso nell'Ossola, ha conosciuto l'ambiente del Villa e ha deciso di ricominciare.

Questa la «rosa» a disposizione di Gori. Portieri: Polli, 27 anni, Samonini, 22, e Dal Pilo, 22. Difensori: Korelic, 24, Sansone, 23, Bionda, 24, Pennestri Ivano, 18, Pennestri Francesco, 20, Montanari, 29, Giorgetti, 18, e Fiorutti, 20. Centrocampisti: Falcone, 30, Berrini, 27, Pellegrini, 29, Grassi, 24, Curcio, 18, e Fabbri, 29. Attaccanti: Fontana, 22, Gemelli, 26 e Mastroianni, 18.

Due i presidenti, e questa è una curiosa tradizione del Villa: Franco Poscio e Luigi Molteni. Quest'ultimo, già massimo esponente della Juve Domo di qualche anno fa, sostiene che la squadra si salverà per tempo e senza grossi patemi a differenza dello scorso anno. «*Fra una stagione* — aggiunge —, *nella nostra squadra giocheremo solo elementi coi piedi buoni perché vorremmo puntare alle prime posizioni*».

«*Nel frattempo* — dice sempre Ernesto Gori —, *mentre aspettiamo quest'anno della rinascita, che dovrebbe coincidere col campionato '85-86, dobbiamo ancora impegnarci per evitare la retrocessione. Il Villa è da vent'anni in Promozione e intende rimanervi. Semmai tenteremo di raggiungere la tranquillità con qualche anticipo sulla fine del campionato per potere inserire elementi giovani e guardare così al futuro della società*».

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: L'urlo in gola.
COCCIA: Spetters.
ELDORADO: Nudo e Crudele.

BORGOMANERO
MODERNO: Dalla Cina con furore.
NUOVO: Jesus Christ Superstar.

CAMERI
CRISTALLO: Miriam si sveglia a mezzanotte.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Week-end di terrore.

TRECATE
VITTORIA: I falchi della notte.

VERBANIA
APOLLO: Exposures.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Un anno vissuto pericolosamente.
VIP: Bianca.

VIGEVANO
MARCONI: Erotic moment.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: San Rocco. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Galli, via Pietro Micca. Dalle 21,30 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti.

Verbania — Continua sino a domenica 16 nelle sale del Museo del Paesaggio la mostra «Per veder Verbania».

Improvvisamente è mancata
Margherita Grisoni ved. Posei

I produttori vercellesi analizzano la situazione del mercato

Ancora molto riso invenduto «E' colpa dei prezzi elevati»

Giacenti 400 mila quintali sugli oltre 10 milioni prodotti - Previsioni positive per il raccolto

VERCELLI — Al 31 agosto, a conclusione della campagna di commercializzazione del riso produzione 1983, risultavano invenduti poco meno di 400 mila quintali di risone dei 10.200.000 disponibili.

In percentuale, le vendite si sono attestate intorno al 96,12 per cento contro il 97,78 per cento alla stessa data dello scorso anno.

Una giacenza ragguardevole, dunque, nonostante il buon andamento dei prezzi di mercato.

Quali le cause? Risponde Gianfranco Greppi presidente dell'Associazione risicoltori piemontesi: «I prezzi alti possono talvolta provocare reazioni negative, favorendo anche manovre di mercato per niente chiare, comprensibili e logiche».

Comunque gli operatori ritengono che le giacenze dovrebbero esaurirsi attraverso gli aiuti alimentari promossi dalla Cee e dal governo italiano, tenuto conto, inoltre, della mancanza sul mercato del riso di nuova produzione, in ritardo vegetativo di almeno venti giorni.

In passato a quest'epoca, alla Borsa Risi, affluivano le prime partite di varietà precoci. Quest'anno, invece, le prime mietiture avverranno verso il 20 settembre.

Vercelli. Produttori e mediatori contrattano alla Borsa risi

Aggiunge Gianfranco Greppi: «Il caldo umido di questi giorni favorisce le colture e niente è compromesso. Il raccolto 1984 sarà ad andamento normale nonostante le avversità atmosferiche della primavera scorsa».

Gianfranco Greppi, coltivatore diretto di Ronsecco, assessore provinciale e membro del consiglio di amministrazione dell'Ente Risi, è stato riconfermato lunedì sera, dall'assemblea dei soci, alla presidenza dell'Associazione Risicoltori Piemontesi, nata a norma regionale il 5 settembre dello scorso anno.

Pure riconfermato, alla vice presidenza, il novarese, di Borgolavezzaro, Pietro Mazzini.

L'associazione, formatasi secondo norme comunitarie del 1978, svolge la propria attività nelle zone risicole delle province di Novara, Alessandria e Vercelli.

Oltre alla tutela ed alla valorizzazione della produzione e della commercializzazione del risone, in armonia con gli indirizzi di politica agricola comunitaria, nazionale e regionale, tende ad ovviare alle carenze strutturali in materia di offerta e commercializzazione del prodotto.

L'assemblea ha approvato, inoltre, l'allargamento della base associativa: ai 211 soci dello scorso anno se ne sono aggiunti altri 77. Il potenziale complessivo di produzione di riso è di 415.000 quintali.

Durante l'assemblea gli operatori presenti hanno commentato favorevolmente la decisione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Risi, riunitosi nella stessa giornata di lunedì, di contenere, nel limite di 50 lire, l'aumento del nuovo diritto di contratto per la nuova campagna, fissato in lire 900 il quintale.

Walter Nasi

L'incidente è avvenuto a Palestro

Ieri a Biella il funerale del ragazzo di 16 anni travolto in Lomellina

Davide Carnovali era sulla moto del cugino. In una curva, sono stati investiti da un'auto

BIELLA — Ha destato profonda impressione in città la scomparsa di Davide Carnovali, un ragazzo di 16 anni, apprendista operaio. Il giovane è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto sabato scorso a Palestro.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali nella chiesa parrocchiale di San Biagio, nel popolare quartiere del Vernato, dove il giovane abitava con la madre, Maria Olgiati, di 37 anni. Attorno alla giovane madre che per tutto il rito funebre ha voluto stare seduta vicino alla bara, si sono idealmente stretti tutti gli abitanti della zona e decine e decine di persone, amici e parenti della zona di Vercelli e di Palestro. La famiglia, infatti, è originaria del Novarese.

Davide Carnovali da qualche giorno si trovava in vacanza a Palestro presso una sorella della madre, Francesca Olgiati. Sabato, data la giornata calda, aveva deciso di andare a fare un bagno. Si era fatta prestare la moto da un cugino, Pino Zumaglini e, insieme ad un amico, si era diretto al fiume Sesia.

L'incidente è avvenuto in una stradina che costeggia il corso d'acqua. La moto su cui viaggiavano i due ragazzi si è scontrata frontalmente con un'«Alfasud» che pare avesse invaso la corsia di marcia del motociclo. Davide Carnovali, sbalzato di sella, è andato a urtare contro il parabrezza dell'autovettura ferendosi gravemente. Il suo amico, invece, rotolando a terra, è rimasto ferito.

Trasportato all'ospedale di Vercelli con un'ambulanza della Croce Rossa, il giovane, privo di conoscenza, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dove però è spirato a causa delle gravissime lesioni alla testa riportate nell'incidente.

Sul fatto stanno indagando i carabinieri di Robbio.

m. al.

Verrà costruito a Biella, costerà due miliardi e mezzo

La Regione ha detto «sì» al nuovo mercato coperto

Sorgerà in via Candelo - I lavori si inizieranno l'anno prossimo

BIELLA — *I lavori per la realizzazione del nuovo mercato coperto all'ingrosso potranno iniziare molto probabilmente entro il prossimo anno. Il progetto di massima del nuovo impianto realizzato dall'architetto Silvana Bellino è stato approvato dalla Commissione Regionale Mercati e il Consiglio comunale ha già dato l'incarico al tecnico biellese di redigere il progetto esecutivo del primo lotto dei lavori.*

La realizzazione dell'opera, che data il carattere comprensoriale (serve anche alcune zone del comprensorio di Borgosesia) sarà finanziata dalla Regione, costerà all'incirca due miliardi e 500 milioni. Non potendo mettere a bilancio l'intera somma, la Regione ha deciso di finanziare anno per anno i lavori di costruzione del mercato all'ingrosso, partendo logicamente dalle strutture di base, e provvedendo quindi poco alla volta al suo completamento.

L'architetto Bellino sta quindi lavorando già al progetto della cellula base che comporterà lavori per un importo di oltre un miliardo. Il nuovo mercato sorgerà in via Candelo, nell'area dove secondo il piano regolatore della città sorgerà il centro di scambi intermodali. Già in questa zona è entrato in funzione il centro commerciale.

Sul mercato di Biella operano trenta grossisti che nell'83 hanno venduto 132.867 quintali di derrate. L'attuale struttura di via Ivrea, costruita nel 1955 su una superficie di 500 metri quadrati, è insufficiente e gli stessi operatori avevano dovuto fare capo ad un altro magazzino con frigorifero da dove hanno commercializzato altri 100 mila quintali di prodotti.

Il nuovo mercato sorgerà invece su un'area di 29.700 metri quadrati di cui 8850 coperti. E' in questa parte che troveranno posto 30 box per i grossisti (20 a cellula semplice e 10 doppi), dotati di frigorifero stagnolo, e di servizi igienici. Il progetto prevede anche la realizzazione degli uffici amministrativi, della banca, della sala contrattazioni, dotata di un tabellone con le quotazioni delle merci.

Particolare cura è stata messa nello studio della viabilità con corsie separate per il traffico in entrata e in uscita, per i fornitori e per i compratori. La zona box è dotata di aree di carico e scarico e di posteggi per gli operatori. Il mercato sarà immerso in una vasta area verde di circa 12 mila metri quadrati.

Maurizio Alfisi

Un ragazzo di Sordevolo, per evitare una pensionata

Cade dal motorino: è grave

SORDEVOLO — Un operaio di 18 anni, residente in paese, Luca Mercandino, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Biella in seguito alle ferite riportate cadendo dal motorino.

L'incidente è avvenuto l'altra sera in via Bona, nei pressi del municipio. Il ragazzo stava rientrando a casa dal lavoro. La strada che stava percorrendo, non molto larga e con diverse curve, non consente un'ampia visuale. Il caso ha voluto che mentre affrontava una curva un'anziana donna stesse scendendo dal marciapiede.

Luca Mercandino se n'è accorto all'ultimo momento e con una brusca manovra ha cercato di evitare l'investimento. L'azione purtroppo è riuscita solo a metà in quanto mentre l'anziana donna, sfiorata dal motorino, cadeva a terra, riportando solo leggere escoriazioni, il giovane perdeva il controllo del mezzo e urtava pesantemente sull'asfalto con il capo.

Con un'ambulanza della Croce Rossa, poco dopo, Luca Mercandino è stato trasportato all'ospedale di Biella dove i medici, riscontratogli una frattura parietale alla regione sinistra del capo, hanno deciso di sottoporlo al «tac», nel centro specializzato di Novara. L'esame, pur confermando l'esatta diagnosi dei medici biellesi, ha escluso la presenza di lesioni al cervello e Luca Mercandino è stato quindi riportato all'ospedale di Biella dove è stato ricoverato in stato di incoscienza, nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata ma i sanitari sperano di salvarlo.

m. al.

Nel Vercellese

Selvaggina «decimata» col ritorno delle volpi

STROPPIANA — *Tra una decina di giorni le doppiette spareranno ancora. E' tempo di attesa, dunque, tempo di addestramento per segugi e pointers. Per lepri, starne, quaglie e fagiani si avvicina la fatidica data della resa dei conti. Il 16 settembre scenderanno in campo i cacciatori locali e i duemilacinquecento tesserati «foranei».*

Il settore venatorio della Provincia, lo staff del dottor Danilo Pieltazzino, sta preparando il piano di battaglia per controllare zone di ripopolamento, di cattura e rifugio. Giuseppino Teglio è il vigile-capo della zona ittico-venatoria nella parte sud della provincia vercellese, un territorio che si estende da Gattinara, a Motta, a Crescentino, a Carisio.

Così commenta l'apertura imminente: «Sarà un'annata positiva per cacciare lepri. Abbiamo lanciato inoltre seimilaottocento fagiani. Purtroppo le volpi stanno procurando danni non indifferenti all'altra selvaggina. Nel basso Vercellese sono ricomparse da un paio di anni ed in numero tanto ragguardevole da creare seri problemi».

Il controllo dei guardacaccia dovrà puntare specialmente sugli sconfinamenti dei cacciatori nei terreni coltivati.

Dante Ferraris, un cacciatore veterano stroppianese, ritorna su rapporti ecologici ed equilibri mancati: «Certamente i fagianotti scompaiono per causa delle volpi, ma anche per la voracità dei corvi, ghiotti delle loro uova. Senza contare il deterioramento dell'habitat naturale contaminato dai diserbanti e dall'azione indiscriminata dei bracconieri».

Si potrà cacciare complessivamente per non più di tre giornate alla settimana, a scelta tra il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

g. b.

I bianchi, vincendo, possono ipotecare il passaggio del turno di Coppa Italia

Fra Pro e Novara un «derby» che conta

La partita al «Robbiano» s'inizierà alle 20,45 - Gli azzurri, scottati dal pareggio interno con i vercellesi, intendono riscattarsi

Il gol di Cusano contro il Derthona, che ha spinto la Pro in vetta alla classifica di Coppa. Sacco spera che i suoi ragazzi si ripetano stasera

VERCELLI — Grande attesa per il «derby» di stasera fra Pro e Novara, che per i bianchi potrebbe rappresentare il «visto» per passare al turno successivo di Coppa Italia. La sorprendente Pro di Giovannino Sacco riceve al «Robbiano» quel Novara che continua ad essere annoverato fra i favoriti alla rincorsa verso la C1 nel torneo che s'inizierà il 23 settembre.

In Coppa, però, sono state le bianche casacche a raccogliere, sinora, incondizionati consensi e gli azzurri novaresi si sono dovuti accontentare del pareggio interno quando, due settimane fa, hanno affrontato Fait e compagni al Comunale, sicuri di stravincere.

Il pronostico del match di stasera (inizio alle 20,45) è comunque incertissimo perché il Novara non ha assolutamente perso le speranze di rientrare in corsa per la supremazia nel girone; domenica sera gli azzurri hanno rifilato due gol a zero alla blasonatissima Alessandria, escludendola in pratica dalla lotta al vertice di questo primo turno eliminatorio. Cercheranno di ripetersi con i vercellesi.

Questi ultimi stanno comunque attraversando un periodo d'oro e, di fronte al loro pubblico, vorranno riconfermarsi ad alti livelli.

Anche contro il Derthona, la Pro ha costruito il successo sulla difesa, sinora imbattuta in tre gare di Coppa. La retroguardia vercellese, registrata impeccabilmente dal portiere Bidese e dal libero Cristiano, ha due marcatori centrali duri e autoritari (Tumelero e Barbero) e due difensori di fascia (Re e Olivieri) in grado di proporre continuamente azioni di rimessa.

Inoltre è ben protetta dal centrocampo dove l'anziano Fait sta costantemente a ridosso della retroguardia, garantendole un prezioso punto d'appoggio per i disimpegni.

E' molto probabile che Sacco riconfermi stasera la formazione che ha prevalso sul Derthona, anche se potrebbe inserire Riccardino a centrocampo, sempre che giunga in tempo il telegramma della Lega con la regolarizzazione del suo contratto. Nel Novara, l'ex astigiano Gressi potrebbe subentrare, all'inizio, a Maffioletti mentre è in dubbio Di Marzio che non sta attraversando un momento di forma particolare. Mancherà ancora il vercellese Manuero.

Vincendo stasera con il Novara, la Pro Vercelli potrebbe considerarsi virtualmente promossa nel turno successivo di Coppa, anche se alla conclusione di questa prima fase eliminatoria mancano ancora tre gare.

Domenica, sempre al «Robbiano» i bianchi affronteranno l'Alessandria (che stasera se la vede con il Derthona); infine, il 16 settembre, conclusione della prima tornata di Coppa Italia con la Pro impegnata a Derthona ed il Novara che renderà visita ai grigi di Mari al «Moccagatta».

f. l.

PRO VERCELLI		NOVARA
Bidese	1	Marchese
Cristiano	2	Pioletti
Barbero	3	Gioria
Fait	4	Volpi
Tumelero	5	Arrighi
Re	6	Serami
Cusano	7	Scienza
Frigerio	8	Balacich
Gino	9	Grossi
Piccini	10	Di Marzio (Zardi)
Olivieri	11	Catena

La Biellese a Borgosesia per l'ultima amichevole

Duplice collaudo in vista delle gare di Coppa

BORGOSESIA — *Questa sera alle 20,45 la Biellese-Alessone giocherà in amichevole contro il Borgosesia sponsorizzato dai Salumi Portalupi. Per i granata reduci dalla buona prova contro il Grignasco si tratta di un ulteriore banco di prova in vista della gara di ritorno in Coppa Italia.*

Dice l'allenatore Arrondini: «Dobbiamo perfezionare la tenuta atletica e gli schemi. La partita con la Biellese rappresenta un'altra tappa sulla strada del rodaggio».

Per i bianconeri, invece, si tratta dell'ultima amichevole prima dell'esordio in Coppa Italia domenica con l'Ivrea.

La vigilia dell'incontro è caratterizzata dall'incertezza della presenza in squadra dello stopper Brandis. Il giocatore pur avendo già firmato il contratto con la Biellese sta temporeggiando in attesa forse di ricevere una chiamata dallo Spezia, squadra di C2.

Sarà invece regolarmente in campo Franceschini. L'allenatore Caligaris ha sciolto le ultime riserve e ha dato il suo benestare all'acquisto del giocatore del Pescara.

Afferma «Caliga»: «Ho riflettuto parecchio prima di decidere e credo di aver consigliato bene la Biellese. Franceschini è infatti il giocatore che mi può consentire di equilibrare meglio la squadra. Con lui a fare il regista posso infatti permettermi di avanzare in aiuto del bomber Martini sia Marzano sia Vogliotti. La nostra manovra d'attacco dovrebbe quindi trarne giovamento».

Da quanto si è potuto capire, Caligaris è intenzionato a collaudare questo suo nuovo schema già questa sera con il Borgosesia. Di conseguenza il ruolo di mediano destro dovrebbe essere affidato a Baruffa.

E' possibile però che Caligaris provi in questo ruolo anche Biscaro, un giovane del vivaio al quale l'allenatore dei bianconeri vuole fare assaggiare la categoria superiore a piccole dosi.

Nessuna novità di rilievo invece nella formazione del Borgosesia. Arrondini utilizzerà l'intera rosa dei titolari.

m. al.

Stasera i granata in amichevole

E il Crescentino sfida il Trecate

L'allenatore Limberti soddisfatto della squadra

CRESCENTINO — Amichevole di lusso questa sera al Comunale. Il Crescentino Allara Arredamenti ospita il Trecate, formazione che milita nel campionato di Eccellenza e che nel recente passato ha dato vita con i granata ad appassionati derby. Non sarà quindi una partita troppo «amichevole» anche se entrambe le compagini sono alla ricerca della forma migliore.

Nel primo incontro di preparazione al campionato con il Grignasco (1 a 1) gli uomini di Gigi Limberti hanno fornito complessivamente una buona impressione. I nuovi arrivati Ceria e Castagneris, che dovranno sostituire Vertucci e Anselmino, sembrano già essersi inseriti nella manovra della squadra che si appresta a ripetere l'ottimo campionato dello scorso anno. Interessante anche l'inserimento del giovane Vittone, proveniente dal Livorno, che potrà essere un valido rincalzo per le punte Baarolo e Mocca.

«Abbiamo svolto una buona preparazione — dice l'allenatore Gigi Limberti —. *Per il momento posso essere soddisfatto anche se sarà una grande impresa confermare la stagione passata. Adesso siamo la squadra da battere e ad ogni partita saremo messi a dura prova. Per puntare all'Eccellenza dovremmo avere qualcosa in più ma va bene ugualmente perché il nostro obiettivo è di fare un campionato tra le prime quattro formazioni e divertire i tifosi*».

l. p.

I programmi del comico biellese

Ezio Greggio prepara il ritorno di «Drive in»

BIELLA — Ezio Greggio, il popolare comico biellese, è già tornato al lavoro. Il personaggio cossatese, coautore e conduttore insieme a D'Angelo e a Beruschi di «Drive in», il fortunato varietà di Antenna Nord, sta preparando la ripresa autunnale dello spettacolo televisivo.

Greggio ha aggiunto: «*Il varietà quest'anno si ripresenta con diverse novità. Intanto andrà in onda la domenica sera, alle 20,30, a partire probabilmente da metà ottobre. Nel cast non ci saranno più Carmen Russo e Cristina Moffa, sostituite da Nadia Cassini e Lory Del Santo*».

Lo spettacolo, secondo una formula già sperimentata lo scorso anno, costituirà un po' il trampolino di lancio anche per giovani promesse. Così vi sarà Flavia Fortunato messasi in luce al Festival di Sanremo come cantante, ma che se la cava molto bene anche con il ballo.

Greggio poi ha proseguito: «*Siamo riusciti ad avere con noi anche Tini Cansino, la nipote di Rita Hayworth, la famosa Atomica degli Anni Quaranta*».

Nel cast di «Drive in» sono stati riconfermati invece Ugo Frisoli con funzioni di jolly, Carlo Pistarino, oltre alla coppia Zuzzurro e Gaspare.

m. al.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: La corsa più pazza d'America n. 2.
PRINCIPE: riposo settimanale.
VERDI: chiusura estiva.
VIOTTI: riposo settimanale.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service. (Servizio diurno e notturno). Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

Borsa risi

Risoni. Comuni: 58.100, 60.000; Lido: 62.800, 63.800; Padano e similari: 60.900, 64.700; S.Andrea: 61.800, 65.000; Veneria: 66.000, 69.000; Europa: 66.600, 68.600; Ribe-Ringo: 65.800, 69.600; Roma: 66.200, 69.600; Arborio: 66.000, 73.000.

Risi raffinati. Comuni: 102.000, 103.000; Lido: 106.000, 107.000; Maratelli: 106.000, 107.000; Rissotto e S.Andrea: 110.000, 111.000; R 77 e Roma: 116.000, 117.000; Ribe: 109.000, 110.000; Arborio: 127.000, 128.000.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Dimensione violenza.
ODEON: Breakdance.
SOCIALE: Briaby (disegni animati).

COSSATO

PRIMAVERA: I vizi di una vergine.

PRAY

EXCELSIOR: Calda, morbida, bagnata.

VARALLO

CIVICO: Malombra.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 636.913; Trivero 756.506; Vallemosso 708.164; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; Chiavazza; Occhieppo Inferiore; Benna.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.512.
Sirona, Crocemosso, Valle San Nicolao, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.250; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Quaranta ringrazia sentitamente il prof. Michele Ventura primario della Divisione Urologica dell'Ospedale S. Andrea, i medici ed il personale infermieristico per le cure e l'assistenza prestate al loro caro

Vincenzo Quaranta

— Vercelli, 5 settembre 1984.